Greif club
sauna fitness
acquagym
Tel. 040 44955

IL PICCOLO

Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste
In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida ai vini F.V.G. € 4,00
ANNO 121 - NUMERO 237
MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 2002
€ 0,90
9 771592 169000 21009

Ristorante
Maria Theresia
Tel. 040 410115
www.greifgroup.net

Il ministro Marzano ha incontrato l'amministratore delegato Galateri e domani riferisce in Parlamento sulla crisi

La Fiat affonda: «Il governo ci aiuti»

Gli «esuberi» sono 8000, proteste negli stabilimenti. Moody's: deve cedere l'auto

Carlo De Benedetti

Centrosinistra De Benedetti: «Io in politica? No, non ci penso proprio»

«Un imprenditore non può essere un buon uomo politico»

● A pagina 2

La protesta dei lavoratori della Fiat di Termini Imerese che hanno bloccato l'autostrada.

ROMA La crisi Fiat diventa problema nazionale. Sindacati, opposizione ma anche esponenti del Centrodestra sollecitano l'intervento del governo. Il ministro Marzano farà domani il punto in Parlamento. Ieri all'amministratore delegato di Fiat, Galateri, ha chiesto di valutare con attenzione il piano di ristrutturazione e i problemi occupazionali. Si parla di 8 mila esuberi. Gelide le dichiarazioni del ministro Gasparri: Fiat deve smettere di bussare alla porta del governo e migliorare i prodotti. Di tutt'altro avviso Matteoli: «la crisi Fiat è un problema dell'esecutivo, sono disponibile a una proroga degli ecoincentivi». A Termini Imerese prime proteste degli operai: bloccate autostrada e ferrovia. Secondo l'agenzia di rating Moody's la Fiat dovrà sbarazzarsi del settore auto entro il 2004.

● A pagina 3

Bongiorno Berlusconi: «Mike merita di essere senatore a vita»

«Si può permettere cose che gli altri si possono soltanto sognare»

● A pagina 2

Mike Bongiorno

Al capezzale di un impero con le spalle al muro

di Giuliano Cazzola

Fiat: migliaia di lavoratori in cassa integrazione, fabbriche condannate al declino. Nomi storici come lo stabilimento di Arese, acquisito dall'Alfa Romeo; stabilimenti innovativi come l'impianto di Termini Imerese, speranza di una diversa industrializzazione del Sud non più affidata alla droga delle partecipazioni statali, ma all'efficienza del capitale privato.

● Segue a pagina 3

L'Italia perde un altro pezzo della «cultura del saper fare»

di Alfredo Recanatesi

La crisi della Fiat addolora non solo perchè è l'industria più emblematica della nostra Italia, che ora diventa emblematica di quel declino economico che appena qualche giorno fa il governatore della Banca d'Italia ha freddamente documentato proprio a Capri, davanti una platea fatta soprattutto di giovani imprenditori.

● Segue a pagina 3

La figlia di Tudjman nell'inchiesta Telekom

Dossier dell'antimafia incastra Nevenka l'ex zarina di Zagabria

Nevenka Tudjman

TRIESTE L'Uskok, la direzione antimafia croata, riapre il fascicolo su Nevenka Tudjman, la chiacchierata figlia del defunto presidente-padrone della Croazia. Il fascicolo che la riguarda, dato per «disperso» tra le scrivanie della Procura di Stato, è stato recuperato e per Nevenka si riapre una lunga lista di pesanti capi d'accusa che vanno dall'interesse privato in atti pubblici fino agli appalti «pilotati». Secondo il settimanale croato «Nacional» avrebbe intascato 356 mila euro camuffandoli come «provvigioni» versate dalla zagabrese Telekom per il rinnovo di un gran numero di centrali telefoniche di enti pubblici. Bella e griffata dalla testa ai piedi, Nevenka rischia ora di passare dai lussuosi salotti di Zagabria a locali meno accoglienti.

● A pagina 6

Mauro Manzin

IRAQ

America freddina sulla guerra preventiva di Bush

di Renzo Guolo

Dalla stazione militare di Cincinnati, dove si smistavano le truppe in partenza per il grande sbarco del D-day, George Bush indica Saddam come la più grande minaccia per l'America. Ma le sabbie normanne non sono quelle irachene e, questa volta, la probabile missione della gloriosa 82.a aviotrasportata, sembra rivestire meno importanza per le sorti del mondo. Anche per questo l'America mostra poco entusiasmo per la guerra preventiva del Presidente.

Il discorso di Bush avviene nel primo anniversario dell'attacco all'Afghanistan; ma non c'è traccia, se non nel solito riferimento di circostanza a supposti legami tra Baghdad e Al Qaeda, del pericolo costituito dal jihadismo globale. Il ricordo delle Twin Towers pare relegato alle cerimonie. Quel terrorismo asimmetrico che sino a qualche mese fa era il Grande Nemico del nuovo secolo sembra volatilizzato.

● Segue a pagina 7

Il pm non chiede la convalida del fermo dei palestinesi bloccati a Muggia

Trieste, scontro procura-Finanza sui passeur arrestati e scarcerati

TRIESTE Scontro procura-Fiamme gialle nella lotta ai clandestini. «Non vi sono passeur palestinesi che operano a Trieste. La Guardia di finanza che li ha arrestati a Muggia, ha fatto un errore». Lo sostiene il pm Federico Frezza che non ha nemmeno chiesto al Gip di convalidare l'arresto dei due palestinesi. Sullo stesso episodio dunque due organi dello Stato danno interpretazioni diverse se non opposte. Passeur per la Finanza, palestinesi senza altre attribuzioni per la procura. La Guardia di finanza stempera però i toni della contraddizione. «Ognuno decide in base alle proprie competenze - afferma il comandante provinciale - : noi operiamo sul territorio, il magistrato valuta giuridicamente i fatti.

● A pagina 15

COPPA AMERICA

Luna Rossa batte anche il vento

● A pagina 31 Qui Luna Rossa nel duello vittorioso con la svedese Orn.

La tedesca Eckes rilevò nel '96 l'azienda triestina operando una profonda ristrutturazione. 150 i dipendenti

La Stock risanata è di nuovo in vendita

Il presidente Sigliano: «Sono interessati acquirenti di livello internazionale»

TRIESTE La Stock è in vendita. Il Gruppo Eckes, leader nel mercato europeo per le bevande a base di frutta e quarto in Europa tra i maggiori fornitori di superalcolici, ha infatti deciso di vendere la divisione bevande alcoliche del gruppo, di cui fa parte anche la triestina Stock, 150 dipendenti.

Carlo Sigliano, presidente e amministratore delegato della Stock, che ha raccolto l'azienda poco prima del '96 in uno stato di crisi profonda e l'ha condotta alla vendita e al rilancio dopo una dolorosa ristrutturazione, guarda al futuro con entusiasmo. «L'acquirente? Sarebbe riduttivo pensare ai soliti tradizionali quattro nomi leader nel settore alcolico – afferma – ci sono altri possibili contendenti sul mercato internazionale».

● A pagina 15

Giulio Garau

MARESCA ASSICURA

Un'immagine dall'alto del Porto Vecchio di Trieste.

«Compatibili Punto franco e apertura di Porto Vecchio»

TRIESTE Dopo anni di scontri, baruffe, aspre polemiche, tutti dunque, più o meno, finalmente d'accordo sulla restituzione alla città del Porto Vecchio. L'altra mattina in municipio Comune, Provincia, Autorità portuale, Camera di commercio e Regione hanno deciso il graduale trasferimento delle attività portuali in senso stretto nelle aree del Porto Nuovo, e «apertura» alla città di quel Porto Vecchio destinato a diventare un enorme «salotto buono» del capoluogo in cui collocare Expo, Fiera, Centro congressi, istituti universitari, attività diportistiche. Tutto a posto, dunque? Resta il nodo della Lista per Trieste che di un forte rilancio delle attività del Punto franco vecchio ha fatto uno dei suoi storici cavalli di battaglia. Ma il presidente dell'Autorità portuale Maresca spiega: «Il Punto franco è assolutamente compatibile con le attività previste in Porto Vecchio. E i problemi che potrebbero sorgerere sono tutti risolvibili».

● Alle pagine 16-17

TECNOCASA®
FRANCHISING NETWORK
OPICINA – Via del Sabotino

Villette di nuova costruzione immerse nella totale tranquillità e privacy, con giardino di 200 mq. Disposte su tre piani completamente abitabili. Finiture di pregio. Visite guidate in cantiere.
AFFILIATO : STUDIO ROIANO srl
Via di Roiano 5/c - Tel 040.411808

L'esperimento del sabato sera ha convinto a metà. Dal 10 novembre al 30 marzo ripristinato il vecchio orario

La serie B torna a giocare di domenica

TRIESTE E alla fine prevalse il partito del ritorno al passato. L'assemblea di Lega svoltasi a Milano ha ratificato una decisione già da giorni nell'aria: la serie B torna alla luce del sole. Niente più febbre del sabato sera, dal 10 novembre al 30 marzo i cadetti riprenderanno le antiche abitudini scendendo in campo la domenica alle ore 15. Da aprile alla fine del campionato, per le ultime giornate, si tornerà invece alle 20.30 del sabato.

L'esperimento sabato sera non ha convinto la maggioranza dei club: ben 12 su 20 erano favorevoli a ripristinare la domenica di campionato, solo Triestina, Cagliari, Catania, Lecce, Verona e Vicenza approvavano il cambiamento. E dalla loro avevano i numeri: 80 mila spettatori in più rispetto alle prime quattro giornate dello scorso campionato.

In ogni caso, il prossimo turno la Triestina lo giocherà comunque di domenica quando, con inizio alle 15 al «Rocco», incontrerà il Cosenza.

● A pagina 28

Maurizio Cattaruzza

Il Nobel della fisica al genovese Riccardo Giacconi

Premio condiviso con Davis e Koshiba per gli studi effettuati sulle stelle invisibili

● A pagina 24

GIORGIO ARMANI
BALLANTYNE Cashmere
GIANFRANCO FERRE
emanuel ungaro parallèle
TORRENTE PARIS
paco rabanne PARIS
Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA
Via Cavour, 17 • Udine • Tel. 0432.506991

www.fantacalcio.it Guida al Fantacalcio + Regolamento + CD-Rom, in edicola a soli € 12,00 FANTACALCIO

I capigruppo della coalizione hanno fissato l'assemblea dei parlamentari il 23 ottobre. Dovrà deciderà la linea, le priorità e le regole dell'alleanza

L'Ulivo riparte dagli eletti, deciderà a maggioranza

De Benedetti esclude la candidatura a premier. D'Alema si sbilancia: «Prodi meglio di Cofferati»

ROMA L'Ulivo riparte dagli eletti. Deputati e senatori scelti da circa 16 milioni di elettori di Centrosinistra il prossimo 23 ottobre siederanno insieme in un'assemblea che di fatto diventa la costituente del Nuovo Ulivo. Deciderà infatti a maggioranza la linea politica e le priorità su cui dare battaglia dall'opposizione, ma anche le regole dell'alleanza. Cioè dove e come si decide la posizione comune, ma anche dove e come si sceglie il gruppo dirigente, e il prossimo candidato premier. A «Porta a Porta», intanto, Massimo D'Alema spezza una lancia a favore della candidatura di Romano Prodi rispetto a Sergio Cofferati. Ribadisce che considererebbe legittimo un intervento militare in Iraq solo se fosse deciso dall'Onu, e su una eventuale condanna di Berlusconi nel processo Sme sottolinea: «Io al suo posto mi dimetterei». Secondo un sondaggio di Renato Mannheimer, il presidente della Commissione europea sarebbe preferito dal 62 per cento degli elettori di Centrosinistra contro il 59 raccolto da Cofferati. Se però a scegliere sono gli elettori di Centrosinistra più quelli di Rifondazione, è l'ex segretario della Cgil a vincere 59 a 57. Per D'Alema il sondaggio andrebbe invece fatto sull'insieme dell'elettorato. E in questo caso «la candidatura di Prodi emergerebbe in modo ancora più rilevante». D'Alema esclude invece che Carlo De Benedetti pensi davvero di candidarsi come premier. Lo afferma del resto lo stesso interessato. «Io in politica? - dice - no, non ci penso proprio». «Le caratteristiche dell'azione di un imprenditore - dichiara - sono antitetiche a quelle di un buon politico, autocratiche le prime, mediatrici e democratiche le seconde».

Il nuovo Ulivo riparte dall'assemblea degli eletti. Fassino e Rutelli sono più vicini.

De Benedetti: «Sono un imprenditore, non un politico».

A fissare tempi e agenda del percorso di ricostruzione del Centrosinistra sono stati ieri i capigruppo della coalizione. Torneranno a rivedersi martedì prossimo, per completare l'ordine del giorno della prima assemblea dell'Ulivo. Per ora sembra certo che i parlamentari di Centrosinistra saranno chiamati ad esprimersi sulla Finanziaria, le iniziative per il Sud e sulle regole per il coordinamento parlamentare. Passato il principio che si decide a maggioranza, i capigruppo devono poi ancora decidere se sarà necessaria una maggioranza qualificata, superiore cioè ad una certa soglia, o no.

«Siamo soddisfatti - commenta alla fine Franco Monaco per la Margherita - sono state poste le premesse per fare dell'Ulivo un soggetto politico in Parlamento non paralizzato da diritti di veto e che possa esprimere posizioni comuni a maggioranza». Soddisfatti in molti, ma soprattutto i parlamentari aderenti al gruppo Artemide, che da diversi mesi chiedono di dare una struttura unica all' Ulivo. Ieri avevano lanciato una sorta di aut-aut ai propri capigruppo, autoconvocando già per questa sera un'assemblea dei parlamentari del Centrosinistra.

L'assemblea del 23 arriverà comunque dopo la direzione ds, convocata per lunedì 14, dove Piero Fassino è deciso a fare chiarezza, ribadendo la linea uscita dall'ultimo congresso di Pesaro. Non sarà «una resa dei conti» interna, assicura il coordinatore della segreteria, Vannino Chiti, ma sembra certo che Fassino chiederà un voto di fiducia sul suo operato e riproporrà la sua linea politica, in linea con quella scelta a Pesaro, per arrivare al voto e «contarsi». Un modo per sottolineare al correntone di Giovanni Berlinguer che la linea del congresso non è affatto «superata», e per ristabilire rapporti chiari fra maggioranza e minoranza interna.

Nella stessa occasione potrebbero essere anche fissati dei paletti per il comportamento nel voto dei parlamentari. Si possono individuare le materie in cui non può che esserci libertà di coscienza e di voto, sarebbe la linea di Fassino, ma negli altri casi deve valere una «disciplina di maggioranza». La linea cioè che viene scelta a maggioranza deve valere per tutti, il partito non può presentarsi in ordine sparso in Parlamento.

Andrea Palombi

Il gruppo Artemide, prove tecniche di soggetto unico del Centrosinistra

ROMA Il gruppo Artemide è nato lo scorso febbraio per iniziativa di un gruppo di parlamentari dell'area «liberal» Ds (Enrico Morando, Franco De Benedetti, Lanfranco Turci, Claudio Petruccioli), della Margherita e dello Sdi.

Prende il nome dall'albergo romano in cui si è svolto il primo incontro e al momento della sua nascita ha raccolto le firme di 173 deputati e senatori del Centrosinistra.

Sono tutti decisi a «contribuire alla costruzione di un nucleo di coerente riformismo attorno al quale procedere alla rifondazione dell'Ulivo come soggetto politico unitario».

Quando però lo scorso luglio il gruppo ha lanciato un appello a Francesco Rutelli e Piero Fassino per chiedere un portavoce unico della coalizione alla Camera e al Senato, ha subito la defezione di circa quaranta parlamentari, quasi tutti appartenenti al «correntone» ds, l'opposizione interna della Quercia che vuole una sinistra più sinistra e meno riformista come la delineano invece D'Alema e Fassino.

Nella dura intervista a «Repubblica», il giorno dopo la spaccatura dell'Ulivo nel voto in Parlamento sull'Afghanistan, il presidente dei Ds Massimo D'Alema ha invece rivelato di esser pronto ad aderire al gruppo Artemide se il Centrosinistra continuerà a non prendere decisioni, dando più forza alla coalizione.

Il gruppo Artemide si riunirà oggi, ma la decisione dei capigruppo dell'Ulivo di convocare l'assemblea dei parlamentari ha tolto un po' di tensione, in un momento molto difficile per il Centrosinistra, dopo la spaccatura sull'invio degli Alpini in Afghanistan.

a.p.

Bordon: «Habemus assemblea»

ROMA «Habemus assemblea»: queste due parole di Willer Bordon al termine dell'assemblea dei capigruppo dell'Ulivo sintetizzano il principale risultato ottenuto ieri, dopo le spaccature della scorsa settimana sull'Afghanistan. Il 23 ottobre si terrà infatti l'assemblea dei parlamentari dell'Ulivo chiesta da Piero Fassino e, a sentire tutti i protagonisti della riunione, già questo è «un passo in avanti». Anche se il capogruppo diessino Gavino Angius avrebbe voluto di più, e ha infatti posto con forza l'esigenza di dare alla coalizione una struttura in questa fase transitoria, cioè fino al 2004, quando si dovrà scegliere il candidato premier. «O facciamo questo - ha detto - o l'alternativa è quella indicata da Sartori: la sinistra da una parte, il centro da un'altra...». E tuttavia, almeno per il momento, questa linea sembra aver trovato disponibile solo la Margherita.

In ogni caso, ieri è stato deciso di dare un primo segnale all'esterno: indicare cioè dei portavoce tematici a rotazione che rappresentino l'Ulivo. Ieri sera è toccato a Nerio Nesi del Pdci intervenire in aula sul decreto taglia spese, nei prossimi giorni sarà la volta della Margherita sulla legge Cirami.

Il cugino di Vittorio Emanuele punta al Parlamento europeo: Forza Italia potrebbe fornirgli il seggio

Amedeo d'Aosta pronto a entrare in politica

«Se diventassi capo dello Stato preferirei essere eletto dal popolo»

Amedeo d'Aosta con la moglie, in una foto d'archivio, mentre assiste alla messa del Papa in piazza Vittoria a Torino. Il duca potrebbe candidarsi alle elezioni europee in un seggio offertogli da Forza Italia.

ROMA Amedeo D'Aosta si butta in politica. Mentre rischia di fallire la raccolta di firme per il referendum contro il rientro in Italia degli eredi maschi dell'ultimo re a causa di quella che il professor Stefano Covello, anima mazziniana dell'organizzazione, definisce la «congiura del silenzio» di stampa e tv, le cose vanno a gonfie vele per Amedeo. L'eterno rivale del cugino Vittorio Emnanuele, fresco di investitura a unico degno erede Savoia dalla Consulta del Regno, annuncia di essere pronto a scendere in campo «se gli italiani lo vorranno». Obiettivo immediato conquistare un seggio al Parlamento europeo, firmando, sulla falsa riga di quanto fatto in tv alla vigilia del voto da Silvio Berlusconi, un patto con gli italiani, i «patrioti», per dirla alla sabauda. Il seggio potrebbe offrirglielo Forza Italia.

«Se diventassi capo dello stato preferirei non passare attraverso i partiti ma essere eletto direttamente dal popolo», aggiunge. Niente nuovi partiti monarchici «chè non ho mai ritenuto utili» e nessun riferimento diretto alla politica, verso cui «non ho alcuna versatilità» - dice Amedeo D'aosta sottolineando tuttavia la sua «gratitudine» per Silvio Berlusconi e la sua «stima» nei confronti di Carlo Azeglio Ciampi - ma un «movimento che sia accanto o sopra la politica». «Un movimento - precisa - che potrebbe richiamarsi ai primi passi dell'esperienza di Simeone di Bulgaria, che poi è diventato primo ministro, ma senza quell'epilogo visto che questa non è la mia ambizione».

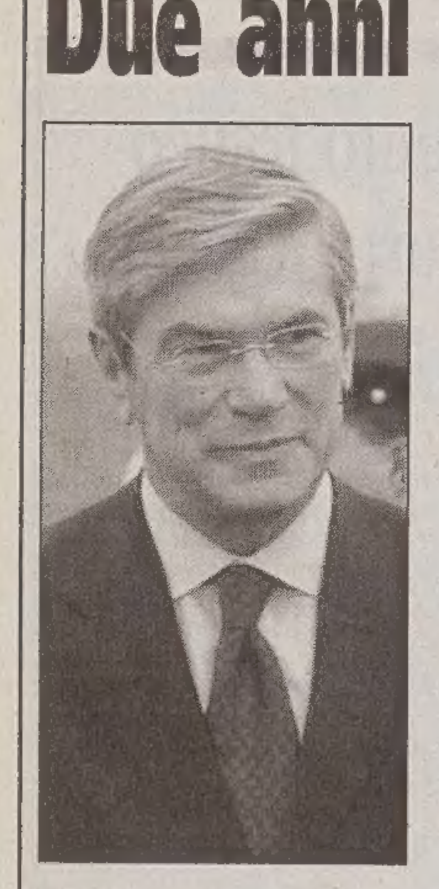
Amedeo D'aosta conferma, rispondendo alla domanda di un cronista straniero, che «non c'è alcuna possibilità costituzionale di un ritorno della monarchia in Italia, anche se noi siamo stati sempre educati per fare i re» e non si sottrae alle sollecitazioni legate al rientro in patria dei discendenti maschi di casa Savoia: «Un atto di giustizia - afferma - meglio tardi che mai».

L'attivismo di Amedeo ha avuto un immediato riflesso sulla raccolta firme del rerefendum anti-Savoia. «In questi giorni grazie alle sue iniziative abbiamo registrato un incremento notevole della raccolta firme ma temo che non ce la faremo a raggiungere quota 500 mila entro lunedì prossimo», ammette Covello. La richiesta di firme per sostenere il referendum è stata indetta contro le modifiche della Costituzione che consentiranno a breve il rientro in Italia di Vittorio Emanuele e Emmanuele Filiberto.

m.b.

Sì della Camera, con alcune modifiche, al decreto taglia-spese. Lunardi: «Grandi opere al via»

Due anni per utilizzare i residui passivi



Il ministro Lunardi

ROMA Un «semaforo» per regolare (e nel caso bloccare) i flussi di cassa, tetto temporale per l'utilizzo dei residui passivi, nuove regole per la copertura finanziaria delle leggi di spesa e divieto di retrodatazione dei fondi. Questi i punti chiave del disegno di legge approvato ieri sera dalla Camera, che converte il decreto taglia-spese. Il testo approda ora in Senato. Uno dei punti più controversi del provvedimento è quello relativo ai limiti per l'utilizzo dei residui passivi dei finanziamenti per opere pubbliche, che il testo originario fissava a 1 anno. Una norma molto contestata, fra l'altro dai costruttori, che hanno denunciato il rischio di impossibilità di utilizzo delle risorse e anche da molti parlamentari della maggioranza. La mediazione individuata in aula porta a due anni il tetto temporale di utilizzo dei residui passivi dei finanziamenti stanziati nel 2003 risolvendo, dunque, la questione in una fase temporanea.

Un invito a trovare una soluzione strutturale al problema è stato avanzato in un ordine del giorno approvato dall'aula. Il passaggio in commissione Bilancio del provvedimento ha comportato alcune variazioni, proposte dalla stessa maggioranza, che prevedono un più forte ruolo del Parlamento e un limite ai poteri del ministero dell'Economia. Mentre la nuova normativa sulla copertura interessa tutte le future leggi, quella che introduce limiti ai flussi di cassa già attivati non vale per le Regioni e gli enti territoriali ma solo per le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici come Inps e Inail.

Grandi opere al via, compreso il ponte sullo Stretto. Lo ha assicurato il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi al Senato per un'audizione in commissione Lavori pubblici. «Ci sono le risorse necessarie - ha detto Lunardi - per andare avanti almeno per i primi tre anni. Successivamente quando sarà riavviata l'economia del Paese ci saranno altre risorse». Per il ponte il ministro spiega che si parte «con la progettazione e poi, come stabilito, si potrà farlo partire fra trenta mesi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura dell'8 ottobre 2002 è stata di 49.800 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Intervenendo via telefono al Costanzo show il premier tesse le lodi del presentatore, «un pezzo di storia della tv», che si commuove fino alle lacrime. La parola a Ciampi

Berlusconi lancia Mike Bongiorno come senatore a vita

Mike Bongiorno ai tempi di «Lascia o raddoppia», il popolare quiz televisivo che lo ha reso famoso in tutta Italia, quando la televisione era meno presente nelle case e la gente affollava i bar per seguire il programma.

ROMA «Mike Bongiorno è sempre straordinario, credo sia un pezzo di storia della tv. Per questo può aspirare ad essere senatore a vita». Silvio Berlusconi lancia la candidatura del signore dei quiz televisivi negli scranni più prestigiosi di palazzo Madama, intervenendo via telefono al Maurizio Costanzo show durante la puntata dedicata alla storia della televisione italiana. «Mike è uno straordinario personaggio che si può permettere cose che altri neanche possono sognare», rincara il premier commuovendo l'anziano presentatore fino alle lacrime.

«Da quando Berlusconi è entrato in politica io e altri colleghi sentiamo molto la sua mancanza», dice Bongiorno scattando militarmente in piedi malgrado la gamba sia ancora dolorante. «Sono stati 25 anni favolosi, spero di farne altri 25» aggiunge il conduttore che negli ormai lontani anni 70, accettando di lasciare la tv pubblica per la neonata Canale 5, contribuì come nessun altro alla nascita del colosso televisivo privato con le telepromozioni e gli sponsor convinti a investire proprio dalla garanzia Mike. «Se c'è qualcuno che può ancora continuare alla sua età a fare tv per altri 25 anni questo è proprio Mike non solo per il fisico ma per la sua straordinaria forza d'animo e la volontà», ribatte Berlusconi.

Sabina Ciuffini, la valletta storica, interviene, approfittando di una pausa del premier. «Mi ricordo di lei: era giovane e bello e con un fiore all'occhiello», dice. «Veramente mi sento bellissimo anche adesso» replica Berlusconi. Che malinconico aggiunge: «Magari dentro». Che possibilità avrà davvero Bongiorno di essere nominato senatore a vita lo deciderà ovviamente Ciampi.

m.b.

Il ministro Marzano ha incontrato ieri l'a.d. del gruppo di Torino, Galateri e domani riferirà al Senato. Nella maggioranza si rinfacciano al gruppo gli aiuti statali avuti nel passato

La Fiat nella bufera chiede aiuto al governo

Gli esuberi sono 8 mila. Oggi i sindacati incontrano i vertici dell'azienda. Titolo a picco in Borsa

ROMA Sarebbero davvero ottomila gli esuberi della Fiat. L'indiscrezione si è diffusa dopo incontri separati e informali che i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil avrebbero avuto con Gabriele Galateri, amministratore delegato. Oggi, nell'incontro tra federazioni sindacali di categoria e responsabili dell'azienda si dovrebbero sapere le cifre concrete di una crisi che si prospetta lunga e di difficile soluzione e diventa un problema nazionale. Oggi sciopero generale a Termini Imerese. Dietro a tutto c'è la Gm, «gli americani» come li chiamano i metalmeccanici degli stabilimenti colpiti dalla ristrutturazione, i protagonisti dei negoziati che da mesi intercorrono tra il colosso General Motors di Detroit e i manager di Torino. Oggi si scoprono le carte. Ma i brividi della chiusura e della liquidazione delle linee di produzione della Punto (Termini Imerese e Mirafiori), dell'auto ecologica Vania (Arese), il ridimensionamento della Panda, Marea, Thema e Multipla (ancora Mirafiori) diventano sempre più forti e sentiti.

FIAT — Gli stabilimenti

	Modelli	Dipendenti	In cassa integrazione straordinaria
MIRAFIORI	Punto, Panda, Marea, Multipla, Lybra, 166, Thema	9.900	3.000
ARESE	Vania, auto ecologica	750	**900** (750 Fiat più 150 produzione esterna) Senza garanzie di rientro
CASSINO	Stilo	4.500	–
POMIGLIANO	Alfa 156, 147, 156 SW, 147 GTA	5.000	–
TERMINI IMERESE	Punto	1.900	**2.600** (1.900 Fiat più 700 produzione esterna) Senza garanzie di rientro
SATA MELFI	Punto, Lancia Y	5.000	–

ANSA-CENTIMETRI

Silvio Berlusconi ha chiesto di avere a disposizione il piano di risanamento Fiat prima di avviare qualsiasi mediazione da parte del governo. E così ieri il previsto incontro con il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano è saltato, mentre il ministro ha incontrato i vertici del gruppo. Ha ascoltato con preoccupazione le prospettive illustrate dall'amministratore delegato Fiat Gabriele Galateri, ha garantito l'attenzione del governo alla soluzione di un caso che investe di fatto il sistema industriale nazionale, ma ha anche chiesto la massima attenzione sul fronte dell'occupazione. «Prima di procedere - ha spiegato Marzano - valutate bene i tagli ai posti di lavoro». Ma nella maggioranza si rinfacciano al gruppo gli aiuti statali avuti nel passato. Gelide le dichiarazioni del ministro Gasparri: «Fiat ha il brutto vizio, quando è in difficolta di venire a bussare alle porte del governo. E questo testimonia una scarsa sagacia».

Marzano riferirà della situazione alla Fiat domani al Senato. Intanto in Borsa il titolo ha affrontato il mare aperto delle contrattazioni perdendo il 6,69 per cento in una giornata nera per tutte le quotazioni di auto.

Sono preoccupate anche le piccole tremila aziende che lavorano nell'indotto di Torino. In Sicilia c'è un giro d'affari che, se chiude Termini Imerese, mette sul lastrico, senza cassa integrazione o mobilità lunga, quasi mille artigiani che lavoravano sulla sola commessa Fiat. A Milano, ad Arese, le imprese che hanno lavorazioni in appalto sono almeno centocinquanta. Da tutti i fronti, dal Nord al Sud, arrivano notizie di tensioni all'interno e all'esterno delle fabbriche. Ma l'esecutivo sembra intenzionato ad alzare le braccia, di fronte a quella che sembra una ineludibile acquisizione da parte di Detroit del marchio italiano.

Guglielmo Epifani (Cgil) dà per scontato che il governo non ha intenzione di intervenire: «La crisi della Fiat è la riprova che quando non si investe in formazione e innovazione alla fine i nodi vengono al pettine». Savino Pezzotta sembra sorpreso che si parli di ottomila esuberi, dopo l'intesa per 2800 intercorsa tra Fim, Uilm e azienda a luglio scorso. «Certo che ottomila esuberi sono un bel colpo, immagino che la ricaduta sull'indotto sarà abbastanza pesante», dice il sindacalista. I dirigenti delle federazioni metalmeccanici si sentono in trincea. A Cassino sanno che le vendite della Stilo vanno male, visto che l'auto viene prodotta al ritmo di 1100 unità al giorno, circa 400 unità in più di quanto ne assorbe il mercato. I 7200 dipendenti hanno già fatto sei settimane di cassa integrazione e un'altra è stata programmata per il 21 ottobre. Ma quando una corazzata comincia a imbarcare acqua, non si sa a che livello si ferma. Il segretario nazionale della Fim - Cisl Cosmano Spagnolo teme «un piano di ristrutturazione ingovernabile» che si tradurrebbe «in una catastrofe insostenibile dal punto di vista sociale».

Preoccupati sono anche i deputati che hanno il collegio nelle regioni colpite. Il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia teme il ridimensionamento di Termini Imerese che «per decenni è stato un punto fermo importante per l'economia siciliana». Anche all'opposizione ci sono sintomi di reazione. Pierluigi Bersani, ex ministro dell'Industria, annuncia che i Ds prenderanno iniziative di protesta anche perchè «Fiat per noi vuol dire auto, forse per qualcun altro significherà Corriere della Sera, ma per noi è auto».

Antonella Fantò

DALLA PRIMA PAGINA

Al capezzale di un impero con le spalle al muro

È triste assistere alla caduta di un impero. Ma non sono solo queste emergenze a destare preoccupazione: appare evidente, infatti, che un tentativo di fronteggiare la crisi è fallito. Il piano di risanamento presentato prima dell'estate (un intervento complesso che teneva insieme l'aiuto di un pool di banche, gli eco-incentivi e gli ammortizzatori sociali) non è stato in grado di arginare le difficoltà, ma ha solo rinviato il momento del redde rationem.

Eppure, se il Paese e la sua classe politica non fossero impegnati nella solita guerra civile (per ora) incruenta e prestassero la dovuta attenzione alle questioni della politica industriale, il terremoto, che stava per scoppiare nel gruppo capofila del capitalismo all'italiana, aveva manifestato dei segnali ammonitori precisi. Non è un caso che la «Famiglia» avesse rivolto le proprie attenzioni al di fuori del settore automobilistico (ci riferiamo al «patto energetico» con Edf). Del resto, era stato l'Avvocato Gianni Agnelli a preconizzare che, nel giro di pochi anni, i produttori di auto, nel mondo, si sarebbero contati sulle dita di una mano.

La Fiat è diventata troppo grande per operare solo sul mercato italiano (dove per altro ha perso quote di vendite dopo la liberalizzazione) ed è rimasta troppo piccola per trovare posto tra i protagonisti del futuro.

Se non ci fossero state discutibili esigenze politiche, il comparto automobilistico (salvo il «polo eccellente» della Ferrari) sarebbe già di proprietà della General Motors. Si sarebbero risparmiate, così, preziose risorse ed attuati quei processi di ristrutturazione che ora diventa indispensabile compiere in un clima di maggiore incertezza circa le prospettive attese. Quando si è con la spalle al muro, tutto diventa non solo più chiaro, ma anche più difficile. Sorprende la generale inettitudine con la quale i diversi protagonisti si apprestano ad affrontare la situazione. Dal Governo giungono parole che ricordano quelle di Luigi Facta («Nutro fiducia») prima della Marcia su Roma del 1922. I sindacati sanno solo scioperare e i lavoratori (il loro disagio è comprensibile) si lasciano prendere da tentazioni ribellistiche inconcludenti. In mezzo a questa Babele di impotenza il solo ad avere le idee chiare è Fausto Bertinotti, il quale evoca lo spettro della nazionalizzazione della Fiat.

In verità qualcosa occorrerà fare. Forse con troppa demagogica disinvoltura il Paese si è liberato di ammortizzatori sociali che potrebbero attutire gli effetti sociali più gravi. Parliamo esplicitamente dei prepensionamenti, che, in numero di 400mila, consentirono di reggere l'impatto coi grandi processi di ristrutturazione del decennio ottanta e dei primi anni novanta. Non è certo buona politica insistere su questa via: consideriamo più equo, tuttavia, che il sistema pensionistico sia generoso con un cinquantenne che perde il posto di lavoro che non con un suo coetaneo (magari impiegato del catasto) che decide di abbandonare un'occupazione sicura solo per una scelta di vita. È il caso, allora, di non scartare irragionevolmente strumenti di tutela sociale collaudati. Sarebbe vile, però, non tentare anche strade innovative.

Cominciamo dal Nord. Non è possibile che in quelle aree - dove esiste la piena occupazione e dove si deve far ricorso a quote crescenti di immigrati per far «girare le macchine» - le istituzioni e le parti sociali non siano in grado di reimpiegare? almeno in parte - gli esuberi del settore auto e dell'indotto. Se così non fosse, nessuno si azzardi più a parlare di riforma del mercato del lavoro e di welfare to work. Quanto al Sud, la risposta non può essere solo assistenziale. In Europa, dalla Gran Bretagna (è il caso del Galles) alla Germania (nei Land orientali), altri sono stati capaci di realizzare iniziative di reindustrializzazione importanti, laddove vi erano solo macerie degli apparati produttivi precedenti. L'Italia non può restare il Paese capace unicamente di concedere pensioni.

Giuliano Cazzola

Da Arese a Mirafiori e Cassino migliaia di dipendenti attendono di conoscere il loro destino. Sicilia ieri epicentro della protesta

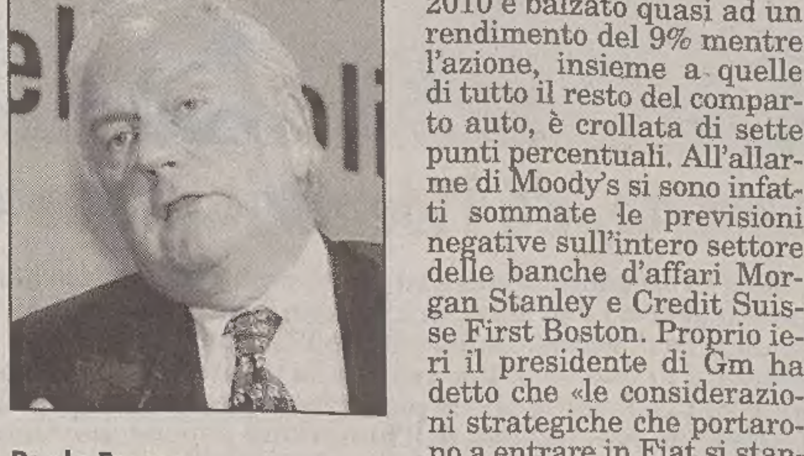
Contro i tagli esplode la rabbia delle tute blu

A Termini Imerese bloccata l'autostrada e la ferrovia Palermo-Messina

Per l'agenzia di rating Usa il gruppo del Lingotto rischia la sua sopravvivenza

Moody's: Torino deve vendere

MILANO Pesante bocciatura con ultimatum per il gruppo Fiat. Moody's, una delle più importanti agenzie di analisi della situazione debitoria di istituzioni e grandi imprese, ha detto ieri a chiare lettere che il gruppo torinese dovrà vendere Fiat Auto nel 2004 per mantenere l'attuale rating Baa3, il livello ad un passo dal successivo giudizio «junk», cioè spazzatura. Secondo Moody's le azioni intraprese sinora dai vertici della Fiat, come la cessione di attività in diversi campi e la rinegoziazione delle linee di credito con le banche, «riescono appena a sostenere il voto Baa3 sino al 2004». In altre parole la sopravvivenza del gruppo così come è oggi, con il controllo di Fiat Auto, è assicurata solo per i prossimi due anni, data nella quale dovrebbe scattare l'opzione di acquisto da parte della General Motors.



Paolo Fresco

Immediata la reazione negativa sul mercato obbligazionario: il bond Fiat 2010 è balzato quasi ad un rendimento del 9% mentre l'azione, insieme a quelle di tutto il resto del comparto auto, è crollata di sette punti percentuali. All'allarme di Moody's si sono infatti sommate le previsioni negative sull'intero settore delle banche d'affari Morgan Stanley e Credit Suisse First Boston. Proprio ieri il presidente di Gm ha detto che «le considerazioni strategiche che portarono a entrare in Fiat si stanno rilevando più attuali che mai» lasciando intendere che «l'andamento degli ultimi mesi vede un accelerazione dei problemi cui cerca di rispondere l'alleanza: il mercato europeo non ha dimensioni né struttura che permettano a otto produttori di convivere».

a.c.

TERMINI IMERESE Da Arese a Mirafiori, da Cassino a Termini Imerese. Migliaia di dipendenti Fiat sono in rivolta e attendono con angoscia i tagli che l'azienda si appresta a comunicare ai sindacati. Ieri la disperata protesta dei lavoratori dello stabilimento Fiat di Termini Imerese. Tremila lavoratori, fra dipendenti ed indotto, che rischiano il posto di lavoro. Le tute blu hanno bloccato l'autostrada Palermo-Catania, causando lunghissime code nel tratto in direzione del capoluogo siciliano, e la linea ferroviaria Palermo-Messina. Dopo una serrata trattativa tra sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil e forze dell'ordine, i lavoratori hanno sospeso i blocchi. Ma nel primo pomeriggio la protesta è ripresa con i nuovi blocchi. Gli operai temono per il loro futuro. Chiedono a gran voce l'intervento delle istituzioni locali e regionali affinché si attivino presso il governo nazionale per scongiurare la chiusura dello stabilimento.

Per loro si profila la cassa integrazione ordinaria fino al periodo delle vacanze natalizie e per tutto il 2003 cassa integrazione a zero ore, cioè la chiusura totale. Nell'ultimo periodo non sono stati rinnovati 220 contratti a termine e 320 operai sono in mobilità. Oggi la nerissima prospettiva del definitivo smantellamento. I consiglieri e gli amministratori del Comune di Termini Imerese occupano da tre giorni l'aula consiliare del municipio e non intendono «smobilitare» fino a quando non vedranno un atto concreto del governo per evitare la chiusura dello stabilimento. Questa mattina un'intera città scenderà in piazza a fianco degli operai della Fiat e dell'indotto. I sindacati hanno chiamato a raccolta commercianti e studenti di tutte le scuole per manifestare contro la chiusura. Moltissime adesioni sono arrivate anche dal mondo della politica, Ds in testa.

Il sindaco di Termini, Luigi Purpi, esponente del Centrodestra, sostiene che «l'accordo tra il presidente Berlusconi, Marzano e la Fiat non può prescindere da un'intesa sui livelli occupazionali in Sicilia e nel Meridione. Non possiamo accettare questa politica fallimentare e priva di qualsiasi sviluppo». L'assessore regionale all'Industria, Marina Noè, ha sollecitato l'intervento di tutti i ministri siciliani. «Il governo nazionale - sostiene la Noè - deve intervenire per costringere la Fiat a trattare. Nessuno può assumersi la responsabilità di chiudere uno stabilimento che dà lavoro a tremila famiglie».

Ad Arese l'assessore regionale all'Industria Massimo Zanello ha convocato le parti interessate per un confronto sulla crisi dell' Alfa Romeo e sulla reindustrializzazione dell'area. La tensione è alta perchè i lavoratori ad alta professionalità della storica fabbrica del milanese «rischiano l'estinzione». Ma, avvertono i sindacati confederali e di base e gli stessi metalmeccanici, la lotta sarà lunga con un unico obiettivo, la salvaguardia dei posti di lavoro e il rilancio della società. A Cassino c'è grande attesa tra i lavoratori Fiat. La fabbrica non dovrebbe subire tagli, secondo i sindacati di categoria, ma c'è molta preoccupazione tra i 7200 dipendenti.

Teresa Campagna

La protesta degli operai di Termini Imerese: bloccata l'autostrada Palermo-Messina.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Italia perde un altro pezzo della «cultura del saper fare»

Addolora perchè prelude al declino anche culturale che inevitabilmente segue quello economico quando la crisi investe un'azienda che da sola costituisce un intero settore produttivo ed è parte significativa di una transizione - di benessere, di costumi, di cultura appunto - da Paese agricolo a Paese emancipato tra i più agiati del mondo. Perchè non ci si deve illudere: se la crisi viene affrontata con tagli alla produzione e chiusura di interi stabilimenti anche sul territorio nazionale, l'obiettivo può essere solo quello di recuperare nel più breve tempo una redditività che accresca il valore di cessione dell'azienda.

Per un recupero della prospettiva di poter sostenere durevolmente e con successo la competizione globale sarebbe necessario uscire «dall'alto» con acquisizioni o comunque con investimenti massicci per ampliare la gamma, accrescerne la qualità, ricercare innovazione nella (rilevante) misura necessaria per restituire prestigio ed *appeal* alle vetture del gruppo torinese.

Ma forse è tardi; il tempo in cui poter acquisire marchi come Seat, Skoda, Chrysler, Volvo o altri è passato; è passato il tempo nel quale la Fiat, per dirla con le parole dell'Avvocato, poteva essere «soggetto»; e, essendo quel tempo passato, ormai non può che essere «oggetto» di iniziative altrui. Si tratteranno le condizioni, certo: le fabbriche, l'occupazione, i centri di ricerca e di progettazione. Ma col tempo chi potrà comandare comanderà, e avocherà a sé non solo i processi decisionali, ma anche le funzioni più qualificate della conduzione aziendale. È naturale che sia così: nel gruppo Daimler-Chrysler appena formato gli staff erano paritari; ora sono quasi esclusivamente tedeschi.

Ecco allora che la perdita che la crisi della Fiat comporta per il Paese è, certo, nell'immediato, le migliaia di posti di lavoro che verranno persi, e in particolare quelli nelle aree come il Palermitano dove non è facile trovare un lavoro pulito che ne sostituisca uno perso. Ma col tempo questo aspetto della crisi verrà riassorbito, come è avvenuto per le tante crisi di occupazione dovute alla chiusura di interi grandi stabilimenti, come quelli siderurgici, i chimici, i minerari. Quella che non potrà essere riassorbita è la crisi culturale che col tempo si manifesterà. Intendo la crisi di quel patrimonio di conoscenze, specializzazioni, passioni che l'automobile alimenta venendone a sua volta alimentata. Perchè l'Italia ha sempre primeggiato in questo campo, con università e centri di ricerca dai quali è uscito chi ha fatto dell'auto italiana un paradigma dell' intera industria automobilistica mondiale; dai quali è uscito - tanto per scendere sul concreto - chi da noi produceva auto mitiche come l'Alfa 1900 o la Lancia Aurelia negli anni in cui la Bmw produceva microvetture geniali, sì, ma su licenza italiana.

L'automobile, si dice, è un bene maturo; tutti ormai sono in grado di farne; se ci si guadagna, ci si guadagna poco. È vero solo per le produzioni esposte alla concorrenza dei Paesi di recente industrializzazione come la Corea. Le auto di qualità, innovative, evolute, specifiche sono ancora un prodotto fuori della portata di quei Paesi e, quindi, prodotti redditizi già oggi e comunque promettenti di grandi sviluppi tecnologici per i quali, come nel passato, l'Italia non difetta di capacità e professionalità di riconosciuta eccellenza.

Se per l'automobile l'Italia declina a essere solo un grande e ricco mercato e sede, al più, di qualche stabilimento produttivo, quelle capacità e professionalità non avranno più una prospettiva di impiego nazionale, anche perchè dalla nostra imprenditoria non sembrano nascere iniziative nuove di rilevanza paragonabile a quella che l'auto ha avuto nei decenni passati.

Manifestata tutta la solidarietà dovuta a chi sta per perdere il lavoro, è la prospettiva di questo vuoto di cultura, di professionalità, di specializzazioni prospettato dalla crisi dell'auto italiana che addolora e angoscia, perchè non si può fare a meno di pensare che si tratti di un altro passo verso un sistema economico che viene millantato come post-industriale, ma in realtà è soltanto un sistema di intermediazioni e di consumi, con un ruolo sempre più marginale della manifatturazione, ossia di quelle attività che un modernismo vuoto e provinciale talvolta tende a bistrattare, ma che racchiudono la storia dell'uomo, delle sue tradizioni, del suo ingegno, della sua ricerca continua ed ostinata di trarre una sempre maggiore utilità dalla materia e dalla energia che la natura gli ha messo a disposizione. Una economia post-industriale è quella che, a beneficio della condizione umana, evolve dal successo di una fase basata sull' attività industriale; non è post-industriale una economia che consista semplicemente in ciò che rimane dopo il declino delle sue maggiori industrie.

Alfredo Recanatesi

Audizione del ministro dell'Interno in commissione. Il muro creato dal 41 bis tra i boss a piede libero e quelli in carcere potrebbe portare a una reazione di questi ultimi

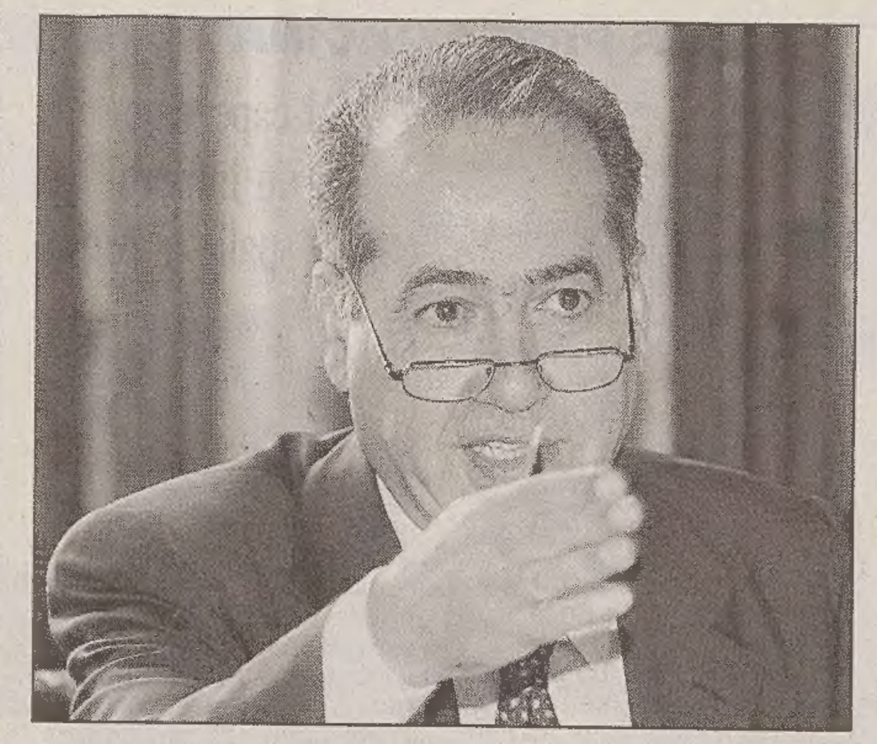
Pisanu: «Non escludo nuove guerre di mafia»

«Dopo il periodo di tregua, possono tornare a colpire». Il diessino Lumia: «Analisi lacunosa e di basso profilo»

ROMA Le mafie tradizionali stanno cambiando e, dopo aver mantenuto una sorta di pax per non compromettere i propri affari, ora potrebbero tornare a colpire «con esiti pericolosi per la sicurezza e per l'ordine pubblico». È questo, in sintesi, quanto sottolineato dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, nel corso della sua audizione in commissione parlamentare antimafia.

«Tratto comune alle mafie tradizionali italiane - ha detto il ministro - sembra essere la tendenza a consolidare ed estendere i loro lucrosi affari e, proprio per questo, ad essere meno aggressive nei contesti dove sono radicate, volendo evitare risposte dure da parte dello Stato o reazioni di rigetto che potrebbero ostacolare la loro penetrazione nel sistema economico finanziario. Ciò non esclude - ha continuato il ministro - che con tratti violenti possano insorgere, per ragioni diverse, tra gruppi mafiosi o nell'ambito dello stesso gruppo con esiti pericolosi per la sicurezza e per l'ordine pubblico».

Pisanu, sollecitato dai deputati dell'opposizione, in particolare il capogruppo dei Ds in commissione antimafia Giuseppe Lumia, a fare chiarezza su possibili scenari di una eventuale ripresa di una stagione di sangue, ha sottolineato che «l'applicazione del 41 bis è calata come una saracinesca tra i mafiosi in carcere e i loro colleghi a piede libero». Dalle analisi sino ad



Giuseppe Pisanu ha parlato in commissione antimafia.

ora condotte - ha aggiunto - emerge che sono cresciuti «i sospetti dei boss in carcere verso gli altri», mentre «nella mafia che sta fuori si nota l'inclinazione a cercare affari, a consolidarli, a diffonderli, evitando situazioni di clamore». Tutto ciò rende «ancora più inquieti» coloro che sono in carcere che «si dice - ha aggiunto il ministro - potrebbero reagire».

A questo punto il ministro tratteggia i possibili scenari di eventuali reazioni violente da parte di Cosa Nostra: «Potrebbero essere provocate dall'interno delle carceri ma mi si obbietta che non si possono comandare gruppi di fuoco se non c'è il consenso di chi sta fuori e controlla il territorio». Allora, l'altra reazione potrebbe essere «chiamate in correo, per "mascariare" questo o quello, per vendicarsi di promesse a vario titolo formulate e ritenute non mantenute». Pisanu, nel sottolineare la necessità di doversi «premunire contro ogni rischio» ha definito «incauta» la divulgazione dei 15 nomi di persone che l'intelligence, in due distinti recenti rapporti, ha ritenuto a rischio.

«Ho trovato giusto preoccuparmi di garantire la sicurezza alle persone esposte. Meglio, in questi casi, eccedere in prudenza che in leggerezza».

Non è tardata la replica dell'opposizione all'estrenazione di Pisanu. Giuseppe Lumia, capogruppo Ds in Commissione Antimafia, non nasconde il suo disappunto. Definisce «lacunose» e di «basso profilo» le risposte del ministro ministro. «Bisogna fare un'analisi più aggiornata su come oggi si organizzano le mafie, sui pericoli che esistono anche di un ritorno alla violenza, oltre che sui grandi affari controllati dalle mafie». Ecco perchè - a detta di Lumia - l'analisi di Pisanu è «di basso profilo»: «il ministro deve ricevere maggiore collaborazione da parte dei suoi uffici. E invece non è stato preparato bene: su una serie di questioni si è dimostrato non informato».

Processato per un'operazione finanziaria beneficia della nuova legge. Resta imputato per appropriazione indebita

Falso in bilancio, assolto Paolo Berlusconi

Paolo Berlusconi ha «superato» la metà del processo.

MILANO Assoluzione a metà per Paolo Berlusconi e altre cinque persone: tutti escono dal processo sulla Vipi srl dove erano accusati del reato di falso in bilancio, mentre rimangono imputati per appropriazione indebita.

Secondo l'accusa, il fratello del presidente del Consiglio, in concorso con altri cinque imputati, tra il '91 e il '94 avrebbe effettuato un'operazione da 11 miliardi 250 milioni per l'acquisto della società immobiliare Vipi srl, da parte della Paolo Berlusconi Finanziaria.

Ieri i giudici della prima sezione penale del Tribunale di Milano presieduti da Francesco Castellano hanno assolto Paolo Berlusconi e gli altri imputati dall'accusa di falso in bilancio "perché il fatto non è più previsto come reato dalla legge" dal momento che il pm, alla luce della nuova legge sui reati societari, avrebbe dovuto riformulare il capo d'imputazione e ha deciso di non farlo. Il reato di falso in bilancio infatti è stato depenalizzato nel corso di questa legislatura.

Per l'appropriazione indebita di 11 miliardi 250 milioni di lire della Paolo Berlusconi Finanziaria "al fine di procurare a Paolo Berlusconi un ingiusto vantaggio", come si legge nel dispositivo del capo d'imputazione, il tribunale ha disposto il "procedersi oltre": la prossima udienza è stata già fissata per il 17 dicembre.

Il reato di falso in bilancio era stato contestato dalla Procura di Milano perché, tra il '91 e il '94, oltre a esporre un utile di esercizio inferiore al reale, la partecipata Nuova Vipi srl società immobiliare sarebbe stata iscritta nel bilancio della Paolo Berlusconi Finanziaria per un valore di 10 miliardi a fronte di uno stato patrimoniale di 1 miliardo e 407 milioni.

Paolo Berlusconi e altre dodici persone erano sono state rinviate a giudizio dal gip milanese Clementina Forleo per falso in bilancio, appropriazione indebita e violazioni fiscali. Secondo l'accusa, dietro questa operazione ci sarebbe un passaggio fittizio di capitali che avrebbe permesso a Paolo Berlusconi di ricevere gli oltre 11 miliardi sui suoi conti.

Tra gli imputati ci sono anche Salvatore Sciascia, manager Fininvest, e Giuseppino Scabini, ex manager Fininvest, coinvolti in passato in altre inchieste. La Fininvest principale serbatoio finanziario della galassia Mediaset, peraltro, non ha avuto alcun ruolo in questa vicenda.

Giuffrè per 20 anni al fianco di Provenzano vuota il sacco

PALERMO Prima testimonianza in videoconferenza di Nino Giuffrè, il numero 2 di Cosa nostra. Accusa i complici e si accusa di avere insieme a loro strangolato e sciolto nell'acido il 19 giugno del 1991 i fratelli Giuseppe e Salvatore Sceusa. La sua, spiega Lucia Falzone, l'avvocato che lo assiste, «è una collaborazione storica per il ruolo ricoperto per 30 anni. Molti ora tremano ma lo Stato, in termini di conoscenza di una parte della sua storia, potrà solo trarne vantaggio, anche se sarà una verità sconvolgente». Nel ricostruire l'uccisione dei fratelli, Giuffrè spiega: «Dovevano morire, perchè non pagavano le tangenti alle persone che gestivano le zone in cui prendevano gli appalti. Uno dei due fratelli è entrato subito in casa ed è stato bloccato, l'altro è stato preso per le braccia e trascinato nel casolare. Quando ho visto che era immobilizzato gli ho infilato il cappio al collo e con Salvatore Biondino, uomo di fiducia di Riina, abbiamo strangolato i due fratelli».

Prima di entrare nel merito del processo, Giuffrè ha spiegato i motivi della collaborazione: «Alcuni sono intimi, personali. Inoltre ho capito che non vi erano i presupposti per restare a far parte di Cosa nostra. Ho collaborato con Provenzano per più di 20 anni, ero il suo collaboratore principale, da lui ho ricevuto l'incarico di ristrutturare Cosa Nostra su vasta scala».

Rino Farneti

Il ministro ha risposto in Parlamento a un'interpellanza: «Improbabile che l'aereo sia precipitato perché sfiorato da un caccia»

«Ustica, una bomba fece esplodere il Dc-9»

Giovanardi: «L'ipotesi di quasi collisione non ha precedenti nella storia»

ROMA Sono due le ipotesi rimaste sul tappeto per spiegare la tragedia di Ustica: una bomba esplosa nell'aereo o una quasi collisione. Ma la "quasi collisione" non ha precedenti nella storia dell'aeronautica. Lo ha detto in aula alla Camera il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, rispondendo ad una interpellanza di Michele Tucci (Udc). Il ministro ha letto in aula le lettere inviate all'allora presidente del Consiglio Giuliano Amato nel settembre del 2000 dal presidente Usa Clinton e dal presidente francese Chirac per illustrare la collaborazione offerta dai due paesi alleati alla ricerca della verità.

Il ministro ha sottolineato che dopo le varie perizie giudiziarie su Ustica e le «conclusioni interlocutorie» date dalla magistratura restano queste due possibilità. L'ipotesi del giudice Priore è quella «di una battaglia aerea» nella quale però il Dc9 non sarebbe stato colpito da un missile («l'ipotesi del missile è definitivamente uscita di scena in tutte le ricostruzioni») ma sarebbe rimasto coinvolto subendo una "quasi collisione": un'aereo militare sarebbe passato molto vicino al Dc-9 e tale vicinanza avrebbe provocato la sua totale destrutturazione, facendolo precipitare in mare. Questa ipotesi - sottolinea il ministro - presenta un punto debole: «nella storia dell'aeronautica non si conosce la "quasi collisione". In cento anni di aviazione non esiste un precedente secondo il quale un aereo sia collassato e sia caduto perchè un 'altro aereo sia passato nelle sue vicinanze».

Intanto l'avvocato Scaloni che rappresenta l'ex presidente dell'Itavia Aldo Davanzali contesta il ministro. «Le affermazioni di Giovanardi - ha detto il legale - sono in assoluto, totale contrasto con quanto si è appurato e sta emergendo dal dibattimento in corso». «Sposare la tesi della bomba ed escludere il missile - dice l'avvocato di Davanzali, che da anni si batte perchè la verità sia scoperta - è una scelta che non sta assolutamente in piedi. E la difesa che il ministro fa dei vertici militari, così come l' auspicio sostanziale della loro assoluzione costituisce un'interferenza inaccettabile».

Ombre sullo scontro tra l'Airbus e il finger

FIUMICINO Non si è ancora diradato il giallo sull'errata manovra che lunedì sera nell'aeroporto di Fiumicino ha provocato l'urto tra il motore sinistro di un Airbus 330 della Volare Group e il finger al quale l'aereo stava per attraccare. Secondo la ricostruzione del comandante, il tecnico a terra gli avrebbe dato indicazioni scorrette per poter eseguire manualmente la manovra. Diversa, invece, la versione dell'addetto che ha sostenuto di non aver dato alcuna istruzione al pilota. Anzi il comandante dell'aereo non si sarebbe fermato per attendere l'accensione sul tabellone direzionale del finger della luce verde che avrebbe dovuto dare l'ok alla manovra.

IL DUPLICE OMICIDIO

Caserta, c'è l'identikit di uno degli assassini

CASERTA Proseguono senza sosta le ricerche dei quattro banditi che lunedì notte hanno ucciso i due muratori, padre e figlio, che erano fermi a fare rifornimento in un'area di servizio sulla statale Telesina. I carabinieri sono in possesso dell'identikit di uno dei killer grazie alla testimonianza del gestore della «pompa» e di una coppia. Sembra che la pista più accreditata sia quella che porta a una banda formata da pregiudicati dell'hinterland napoletano composta da italiani e immigrati provenienti dall'Albania e dall'ex Jugoslavia.

Nuova Suzuki Alto. Comoda, piccola, veloce, **ancora più economica** (oltre 20 km con un litro). È davvero cittadina: con emissioni CO_2 tra le più basse nella sua categoria. Non si monta la testa: vuole fare solo l'auto e sa farlo benissimo. 1061 cm³, 4 cilindri, 16 valvole, iniezione multipoint. 5 porte, doppio airbag, servosterzo, alzacristalli elettrici anteriori e chiusura centralizzata di serie. Aria condizionata disponibile come optional. **A partire da 7.990 euro.**

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

Chi l'ha vista?
È da Suzuki
11 e 12 ottobre.

Numero Verde 800-452625

www.suzuki.it

Suzuki Alto. Nuova nel look, eccezionale nei vantaggi. Ti aspetta dal tuo concessionario.

Confessa Mattia, il più giovane del terzetto, di soli 14 anni. Ha raccontato come è stata uccisa la ragazza e come volevano fare scomparire il corpo

«Desirée resisteva allo stupro e l'abbiamo uccisa»

Oggi il confronto fra gli indiziati del feroce assassinio. Sospetti di favoreggiamento su un quarto adolescente

LENO Volevano violentarla, ma ha resistito. Per questo l'hanno uccisa. Ma Desirée non è morta subito, ha agonizzato per un'ora sotto gli occhi dei suoi tre aguzzini adolescenti. E' uno degli sconcertanti particolari che emergono dall'autopsia della ragazza. Questo sposterebbe, peraltro, anche l'orario della morte verso sera, facendo crollare totalmente l'alibi di Mattia, uno dei due nuovi coinvolti, e mettendo in forse anche l'alibi di un quarto ragazzo, convocato in caserma dai carabinieri e sottoposto a verifica. Aveva fornito diverse versioni e si sospetta che stia coprendo gli amici, in particolare Nicola V., detto «Vava».

Mattia, il più giovane del terzetto, appena quattordicenne, ha ammesso la sua partecipazione, era con il suo amico Nicola B. (sedicenne) e anche lui ha fatto molte ammissioni.

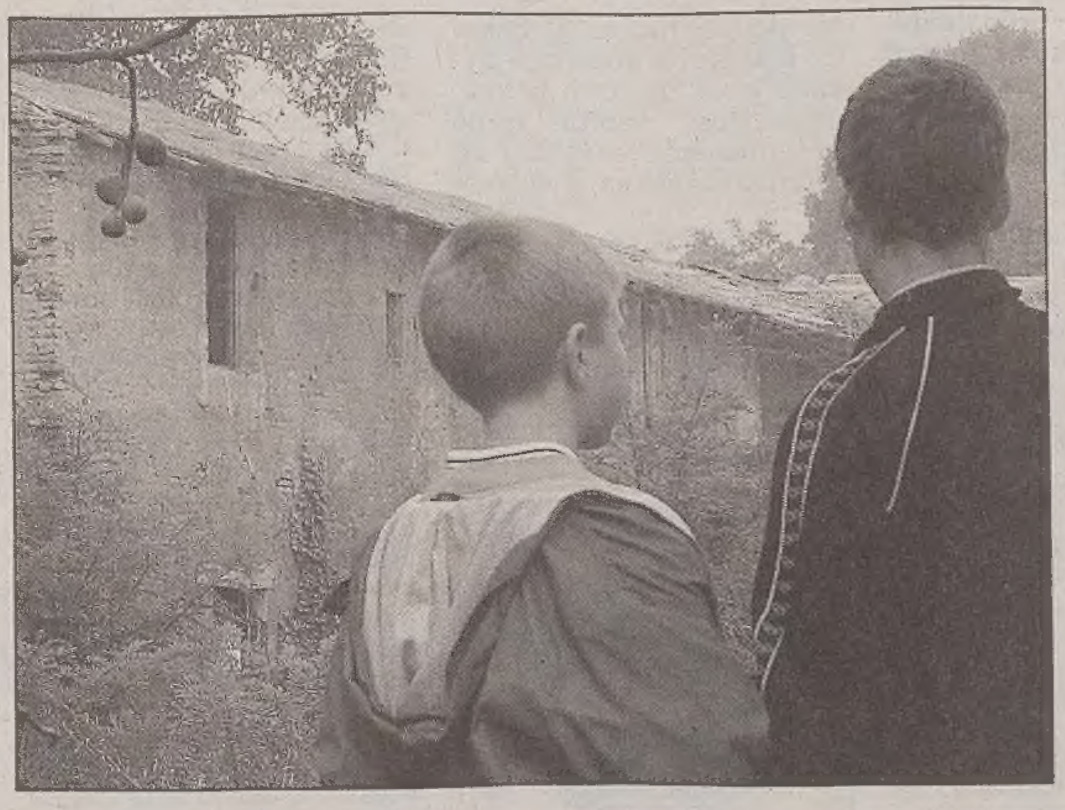
Nicola V., anche lui sedicenne, nega d'essere stato lì. Ma il racconto degli altri è preciso: quando è arrivato la ragazza era ancora viva. Non solo, i tre sarebbero tornati altre volte, nei giorni successivi, nella cascina dove era abbandonato il corpo di Desirée e avrebbero cercato di massacrarlo per farlo scomparire o per inscenare una violenza sessuale che l'autopsia esclude. Insieme avrebbero seppellito i vestiti della ragazza e il coltello utilizzato da Nicola B. per colpirla a pochi passi dalla cascina.

E' stato Mattia, per primo, a raccontare nel bar del paese alcuni particolari raccapriccianti della vicenda e è stata proprio questa spavalderia a metterlo nel mirino degli inquirenti. Una spavalderia che è continuata fino a lunedì, quando Mattia F. e Nicola V. sono stati convocati dal magistrato dei minori. «Vi rendete conto di quel che è successo?» «Succede. Ma succede anche di peggio». Così hanno risposto al cronista che li ha interpellati mentre attendevano l'interrogatorio. Oggi i tre ragazzi di Leno, accusati di avere insieme ammazzato Desirè, saranno messi a confronto.

Chi li ha avvicinati sostiene che non hanno più la spavalderia dei primi momenti, ma non ci sono segni di pentimento e, credibilmente, nemmeno la coscienza di quel che hanno fatto. Alcuni parlano di «branco», altri di «bande», ma in paese, in questo centro della pianura bresciana dove l'agio economico si accompagna a molte ore di lavoro quotidiano, i compagni escludono che si tratti di una «banda». Erano ragazzi un po' solitari, ammettono, ma non diversi dagli altri, non troppo violenti. Le uniche voci fuori dal coro sono quelle di alcune compagne di classe di Nicola V., detto «Vava»: «Era spesso aggressivo, noi ragazze abbiamo dovuto unirci per evitare le sue angherie».

Per Nicola B., il sedicenne che ha confessato per primo l'omicidio di Desirée sarà chiesta una perizia psichiatrica. A confermarlo è stato il legale del ragazzo, Stefano Ricci, secondo cui «la perizia psichiatrica in casi come questi è un atto doveroso». «Le differenti versioni che ha fornito delineano la grave situazione psicologica in cui si trova».

Tiziano Zubani

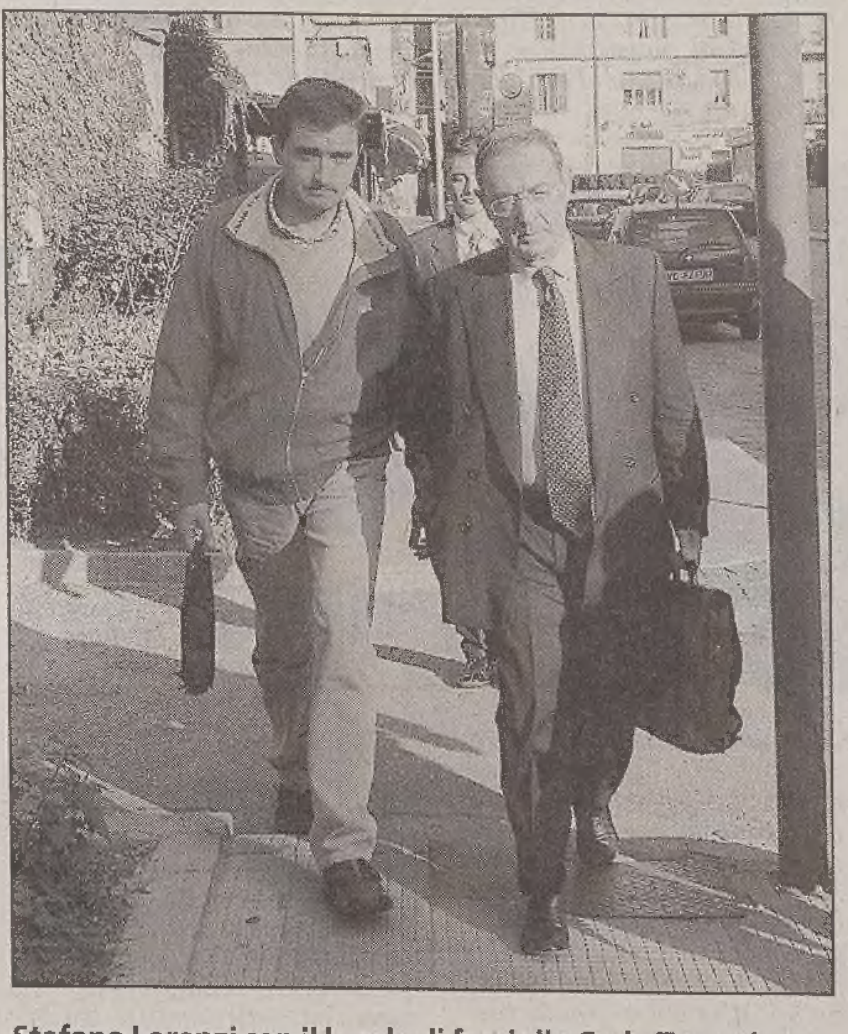


Due ragazzini davanti al cascinale di Leno dove è stato ritrovato il corpo senza vita di Desirée. Ieri anche un altro ragazzo, Mattia, uno degli amici di Nicola, è crollato e ha confessato.

Il procuratore di Aosta: «Tra breve, entro l'anno chiuderemo le indagini»

AOSTA Sul delitto di Cogne restano ancora molti interrogativi, due dei quali di fondamentale importanza per la chiusura del caso, che vede come unica indagata per omicidio volontario Anna Maria Franzoni, mamma del piccolo Samuele ucciso il 30 gennaio scorso: il movente e l'arma del delitto.

Se il Tribunale del Riesame ha definito la Franzoni una «lucida assassina», rimane fitto il mistero su quale sia stata l'arma usata per ammazzare il bambino. Subito dopo il delitto il pm Stefania Cugge, che conduce l'inchiesta ad Aosta, parlò di una roncola, poi di una picozza, di un martello da rocciatore, un quarzo, il basamento di una statuetta della Madonna, di un mestolo e addirittura di un piatto. Ma nella loro ordinanza



Stefano Lorenzi con il legale di famiglia Carlo Taormina.

Il Tribunale del riesame di Torino: è compatibile con le ferite su Samuele. Ribatte il procuratore Bonaudo: non può essere l'arma del delitto

Cogne: giallo su un ferro da stiro che non si trova

i giudici torinesi fanno riferimento ad un antico ferro da stiro come possibile oggetto usato per colpire Samuele, che risulta scomparso dalla villetta dei Lorenzi. Che l'arma sia il ferro da stiro è stato però smentito ieri dal procuratore capo di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo che ha anche annunciato tempi brevi per la chiusura dell'inchiesta.

«Entro fine anno le indagini saranno terminate e non abbiamo intenzione di interrogare nuovamente la Franzoni. Per quanto riguarda l'arma del delitto non è stata trovata ma sappiamo le caratteristiche dell'oggetto usato per uccidere Samuele. Certamente non si tratta del ferro da stiro che, in primo momento, il padre della vittima, Stefano Lorenzi, aveva detto che era scomparso dalla villetta. Risulta che tale ferro da stiro sia stato dato ad altri familiari dei Lorenzi».

I giudici del Tribunale del Riesame dedicano un capitolo dell'ordinanza proprio all'arma mai trovata, dando però una pista: quella del ferro da stiro, in quanto corrisponderebbe «per morfologia e composizione alla tipologia delle ferite a forma "triangolare" arrecate al piccolo Samuele e ai materiali chimici rinventui nelle stesse».

Il procuratore Cugge

A pagina 51, alla nota 129, i giudici scrivono che il giorno dopo il delitto, il 31 gennaio, Stefano Lorenzi ammette che dalla villetta manca l'antico soprammobile: «Il ferro da stiro era sul davanzale della finestra della sala da pranzo», dice Lorenzi, e davanti agli inquirenti, il 2 febbraio ribadisce che l'oggetto manca: «I bambini (Samuele e Davide) erano soliti giocare con il ferro da stiro, io e mia moglie eravamo preoccupati che si potessero far male o rompere il pavimento».

Se davvero questo oggetto non è l'arma del delitto, è anche vero che non è stato mai cercato e repertato dagli inquirenti. L'ultima ipotesi su cosa possa essere l'oggetto usato è stata data dall'avvocato della difesa, Carlo Taormina: «Fuori dalla villetta, nei pressi della abitazione dei vicini, ho notato una picozza giocattolo». Ma di questo oggetto la procura non sa nulla.

I giudici di Torino, però, vanno oltre, e convinti che l'assassino sia la mamma di Samuele, spiegano che l'arma non si trova perchè Anna Maria Franzoni l'avrebbe portata via dalla casa lo stesso giorno del delitto, dentro uno zaino.

Roberta Rizzo

Stessa arma, due storie diverse: a Messina raptus di follia di un padre, a Milano cinese ferisce al volto la fidanzata con un'ascia

Colpisce con l'accetta il figlio: «Non studiava»

Il ragazzo è in fin di vita, il padre lo aveva già accoltellato tre anni fa

MESSINA Alla fine ha confessato. "Non voleva più studiare". E' stata questa la spiegazione, davanti al pm Pietro Mondaini, del gommista Giuseppe Giannino, 70 anni che stamattina ha ridotto in fin di vita il figlio Andrea di 16 anni con 7 colpi di accetta.

L'uomo, che è stato bloccato dalla polizia a piazza Dante, a ben 20 chilometri dal luogo del ferimento, ha detto che è stato fermato mentre stava recandosi al carcere per costituirsi. Il ragazzo, dopo un disperato intervento chirurgico effettuato all' ospedale Papardo, è stato condotto con un elicottero nel reparto di rianimazione del Policlinico.

Le sue condizioni sono disperate. Secondo le prime ricostruzioni, l'aggressione del gommista sarebbe esplosa dopo un periodo di continui litigi tra padre e figlio a causa dello scarso impegno manifestato dal ragazzo, che lo scorso anno aveva lasciato l'istituto commerciale dove era iscritto, senza cercare un' occupazione alternativa allo studio.

Pur vivendo nella stessa casa, i due non si parlavano da tre anni; da quando, cioè, Giuseppe Giannino aveva già una prima volta accoltellato il figlio, ricavando dalla vicenda una condanna a 8 mesi, per lesioni gravi, con la pena sospesa. Sabato sera tra padre e figlio era esplosa l' ennesima lite durante la quale, a quanto pare, il ragazzo aveva scagliato un portacenere contro la madre, senza però colpirla.

Un altro episodio di violenza conclusosi a colpi d'accetta è successo a Milano. Una giovane donna cinese è stata colpita ripetutamente al volto dal fidanzato appunto con un'ascia. La donna di 28 anni è ricoverata in fin di vita all'ospedale di Niguarda.

Il tragico fatto è accaduto ieri mattina poco dopo le 11 e 30 in strada, in via Giorgione, nel quartiere cinese della città. L'uomo, un connazionale, Xiang M., 32 anni, avrebbe aggredito la donna senza un apparente motivo: sembra che l'aggressore sia stato colto da un raptus.

RAVENNA, TROVATO IL KILLER

RAVENNA Ha un volto l'assassino di Rita Baioni, la donna quarantenne strangolata e lasciata nuda il 21 settembre in una tenuta agricola a Traversara, vicino Ravenna. È stato arrestato un uomo residente a Bagnacavallo, che avrebbe confessato l'omicidio. A incastrare Lauro Landi, 47 anni, originario di Alfonsine, secondo indiscrezioni, sarebbe stata una sua impronta genetica trovata dagli investigatori su un mozzicone di sigaretta o un capello lasciati nell'auto della donna. Secondo gli inquirenti il movente dell'omicidio è un tentativo di rapina.

IN BREVE

Cuneo: badante trovata morta Si segue la pista dell'omicidio

CUNEO Potrebbe essere stata uccisa la badante polacca di 60 anni, trovata morta sabato notte in un paese del Cuneese. In un primo tempo si pensava fosse vittima di un'auto pirata. I carabinieri di Acqui hanno trovato nella città alessandrina l'auto della donna: le indagini hanno consentito di stabilire che era proprio quella la vettura che aveva impattato col suo corpo. Lidia Szjmoniak è stata identificata dopo che la pensionata, che assisteva ad Acqui Terme, ha dato l'allarme non vedendola da ore. La donna sarebbe giunta 3 mesi fa in Piemonte raggiungendo amici che le avevano procurato il lavoro da badante.

Definitiva la condanna al «boia di Bolzano» La Cassazione rigetta il ricorso della difesa

VENEZIA È diventata definitiva la condanna all'ergastolo per Michael Seifert, 78 anni, ex caporale delle SS conosciuto come «il boia del lager di Bolzano». La Corte di Cassazione ha rigettato infatti il ricorso proposto dal difensore di Siefert, condannato all'ergastolo dal Tribunale militare di Verona il 24 novembre 2000. La sentenza era stata confermata in appello il 18 ottobre dello scorso anno. Seifert era stato ritenuto responsabile dai giudici di undici dei 18 omicidi di cui era accusato avvenuti nel lager di Bolzano dal dicembre del 1994 all' aprile del 1945.

Denunciato un Casanova veneziano di 66 anni pizzicato in auto con quattro prostitute africane

VENEZIA Non più giovane ma disposto a divertirsi fino all' esagerazione. Un 66enne di San Stino di Livenza è stato denunciato dai carabinieri che l'avevano trovato in auto con quattro prostitute africane tra i 20 e 22 anni. I militari della compagnia di Mestre sono rimasti sorpresi, pur abituati a trovarsi di fronte a situazioni di tutti i tipi durante i controlli: in una Mercedes 500, parcheggiata a Venezia c'era l'uomo accompagnato da quattro ragazze. L'interessato non ha accampato scuse ed è stato denunciato per favoreggiamento della prostituzione.

Spara oltre la porta al fratello per una lite ereditaria: nonostante i 15 colpi non lo ferisce e viene arrestato

PALERMO Ha bussato alla porta del fratello, e, prima che aprisse, gli ha sparato quindici colpi con due pistole, senza per fortuna ferirlo, poi è tornato a casa dove i carabinieri l' hanno arrestato. Con l' accusa di tentato omicidio è finito in carcere Salvatore Manzone, 54 anni, coltivatore diretto. Ha tentato di assassinare, a Naro, in provincia di Agrigento, il fratello Antonio di tre anni più giovane: contro di lui aveva avviato un contenzioso civile proprio ieri e proprio ieri si era celebrata un' udienza ritenuta «sfavorevole».

IL CASO

È al centro di polemiche per il tubo salva energia e antinquinamento

Arrestato il titolare della Tucker per truffa e violenza privata

RIMINI Il titolare della Tucker, Mirco Eusebi, da tempo al centro di polemiche e di un'inchiesta della magistratura riminese per il cosiddetto tubo salva-energia e antinquinamento, è stato arrestato ieri mattina insieme alla sua convivente, Ivana Ferrara, e a sei dirigenti della società con l' accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e alla violenza privata. Le manette sono scattate ieri mattina all'alba nel corso di un'operazione condotta dalla guardia di finanza di Rimini e della polizia giudiziaria della procura della Repubblica di Ancona. L'ordine di custodia cautelare in carcere per il titolare della Tucker, che ha sede a Riccione, è stato emesso dal gip di Rimini Lorena Mussoni su richiesta del sostituto procuratore Francesca Zagaglia. Sono oltre 200 gli uomini impegnati in 14 regioni italiane che hanno eseguito 45 perquisizioni e due sequestri bancari.

Nell'edizione di lunedì sera «Striscia la notizia» aveva mandato in onda un breve servizio nel quale si seguiva un aspirante venditore (un attore) della Tucker dal colloquio con una valutatrice alla partecipazione ad un meeting alla presenza di un «motivatore». Quest' ultimo - secondo il filmato di «Striscia» - spiegava i meccanismi economici e di reclutamento della Tucker, che comprendevano anche una serie di «bonus» legati alla fidelizzazione alla rete dell'azienda di altri venditori. Così, è stato affermato, ai «compensi» dovuti al reclutamento dei primi due «subvenditori» ne seguivano altri sempre maggiori, sino a superare il numero di venti, quando sarebbe scattato un «bonus» di oltre diecimila euro. A ciascun nuovo venditore, peraltro, sempre secondo «Striscia», sarebbe stato chiesto un somma in denaro, secondo il meccanismo del franchising. «Una catena di sant'Antonio», l'aveva definita Ezio Greggio. L'accusa di violenza privata si riferisce agli incontri organizzati dalla società di Eusebi, in zone dell'Italia centrale, per gli affiliati che, invitati per migliorare la tecnica di vendita, venivano poi sottoposti a una sorta di lavaggio del cervello tanto che, una volta «purificati», avevano il nulla-osta per lavorare per la ditta. Il costo di ogni dispositivo si aggirava intorno ai 7-8 milioni di lire. Nella parte del filmato relativo al meeting si vedevano gli aspiranti venditori seguire, con fragorosi battimano, gli slogan del «motivatore» (che ha fatto anche precisi riferimenti alle somme date dall'azienda in beneficenza), conclusi con un «per la Tucker, hip hip hurrà», sancito da un brindisi.

Il nome Tucker era stato tratto dall'omonimo film del 1988, diretto da Francis Ford Coppola e prodotto da George Lucas, che aveva come protagonista un eccezionale Jeff Bridges. «Tucker, un uomo il suo sogno» racconta l'ascesa e la caduta di Preston Tucker e della sua ambizione di vincere la guerra con le grandi case automobilistiche americane proponendo una vettura bella e veloce.

CURIOSITÀ

Il principe sarebbe interessato a Villa Tegoni nella campagna senese, pochi giorni fa la sua compagna si è vista da quelle parti

Una villa in Toscana per Carlo e Camilla

Carlo e Camilla in Toscana

LONDRA È molto probabile che il principe Carlo sia interessato ad acquistare Villa Tegoni, vicino a Siena, come riportato ieri dalla stampa italiana. A confermarlo è un amico intimo dell'erede al trono d'Inghilterra che ha voluto mantenere l'anonimato.

Secondo il "Corriere della Sera" corre voce che la villa «abbia suscitato gli appetiti di un personaggio legato alla famiglia reale inglese». Nonostante St.James's Palace abbia risposto con una secca smentita dicendo che il principe «non aveva comprato la tenuta», il "Daily Telegraph" cita un amico intimo di Carlo, secondo il quale «con ogni probabilita» l'ipotesi dell'interessamento è vera visto che «Camilla ama quell'area ed erano lì molto di recente». Le voci riguardanti l'interesse di Carlo potrebbero essere state alimentate da una visita privata del principe e di Camilla Parker-Bowles in Toscana poche settimane fa, nel corso della quale la coppia ha alloggiato nella campagna senese da amici.

Il principe non ha mai nascosto la sua passione per la campagna toscana. Villa Tegoni è uno dei 264 lotti messi all'asta dalla Regione Toscana e verrà venduta ad acquirenti che abbiano un valido piano di ristrutturazione. «Qui la regola è che vince il miglior progetto, e non il miglior prezzo», ha dichiarato al Telegraph Giovanni Vignozzi, dirigente regionale che si occupa della vendita. «Se, diciamo, il principe di Galles proponesse di ristrutturare la villa e coltivare biologicamente la terra, e allevare il quasi estinto maiale della Cinta Senese, apprezzato nei secoli passati, allora potrebbe avere la meglio su qualcuno che intende usare la villa a scopo di agriturismo», ha concluso.

PUBBLICITÀ

STITICHEZZA CRONICA

Dalla ricerca una soluzione

Uno studio clinico è stato condotto su 300 soggetti affetti da Stitichezza Cronica con un nuovo prodotto chiamato **DIMALOSIO**, costituito da un'associazione di Fibra San Mannan W (Glucomannano) e Lattulosio. L'azione complementare e sinergica delle due sostanze ha portato a risultati molto soddisfacenti, per l'efficacia e la tollerabilità del preparato.
Il trattamento ha consentito il ripristino della regolare funzionalità intestinale già dopo le prime somministrazioni.
DIMALOSIO svolge un'azione detossicante e depurante, favorisce la crescita della flora batterica intestinale, elimina il gonfiore addominale.
DIMALOSIO notificato al Ministero della Sanità è venduto in Farmacia in confezione da 20 bustine gusto pesca.

Per saperne di più: **www.dimalosio.it**

La formalizzazione dell'atto di accusa è questione di giorni. Sul dossier hanno investigato i superagenti dell'Ufficio per la lotta alla criminalità organizzata

La figlia di Tudjman inquisita per corruzione

La donna è accusata di aver ricevuto tangenti per aver agevolato affari nella telefonia croata

FIUME Tornano prepotentemente d'attualità i lucrosi intrallazzi che da tempo vengono attribuiti a Nevenka Tudjman, chiacchieratissima figlia del defunto presidente-padrone della Croazia nata dalla disgregazione dell'ex Jugoslavia che ora rischia una condanna per corruzione e evasione fiscale. Di una possibile incriminazione della intraprendente «figlia del presidente» si era tornati a parlare – dopo le voci circolate con insistenza con il papà ancora in vita – già mesi addietro, contemporaneamente all'allontanamento dalla carica dell'ex procuratore generale delle Repubblica Radovan Ortynski, sul quale pende ora il sospetto di aver fatto di tutto per insabbiare il «dossier Nevenka». Forse – si ipotizza – anche perché avrebbe probabilmente rivelato pesanti connivenze o interessate complicità con i boiardi al servizio del padre, in parte oggi auto-riciclatisi in alfieri della «legalità democratica».

Secondo le ultime indiscrezioni raccolte a Zagabria, la formalizzazione dell'atto d'accusa contro Nevenka Tudjman potrebbe essere solo questione di giorni. E il merito sarebbe degli investigatori dell'Uskok, il relativamente nuovo Ufficio per la lotta alla corruzione e la criminalità organizzata: sorta di Direzione antimafia in salsa croata. Sarebbe proprio un'iniziativa dell'Uskok la riesumazione del «dossier Nevenka», che dal completamento delle indagini preliminari per circa un anno e mezzo era stato dato per «disperso» in ignote scrivanie della Procura di Stato (le indagini erano state avviate circa tre anni prima, rivelandosi subito come una pressoché continua ed estenuante corsa a ostacoli).

Le accuse cui potrebbe essere chiamata a rispondere la «figlia del presidente» vanno dall'interesse privato in atti pubblici alla corruzione, dall'evasione fiscale alle gare d'appalto fittizie o «pilotate». Il tutto per introiti pari, come minimo, a 356 mila euro, intascati praticamente senza detrazioni fiscali a titolo di «regolari provvigioni» per le mediazioni effettuate: in pratica vere e proprie tangenti.

Franjo Tudjman

E va peraltro rimarcato che la cifra, relativa agli anni fino al '96 si riferisce unicamente alle «oliature» versate da un'unica impresa privata, la zagabrese «Telekom». Era stato infatti il suo titolare, Igor Knezevic (inizialmente fatto passare per bugiardo-mitomane), a sollevare già anni addietro il sipario su una parte dei lucrosi e occulti affarucci di Nevenka Tudjman.

Secondo Knezevic, il meccanismo che riguardava la sua impresa avrebbe funzionato così: con le sue entrature in ambito ministeriale e governativo, Nevenka avrebbe «aggiustato» le gare d'appalto per l'acquisto e la messa in opera di nuove centrali telefoniche in tutta una serie di istituzioni pubbliche (i fornitori risponderebbero ai nomi di Siemens, Ericsson e Alcatel), mentre la «Telekom» di Knezevic avrebbe fatto il resto, montaggio incluso. Versando poi con rigorosa puntualità e «brevi manu» alla presidenziale rampolla il 15 per cento di ogni commessa.

Secondo quanto rivela l'ultimo numero del settimanale «Nacional», sarebbero stati così rinnovati gli impianti di telefonia fissa – grazie ai buoni uffici dei due massimi responsabili del ministero della Scienza e tecnologia – in una lunga serie di enti e istituzioni, fra le quali pressoché tutti i centri universitari, quello di Fiume incluso. Le commesse avrebbero ovviamente riguardato anche il ministero della Difesa e le sue tentacolari propaggini, sempre molto disponibile nei riguardi dei Tudjman. Non sembra pertanto minimamente azzardato ipotizzare che la riesumazione del «dossier Nevenka» possa riservare altri clamorosi colpi di scena, facendo riemergere dall'ombra personaggi eccellenti dell'era Tudjman.

r. f.

IL PERSONAGGIO

Nevenka, oggi cinquantenne, si è inventata una carriera di imprenditrice all'ombra del potentissimo genitore-presidente

Avvenente divorziata ma affarista pasticciona

TRIESTE *Bella, occhi slavi, capelli biondi sempre pettinati all'ultima moda e con addosso vestiti firmati di indubbio buon gusto. Sguardo fatale da Bambi, ma, soprattutto, «figlia di». Nevenka Tudjman, ancora oggi un'affascinante cinquantenne, è sempre stata molto vicina al padre, l'ex presidente Franjo per dieci anni padre-padrone della Croazia, nella cui vita sia la moglie Ankica che la figlia prediletta hanno sempre giocato un ruolo determinante. Ruolo che l'ex generale di Tito non ha mai voluto nascondere tanto che entrambe gli sono sempre state vicine negli incontri ufficiali più importanti lasciando in secondo piano, almeno nella mondanità, i due fratelli Miroslav - che comunque ha ricoperto ruoli importanti come la direzione dei servizi segreti croati - e Stjepan.*

Eppure i rapporti con il padre non sono sempre stati idilliaci. Sì, perché Nevenka, ancora giovanissima si innamora di un giovane serbo della Lika, figlio di un funzionario che lavora a Zagabria. Sono gli anni Settanta eppure al generale Franjo quella «liason» non piace. Anzi, la osteggia. Ma Nevenka, carattere deciso e per niente intimorita dalla divisa indossata dall'autorevole padre, fugge di casa per il suo grande amore. E la sua tenacia viene premiata. Sposa infatti negli anni Settanta il suo Romeo serbo da cui ha due figli, Dean e Sinisa. Ma il matrimonio non funziona. Tanto che i due divorziano. E Nevenka trova lavoro come impiegata nel pubblico impiego. Una vita non certo sfarzosa con un incarico sicuramente poco prestigioso e scarsamente remunerativo.

Dopo l'elezione del padre Franjo alla presidenza della repubblica però per Nevenka la vita cambia. La giovane si scopre improvvisamente imprenditrice. E i suoi affari, all'ombra del potere, cominciano a prosperare anche se nessuno in quegli anni riesce a capire bene quali siano i settori e soprattutto le modalità operative. Contemporaneamente la sua vita viene avvolta da un'aura di mistero, vuoi per lo stretto controllo della stampa attuato dal regime politico del padre, vuoi per quel velo sospeso un po'tra il mito, un po' tra l'intoccabilità che da sempre circonda nei Balcani i potenti, soprattutto quando questi «regnano» con il pugno di ferro.

Nevenka dietro la madre Ankica in un seggio elettorale.

Il ministero della Difesa le concede in affitto un ufficio a Zagabria, nella centralissima ulica Zvonimir dove Nevenka porta avanti gli affari della sua società, la «Netel». Ma, nonostante il rigoroso controllo di giornali e media attuato dall'Hdz il partito del potentissimo padre, lo spalatino «Feral Tribune» unica voce indipendente in quegli anni in Croazia comincia a prendere di mira gli affari di Nevenka. A iniziare da quell'ufficio che, secondo il giornale, le sarebbe stato concesso in forma di favore dal ministero della Difesa. La donna reagisce e querela il «Feral» chiedendo un risarcimento miliardario. Dice che l'affitto era di 3500 marchi al mese, una pigione non certo da poco. «Ho sofferto molto - spiega Nevenka - anche a livello personale». Ma il legale del «Feral» la incalza. «Come ha saputo che il ministero affittava quel locale?», le chiede. Lei tentenna ma poi si riprende e tranquillamente spiega che «chiunque transitava lungo la ulica Zvonimir poteva rendersi conto che c'era un ufficio vuoto». Per il giudice può bastare.

Il suo nome resta «impigliato» poi anche nel clamoroso «crack» dell'« Adriatic Club International», la maggiore società che gestisce il tursimo nautico in Croazia. L'«Aci» viene rilevato a prezzo stracciato nel 1996 dal «tycoon» austro-polacco, Thomas Gozdecky entrato nelle grazie della famiglia Tudjman spesso ospite al gran completo a bordo del suo yacht nelle acque di Brioni. Nevenka diventa socia d'affari di Gozdecky e sono in molti a Zagabria che sussurrano di un flirt tra i due. Del resto Nevenka ama la bella vita, le barche grandi, le feste con ospiti famosi. Ma Gozdecky con una gestione dissennata (investimenti sbagliati, microspie negli uffici dei dipendenti, epurazione dei dirigenti scomodi o poco conniventi) getta in pochi mesi sul lastrico la «Aci» che si ritrova sul groppone un disavanzo di quasi 20 miliardi delle vecchie lire. Lo scandalo però non sfiora Nevenka anche perché il Comitato di controllo della società è diretto dal responsabile dell'Ufficio della presidenza della Repubblica. Ergo, suo padre.

Nevenka crea anche una banca, la «Kaptol Banka» con il primogenito Dean, che chiude però per fallimento. Il secondogenito Sinisa fa il pilota da rally mentre la madre è la regina dei salotti vip di Zagabria. Ottiene, si dice, la fornitura di cornetti per l'unica azienda produttrice di gelati del Paese. Il gossip di questi anni poi le attribuisce anche un legame sentimentale con Ciro Blazevic, al tempo allenatore della nazionale croata di calcio e grande amico di papà Franjo. Ma chi la conosce bene la definisce fondamentalmente un'ingenua che molti arrivisti hanno usato per conquistare potere, fama e denaro. Tanto denaro. Adesso, però, morto il genitore tutelare i nodi vengono al pettine e il nome dell'ex zarina di Zagabria capeggia sui titoli di cronaca giudiziaria, su quella rosa si sono ormai spente le luci.

Mauro Manzin

Decisiva per il via libera è stata la dichiarazione con cui il leader di Alleanza nazionale a settembre ha chiesto perdono per le leggi razziali fasciste

Caduti gli ultimi veti, Fini andrà presto in Israele

L'annuncio da parte di Nissin Dahan, ministro della Salute di Tel Aviv ospite a Palazzo Chigi

ROMA Per Gianfranco Fini si sono aperte le porte di Israele. Tra «brevissimo tempo» Sharon inviterà il vice presidente del consiglio italiano a recarsi nello stato ebraico per una visita ufficiale. Lo ha annunciato ieri il ministro della Sanità isrealiano Nissin Dahan che ha incontrato Fini a palazzo Chigi per la firma di un accordo di cooperazione medica e scientifica. Sono così caduti tutti i veti di Israele nei confronti del leader di Alleanza Nazionale, il partito nato dalla confluenza tra la destra liberale e quella post-fascista. Il riavvicinamento tra Fini ed Israele è iniziato ben 10 anni fa, ed a far cadere l'ultimo muro è stata senz'altro la dichiarazione con la quale a settembre il vicepresidente del consiglio ha chiesto perdono agli ebrei a nome del popolo italiano per le sofferenze e le persecuzioni subite sotto il regime fascista dopo il varo delle leggi razziali del 1938.

Ora Fini, ha affermato ieri il ministro Dahan, «è un grande amico per noi, una persona molto importante». Ed in Israele «non c'è più nessuno che si opponga alla sua visita. Magari qualcuno tra la gente ci sarà pure, ma a me non risulta. Comunque sicuramente nessuno nel governo». La sua prossima visita, ha detto ancora Dahan, sarà organizzata «con grande accuratezza da parte del nostro ministro degli esteri e l'invito ufficiale gli arriverà dalla massima istituzione israeliana». Il ministro israeliano, che lunedì aveva rivolto un analogo invito al presidente della regione Lazio Francesco Storace di An, ha elogiato Fini anche per l'accordo di cooperazione sanitaria firmato ieri. «Ha mostrato - ha detto - un grande coraggio da statista e l'accordo è il risultato concreto di questo coraggio». Porterò a Sharon, ha detto ancora il ministro isrealiano, «importanti messaggi politici da parte dell'Italia. Il governo di Berlusconi non solo ci capisce, ma è pronto ad aiutarci, fungendo soprattutto da ponte tra noi ed i palestinesi».

Prima di chiedere perdono agli ebrei, in una intervista ad un giornale israeliano,

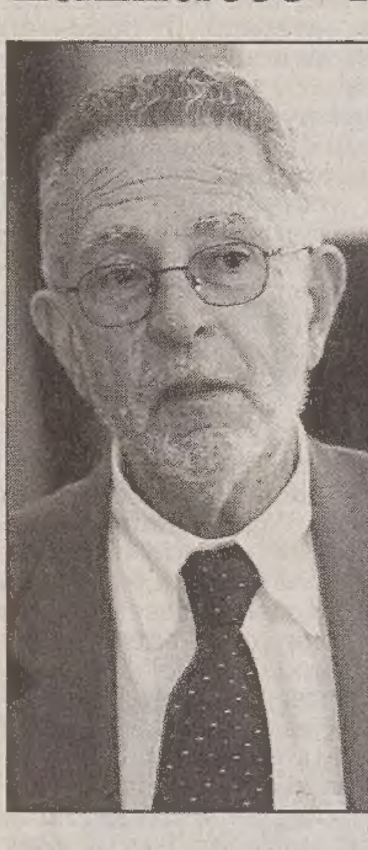
Gianfranco Fini: Israele è pronto a accogliere il leader di An.

Gianfranco Fini aveva compiuto diversi gesti a testimonianza della sua presa di distanza dal fascismo. Già nel 1993, quando era ancora segretario del Msi, Fini visitò le Fosse Ardeatine e dichiarò: «Diciamo no a qualsiasi forma di razzismo. Il fascismo è irrevocabilmente consegnato alla storia». Nel gennaio 1995, poi, quando a Fiuggi nacque Alleanza Nazionale, il congresso approvò un emendamento in cui si proclamava la condanna «esplicita, definitiva e senza appello» dell'antisemitismo. Negli anni successivi Fini rese omaggio agli ebrei vittime del nazi-fascismo visitando sia il lager di Auschwitz (1999) che la Risiera di San Sabba (2001), unico campo di sterminio in Italia con forno crematorio. E l' 8 settembre 2001 il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres alla domanda su una possibile visita di Fini a Gerusalemme rispondeva «Perchè no?». Il 10 maggio scorso, poi, lo stesso Peres in una conferenza stampa a Roma ha affermato che «Fini ha chiarito le sue posizioni nei confronti di Israele e le sue dichiarazioni hanno aperto la strada per una sua eventuale visita».

Elvio Sarrocco

Il presidente delle Comunità ebraiche spiega che per la visita del vicepremier servono tempi più lunghi

Luzzatto frena: «C'è bisogno di maturazione»



Amos Luzzatto

ROMA Tra gli ebrei italiani nessuna opposizione alla visita di Fini in Israele, ma molta cautela. Per Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane (Ucei) «ci sono tempi di maturazione e questi non vanno nè sollecitati nè forzati». Per il massimo rappresentante degli ebrei in Italia senz'altro il leader di An ha dimostrato di essere molto vicino agli ebrei, ma i dubbi non sono stati tutti eliminati.

«Credo che il problema dei rapporti fra Fini e gli ebrei italiani - ha affermato - appartenga ad un altro capitolo nel quale sono abbastanza visibili degli sviluppi in senso interessante e forse positivo». Ma «questi processi, -ha precisato - richiedono tempi di maturazione e non devono essere nè forzati nè sollecitati al di là della loro natura e dei loro tempi naturali». Due giorni fa Luzzato era stato più esplicito: «Restano da chiarire - aveva dichiarato - alcuni punti importanti che spero avremo presto occasione di confrontare». A suo parere si tratta di «un processo alle sue prime tappe che non deve quindi essere in alcun modo accelerato o forzato, per permettergli di maturare nel modo più auspicabile».

Meno scettico è parso invece Leone Paserman, presidente della comunità ebraica di Roma per il quale «oramai non si possono nutrire più dubbi che il pentimento sugli accadimenti del 1936-38 da parte di An sia sincero ed esprima la visione delle leggi razziali che hanno in tutto il partito».

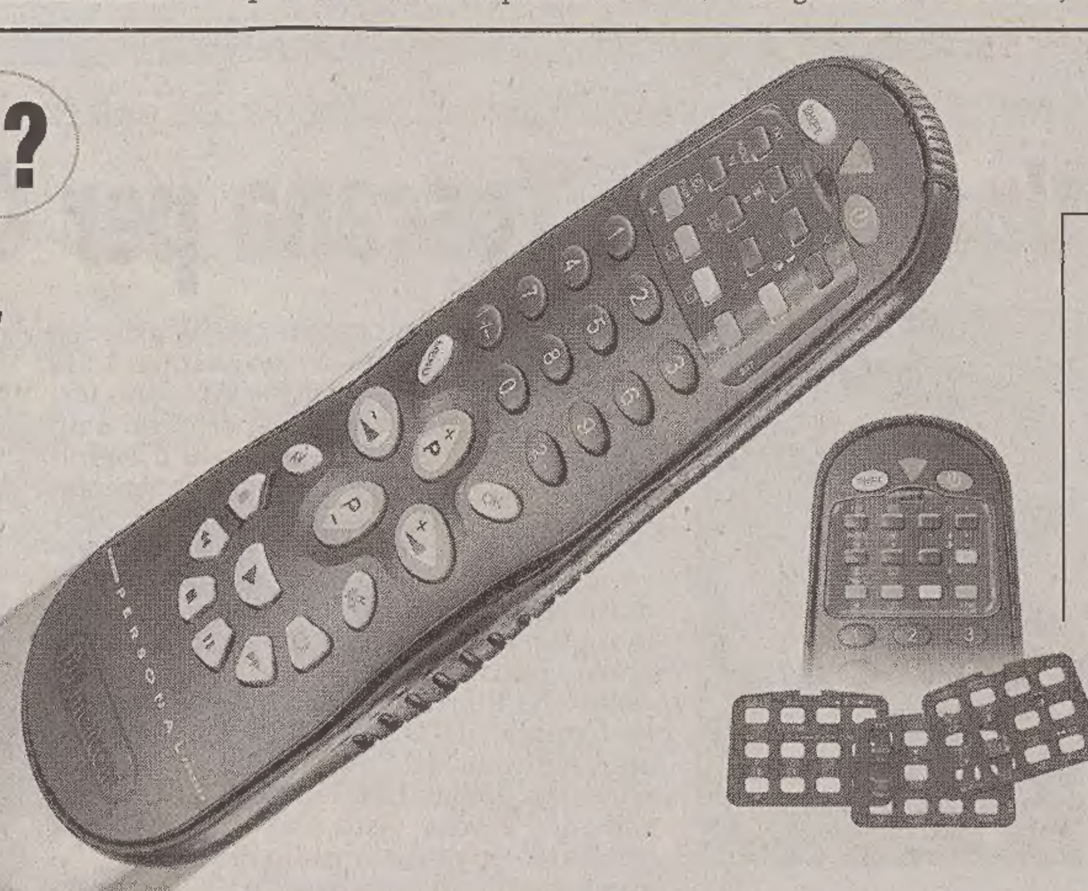
A confermare che tra gli ebrei ci sono ancora delle riserve su Fini è l'ambasciatore israeliano in Italia Ehud Gol. La sinistra è contraria alla visita di Fini, ha detto, mentre gli altri partiti sono aperti a tale eventualità. Si è comunque detto sorpreso per l'attenzione che la stampa dedica a questo avvenimento.

«Noi - ha affermato - siamo preoccupati per il terrorismo, questo fatto (la visita di Fini, ndr) non è all'ordine del giorno». La visita comunque si farà, «ci vuole soltanto tempo».

e. s.

Il tuo telecomando originale si è ROTTO?
cambia canale con

GumBody® Personal Meliconi



L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO CHE, GRAZIE ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI, HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.

Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.

MAX INFORMATION

GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio, con il corpo in gomma, con il quale, grazie alle **speciali mascherine** intercambiabili, **ritrovi subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale.** Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai le mascherine corrispondenti. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: **Facile**, solo per TV, con i tasti grandi per uso semplificato; **Universal 2** e **4** per raggruppare più apparecchi; **Digital** già programmato per accedere direttamente a TELE+ e STREAM.

meliconi.
Idee intelligenti per la casa
www.meliconi.it
In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

La Casa Bianca delinea la strategia della guerra preventiva ma lascia aperti spiragli di pace. «L'America non può vivere nella paura, se necessario andremo lì e vinceremo»

Saddam replica a Bush: «Terrorista bugiardo»

Dopo il discorso del leader Usa Baghdad s'irrigidisce sulle ispezioni delle Nazioni Unite ai siti presidenziali

I numeri

Ispettori impegnati	Siti da controllare	Agenzie Onu mobilitate	
60	20	2	Aiea (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica) Unmovic (guidata da Hans Blix)

NEW YORK «Non possiamo aspettare la prova definitiva. La "pistola fumante" potrebbe arrivare sotto forma di un fungo atomico». Evocativo, Bush non esita a mettere paura agli americani e al mondo per spiegare la minaccia di Saddam Hussein: l'America si rifiuta di vivere nella paura, e quindi potrebbe essere necessario agire preventivamente. Ma l'audience erano specie il Consiglio di sicurezza Onu, il Congresso e l'opinione pubblica internazionale più di quella americana. E minaccia senza perifrasi il dittatore iracheno: «Il tempo dei dinieghi, degli inganni e dei rinvii è finito. Saddam deve disarmarsi o, nell'interesse della pace, ci metteremo alla guida di una coalizione per disarmarlo».

Bush ha parlato lunedì sera. Un discorso in pubblico, interrotto frequentemente dagli applausi e pronunciato da Cincinnati, Ohio. Una scenografia insolita per un discorso annunciato come «importante». Infatti dei grandi network Usa solo Cnn (diretta a un pubblico straniero) e Fox Tv (schierata con i repubblicani) hanno deciso di trametterlo in diretta. La stessa Casa Bianca, del resto si era preoccupata che gli americani non temessero una dichiarazione di guerra, cosa che sarebbe senza dubbio successa per un discorso pronunciato in quell'orario (le 20 a New York, le 2 di notte in Italia) dallo Studio Ovale. Per il portavoce Ari Fleischer invece Bush ha voluto specie «inquadrare la situazione» alla vigilia del dibattito al Congresso sulla risoluzione che dovrà autorizzare l'uso della forza contro l'Iraq.

E il presidente ha elencato ancora una volta le accuse a Baghdad, le violazioni delle risoluzioni Onu, il pericolo delle armi di distruzione di massa «controllate da un tiranno assassino che ha già usato le armi chimiche per uccidere migliaia di persone». Ma Bush ha anche lasciato aperta una porta, assicurando che l'autorizzazone del Congresso «non significa che un'azione militare è imminente o inevitabile».

Lo scopo è il disarmo di Saddam, non la guerra in se stessa, assicura. E promette: «Se dovremo agire, lo faremo con prudenza. E vinceremo». A questa parola la folla di Cincinnati esplode in un lunghissimo applauso. Lo stesso concetto Bush l'ha ribadito ieri a Knoxville, Tennessee: «L'opzione militare è la nostra ultima scelta: ma se i nostri militari dovranno entrare in azione, saremo pronti». Alla Camera e al Senato, i parlamentari, anche democratici, sembravano ieri in maggioranza convinti dalle parole del presidente. Ma anche loro, come del resto i 6 americani su 10 convinti che Saddam debba essere fermato, chiedono di passare attraverso le ispezioni dell'Onu. Rese però ora più difficili dalla marcia indietro del rais, che sembra volere nuovamente negare l'accesso ai cosiddetti «siti presidenziali», perlomeno quelli senza alcuna condizione.

Baghdad ha reagito ieri con virulenza al discorso di Bush, accusandolo di essere un «terrorista» che pronuncia solo «ostili menzogne» e indicando nell'appoggio iracheno alla «lotta del popolo palestinese» il vero motivo per cui Bush e «la sua amministrazione sionista» vorrebbero colpire Baghdad. Parole che difficilmente, specie dopo l'attentato che ieri è costato la vita a un marine in Kuwait, potranno convincere la comunità internazionale o conquistare simpatie alla causa di Saddam.

Unico vero elemento di novità nel discorso di Bush è stato un riferimento a un leader di Al Qaeda ricoverato in un ospedale di Baghdad. Un dettaglio di poco conto, ma è stata la prima volta che il presidente ha collegato il governo iracheno alla rete terroristica di Osama Bin Laden.

I rischi concreti per l'America in caso d'attacco all' Iraq sono stati messi invece in luce al Congresso da una fonte «al di sopra di ogni sospetto»: il capo della Cia George Tenet ha pronosticato che se Saddam Hussein si dovesse sentire alle corde potrebbe essere indotto a reagire col terrorismo, facendo uso di armi convenzionali o di ordigni chimici o biologici. «Per ora Saddam si è fermato prima di concretizzare atti di terrorismo» ha indicato Tenet in una lettera inviata alle commissioni Intelligence di Camera e Senato riunite in seduta congiunta. Se però il leader iracheno dovesse concludere che un'invasione Usa è alle porte «diventerebbe probabilmente meno prudente in relazione al terrorismo».

Powell: sarà utile e importante il ruolo degli alpini

WASHINGTON Gli Stati Uniti plaudono alla decisione dell'Italia d'inviare le «penne nere» in Afghanistan a inizio della primavera e considera «utile e importante» l'apporto che verrà dato dagli alpini.

Attestati di stima nei confronti dei soldati italiani che si apprestano a partire per Kabul sono venuti ieri, in distinte occasioni, dal segretario di Stato Usa Colin Powell, e dal sottosegretario alla Difesa Douglas J.Feith. Incontrando le maggiori agenzie di stampa europee, Powell ha detto: «ci rallegriamo dell'appoggio dell'Italia e accogliamo con favore l'invio degli alpini in Afghanistan».

Qualche ora prima Feith aveva definito «importante, utile e molto apprezzato» l'aiuto dei soldati italiani. C'è ancora bisogno di truppe da combattimento in Afghanistan e, fin quando ce ne sarà bisogno, «la sicurezza e la stabilità del Paese non saranno soddisfacenti» ha sottolineato il sottosegretario alla Difesa. Feith ha spiegato che la situazione resta instabile specie nel Sudest, dove i talebani avevano i loro «santuari» e dove c'è ancora bisogno di azioni militari e che terroristi di Al Qaeda sono in «rotta in Afghanistan e ovunque e sono ridotti «sulla difensiva», ma continuano a essere attivi e a costituire un pericolo. Incalzato dai giornalisti, Powell non ha voluto stabilire una relazione fra il sì dell'Italia all'invio degli alpini in Afghanistan e la decisione di essere o meno parte di una coalizione anti Iraq, nel caso vi dovesse una guerra per disarmare il regime di Saddam Hussein, con o senza l'avallo delle Nazioni Unite. Il via libera del Parlamento all'invio delle «penne nere» è arrivato il 3 ottobre con 266 voti a favore, 151 contrari e 65 astenuti.

Per Prodi l'Europa ancora su posizioni lontane. Al Consiglio di sicurezza due fronti netti

All'Onu divisi i Paesi col veto

Romano Prodi

ROMA Il dibattito internazionale sulla guerra contro l'Iraq diventa giorno dopo giorno più nitido. Man mano che s'avvicina la riunione del Consiglio di sicurezza Onu, sul proscenio della diplomazia mondiale rimangono solo i Paesi con diritto di veto: Stati Uniti e Gran Bretagna favorevoli all'attacco; Francia, Russia e Cina con posizioni più sfumate. Da Mosca, Parigi e Pechino tuttavia Washington avrà probabilmente filo da torcere.

Le due capitali europee, in particolare, spingono affinchè nessun attacco sia lanciato contro Baghdad prima che gli ispettori delle Nazioni Unite abbiano esaminato gli arsenali iracheni. L'impressione dell'entourage del governo francese ieri era che i toni relativamente morbidi del discorso del presidente Usa Bush siano stati dettati dalla fermezza francese. «Bush - ha commentato l'ex primo ministro Juppè - ha fatto riferimento a una coalizione internazionale, a un'azione condotta con gli alleati e ha ribadito che il suo scopo è disarmare l'Iraq. Parole che dimostrano quanto la Francia abbia fatto sentire la propria voce». Ma non è stata certo Parigi da sola a influenzare la politica della Casa Bianca. Mosca e, più da lontano, Pechino, supportano la posizione dell' Eliseo. «La bozza di risoluzione francese - ha dichiarato ieri il vice ministro degli Esteri russo Fedotov - si sposa con le nostre convinzioni perchè non contiene clausole che autorizzano l'uso automatico della forza». La bozza Usa per Fedotov «contiene alcune condizioni impossibili da soddisfare». Ancora più esplicito il presidente russo Putin: al telefono col premier britannico Blair ha espresso «forti perplessità» sulle motivazioni che spingerebbero gli anglo-americani a un attacco.

Sull'ipotesi di una guerra preventiva contro l'Iraq «l'Europa è totalmente divisa» ha sottolineato il presidente della Commissione europea Prodi ieri, ricordando le posizioni di Gran Bretagna da una parte, schierata con gli Usa, e Francia e Germania decisamente contrarie a una guerra preventiva.

Scontro a fuoco sull'isola di Failaka, ex stazione turistica occupata dagli States dopo la Guerra del Golfo: vi lavorano anche decine di asiatici

Marine attaccati in Kuwait: un morto e un ferito

Da un'auto due locali legati agli estremisti hanno sparato a un gruppo in esercitazione

Marine durante un'esercitazione in ambiente desertico.

KUWAIT Un marine statunitense è morto e un altro è rimasto ferito in un attentato in Kuwait, durante un' esercitazione a fuoco condotta dalle forze Usa nell' isola di Failaka, poco distante dalla costa dell'emirato.

Secondo la ricostruzione fatta dal Pentagono, poco dopo le 11.30 ora locale (le 10.30 in Italia) due uomini a bordo di un automezzo hanno sparato con armi leggere contro un gruppo di marine, colpendone due. Un attaccante è morto durante l'intervento chirurgico a cui era stato sottoposto in un ospedale militare. L'altro è stato ferito a un braccio e non è in pericolo di vita. La tesi ufficiale Usa è che i marine sono stati attaccati e hanno immediatamente risposto al fuoco, uccidendo entrambi gli «aggressori».

Le autorità kuwaitiane, che hanno identificato i due civili come cittadini dell'emirato, non hanno avuto esitazioni nel definire l'accaduto un «attentato terroristico».

Per il Ministero dell' interno i responsabili sono Anas Ahmad Ibrahim al Kandari, 21 anni, e Jassem Mubarak al Hajri, 26 anni. Entrambi sarebbero legati a movimenti fondamentalisti islamici.

Resta ancora da chiarire come i due abbiano potuto entrare nell'area in cui dal 24 settembre si stava svolgendo l'esercitazione «Eager Mace 2002» e circolare a bordo di un «pick up», un camioncino. La vicenda ha avuto luogo a Failaka, una delle nove isole che si trovano al largo del Kuwait, tradizionale luogo di vacanza prima della Guerra del Golfo per migliaia di kuwaitiani attirati dalle spiagge pulite e dalle pittoresche rovine, risalenti al IV secolo a.C..

Dal '91, in base a un'intesa militare col Kuwait, truppe americane sono stanziate nell'isola, interdetta alla popolazione civile. Le misure di sicurezza a difesa delle installazioni militari di Failaka sono state potenziate negli ultimi tempi proprio per prevenire eventuali attentati.

A Failaka nondimeno lavorano decine di kuwaitiani, pakistani, malaysiani e indiani, che hanno un permesso speciale per accedervi. Finora non è stato possibile sapere se i due attentatori lavorassero nella base militare. Sembra accertato che non facessero parte del personale militare kuwaitiano che partecipa alle manovre «Eager Mace 2002». Attualmente in Kuwait sono presenti circa 10.000 soldati Usa, 3.000 di più rispetto al contingente usuale. Alle esercitazioni sull' isola di Failaka prendono parte un migliaio di uomini.

AL QAEDA CERCA ORDIGNI NUCLEARI IN RUSSIA

Al Qaeda sta esplorando il «mercato nero» russo gestito dal crimine organizzato nella speranza di mettere le mani su materiale per produrre ordigni nucleari, rivela l'intelligence Usa. Allarme ha destato specie la morte di uno scienziato russo specialista nell'estrarre plutonio: potrebbe essere collegata a un tentativo di rubare tecnologia nucleare.

MEDIO ORIENTE

16 le vittime a Khan Yunis. Ieri dodicenne uccisa

Raid tra i civili palestinesi: Sharon sordo alle critiche promette altre incursioni

TEL AVIV La nuova dottrina militare israeliana, fatta di massicce incursioni notturne anche in centri abitati palestinesi, continua a essere al centro di aspre polemiche. A scatenarle è stato il raid a Khan Yunis, nella Striscia di Gaza, condotto dall'esercito dello Stato ebraico fra domenica e lunedì e costato la vita a 16 palestinesi, in maggioranza civili, tra cui donne e bambini. Il bilancio è aumentato in seguito alla morte, ieri, di un uomo e di un sedicenne che figuravano tra i feriti insieme ad altre decine di persone (22 di una stessa famiglia). Sulla vicenda è intervenuto anche l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Sergio Vieira de Mello, il quale ha definito «inaccettabile» l'operato dei militari in un ambito densamente popolato. In una lettera indirizzata al ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, il dirigente Onu ha segnalato fra l'altro come il comportamento delle truppe violi le Convenzioni di Ginevra. A sua volta il Ministero degli esteri francese ha deplorato il fatto che Israele persista nell'impiego di mezzi assolutamente sproporzionati rispetto al contesto in cui i suoi soldati sono chiamati a operare. Parigi ha inoltre invocato la fine delle incursioni militari.

Ragazza palestinese ferita.

Ma il governo dello Stato ebraico appare del tutto sordo alle pressioni internazionali. Il premier Ariel Sharon ha pienamente giustificato l'azione dell'altra notte, definendola addirittura «un successo». Non solo, ha annunciato che nel prossimo futuro verranno organizzate altre operazioni dello stesso genere.

E intanto le violenze proseguono a ritmo serrato. Quattro civili israeliani sono stati feriti (due in modo gravissimo) in un'imboscata tesa da miliziani palestinesi vicino la città cisgiordana di Hebron. Cinque studenti palestinesi sono stati ricoverati in ospedale a Jenin. Avevano scatenato una sassaiola contro alcune jeep militari israeliane e i soldati hanno reagito aprendo il fuoco. Episodi gravi si sono verificati anche a Nablus e Gerusalemme. In entrambi i casi a farne le spese sono stati due bambini palestinesi, raggiunti da colpi di fucile allo stomaco e alla testa. Una bambina palestinese di 12 anni è rimasta vittima ieri sera del fuoco di soldati israeliani nel campo profughi di Rafah, nel Sud della Striscia, al confine con l'Egitto, colpita all'addome mentre si trovava vicino alla sua casa.

In questo clima drammatico fonti palestinesi annunciano l'inizio, il 19 ottobre, di una nuova missione del sottosegretario di Stato Usa Burns. Difficile immaginare, dato il contesto, che l'inviato Usa possa ottenere qualche risultato diplomatico positivo. Tanto più che la tensione è ormai alle stelle anche all'interno dei palestinesi. Ieri a Gaza nuovi scontri fra agenti della polizia dell'Anp e militanti del movimento radicale Hamas. L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha lanciato un appello affinchè cessino le lotte fratricide. In serata in effetti una tregua è stata raggiunta.

DALLA PRIMA PAGINA

America freddina sulla guerra preventiva di Bush

Del resto l'Afghanistan non evoca ricordi positivi: la situazione ai piedi dell'Hindu Kush non è confortante. I rastrellamenti della Delta Force non hanno portato grandi risultati: nessuna traccia di Bin Laden e del mullah Omar; il governo Kharzai è incapace di controllare il territorio, di nuovo preda dei signori della guerra; il confine sudorientale, dove tra qualche mese arriveranno i nostri alpini, è ridotto a un colabrodo dove transitano, in ogni senso, fuggiaschi islamisti e nuove reclute della «guerra per i diritti di Dio».

Nonostante la massiccia campagna mediatica contro il redivivo Signore del Male di Baghdad, il Paese appare poco convinto. I sondaggi rivelano che i cittadini sono favorevoli in maggioranza all'intervento in Iraq, ma solo dopo l'eventuale fallimento delle ispezioni Onu. Gli americani paiono, così, più in sintonia con Chirac e Putin che con il loro Presidente. Per questo la minaccia Saddam viene ingigantita a dismisura dai ghost-writer della Casa Bianca. Bush ammonisce che l'America non può aspettare la *smoking gun*, la pistola fumante, metafora della prova certa della pericolosità dei suoi armamenti, per colpire Baghdad. Ma aprendo agli ispettori, Saddam l'ha messo nell'angolo. Così Rumsfeld, ministro della Difesa e capofila dei «falchi», rivela il nervosismo di cui è preda l'amministrazione affermando che, sul piano politico, Saddam sta già vincendo e che occorre dunque agire subito.

Ma la linea dell'intervento senza mandato Onu perde colpi. A Cincinnati Bush ha dovuto attenuare il furore unilateralista. Al Congresso i democratici, timorosi d'apparire poco patriottici nell'incombenza delle elezioni di novembre, cominciano a differenziarsi. Al Senato Ted Kennedy e Tom Daschle promettono battaglia sulla richiesta presidenziale d'autorizzazione parlamentare all'attacco senza mandato Onu. Al Palazzo di Vetro la via delle «due risoluzioni», sinora apertamente osteggiata da Washington, appare la sola percorribile. Nel frattempo i cittadini chiedono al Presidente d'occuparsi più di economia e meno di un Nemico che appare, oggi, meno pericoloso per il loro futuro del crollo della Borsa.

Nemmeno l'accentuata demonizzazione di Saddam pare funzionare. Non solo perché la mobilitazione pacifista sull'onda dello slogan «Not in my name» inizia a incrinare il mito della supposta «volontà unica» del Paese; ma anche perché l'insistente teologizzazione della politica, operata dall'amministrazione, appare controproducente. Forse sarebbe meglio rivelare la vera natura della posta in gioco nel conflitto. L'America ha deciso di cambiare alleanze in Medioriente. Vuole il controllo dell'Iraq e del suo petrolio perché non si fida più dell'Arabia Saudita, protettrice del fondamentalismo islamico.

Ma un cambio di regime a Riad appare problematico. Un regime «laico» o «democratico» è impensabile nel regno della rigida ortodossia wahhabita. L'Arabia resta pur sempre il Paese dei luoghi santi, meta ogni anno del grande rito collettivo del pellegrinaggio, uno dei cinque grandi pilastri dell'Islam. Un regime che non godesse di legittimità religiosa sarebbe presto travolto. La guerra a Baghdad prepara così lo sganciamento di Washington da Riad. Perché l'operazione diventi vantaggiosa, servono a Washington basi militari e barili di greggio che compensino lo strappo con lo storico alleato. Questa è la ragione della *Preventive War* e non la minaccia alla sicurezza nazionale o alla pace mondiale.

Forse, i pragmatici americani comprenderebbero facilmente simili argomenti; ma opportunità di carattere internazionale e gli evidenti conflitti d'interessi di un'amministrazione che, talvolta, si distingue poco da una lobby petrolifera, sconsigliano il realismo. Obbligando l'America alla logora e impolitica retorica della lotta del Bene contro il Male che non mobilita più i suoi cittadini.

Renzo Guolo

MIBTEL

-1,663%
15728

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,392	10,562	Marengo Svizzero	57,330	66,620
Argento (per Kg.)	138,641	148,865	Marengo Italiano	58,880	67,660
Sterlina (v.C.)	72,300	82,630	Marengo Belga	57,330	63,520
Sterlina (n.C.)	72,820	84,180	Marengo Francese	57,330	65,070
Sterlina (post.74)	72,300	83,150	Marengo Austriaco	57,330	63,520
Krugerrand	316,070	343,440	20 Marchi	70,240	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1737,04	-0,471	Londra Eurotop 100	1775,57	-1,756	Singapore Straits T.	1396,51	1,298
Dj Euro Stoxx	186,75	-1,503	Madrid Ibex 35	5454,1	-0,187	Stoccolma (aff.Gen.)	123,12	-1,33
Dj Euro Stoxx 50	2170,54	-1,68	Mosca	584,99	0,139	Tokio Nikkey	8708,9	0,241
Dublino	3733,88	-0,394	Nasdaq Comp (prov.)	1136,22	1,503	Toronto Tse300 (prov)	5811,41	-0,506
Francoforte Dax Xetra	2622,09	-1,698	Neuer Markt Xetra	354,79	-0,281	Vienna Atx	1007,81	-0,591
Lisbona	1459,06	0,705	New York (prov.)	7557,74	1,817	Zurigo Smi	4497,4	-1,511
Londra	3730,5	-1,333	Seul Kospi	634,84	1,186			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9800	Corona Norvegese	7,2760
Yen Giapponese	121,7300	Corona Danese	7,4275
Sterlina Inglese	0,6266	Dollaro Canadese	1,5590
Franco Svizzero	1,4671	Dollaro Australiano	1,7878
Corona Svedese	9,1565	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,081%	0,016%	-0,090%	-0,030%	0,00%
0,9800	**0,6266**	**121,7300**	**228,4512**	**7,4339**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,278	5,940	5,69
A.De Ferrari Rnc	2,570	2,790	-7,89
A.S. Roma	1,643	1,756	-6,44
Acea	4,388	4,289	2,31
Acegas	4,474	4,665	-4,09
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2026	0,2104	-3,71
Acque Potabili	14,593	14,300	2,05
Acquedotto Nicolay	2,500	2,544	-1,73
Acsm	1,272	1,241	2,50
Actelios	5,993	5,980	0,22
Aedes	3,100	3,103	-0,10
Aedes Rnc	2,786	2,795	-0,32
Aem	1,036	1,032	0,39
Aem Torino	1,004	1,013	-0,89
Aeroporto Firenze	10,007	9,957	0,50
Air Dolomiti	14,163	14,176	-0,09
Alitalia	0,2097	0,2098	-0,05
Alleanza Ass	6,128	6,005	2,05
Amga	0,6679	0,6636	0,65
Amplifon	17,930	18,307	-2,06
Arquati	0,8000	0,8000	0,00
Asm Brescia	1,690	1,684	0,36
Astaldi	2,191	2,183	0,37
Autogrill	7,171	7,447	-3,71
Autostrada To-mi	7,307	7,302	0,07
Autostrade	8,034	8,028	0,07
B.Agr.Mantovana	9,464	9,144	3,50
B.Bilbao Viz Arg	8,040	8,040	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,3254	0,3235	0,59
B.P.C.Ind. 04 W	0,0379	0,0390	-2,82
B.P.C.Industria	5,515	5,533	-0,33
B.P.Cremona	12,018	12,111	-0,77
B.P.Intra	12,790	12,804	-0,11
B.P.Lodi	7,662	7,669	-0,09
B.Santander C.H.	5,090	5,350	-4,86
Banca Antonveneta	15,208	15,229	-0,14
Banca Lombarda	10,085	10,211	-1,23
Banca Lombarda 04 W	0,0356	0,0356	0,00
Banca Profilo	1,207	1,212	-0,41
Banca Toscana	4,050	4,114	-1,56
Basicnet	0,7608	0,7336	3,71
Bastogi	0,0989	0,0971	1,85
Bayer	17,845	18,279	-2,37
Bayerische Vita	2,400	2,450	-2,04
Bca Carige	1,944	1,939	0,26
Bca Fideuram	3,612	3,625	-0,36
Bca P.Berg.-c.V	19,075	19,048	0,14
Bca P.Milano	3,247	3,169	2,46
Bca Pop Etruria	10,957	10,930	0,25
Bca Pop Spoleto	5,680	5,500	3,27
Bco Chiavari	3,885	3,884	0,03
Bco Desio Br Rnc99	1,801	1,830	-1,58
Bco Desio E Brianza	2,027	2,053	-1,27
Bco Napoli Rnc	1,013	1,034	-2,03
Bco Pop Vr E No	10,552	10,861	-2,85
Bco Sardegna Rnc	6,604	6,646	-0,63
Beghelli	0,4936	0,4782	3,22
Benetton	8,717	8,860	-1,61
Beni Stabili	0,4700	0,4597	2,24
Biesse	2,539	2,569	-1,17
Bim	3,169	3,237	-2,10
Bim 04 W	0,1606	0,1669	-3,77
Bnl	0,9654	0,9525	1,35
Bnl Rnc	0,9977	0,9902	0,76
Boero Bartolomeo	11,500	11,500	0,00
Bon.Ferraresi	11,256	11,150	0,95
Brembo	4,391	4,348	0,99
Brioschi	0,1957	0,1975	-0,91
Brioschi 06 W	0,0263	0,0238	10,50
Bulgari	3,170	3,132	1,21
Buzzi Unicem	5,587	5,474	2,06
Buzzi Unicem Rnc	5,441	5,294	2,78
Calp	3,212	3,210	0,06
Caltagirone	4,046	4,001	1,12
Caltagirone Editore	5,115	5,113	0,04
Caltagirone Rnc	3,838	3,955	-2,96
Camfin	2,460	2,584	-4,80
Campari	34,37	34,41	-0,12
Capitalia	0,8799	0,8796	0,03
Carraro	1,270	1,261	0,71
Cassa Risp Firenze	1,011	1,010	0,10
Cattolica Ass	22,25	22,01	1,09
Cembre	2,020	2,085	-3,12
Cementir	2,206	2,219	-0,59
Centenari & Zinelli	1,090	1,090	0,00
Centrale Latte To	2,063	2,091	-1,34
Ceramiche Ricchetti	0,3337	0,3415	-2,28
Cir	0,7371	0,7221	2,08
Cirio Finanziaria	0,1891	0,1899	-0,42
Class Editori	1,191	1,209	-1,49
Coats Cucirini	0,8497	0,8500	-0,04
Cofide	0,3545	0,3511	0,97
Cred.Bergamasco	14,359	14,657	-2,03
Cred.Valtellinese	8,349	8,364	-0,18
Credito Artigiano	3,430	3,433	-0,09
Credito Emiliano	4,072	3,960	2,83
Cremonini	1,260	1,264	-0,32
Crespi	0,6679	0,6730	-0,76
Csp International	1,793	1,886	-4,93
Dalmine	0,1151	0,1120	2,77
Danieli	1,791	1,891	-5,29
Danieli 03 W	0,0220	0,0270	-18,52
Danieli Rnc	1,216	1,212	0,33
De Longhi	4,824	4,832	-0,17
Ducati Motor Hold	1,457	1,510	-3,51
Edison	1,961	1,915	2,40
Edison Rnc	1,672	1,720	-2,79
Emak	2,231	2,249	-0,80
Enel	4,996	5,045	-0,97
Enertad	4,005	3,979	0,65
Eni	14,258	14,343	-0,59
Erg	3,512	3,491	0,60
Ericsson	16,957	16,850	0,64
Esaote	4,924	5,065	-2,78
Etf Ldrs Estoxx 50	22,23	22,12	0,50
Etf Ldrs Stoxx 50	23,06	23,32	-1,11
Etf Mu Eustoxx 50	22,72	22,43	1,29
Ferretti	4,350	4,350	0,00
Fiat	8,948	9,377	-4,58
Fiat 07 W	0,3276	0,3172	3,28
Fiat Priv.	5,357	5,565	-3,74
Fiat Rnc	5,345	5,482	-2,50
Filatura Di Pollone	0,7931	0,8200	-3,28
Fin. Part 02 W	0,0635	0,0659	-3,64
Fin.Part.	0,5803	0,5909	-1,79
Finarte-semenzato	1,367	1,320	3,56
Fincasa 44	0,3494	0,3484	0,29
Fineco	0,3368	0,3341	0,81
Finmeccanica	0,4160	0,4253	-2,19
Fondiaria Ass	2,201	2,134	3,14
Fondiaria Ass Rnc	2,036	2,039	-0,15
Gabetti Holding	1,757	1,698	3,47
Garboli-conicos	0,7800	0,7950	-1,89
Gefran	3,708	3,640	1,87
Gemina	0,7739	0,7821	-1,05
Gemina Rnc	0,9000	0,9000	0,00
Generali Ass	14,889	14,903	-0,09
Gewiss	2,134	2,076	2,79
Giacomelli Spor Gro	0,4586	0,4646	-1,29
Gim	0,8277	0,8449	-2,04
Gim Rnc	1,010	0,9996	1,04
Gr.L'espresso	2,590	2,713	-4,53
Grandi Navi Veloci	1,700	1,743	-2,47
Grandi Viaggi	0,4407	0,4408	-0,02
Granitifiandre	6,496	6,529	-0,51
Gruppo Coin	5,692	5,572	2,15
Hdp	1,858	1,852	0,32
Hdp Rnc	1,122	1,111	0,99
I Viaggi Ventaglio	1,722	1,617	6,49
Ifi Priv	11,754	11,943	-1,58
Ifil	3,378	3,303	2,27
Ifil Rnc	2,460	2,414	1,91
Ima	12,564	12,679	-0,91
Imm. Lombarda 03 W	0,0056	0,0059	-5,08
Immobiliare Lombard	0,1100	0,1061	3,68
Immsi	0,5253	0,5306	-1,00
Impregilo	0,3726	0,3742	-0,43
Impregilo 03 W	0,0344	0,0358	-3,91
Impregilo Rnc	0,4331	0,4234	2,29
Intek	0,3497	0,3525	-0,79
Intek Rnc	0,3313	0,3411	-2,87
Interbanca	15,018	14,954	0,43
Interpump Group	3,924	3,926	-0,05
Intesabci	1,538	1,538	0,00
Intesabci Put 02 W	5,514	5,529	-0,27
Intesabci Rnc	1,107	1,113	-0,54
Inv Immobil Lomb	3,569	3,780	-5,58
Ipi	3,435	3,406	0,85
Irce	2,266	2,292	-1,13
It Holding	2,445	2,590	-5,60
Italcementi	9,091	8,997	1,04
Italcementi Rnc	4,786	4,660	2,70
Italdesign Giugiaro	3,466	3,459	0,20
Italgas	10,041	10,024	0,17
Italmobiliare	29,59	30,54	-3,11
Italmobiliare Rnc	18,602	18,182	2,31
Jolly Hotel	4,581	4,696	-2,45
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	2,022	2,147	-5,82
La Doria	1,880	1,850	1,62
La Gaiana	1,010	1,0000	1,00
Lavorwash	1,941	1,948	-0,36
Linificio	1,065	1,065	0,00
Linificio Rnc	0,9100	0,9100	0,00
Locat	0,6017	0,6007	0,17
Lottomatica	6,538	6,605	-1,01
Luxottica Group	13,499	13,580	-0,60
Maffei	1,195	1,192	0,25
Manuli Rubber	1,035	1,032	0,29
Marangoni	2,827	2,838	-0,39
Marcolin	1,236	1,238	-0,16
Mariella Burani Fg	6,037	6,153	-1,89
Marzotto	6,801	6,790	0,16
Marzotto Risp	6,710	6,710	0,00
Marzotto Rnc	6,701	6,826	-1,83
Mediaset	5,747	5,930	-3,09
Mediobanca	6,456	6,599	-2,17
Mediolanum	4,118	3,933	4,70
Meliorbanca	4,068	4,065	0,07
Merloni	10,095	10,132	-0,37
Merloni Rnc	6,224	6,003	3,68
Milano Ass	1,732	1,737	-0,29
Milano Ass 05 W	0,0535	0,0558	-4,12
Milano Ass Rnc	1,843	1,827	0,88
Mirato	4,479	4,603	-2,69
Mittel	3,274	3,380	-3,14
Mondadori	4,914	4,961	-0,95
Mondadori Rnc	9,000	9,000	0,00
Monrif	0,4911	0,5082	-3,36
Monte Paschi Siena	1,925	1,867	3,11
Montefibre	0,5024	0,5010	0,28
Montefibre Rnc	0,5626	0,5300	6,15
Nav.Montanari	0,9033	0,9067	-0,38
Necchi	0,0764	0,0788	-3,05
Necchi 05 W	0,0460	0,0460	0,00
Negri Bossi	2,320	2,338	-0,77
Olcese	0,2280	0,2258	0,97
Olidata	1,482	1,390	6,62
Oliv Ex Tec 04 W	0,0254	0,0279	-8,96
Olivetti	0,8591	0,8558	0,39
Olivetti 02 W	0,0074	0,0071	4,23
Pagnossin	1,730	1,730	0,00
Parmalat	2,665	2,688	-0,86
Parmalat 03 W	0,6618	0,6788	-2,50
Perlier	0,1650	0,1650	0,00
Permasteelisa	14,994	14,894	0,67
Pininfarina	15,484	15,781	-1,88
Pininfarina Rnc	18,500	18,500	0,00
Pirelli & C Rea Est	16,315	16,624	-1,86
Pirelli & C.	1,238	1,221	1,39
Pirelli & C. Rnc	1,141	1,157	-1,38
Pirelli Spa	0,7975	0,8004	-0,36
Pirelli Spa Rnc	0,9592	0,9829	-2,41
Poligrafici	1,043	1,030	1,26
Premafin	0,8551	0,8563	-0,14
Premuda	0,9020	0,8896	1,39
Ras	11,414	11,484	-0,61
Ras Rnc	13,825	13,817	0,06
Ratti	0,5511	0,5675	-2,89
Recordati	18,161	19,214	-5,48
Reno De Medici	0,8615	0,9168	-6,03
Reno De Medici Rcv	1,200	1,200	0,00
Richard Ginori 1735	0,8950	0,8662	3,32
Rinascente	4,420	4,414	0,14
Rinascente Priv	4,444	4,420	0,54
Rinascente Rnc	4,116	4,113	0,07
Risanamento Napoli	1,635	1,718	-4,83
Roland Europe	0,7149	0,7185	-0,50
Roncadin	0,4502	0,4464	0,85
S.S.Lazio	0,6596	0,6670	-1,11
Sabaf	13,799	13,663	1,00
Sadi	2,144	2,144	0,00
Saeco Group	2,759	2,773	-0,50
Saes Getters	6,586	6,567	0,29
Saes Getters Rnc	4,430	4,381	1,12
Sai	13,044	13,018	0,20
Sai Rnc	4,382	4,433	-1,15
Saiag	3,031	2,958	2,47
Saiag Rnc	1,913	1,855	3,13
Saipem	5,292	5,415	-2,27
Saipem Rcv	5,260	5,260	0,00
Sanpaolo Imi	5,644	5,658	-0,25
Savino Del Bene	1,946	1,972	-1,32
Schiapparelli 1824	0,0888	0,0921	-3,58
Seat Pag Gialle Rnc	0,3840	0,3886	-1,18
Seat Pagine Gialle	0,5795	0,5918	-2,08
Sias	3,964	3,991	-0,68
Sirti	1,050	1,033	1,65
Smi	0,4633	0,4601	0,70
Smi Metalli Rnc	0,4747	0,4630	2,53
Smurfit Sisa	1,221	1,186	2,95
Snai	1,702	1,682	1,19
Snam Rete Gas	3,054	3,050	0,13
Snia	1,765	1,782	-0,95
Snia Rcv	2,460	2,460	0,00
Snia Rnc	2,568	2,580	-0,47
Sogefi	1,903	1,892	0,58
Sol	2,188	2,155	1,53
Sopaf	0,2298	0,2284	0,61
Sopaf Rnc	0,1958	0,1937	1,08
Stayer	0,2800	0,2800	0,00
Stefanel	1,226	1,242	-1,29
Stefanel Rnc	2,700	2,700	0,00
Stmicroelectronics	12,055	12,308	-2,06
T.I.M.	4,307	4,255	1,22
T.I.M. Rnc	3,978	3,923	1,40
Targetti Sankey	2,931	2,989	-1,94
Telecom Italia	7,287	7,272	0,21
Telecom Italia Rnc	5,164	5,154	0,19
Terme Acqui	0,2817	0,2807	0,36
Terme Acqui Rnc	0,1980	0,1925	2,86
Tod's Group	25,85	26,15	-1,15
Trevi Finanz Indust	0,9018	0,8581	5,09
Unicredito	3,264	3,268	-0,12
Unicredito Rnc	3,105	3,121	-0,51
Unimed	1,031	1,102	-6,44
Unipol	4,005	4,002	0,08
Unipol 05 W	0,1398	0,1397	0,07
Unipol Priv	1,583	1,585	-0,13
Unipol Priv 05 W	0,0877	0,0871	0,69
Vemer Siber	2,747	2,769	-0,79
Vianini Industria	2,400	2,360	1,69
Vianini Lavori	4,666	4,519	3,25
Vittoria Ass.	3,350	3,330	0,60
Volkswagen	35,68	35,64	0,11
Zignago	8,214	8,054	1,99
Zucchi	3,502	3,550	-1,35
Zucchi Rnc	3,701	4,093	-9,58

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	15,465	15,605	-0,90
Aisoftware	2,997	3,001	-0,13
Algol	4,528	4,585	-1,24
Art'e'	19,186	19,013	0,91
Bb Biotech	34,06	34,28	-0,64
Biosearch Italia	13,261	12,666	4,70
Cad It	10,713	10,842	-1,19
Cairo Communication	17,639	17,096	3,18
Cdb Web Tech Invest	1,708	1,725	-0,99
Cdc	4,961	5,239	-5,31
Chl	2,121	2,084	1,78
Cto	2,887	2,951	-2,17
Dada	4,023	4,063	-0,98
Datalogic	7,930	7,993	-0,79
Datamat	3,773	3,830	-1,49
Data Service	25,71	26,63	-3,45
Digital Bros	2,550	2,429	4,98
Dmail Group	3,101	3,129	-0,89
E.Biscom	13,000	12,060	7,79
Eplanet	0,5950	0,5890	1,02
Eplanet 1 02 W	0,0273	0,0283	-3,53
Eplanet 2 03 W	0,1433	0,1446	-0,90
Eplanet 3 04 W	0,1928	0,1936	-0,41
El.En.	10,441	10,721	-2,61
Engineering	12,838	12,766	0,56
Esprinet	11,605	12,109	-4,16
Euphon	5,402	5,201	3,86
Fidia	7,380	7,343	0,50
Finmatica	9,006	9,090	-0,92
Freedomland Itn	8,588	9,333	-7,98
Gandalf	2,383	2,335	2,06
Gandalf 04 W	0,2599	0,2425	7,18
Inferentia Dnm	4,774	4,857	-1,71
I.Net	45,50	43,97	3,48
It Way	3,242	3,176	2,08
Mondo Tv	20,48	19,944	2,69
Novuspharma	19,480	19,491	-0,06
On Banca	31,63	31,47	0,51
Opengate Group	5,173	5,285	-2,12
Cardnet Group	4,364	3,713	17,53
Pol San Faustino	25,53	26,06	-2,03
Prima Industrie	5,883	5,727	2,72
Reply	10,688	10,375	3,02
Tas	17,950	18,028	-0,43
Tc Sistema	9,834	10,014	-1,80
Tecnodiffusione Ita	4,604	4,516	1,95
Tecnodiffusione 04 W	0,3021	0,2938	2,83
Tiscali	3,908	3,909	-0,03
Txt E-solutions	15,421	15,107	2,08
Vitaminic	9,716	9,936	-2,21

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.1.2003 12%	101,550	101,620
BTP 15.1.2003 4,5%	100,350	100,360
BTP 15.2.2003 5%	100,630	100,610
BTP 1.3.2003 11,5%	102,960	102,980
BTP 4.2003 4,75%	100,840	100,860
BTP 1.5.2003 4,75%	100,980	101,000
BTP 1.6.2003 5%	101,320	101,300
BTP 1.6.2003 11%	104,810	104,830
BTP 15.7.2003 4,5%	101,160	101,200
BTP 1.8.2003 10%	105,470	105,520
BTP 1.10.2003 4%	101,020	101,050
BTP 1.10.2003 9%	105,810	105,810
BTP 15.10.2003 5,25%	102,300	102,330
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,560	106,120
BTP 1.2.2004 3,25%	100,390	100,400
BTP 15.2.2004 5%	102,630	102,710
BTP 15.3.2004 4,5%	102,080	102,200
BTP 1.4.2004 8,5%	107,750	107,850
BTP 15.4.2004 3,25%	100,390	100,460
BTP 1.7.2004 4,5%	102,390	102,500
BTP 15.7.2004 4%	101,650	101,750
BTP 1.8.2004 8,5%	109,050	108,630
BTP 1.10.2004 4%	101,700	101,810
BTP 1.1.2005 9,5%	113,060	113,180
BTP 1.3.2005 4%	101,760	101,890
BTP 1.4.2005 10,5%	116,700	116,930
BTP 15.5.2005 4,50%	102,970	103,130
BTP 1.7.2005 4,75%	103,710	103,850
BTP 15.7.2005 4%	101,810	101,900
BTP 1.9.2005 10,5%	119,310	119,540
BTP 15.9.2005 3,5%	100,480	100,570
BTP 15.12.2005 5,25%	105,380	105,550
BTP 1.2.2006 9,5%	118,580	118,740
BTP 15.3.2006 4,75%	104,100	104,250
BTP 1.7.2006 8,75%	117,810	118,020
BTP 1.11.2006 7,75%	115,270	115,480
BTP 1.2.2007 6,75%	111,970	112,230
BTP 1.3.2007 4,50%	103,200	103,340
BTP 1.7.2007 6,75%	112,730	112,990
BTP 15.10.2007 5%	105,330	105,44[illegible]
BTP 1.11.2007 6%	109,810	110,020
BTP 1.5.2008 5%	105,360	105,500
BTP 1.5.2009 4,5%	102,150	102,340
BTP 1.11.2009 4,25%	100,270	100,400
BTP 1.11.2010 5,5%	107,760	107,870
BTP 1.8.2011 5,25%	105,800	105,860
BTP 1.11.2011 1,90%	92,000	92,000
BTP 1.2.2012 5%	103,810	103,900
BTP 1.2.2013 4,75%	101,420	101,520
BTP 1.8.2017 5,25%	104,110	104,280
BTP 1.11.2023 9%	151,450	151,620
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	129,840	130,010
BTP 1.11.2027 6,5%	119,530	119,840
BTP 1.11.2029 5,25%	101,770	101,950
BTP 1.5.2031 6%	113,190	113,330
BTP 1.2.2033 5,75%	109,800	109,990
CCT 1.11.2002 IND	100,010	100,020
CCT 1.12.2002 IND	100,140	100,140
CCT 1.1.2003 IND	100,190	100,220
CCT 1.2.2003 IND	100,230	100,240
CCT 1.4.2003 IND	100,330	100,320
CCT 1.5.2003 IND	100,350	100,370
CCT 1.7.2003 IND	100,510	100,490
CCT 1.9.2003 IND	100,680	100,660
CCT 1.11.2003 IND	100,390	100,380
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,600	100,590
CCT 1.3.2004 IND	100,650	100,630
CCT 1.5.2004 IND	100,620	100,590
CCT 1.9.2004 IND	100,720	100,670
CCT 1.5.2005	100,820	100,800
CCT 1.7.2005	101,020	101,000
CCT 1.10.2005 IND	100,880	100,860
CCT 1.1.2006 IND	102,040	102,270
CCT 1.1.2006 2 IND	101,400	102,070
CCT 1.3.2006 IND	100,940	100,930
CCT 1.12.2006	100,940	100,900
CCT 1.2007 CR IMP	102,450	102,000
CCT 1.7.2007	101,140	101,150
CCT 1.8.2007 IND.	100,960	100,940
CCT 4.2008	100,850	100,810
CCT 1.9.2008	100,970	100,930
CCT 1.7.2008	101,000	100,900
CCT 1.4.2009	100,880	100,830
CCT 1.7.2009	100,960	100,920
CCT 1.8.2009	100,940	100,920
CTZ 31.12.2002	99,305	99,305
CTZ 31.03.2003	98,608	98,608
CTZ 16.06.2003	98,040	98,063
CTZ 15.09.2003	97,335	97,350
CTZ 31.12.2003	96,488	96,558
CTZ 31.03.2004	95,730	95,810
CTZ 30.06.2004	94,960	95,000

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	87,0497	0,18
B.P.C.I. 04 1,5%	95,49	-0,48
B.P.Intra 03 3%	113	0,00
B.P.Intra 06 3%	103,459	0,40
B.P.Berg. 04 Tv	130,75	-0,33
B.P.Lodi 10 4,75%	97,3614	0,02
B.P.Lodi 03 4,375%	100,449	0,06
B.P.E.Rom. 05 4%	105,079	0,08
B.P.E.Rom. 02 6,5%	178,25	-0,40
B.P.Milano 08	99,2113	0,16
B.P. Vr No 06 1,5%	105,506	-2,19
B.P. Vr No 05 2,125%	94,4189	-0,13
Cr.Valtel.04 2%	108,461	-0,10
Cred.Artig 04 Tv	132,85	-0,02
Interbanca 11 2,50%	101,632	-0,30
Mb Sai Rnc 02 6%	100,456	0,06
Olivetti 04 1,5%	100,817	-0,02
Olivetti 10 1,5%	102,643	0,20
Pirelli 03 2,5%	99,4491	-0,04
Vittoria Ass 16 5,5%	106,925	-0,53

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	19,061	19,000
B.C.P.Siracusa	20,25	20,25
B.P.Emilia Romagna	29,10	29,00
B.P.Luino/Varese	5,017	5,000
B.P.Sondrio	9,730	9,600
Banca Ifis	9,300	9,400
Bca Pop Adriatico	6,450	6,420
Borgosesia	3,390	3,390
Borgosesia Rnc	2,010	2,100
Elios Holding	0,6400	0,6154
Ferrovie Nord Mi	1,024	1,092
Sicc	0,6300	0,6003

Un conto davvero trasparente. E si vede.

Conto So!

Volete vederci chiaro? Scoprite Conto So!, il nuovo conto corrente della Banca Popolare FriulAdria. Conto So! vi permette di razionalizzare le spese bancarie tenendo tutto sotto controllo: scegliete i servizi che più vi interessano, vi verrà addebitato un costo fisso mensile. Impossibile essere più trasparenti di così. In più, date un'occhiata alle facilitazioni aggiuntive di Conto So!: consulenza fiscale e legale gratuita, sconti nelle agenzie viaggi, negli agriturismo convenzionati e altro ancora.

Banca Popolare FriulAdria
Gruppo IntesaBci

So quello che voglio, so quanto mi costa.

Compromesso sul deficit dopo la maratona notturna di Lussemburgo fra i dodici ministri dell'Eurogruppo divisi fra i piccoli «virtuosi» e le grandi economie indebitate

L'Ecofin «salva» il Patto. Bce: «La ripresa è lontana»

La Francia alza le barricate: salta la scadenza del 2006. Prodi: «Non sono regole scritte sulla sabbia»

LUSSEMBURGO La Francia impedisce l'en plein all'Eurogruppo sulle nuove regole proposte dalla Commissione europea per l'applicazione del Patto di stabilità e di crescita, ma sancisce il proprio isolamento tra i partner di Eurolandia e si appresta a ricevere da Bruxelles, molto probabilmente a novembre, il suo primo *early warning* (ammonimento preliminare) per deficit eccessivo. Dalla riunione dei ministri finanziari della zona dell'Euro, durata oltre cinque ore a Lussemburgo, la politica di rigore e di consolidamento dei bilanci dell'esecutivo europeo esce ridefinita. E la Commissione Ue guadagna significativi margini per esercitare con meno vincoli il proprio ruolo di «bacchettatore» degli Stati membri che non tengono i loro conti in ordine. Dopo il Portogallo, contro il quale è già stata aperta una procedura, nel mirino dell'esecutivo (e poi del Consiglio Ecofin) potrebbero così finire molto presto Francia e Germania.

Dopo una interminabile riunione notturna è arrivato così il compromesso. L'Eurogruppo si è spaccato fra i difensori del patto di Stabilità (Olanda, Austria, Lussemburgo, Spagna, Belgio e Finlandia) e i grandi dalle economie malate (Italia, Francia, Germania e Portogallo) con Parigi che ha fatto corsa a sè riuscendo a rimandare al 2004 la procedura di rientro del deficit. «La data del 2006 non è stata concordata - ha ammesso il commissario europeo Pedro Solbes - è stata invece concordata l'evoluzione del deficit strutturale dello 0,5% l'anno». «Alla Francia non è stato concesso niente» -ha detto Prodi. Se in sostanza non cambia nulla - l'indicazione della data è scomparsa dal testo ma resta la richiesta di un impegno dello 0,5% annuo che equivale a quella stessa scadenza - già si delineano i primi effetti dell'accordo per il riequilibrio dei conti pubblici raggiunto ieri a Lussemburgo. Malgrado le smentite di Solbes, la Francia rischia un reclamo mentre la Germania potrebbe incorrere in una procedura per deficit eccessivo. Nel documento finale, infatti, si sottolinea che «le procedure per prevenire e correggere deficit eccessivi devono essere applicate in modo rigoroso e rapido».

La spaccatura nell'Eurogruppo ha indotto il presidente della commissione di Bruxelles Romano Prodi ad auspicare impegni più leggeri e scadenze più rigide. «Se non siamo pronti ad accettare le conseguenze del mantenimento degli obiettivi del 2004 - ha avvertito - riscriviamo allora i nostri impegni ma questa volta scolpiamoli nella pietra piuttosto che disegnarli sulla sabbia». Giudizio positivo sulla Finanziaria italiana 2003. Il vertice di Lussemburgo ha notato «un chiaro miglioramento strutturale nonostante il provvedimento includa alcune misure una tantum». Bocciate invece Francia e Germania a cui i Dodici hanno chiesto sforzi maggiori sulla via del risanamento.

Ieri, infine, il presidente della Banca Centrale Europea Wim Duisenberg è tornato a ribadire l'urgenza della riforma delle pensioni per i paesi in difficoltà. Duisenberg conferma la politica monetaria di Francoforte: la crisi delle Borse può pesare sulla crescita economica già più lenta del previsto e i venti di guerra in medio Oriente minano la fiducia dei consumatori ma la risposta non può essere un taglio dei tassi: «I rischi per la stabilità dei prezzi nel medio termine sono bilanciati, al momento attuale. Perciò consideriamo appropriato il livello corrente dei tassi di riferimento della Bce». L'inflazione dovrebbe infatti mantenersi «intorno al 2%» quest'anno scendendo di poco sotto questa soglia nel 2003, senza quindi tendenze deflazionistiche. È vero però, ha ammesso Duisenberg, che la ripresa economica si sta realizzando «più lentamente» di quanto previsto.

Confindustria vuole l'Irpeg al 33 per cento

ROMA Prima di tutto la questione della riduzione dell'Irpeg al 33%. Il primo a parlarne è stato, lunedì, il presidente del Consiglio: «È una possibilità». Per Confindustria, invece, il taglio, se applicato dal 1º gennaio 2003, è uno degli elementi per ricucire lo strappo. Ma al ministero dell'Economia c'è chi frena, come il viceministro Mario Baldassarri (An) e il sottosegretario Vito Tanzi, tecnico. La Confindustria pone le sue condizioni: «Irpeg al 33% dal 1º gennaio, ma anche un'azione sul consolidato di gruppo e le plusvalenze, oltre all'eliminazione della riforma della Dit». «La possibilità di un emendamento per l'Irpeg al 33% -replica Angelino Alfano, Fi, relatore della Finanziaria - sarà valutata dopo le audizioni delle parti sociali e del governo».

MERCATI

Automobilistici e bancari affossano le piazze del Vecchio continente

Piazza Affari a picco con l'Europa: il Mibtel ai livelli di cinque anni fa

È ancora sofferenza in Borsa. La piazza newyorkese sprofonda ai minimi da 6 anni.

MILANO Borse europee ancora inchiodate a un destino di ribassi, dopo un tentativo di recupero mattutino evaporato nella seconda parte della seduta, quando neppure gli iniziali rialzi a Wall Street hanno dato la stura a una riscossa europea. Ovunque i più penalizzati sono stati gli automobilistici, in un ribasso degli indici che si è materializzato soprattutto nell'ultima ora di contrattazioni, quando anche i listini Usa hanno invertito la rotta e il Nasdaq ha iniziato a segnare nuovi record negativi da sei anni. In serata New York recupera (Dj +2%, Nasdaq +1,66%).

Francoforte e Stoccolma hanno raggiunto lo sconsolante record europeo di perdite del 50% dall'inizio dell' anno, portandosi rispettivamente in calo del 3,38% e del 1,65%. Giù dell'1,44% Parigi, e dell'1,33% Londra. Flessione del 2,66% per Amsterdam e dell'1,51% per Zurigo. In ribasso anche Madrid (-0,19%), che pure segnava rialzi superiori all'1% a meno di un'ora dal finale. Francoforte -1,70%. Giù dunque Piazza Affari, con il Mib30 in ribasso del 2%. Il Mibtel (-1,66%) ha toccato valori che non vedeva da cinque anni.

A pesare sul tono generale della seduta, le incertezze sullo scenario politico internazionale, dopo il discorso notturno del presidente Usa George W. Bush sull' Iraq, che hanno fatto ancora una volta da sfondo ad una sfiducia ormai radicata negli operatori sulla ripresa finanziaria e sulla solidità di quella economica. L'avvicinarsi della riunione della Bce di domani ha riportato alla ribalta i timori che non si vada verso alcuna riduzione del costo del denaro, come è parso indicare lo stesso Wim Duisenberg.

Wall Street sprofonda ai nuovi minimi dal 1997, poi recupera. Forte volatilità per i venti di guerra e la sfiducia sulla ripresa economica

La debacle degli automobilistici è scattata in realtà su un miscuglio confuso di notizie, accomunate tutte però dai timori di una frenata delle vendite dovuta alla tanto temuta recessione economica. Da un lato sono intervenute infatti le dichiarazioni della Federal Reserve americana, giunte ieri dopo la chiusura dei mercati, che ha indicato che i prestiti per l'acquisto di auto sono saliti ad agosto con il minor tasso di crescita degli ultimi tre anni. A ciò si è aggiunta la decisione del Credit Suisse First Boston di ridurre il peso in portafoglio del comparto auto americano, che ha finito per contagiare anche il Vecchio Continente in un effetto domino globale. A tutto ciò si è aggiunta General Motors, che ha previsto per il prossimo anno una contrazione del mercato Usa, precisando che i cali saranno tanto più ampi nel caso di una guerra in Iraq, che comporterebbe un'ulteriore contrazione dei consumi. Tra i cali registrati a Milano, oltre a Fiat (-6,70%) si sono distinte le banche, con Capitalia che ha ceduto il 6,23%, Unicredit il 3,67%, San Paolo Imi il 5,27% e Bnl il 6%. Nella telefonia Tim ha perso l' 1,56%. Pesante Pirelli (-2,94%) e, tra i tecnologici, Stm (-5,70%). Tra gli energetici, Eni ha chiuso in calo del 2,57%, Enel ha ceduto l' 1,82%.

Scompare il quarto gestore di telefonia mobile: dopo nove mesi di trattativa via libera alla spartizione dei rami d'azienda

Blu al capolinea: la società sarà fusa in Tim

Wind rileverà antenne, clienti e negozi per 160 milioni di euro

MILANO E alla fine Blu è passata di mano. Dopo nove mesi di trattative, Tim ha acquistato il 100% delle azioni del quarto gestore di telefonia mobile per un valore di 18 milioni di euro. Dopo mesi, per Blu, si è arrivati alla quadratura del cerchio: salvaguardati 1.500 posti di lavoro, tutelati i clienti e i profili della concorrenza, mantenuti intatti gli aspetti industriali, il tutto senza che lo Stato abbia dovuto avere particolari oneri. È vero che dalla mezzanotte di ieri Blu non esiste più, ma a guardare le reazioni, dalle aziende ai sindacati e alle istituzioni, sembra che la scomparsa del quarto gestore di telefonia Gsm non abbia lasciato particolari traumi. Il tutto in una situazione pressochè inedita a livello internazionale, in uno scenario dove i colossi delle tlc riescono solo a tagliare posti e costi per salvare bilanci sempre più compromessi.

Per questo il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, ha parlato di una sorta di via italiana per affrontare la crisi del settore, una strada che ha beneficiato di una «cabina di regia del governo», rispettando però le regole del mercato. Un percorso non facile, alla fine del quale però tutti i tasselli del processo di cessione degli asset a resto zero sono andati a posto: clienti, siti, marchio, debiti, azioni, sono andati come previsto a Tim, Omnitel, Wind ed H3g, ognuno per la sua parte e per il suo livello di coinvolgimento.

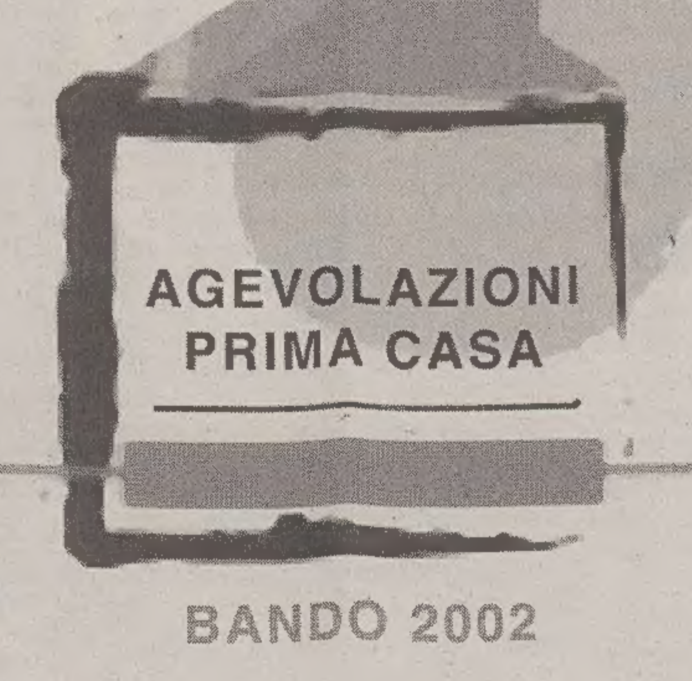
Un percorso faticoso, sia quando si è trattato di spiegarlo alla Commissione Europea, sia quando i soci di Blu si alzavano dai tavoli come se si trattasse di «una trattativa per i collegi elettorali».

Eppure, «non sono stati fatti favori a nessuno» e uno dei punti fermi è stata la salvaguardia dei posti di lavoro: almeno 1.500, nella gran parte collocati nel Centro-Sud, con 730 dipendenti che andranno a Tim, circa 700 a Wind, 100 ad H3g, mentre Omnitel ne avrà un numero ridotto. A questo punto il 100% delle azioni di Blu sono passate a Tim per un controvalore provvisorio di 18 milioni di euro, mentre il prezzo definitivo e quindi il saldo da pagare agli ormai ex soci Blu, verrà determinato successivamente sulla base della situazione patrimoniale certificata alla data di efficacia del contratto.

Gran parte degli asset sono stati acquisiti da Wind che ha acquistato il ramo d'azienda di Blu per un prezzo massimo di 160 milioni di euro. Wind pagherà al massimo 85 milioni per gli 1,9 milioni di clienti registrati Blu (di cui circa 700.000 attivi) e 19 milioni di euro per 260 stazioni radio base. L'assegnazione dei 5 Mhz di frequenze Gsm 1.800 (altrettante andranno a Tim e Omnitel) non prevede invece alcun onere aggiuntivo. Altri 55 milioni andranno per una parte dei sistemi informativi e di rete, per il call center di Palermo ed per i diritti esclusivi sul marchio Blu. Anche in questo caso il prezzo definitivo sarà fissato in base agli aggiustamenti finali previsti nel corso delle prossime settimane.

Infine, a Omnitel ed H3g andranno una serie di siti, oltre ai dipendenti: siti che saranno 875 per il gestore Umts.

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia **Direzione regionale dell'Edilizia e dei Servizi tecnici**



IL BANDO 2002 CON IL RELATIVO MODULO DI DOMANDA E L'OPUSCOLO INFORMATIVO SONO DISPONIBILI PRESSO:

- **Sito Internet**: www.regione.fvg.it/edilizia/edilizia.htm
- **Banche convenzionate**:
  - Banco di Sicilia SPA – Palermo;
  - Casa di Risparmio di Udine e Pordenone SPA – Udine;
  - Banca Popolare Friuladria SPA – Pordenone;
  - Banca di Cividale SPA – Cividale del Friuli (UD);
  - Banca Antoniana Popolare Veneta SPA – Padova;
  - Cassa di Risparmio di Gorizia SPA – Gorizia;
  - Unicredit Banca SPA – Genova;
  - Veneto Banca SPA – Montebelluna (TV);
  - Banca di Credito Cooperativo di Basiliano SCRL – Basiliano (UD);
  - Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana SCRL – Castions di Strada (UD);
  - Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo SCRL - Tolmezzo (UD);
  - Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello del Friuli SCRL – Fiumicello (UD);
  - Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale SCRL Martignacco (UD);
  - Banca di Credito Cooperativo di Manzano SCRL – Manzano (UD);
  - Banca di Udine Credito Cooperativo SCPARL – Udine;
  - Credito Cooperativo Friuli SCRL – Udine;
  - Banca di Credito Cooperativo Pordenonese SCRL – Azzano Decimo (PN);
  - Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno SCRL – San Giorgio della Richinvelda (PN);
  - Banca di Credito Cooperativo di Doberdò e Savogna SCPARL – Doberdò del Lago (GO);
  - Credito Cooperativo – Cassa Rurale ed Artigiana di Lucinico Farra e Capriva SCRL – Lucinico (GO);
  - Banca di Credito Cooperativo di Staranzano SCRL – Staranzano (GO);
  - Banca di Credito Cooperativo di Turriaco SCRL – Turriaco (GO);
  - Banca di Credito Cooperativo di Villesse SCRL – Villesse (GO);
  - Banca di Credito Cooperativo del Carso SCPARL – Opicina (Trieste);
  - Banca di Credito Cooperativo della Marca SCRL – Orsago (TV);
  - Banca di San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo e Fossalta di Portogruaro - Banca di Credito Cooperativo SCRL – Fossalta di Portogruaro (VE).
- **Uffici relazioni con il pubblico (orario 09.00 – 12.00):**
  GORIZIA Via Roma, 14 - tel. 0481/30951
  PORDENONE Piazza Ospedale Vecchio, 11 - tel. 0434/5291
  TOLMEZZO (UD) Via Piave,10 - tel. 0433/41559
  TRIESTE Piazza dell'Unità d'Italia, 1- tel. 040/3773635
  UDINE Via San Francesco, 4 - tel. 0432/555611
- **Direzioni provinciali dei Servizi tecnici (orario 10.00 – 12.00):**
  GORIZIA Via Roma, 7 - tel. 0481/3861
  PORDENONE Corso Garibaldi, 66 - tel. 0434/5291
  TRIESTE Via Giulia, 75/1 - tel. 040/3771111
  UDINE Via Uccellis, 4 - tel. 0432/555111
- **Direzione reg.le dell'Edilizia e dei Servizi tecnici (orario 10.00 – 12.00):**
  TRIESTE Via Giulia, 75/1 - tel. 040/3774550-4552-4553-4554

CHI PUO' PRESENTARE DOMANDA ?

Possono richiedere le agevolazioni i cittadini residenti o che prestano attività lavorativa in regione, ovvero gli emigranti, ed i nati in regione non residenti, che intendono stabilire la loro residenza in regione.

La domanda può essere presentata solo da persone maggiorenni.

E' consentita la presentazione in forma associata solo da coniugi, da coloro che intendono contrarre matrimonio, da conviventi o intenzionati a convivere more-uxorio.

QUALI SONO I REQUISITI SOGGETTIVI?

I componenti il nucleo familiare del richiedente devono possedere alla data del Bando i seguenti requisiti:

- non essere proprietari di altra abitazione, ovunque ubicata, adeguata alle necessità del nucleo familiare;
- non aver beneficiato in precedenza di contributi per la prima casa, ivi compresa la cessione di alloggio di edilizia sovvenzionata;
- possedere un reddito imponibile complessivo agli effetti dell'irpef, calcolato come specificato nel bando, inferiore a euro 27.578,80.

PER CHE COSA SI PUO' CHIEDERE L'AGEVOLAZIONE?

L'agevolazione può essere chiesta per l'acquisto, la costruzione, il recupero o il completamento di costruzione o recupero di immobili da adibire o adibiti ad abitazione principale da parte dei richiedenti.

IN COSA CONSISTE L'AGEVOLAZIONE REGIONALE?

La Regione interviene con un contributo diretto a ridurre del 50% il tasso di interesse applicato ad un mutuo di importo minore o uguale a euro 77.468,53, ovvero fino a tale limite se di importo superiore, perfezionato con una delle banche convenzionate.

Il massimale può essere aumentato in determinate situazioni specificate nel Bando.

COME SI PRESENTA LA DOMANDA?

La domanda deve essere redatta sugli appositi moduli e presentata, o spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, esclusivamente presso le banche convenzionate a partire dal 9 ottobre 2002 fino al 20 dicembre 2002.

FEDERICA SEGANTI
Assessore regionale
all'Edilizia e ai Servizi tecnici

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

se vuoi VENDERE o COMPRARE casa fidati di una grande organizzazione

centro servizi Tel. 040382191

CIVICA & Partners Tel. 0403363333

GIORGIO VESNAVER associato PIZZARELLO Tel. 040766676

immobiliare geom. gerzel Tel. 040310990

GREBLO Tel. 040362486

il Quadrifoglio Tel. 040630174

PROGRESSO IMMOBILIARE Tel. 040630174

GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE Tel. 040635583

Geometra Marcolin Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + stuzzicante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili! Euro 92.960,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

PICCOLINO, semicentrale, coccolo. Cucinona, camerone, bagno e atrio anche arredato e attrezzato, 2° piano. 45 mq d'epoca. Per single o investimento € 50.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

SAN LUIGI appartamento in casetta, ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina, da ristrutturare, Euro 67.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CAMPANELLE appartamento indipendente ed in corso di restauro in casetta: cucina, 2 grandi camere, bagno, terrazza di 25 mq e ripostiglio. GREBLO 040/362486

S. GIACOMO-GRAMSCI, vista mare panoramica sul golfo di Muggia, IV p., 70 mq: 2 stanze ampie, cucina abitabile, doccia-wc, ripostiglio, completamente arredato, € 75.000,00. PIZZARELLO 040/766676

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

SAN GIACOMO ristrutturato a primingresso, cucina con tinello, soggiorno camera, cameretta bagno ripostiglio, ampio locale cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

RONCHETO appartamento di 75 mq circa in casetta bifamiliare con giardino e cortile con 2 posti auto, 135.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

VASARI appartamento spazioso in buonissime condizioni, con ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta servizi ripostiglio poggiolo cantina autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN GIOVANNI alta, panoramicissimo recente appartamento in ottime condizioni, ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli, box auto QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA OSPEDALE ben rimodernato con riscaldamento autonomo, ingresso cucia 3 stanze bagno ripostiglio cantina, tutto arredato, adatto anche come investimento. QUADRIFOGLIO 040/630174

RONCHETO, rarissimo appartamento con GIARDINETTO proprio e piazzola per 2 MACCHINE! Cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno (idromassaggio). Ottime condizioni. Per viziati e/o animalisti € 150.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

VALMAURA, condominio moderno, raro alloggio: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggiolo e POSTO auto garage! Riscaldamento autonomo! Tranquillissimo! Solamente € 98.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA REVOLTELLA ALTA, attico panoramicissimo, atrio, ampio salone con terrazzo di mq 40, cucina abitabile con terrazzo mq 10, 2 stanze, 2 servizi, ripostiglio; cantina. GEOM. GERZEL 040/310990

VIALE XX SETTEMBRE, luminoso piano alto, stabile d'epoca, atrio corridoio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi separati, in buone condizioni; termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA PINDEMONTE, stabile moderno, ascensore, atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno w.c., 2 poggioli, cantina. Buone condizioni, luminoso, vista nel verde GEOM. GERZEL 040/310990

CAMPO S. GIACOMO: 2 stanze, stanzino, cucina, poggiolo, bagno-wc, II p., +soffitta € 70.000,00. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO (Galleria S. Francesco) recente, 5° p. con ascensore, appartamento luminosissimo, silenzioso, perfetto, elegantemente rifinito: cucina aredata, saloncino, 2 stanze, 2 bagno, ripostiglio € 142.000,00. PIZZARELLO 040/766676

APPARTAMENTO ristrutturatissimo, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, molto luminoso, in bella casa d'epoca, € 110.000,00 trattabili, zona d'Annunzio. CENTROSERVIZI 040/382191

IN BUONE CONDIZIONI appartamento con p. auto scoperto, soggiorno, veranda, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, cantina, poggiolo, € 92.900,00 trattabili, Servola. CENTROSERVIZI 040/382191

TIGOR zona vista sulla città moderno soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio 2 balconi cantina € 130.000,00 CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

COMMERCIALE bassa recente attico panoramico di ampia metratura, salone cucina cinque stanze, tripli servizi, terrazze, lastrico solare. QUADRIFOGLIO 040/630174

RIVIERA DI BARCOLA attico prestigioso d'ampia metratura con vista golfo. Informazioni unicamente presso nostri uffici. previo appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

BARRIERA terzo piano luminoso composto da saloncino tre stanze stanzino cucina, servizi, cantina, ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALE immobile in fase di totale ristrutturazione disponibilità di appartamenti ed uffici di varie dimensioni, consegna fine 2003. QUADRIFOGLIO 040/630174

HORTIS/CAVANA bell'alloggio, circa 110 mq. zona cottura + soggiorno, 3 camere, bagno, atrio. Buone condizioni, gradevolissima panoramica restauri città vecchia!! € 130.000 Geom. MARCOLIN 040-366901

MANSARDA centrale! Restauro totale recente condominio e alloggi. Ascensore. Cucina aperta sul salone, 3 camere, 2 bagni (idromassaggio), 120 mq rari e straordinariamente tranquilli € 230.000 Geom. MARCOLIN 040-366901

CENTRALISSIMO appartamento 180 mq su 2 livelli (mansarda abitazione/ufficio. Prestigioso condominio. Geom. MARCOLIN 040-366901

UFFICI: CENTRALISSIMI, CENTRALI anche con posteggio da 120 mq a 180 mq vendesi! Geom. MARCOLIN 040-366901

OBERDAN adiacenze ottimo appartamento signorile di 130 mq, 6° piano con ascensore: 4 grandi stanze, stanzino, cucina, 2 servizi, 2 poggioli, ingresso. GREBLO 040/362486

OBERDAN adiacenze appartamento di 170 mq con 5 grandi stanze, doppi servizi, cucina abitabile, stanzino grande ingresso 2 poggioli e cantina. GREBLO 040/362486

PIAZZA GOLDONI mansarda primoingresso, mq 150, finiture signorili, termoautonomo; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA LIMITANEA, epoca, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, servizi separati, 2 poggioli. GEOM. GERZEL 040/310990

MONFALCONE, Viale S. Marco, in ottimo stabile appartamento mq 130, panoramico. GEOM. GERZEL 040/310990

ADIACENZE ROMOLO GESSI, vista mare, grande appartamento di 300 mq, signorile: salone, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizi, poggioli, cantina, box, perfetto, prontoingresso PIZZARELLO 040/766676

CORSO ITALIA adiacenze perfetto piano alto soleggiatissimo sala 4 stanze cucina doppi servizi completi balcone riscaldamento ascensore CIVICA & PARTNERS 040.3363333

VILLE E CASETTE

COSTIERA ampia villa d'epoca con splendida vista sul Castello di Miramare, in perfette condizioni con ampio giardino. Informazioni riservate presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

BAIARDI casetta di 84 mq circa, disposta su due livelli, con cortile giardinetto e posti auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

CERVIGNANO DEL FRIULI, prestigiosa villa, ottime finiture, ampio giardino; box. Geom. GERZEL 040/310990.

VERMEGLIANO, casetta a schiera, soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 servizi, giardino; 2 posti auto. GEOM. GERZEL 040/310990

VILLA ZONA UNIVERSITÀ-GIULIA: soggiorno, cucina, 3 stanze, stanzino, 2 bagni, ripostiglio, portico, soffitta, giardino, posto auto. Ristrutturata come primingresso, 165 mq. € 320.000,00 PIZZARELLO 040/766676

V. COMMERCIALE casetta d'epoca rimodernata, esposta a sud, vista mare, 136 mq su 2 piani + soffitta, possibilità ampliamento, graziosissimo giardino 370 mq, € 350.000,00. PIZZARELLO 040/766676

SAN GIOVANNI villa con ampio scoperto e piccola piscina disposta su 2 livelli, al piano terra zona taverna con caminetto matrimoniale bagno, al primo piano salone con caminetto matrimoniale 2 camerette doppi servizi, dependance CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. - AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. - Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA, villetta indipendente stupenda vista golfo e città, composta da saloncino con grande terrazzo, camera matrimoniale, due stanze singole, cucina abitabile, bagno, taverna con caminetto, cucinotto, bagno e due stanzette. Box auto e ampio giardino. GRATTACIELO 040/635583.

SISTIANA villa recente di 300 mq su 3 livelli, con giardino, porticato, garage, posti macchina esterni. Splendida vista mare. GREBLO 040/362486

MERAVIGLIOSA VISTA MARE Muggia Vecchia, splendida villa come I° ingresso, giardino accesso auto, su 2 livelli, più taverna, porticati, posti auto coperti. CENTROSERVIZI 040/382191

MAGAZZINI E BOX

CAPITOLINA in costruzione box e posti macchina coperti. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZZA GARIBALDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale/magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX SAN GIOVANNI con acqua e luce € 140,00 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA DELLO SCOGLIO posti auto in affitto CIVICA & PARTNERS 040.3363333

AZIENDE

PUB/AMERICANBAR conosciuto e ottimamente avviato. Vera occasione, solamente € 46.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR, MUGGIA, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

LATTERIA/CAFFÉ centrale, forte passaggio e forte avviamento. Adattissimo conduzione familiare. Geom MARCOLIN 040/366901

ABBIGLIAMENTI anche CORSO ITALIA! Varie specializzazioni: bambino, intimo ecc. Ribassatissimi Geom. MARCOLIN 040/366901

PROFUMERIE specializzate prodotti naturali, anche in piazza CENTRALISSIMA! Vere occasioni! Geom. MARCOLIN 040/366901

ATTIVITÀ ESTETICA / MASSAGGI semicentrale, avviatissima, recente in ottime condizioni, cedesi. PIZZARELLO 040/766676

PONTEROSSO CEDESI ATTIVITÀ NON ALIMENTARE in piccolo negozio con servizio. PIZZARELLO 040/766676

NEGOZIO 120 MQ + 30 MQ VETRINE, grandissimo passaggio, ristrutturato, cedesi; trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

RINOMATA LOCALITA' turistica provincia Trieste, posizione commerciale unica, cedesi attività non alimentare, locale 60 mq perfetto, grandi vetrine, € 90.000,00. Trattative riservate. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna fine 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

D'ANNUNZIO vicinanze locale commerciale con ufficio e magazzino per un totale di 150 mq adatto a ogni forma di attività. GREBLO 040/362486

ZONA PIAZZA VICO, locale d'affari adatto molteplici attività, mq 108, stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990

LOCALE D'AFFARI - MAGAZZINO affittasi, zona Rossetti-Buonarroti: 140 mq + 120 mq soppalco, ampio carraio e 2 posti macchina. Possibilità ufficio attiguo 75 mq + 1 posto auto. PIZZARELLO 040/766676

ZONA EZIT 300 mq in capannone in affitto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

AFFITTI

PICCOLO, ROIANO, adatto single o coppietta sportiva, quasi tutto arredato! € 365,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

RITTMEYER appartamento di grandi metratura adatto a abitazione, studio medico, ufficio GREBLO 040/362486

RITTMEYER, signorile: 4 stanze, cucina, servizi, ambienti ampi, prontoingresso € 700,00 + condominio. PIZZARELLO 040/766676

V. VERGERIO recente: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, III p. ascensore, € 450,00. PIZZARELLO 040/766676

GIARDINO PUBBLICO, vuoto, 70 mq panoramicissimo, per coppia media età , € 520,00; **CENTRALISSIMO,** recente, vuoto: sala, 2 stanze, cucina, 2 terrazze a vasca, € 700,00; PIZZARELLO 040/766676

V. CATTEDRALE - S. GIUSTO, appartamento vuoto, con vista: ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, disposto su due piani, € 850,00 mensili. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI CENTRALI, varie soluzioni, da 46 mq a 283 mq. PIZZARELLO 040/766676

PIAZZA UNITÀ lussuoso arredato stanza soggiorno cucina bagno CIVICA & PARTNERS 040.3363333

BRAMANTE arredato adatto studentesse 2 stanze cucina bagno CIVICA & PARTNERS 040.3363333

CORSO SABA perfetto saloncino angolo cottura stanza matrimoniale CIVICA & PARTNERS 040.3363333

CIAMCIAM arredato 2 stanze soggiorno angolo cottura bagno riscaldamento ascensore CIVICA & PARTNERS 040.3363333

S. GIUSTO, monolocale arredato , carinissimo, con 2 posti letto, riscaldamento autonomo, € 350,00. CENTROSERVIZI 040/382191

PIAZZA FORAGGI appartamento arredato, tranquillissimo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, € 336,00. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA COLOGNA mansarda carinissima, arredata, ottima per 4 studenti, grande cucina, 2 stanze grandi, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, € 826,00 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/ 382191

V. BOCCACCIO, arredato, carinissimo, cucinetta e soggiorno, matrimoniale, bagno, € 517,00 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

ARREDATO, 2 stanze grandi, cucina abitabile, bagno, terrazzone, ascensore, z. Viale, € 516,00. CENTROSERVIZI 040/382191

P. OSPEDALE appartamento arredato, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, termoautonomo, € 568,00. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICIO di rappresentanza zona P. Oberdan, 300 mq in ottimo stabile, € 2.066,00. CENTROSERVIZI 040/ 382191

IMMOBILI INDUSTRIALI

ZONA INDUSTRIALE OVEST vicinanze Via Caboto affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m. adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

TURISTICI

GRADO (inizio paese). Bellissima MANSARDA in casolare ristrutturato. Cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno. Travi a vista! Riscaldamento autonomo. Parcheggio. Vicinanze mare! Vista. Geom. MARCOLIN 040/366901

GRADO SPIAGGIA-TERME: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, 80 mq € 139.000,00 PIZZARELLO 040/766676

STIAMO CERCANDO

CAPANNONE di almeno 1000 mq coperti e almeno 1500 mq di scoperto cerchiamo in acquisto per nostro cliente. GREBLO 040/362486

COSTIERA cerchiamo villa di almeno 130 mq con accesso auto per cliente disposto a pagare prezzo adeguato. GREBLO 040/362486

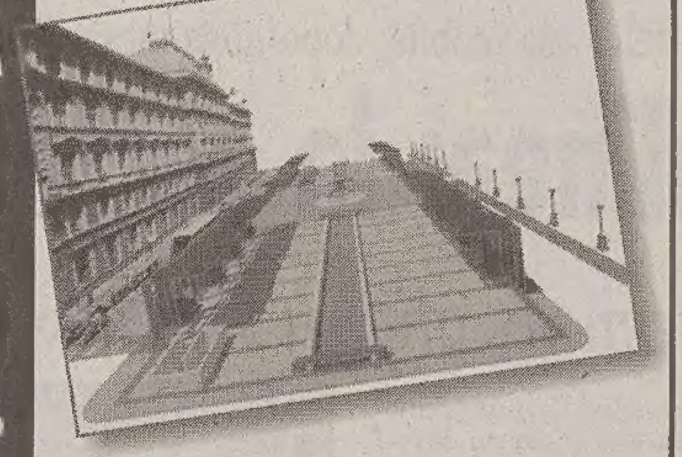
LOCALE di almeno 700 mq cerchiamo in zona di interesse commerciale per nostro solidissimo cliente GREBLO 040/362486

PRENOTA SUBITO il tuo nuovo parcheggio in PIAZZA VITTORIO VENETO disponibilità terzo livello

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

per acquistare il parcheggio in centro basta telefonare all'agenzia del CMT delegata per la commercializzazione:

il Quadrifoglio
via san lazzaro 5, Trieste
tel. 040630174



lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12
FILO DIRETTO CMT
040 638103

Vuoi vendere il tuo immobile? Fatti sentire!

Telefona allo 040 638 103 il nuovo servizio del Consorzio Mediatori Trieste per farti vendere casa in tutta tranquillità

VIVA I COMPUTER DELLE AGENZIE ADERENTI AL CMT SONO COLLEGATI IN RETE PER VENDERE O TROVARE PIÙ VELOCEMENTE LA TUA CASA

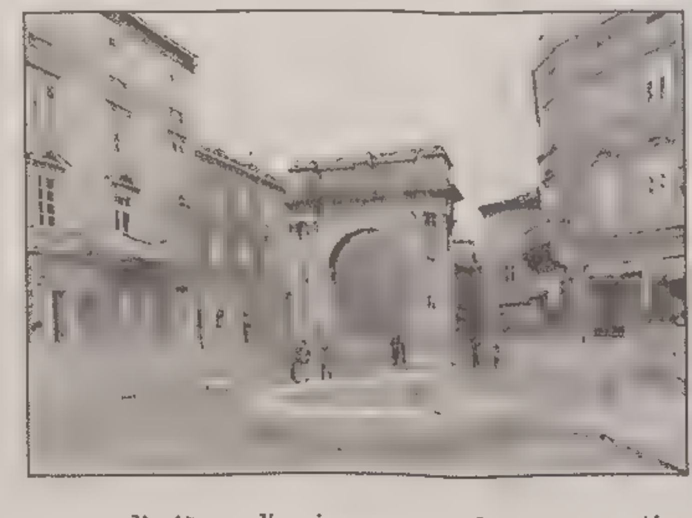
La città dell'Arena si è aggiudicata il poco ambito primato di capitale del carovita in Croazia, seguita da Ragusa

Per vivere a Pola si spende di più

Una famiglia tipo ha sborsato 745 euro, 63 più della media nazionale

POLA Primato negativo per la città dell'Arena, capitale del carovita in Croazia nel mese di settembre. I prezzi polesi non conoscono tregua, dunque, in particolare a causa di una prolungata «forza» della kuna. Un recente studio realizzato dalla Confederazione dei sindacati autonomi (Sssh), fornisce un quadro conciso e di facile lettura della qualità della vita nelle principali città croate: si spende, anzi, si è costretti a spendere, più di quanto si guadagna. Una famiglia media (quattro persone) lo scorso mese ha speso per vivere 5050 kune, qualcosa come 682 euro, lo 0,4 per cento in più rispetto ad agosto. L'incremento è dovuto, spiegano i sindacati, proprio all'aumento delle spese di casa, e il bilancio familiare soffrirà ancora di più con l'arrivo, ampiamente annunciato, delle bollette maggiorate della luce. Lo stipendio medio è stato però di appena 3757 kune, circa 510 euro (fate un pò i conti...), con i salari più alti che hanno riguardato, guarda caso, proprio il settore elettroenergetico. Tenendo presente un paniere composto da un centinaio di beni e servizi, rispondente alle esigenze del consumatore medio, Pola risulta essere chiaramente la città più cara del Paese. Per vitto , alloggio e spese di casa nel mese di settembre un nucleo familiare medio polese di tre-quattro persone ha dovuto spendere 5517 kune, sui 745 euro, 63 euro in più della media nazionale. La seconda città più costosa del paese è Ragusa, con 726 euro al mese, sempre per una famiglia tipo di quattro membri. Fiume occupa il terzo posto (722 euro), segue Spalato che, con 682 euro, si attesta sulla media nazionale. Bisogna andare nella Croazia centrale visto che le prime quattro posizioni sono tutte occupate da città costiere, secondo i ricercatori della Confederazione sindacale, per trovare città a «buon mercato», con standard di qualità della vita più elevati. Sotto la media troviamo infatti Zagabria (661 euro) e Osijek (645 euro), la città meno cara della Croazia.

i.b.



Il centro storico di Pola a settembre ha raggiunto il poco ambito traguardo di città più cara della Croazia.

MALTEMPO

Dopo un'estate di diluvi la Dalmazia conta i danni

SPALATO Dalmazia, poco fuoco e tant'acqua. Rispetto al passato la regione adriatica è stata risparmiata o quasi dagli incendi in questa stagione estiva, periodo contraddistinto invece da piogge intensissime come non se le ricordano neppure i più anziani dalmati. Basta un dato a descrivere compiutamente la situazione: nel 2001, ben 14600 ettari erano stati ridotti in cenere e i segni si vedono chiaramente viaggiando lungola costa, mentre quest'anno in Dalmazia i roghi hanno interessato 2240 ettari. Un plauso pertanto ai vigili del fuoco e a tutte le altre competenti istituzioni, soprattutto per come sono state portate a termine le operazioni preventive. In questo senso va citata l'operazione «Drago domato», tenutasi il maggio scorso nell'area di Makarska (a est di Spalato) e che ha visto la partecipazione di centinaia di pompieri giunti da tutta la Croazia, Istria e Quarnero inclusi. Un'azione (si erano simulati incendi nelle aree più impervie) che ha avuto i suoi riflessi positivi sul prosieguo della stagione calda. Non va inoltre dimenticato che per le attività preventive antincendio in Dalmazia sono stati stanziati dal budget statale circa 130 milioni di kune, sui 17 milioni di euro.

Se il fattore umano è stato determinante nella riduzione del numero di roghi, nulla è stato possibile quando a più riprese sulla Dalmazia si sono aperte le cateratte del cielo. A fine agosto la località di Comisa, isola di Lissa, è stata flagellata per un'ora da un violento nubifragio che ha fatto cadere 240 litri d'acqua per metro quadro. In parole povere, metà del quantitativo annuale medio per Comisa. Naturalmente sono andati allagati negozi, scantinati, numerose imbarcazioni, impianti turistici e anche la locale biblioteca per danni tali che si è dovuto proclamare lo stato di calamità naturale. Nei primi due giorni di autunno, il 24 e 25 settembre, su Spalato si sono riversati ben 111 litri di pioggia per metro quadrato, che è poi la metà della media dei quantitativi settembrini per il capoluogo dalmata. I vigili del fuoco, pardon dell'acqua, hanno avuto in quell'occasione ben 250 interventi, risanando gli allagamenti verificatisi - tra l' altro - nel reparto di neurologia dell' Ospedale maggiore e al Dispensario infantile centrale.

a.m.

Domani il governo croato esamina il caso

Bollette «roventi»: Ivica Racan striglia l'azienda elettrica

ZAGABRIA Caroluce in Croazia, levata di scudi dei vertici statali. Dopo le critiche allo spropositato rincaro delle bollette della corrente elettrica giunte nientemento che dal presidente della Repubblica, Stipe Mesic, a scendere in campo è stato anche il premier Ivica Racan. E lo ha fatto usando toni duri, per affrancare subito il governo da eventuali responsabilità che ne minerebbero la già precaria immagine tra la popolazione. «Domani, nella sua seduta ordinaria, il governo prenderà in esame l'aumento scattato il primo settembre – ha dichiarato – già prima di accettare la proposta di rincaro avanzata dall'azienda elettroenergetica di stato, la Hep, il governo si era dato compito di valutare la situazione non appena arriveranno le prime bollette. Se le informazioni sui rincari, che in taluni casi hanno triplicato gli esborsi, si riveleranno veritiere, il governo varerà determinate misure. E non si tratterà di palliativi, ma di misure molto rigorose. Inoltre si accetteranno la responsabilità per quanto verificatosi, dopo di che agiremo di conseguenza». Tagli ai vertici dell'Hep? Probabile anche perché le superbollette hanno eroso ulteriormente la calante popolarità del governo Racan. A scagliarsi contro l'Hep è stata anche la Federazione dei sindacati autonomi (mezzo milione di affiliati) che ha parlato di aumento ingiustificato e inaccettabile. Gli autonomi hanno chiesto ai responsabili della Hep di ripristinare il vecchio tariffario.

a.m.

Si amplia il sito Internet del Centro multimediale di comunicazione degli esuli

Tra le nuove iniziative collegamenti con altri istituti a cominciare dall'Irci e «presenza» alla Barcolana

«Arcipelagoadriatico» potenzia la rete

TRIESTE Un sito Internet che sta diventando per migliaia di istriani sparsi nel mondo un'occasione per ritrovarsi, per scambiarsi opinioni e dati, per rinnovare quel legame che più di mezzo secolo di storia, a tratti molto travagliata, non è riuscito a spezzare. Si tratta del sito del Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata, che fra l'altro nei prossimi giorni esordirà alla Barcolana. Nell'ambito della kermesse che sarà allestita lungo le Rive triestine ci sarà infatti uno stand dedicato alla storia, alla cultura, agli itinerari turistici dell'Istria, all'interno del quale sarà possibile navigare su **www.arcipelagoadriatico.it**.

Il direttore del Cdm Grizon.

«Stiamo ricomponendo un mosaico, ripercorrendo i canali storici delle tradizioni, delle vicende, della cucina istriane - ha spiegato il presidente del Cdm, Paolo Sardos Albertini, nel corso della presentazione ufficiale dello stand, nella sede della Lega nazionale - e stiamo già ottenendo dei risultati importanti, anche perché la moderna tecnologia permette collegamenti e contatti altrimenti impensabili».

Nel corso dell'incontro hanno parlato anche Roberto Talpo, che è il curatore tecnico del sito, avendolo ideato e preparato e il professor Giuseppe Parlato, che si è soffermato sull'«importanza del Comitato scientifico del Centro, che offre garanzia di serietà nella ricerca».

«Recentemente - ha aggiunto Sardos Albertini - abbiamo verificato che un numero sempre maggiore di studenti dell'intero Paese si appassionano alle vicende dell'Istria e degli esuli, scegliendo proprio l'esodo e tutto ciò che è accaduto a cavallo della conclusione dell'ultimo conflitto mondiale per compilare le loro tesi di laurea. Oggi - ha sottolineato - con il grande lavoro di riordino della documentazione che stiamo facendo, è possibile un'ampia rilettura di quelle vicende, anche perché i testi esistono, c'era soltanto bisogno di una loro sistemazione».

Il direttore del centro Claudio Grizon ha aggiunto che sono in fase di predisposizione da parte del Cdm i collegamenti informatici con altri istituti, a cominciare dall'Irci, per proseguire con la fondazione romana «Ugo Spirito» e con il Centro di ricerche storiche di Rovigno.

«A breve - ha infine annunciato Sardos Albertini - saremo in grado di proporre i filmati originali raccolti dall'Usis, cioè l'United States information service, negli anni '50 a Trieste».

Ugo Salvini

Il tallero ha compiuto undici anni, ma spera di «morire» presto

LUBIANA Con una breve cerimonia alla quale è intervenuto anche il governatore della Banca di Slovenia, Mitja Gaspari, ieri sono stati celebrati gli undici anni del tallero, la valuta che ha segnato l'indipendenza slovena anche in campo monetario. «C'è da sperare - ha dichiarato nell'occasione Gaspari - che il tallero non avrà ancora vita lunga, e che finirà i suoi giorni come una moneta stabile». Secondo il governatore, Lubiana sarà pronta a introdurre l'Euro tra il 2007 e il 2010. Fino a quel momento, la Slovenia dovrà ridurre l'inflazione, facendo però attenzione a non penalizzare gli altri parametri dello sviluppo macroeconomico. In occasione della festa di «compleanno» del tallero, la Banca di Slovenia ha premiato 23 studenti per le migliori tesi di laurea con temi legati all'economia e alla politica monetaria.

Pronto soccorso «unico» per Capodistria, Isola e Pirano

CAPODISTRIA Tutti in sieme per offrire e garantire un soccorso medico d'urgenza più efficente, tempestivo e razionale. E' l'obiettivo dichiarato dai responsabili delle unità sanitarie locali di Capodistria, Isola e Pirano che ieri hanno firmato un protocollo di cooperazione in materia di pronto soccorso e servizi pre-ospedalieri lungo la costa slovena. L'intesa punta a provvedere a un migliore coordinamento tra i pronto soccorso in attività nelle tre località. Per realizzarlo sarà necessario un impegno delle tre municipalità, che dovranno contribuire anche finanziariamente. Il documento firmato ieri costituisce dunque un primo passo verso un centro unico.

Nel frattempo si cercherà di abbreviare i tempi di intervento, migliorare la qualità del servizio cercando nel contempo di sfruttare in modo più razionale le risorse disponibili quali ambulanze e personale medico. Attualmente, all'unità sanitaria di Capodistria, è attivo un servizio pre-ospedaliero con quattro medici e 11 infermieri i quali dispongono di appena due ambulanze che devono bastare per un numero di interventi annui che compreso fra i 1000 ed i 1200, praticamente almeno tre al giorno. Il grosso delle risorse si concentra a Isola che, sebbene disponga di 23 dipendenti e di otto ambulanze, effettua circa 800 interventi al mese, di cui almeno 150 urgenti. Resta invece semi isolata Pirano che dispone di una sola ambulanza con cui fa fronte a circa 2 intervenenti giornalieri.

SLOVENIA Tallero	1,00	– 0,0044	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	0,1349	Euro
CROAZIA Kune/litro	7,25	– 0,98	€/litro
SLOVENIA Talleri/litro	187,20	= 0,82	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
SLOVENIA Talleri/litro	155,00	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Novità all'Incontro dell'Amicizia: per la prima volta coppie femminili ai tornei di briscola e tressette

ABBAZIA Si terrà sabato 19 ottobre la venticinquesima edizione dell'«Incontro dell'Amicizia», il tradizionale torneo di briscola e tressette tra le Comunità degli italiani di Croazia e Slovenia. La kermesse, organizzata come sempre dalla Comunità degli italiani di Abbazia, si svolgerà nel locale albergo «Admiral«, con inizio alle ore 9 e la cerimonia di chiusura con le premiazioni fissata per alle 17. Le adesioni vanno inoltrate entro il 18 ottobre al sodalizio abbaziano. Quest'anno vi sarà una novità, e cioè la partecipazione di coppie femminili che si confronteranno tra loro e avranno una propria classifica, con relative coppe e medaglie. Il torneo viene promosso con il sostegno congiunto di Unione italiana e Università popolare di Trieste.

Fino al 31 ottobre Lancia Y può essere vostra risparmiando fino a € 3.000 (L. 5.808.000) grazie a:

- gli Ecoincentivi statali*
- **più** una **supervalutazione** di **€ 1.550** (L. 3 milioni)** sul vostro usato che vale zero
- **più** un **finanziamento** di **€ 6.200** (L. 12 milioni)*** a **tasso zero** in 36 mesi con **prima rata a gennaio 2003.**

È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

Dopo la «nomination» da parte del coordinatore nazionale di Forza Italia Roberto Antonione, la Casa delle libertà fa quadrato sulla scelta per le regionali 2003

Centrodestra compatto attorno al candidato Tondo

Nella Lega solo Cecotti perplesso: «Dire che la riconferma non è in discussione non significa niente»

Il capogruppo del Carroccio, Violino, smussa i toni: «L'unica nostra pregiudiziale è quella di tentare di vincere». Ciani (An): «Finalmente chiarezza»

TRIESTE Antonione «sdogana» definitivamente Tondo e nella Casa della libertà gli «hurrah» sembrano sprecarsi. Il coordinatore nazionale di Forza Italia, dando il via libero definitivo in chiave 2003 al presidente della giunta regionale («Mai messo in discussione la sua ricandidatura») allevia agli stessi alleati il peso di dover studiare soluzioni alternative. Con qualche sfumatura, si capisce. «Apprendo con piacere che Antonione si è deciso – osserva ad esempio Claudio Violino, capogruppo della Lega Nord in consiglio regionale – e ne desumo che evidentemente deve avere le spalle coperte. Adesso è chiaro che deve aprire un dialogo con noi».

Un primo scricchiolio nella tenuta della coalizione attorno a quel nome? Non era stata, in fondo, la Lega a parlare di elezioni primarie per individuare la scelta giusta per il Polo? E non erano partite dai «lumbard», e segnatamente dal segretario Zoppolato, le indicazioni alternative di Alessandra Guerra e Sergio Cecotti? Violino glissa, confermandosi gran diplomatico. «L'unica nostra pregiudiziale – assicura – è quella di tentare di vincere... In tal senso valuteremo chi è il più adatto per tale compito».

Meno dubbi, molti di meno, sul fronte di An, che si conferma alleato più che affidabile, gemellato, quasi, di Forza Italia. «Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: Tondo è il candidato naturale di An – sottolinea l'assessore Paolo Ciani – e a questo punto spetta a Forza Italia sciogliere gli eventuali nodi. L'uscita di Antonione, comunque, mi ha fatto piacere, perchè consente di mettere finalmente da parte ipotesi futuristiche di nomi e contronomi e lavorare sul serio su quello che dovrà essere il prossimo presidente del Friuli Venezia Giulia». Il coordinatore regionale degli azzurri, Ettore Romoli, ha di che ringraziare, sia pure

Renzo Tondo

Paolo Ciani

metaforicamente. Nei fatti, però, è pronto a giurare che non c'è mai stato alcun thrilling attorno alle scelte future. E che, soprattutto, la questione non lo ha mai «angosciato». Dice: «Antonione ha operato una scelta precisa, sulla quale ovviamente sentiremo il parere della coalizione, anche se credo che non potranno non convenire che è quella migliore... La Lega? Ci parleremo certo, ma non vedo dove potrebbero esserci delle difficoltà. Mi interessa di più, semmai, sapere se candiderà Illy, visto che da qualche giorno non se ne parla più».

Matrimonio praticamente definito, allora, e Tondo avviato sulla strada in discesa della piena consacrazione? No, perchè arroccato sul «ciscjel» il sindaco di Udine (e «candidato» ideale leghista) Sergio Cecotti, non lesina nuove bordate verso quello che ormai è quasi diventato il suo punching-ball personale. «Rimango abbastanza scettico, perchè le parole di Antonione non significano fiducia in Tondo al 250 per cento... Dire che la sua riconferma non è mai stata messa in discussione – ironizza – non significa niente, non lo è stata neanche quella di Cisilino o Franzutti, per dire, e quella frase non sottintende affatto un'indicazione sicura in tal senso».

Ambizioni personali? Se ci sono, nel caso di Cecotti, riguardano semmai la permanenza per un altro mandato al Comune di Udine, visto che il leghista non ha mai fatto mistero di voler mandare in prima linea la collega Alessandra Guerra. Per Antonione, una grana non da poco, considerato il consenso che circonda il primo cittadino udinese e la variegata coalizione che lo supporta. Per la Casa delle libertà un bel mal di testa da ridimensionare quanto prima.

Furio Baldassi

Ufficio di rappresentanza del Fvg a Bruxelles All'inaugurazione ci sarà pure Romano Prodi

RUXELLES Da oggi la Regione Friuli Venezia Giulia avrà il suo ufficio di rappresentanza a Bruxelles. Una porta da cui sarà più facile accedere alle istituzioni dell'Ue e alle iniziative, ai servizi e ai fondi che da esse vengono messe a disposizione dei cittadini, degli enti locali, delle infrastrutture produttive, commerciali e culturali. A due passi dalla scintillante sede del Parlamento europeo, l'ufficio, una sorta di ambasciata della Regione presso l'Ue, viene inaugurato con una serie di iniziative cui sono attesi dal «padrone di casa» Renzo Tondo, il ministro per gli Affari europei Rocco Buttiglione, il presidente della Commissione europea Romano Prodi e i presidenti delle Regioni Toscana Claudio Martini, Lombardia Roberto Formigoni, Emilia Romagna Vasco Erroni e Puglia Raffaele Fitto. Le manifestazioni si concludono in serata nel municipio di Bruxelles, città che è anche regione, a voler sottolineare la solidarietà e l'affinità tra enti locali nell'Europa che si va costruendo.

«La principale funzione dell'ufficio - spiega la responsabile Flavia Rubino - è il ravvicinamento regionale alle istituzioni comunitarie. Fondamentali sono anche i suoi compiti di formazione, informazione e sostegno tecnico alla Regione e agli enti locali che vogliono avere contatti diretti con L'Ue. A tale scopo - dice ancora - abbiamo una convenzione con l'Università di Udine e stiamo mettendo in piedi un rapporto stretto con quella di Trieste e con le Province». La struttura, che conta ora su cinque persone, verrà man mano ampliata fino a costruire la «Casa Friuli Venezia Giulia» che accorperà, oltre alla Regione, anche l'Unioncamere, la Finest e le università.

Alfredo Betti

IL CASO

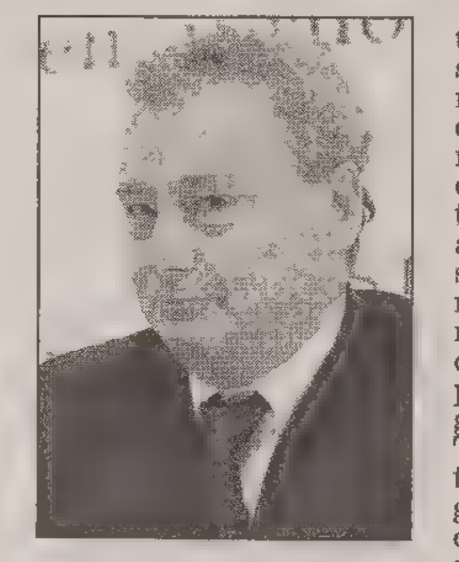
Inquinamento Burgo, procedimento aperto e subito rinviato

Tolmezzo: l'aula resta deserta Slitta il processo alla giunta

UDINE Tutto, o quasi, come previsto. Fin dalla prima udienza, ieri mattina in Tribunale a Tolmezzo, il «processo Burgo» contro la giunta regionale in carica nel 1998, ha conosciuto un primo slittamento. Se ne riparlerà infatti il 3 dicembre. Il rinvio è stato deciso dal giudice Marco Casavecchia per l'indisponibilità a presenziare da parte del sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione (impegnato al Quirinale per l'incontro del presidente Ciampi con alcuni ambasciatori e quindi unico assente giustificato), che di quell'esecutivo era il presidente, e per la non corretta citazione di tutte le parti offese. Un vizio di forma, dunque.

Il sindaco di Tolmezzo, Sergio Cuzzi, uno dei 14 imputati, ha fatto comunque sapere che «sono stati gli avvocati a suggerirci di non partecipare alla prima udienza».

Ad Antonione e ai suoi otto assessori Tondo (che oggi, da presidente della Regione, è anche il commissario «ad acta» per la risoluzione del problema inquinamento della cartiera Burgo), Ariis, Ciani,



Roberto Antonione

Dei politici imputati unico assente giustificato è il sottosegretario agli Esteri. La prossima udienza è stata fissata per il 3 dicembre

Dressi, Franzutti, Pozzo, Salvador e Santarossa, al direttore della cartiera Mauro Saro, al presidente del Consorzio depurazione acque Alto Tagliamento Gianfranco Turchetti, al gestore dell'impianto di depurazione tolmezzino Antonietta Pevere e al responsabile dell'Ufficio opere pubbliche del Comune carnico Valentino Pillinini, si contestano le ipotesi di reato di danneggiamento ambientale, scarico non autorizzato di reflui industriali e violazioni alle norme del decreto Ronchi in merito all'inquinamento del fiume Tagliamento da parte della Cartiera Burgo del capoluogo carnico. Tutti, già colpiti da decreto penale lo scorso 10 maggio, hanno deciso la strada dell'opposizione per dimostrare, attraverso le varie udienze di questo processo, la propria innocenza. Una scelta rischiosa perché, nel caso in cui le responsabilità venissero confermate, le pene previste nel decreto (da due mesi e 25 giorni ai 3 mesi di reclusione, convertiti in quasi 3.500 euro) potrebbero venire ulteriormente peggiorate.

Al di là di questo primo slittamento, la storia di questo processo non sarà in ogni caso troppo breve. Il sostituto procuratore Maria Elena Teatini ha citato una cinquantina di testi, altrettanti quelli che verranno convocati dalle difese.

m.b.

Sondaggio della Swg

Voglia d'Europa tra i giovani, ma senza perdere le specificità

UDINE È in crescita la voglia d'Europa tra i maggiorenni del Friuli Venezia Giulia. Lo rileva un sondaggio commissionato alla Swg di Trieste dalla Regione nell'ambito del programma comunitario di azioni innovative «FreNeSys». L'assessore regionale alla Cultura Alessandra Guerra ha ricordato che tra i giovani della regione, in particolare, sono emerse «una alta consapevolezza di sentirsi europei e la prospettiva europea come chiave imprescindibile dello sviluppo regionale». Secondo Guerra, poi, «il dato politico che è emerso dal sondaggio è la volontà di procedere verso una maggiore »europeizzazione« con un passaggio sempre più marcato alla Regione di deleghe e funzioni da parte dello Stato, rafforzando, al tempo stesso, sia il rapporto Regione-Comuni che quello tra la Regione e l'Unione europea».

Dal sondaggio è emersa come molto percepita la necessità di difendere i prodotti tipici, le tradizioni, la lingua e la cultura regionali, «che non sono vissuti con spirito di chiusura provinciale - ha detto Guerra - ma di confronto con quanto il contenitore Europa racchiude. Le diversità - ha proseguito Guerra - vengono vissute dai nostri giovani come ricchezza comune». Dalle risposte del campione non manca la richiesta per una pubblica amministrazione «più semplice» ed in grado di relazionarsi meglio con il cittadini per garantire servizi per sanità, assistenza e tutela del sociale.

Si è insediato ufficialmente nel nuovo incarico il direttore scolastico. Sostituisce Bruno Forte al vertice regionale

Cataldi: «Voglio una scuola più autonoma»

«Le lingue minoritarie? Il problema riguarda solo l'applicazione delle leggi»

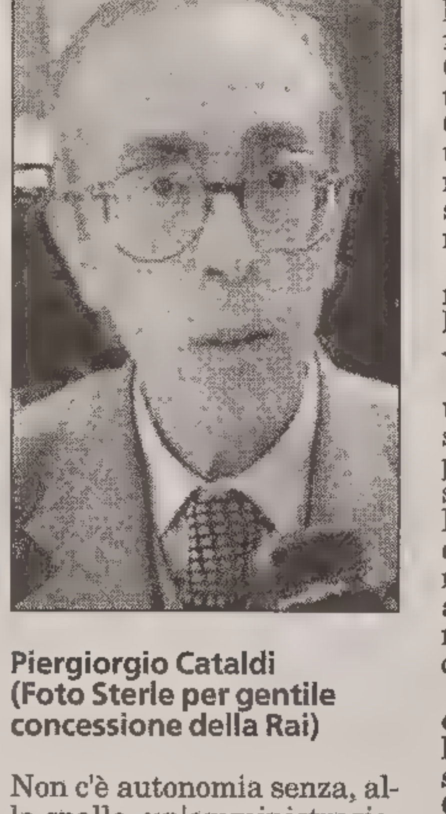
«All'amministrazione pubblica chiedo il corretto passaggio dei flussi finanziari e una valida assistenza tecnica. Per il resto mi confronterò con tutti»

TRIESTE Vuole essere «silenzioso e operoso». Intende studiare, capire e poi lavorare «nel rispetto delle regole». Accetta di buon grado l'augurio di buon lavoro: «È pur sempre una novità, spero di poter dare il contributo richiesto». Piergiorgio Cataldi, il nuovo direttore scolastico regionale, è entrato così, in punta di piedi, ieri mattina negli uffici di via Sant'Anastasio a Trieste. La cerimonia del passaggio delle consegne, il saluto al personale, quindi il pranzo con chi lo ha preceduto, Bruno Forte, che commenta: «Ci siamo scambiati una serie di punti di vista sulle prospettive, mi sembra che Cataldi sia intenzionato a operare in una linea di continuità con quanto fatto finora».

La prima in regione è stata una giornata perfino movimentata per un funzionario da 40 anni nel mondo della scuola, che preferisce evitare anche una sola parola di troppo: «Più facile produrre in silenzio - dice -: il mio stile è questo, non lo cambierò certo per questo nuovo incarico». Nessun commento, di conseguenza, sulla rimozione di Forte. Cataldi ribadisce che si tratta di «naturale avvicendamento deciso dal ministero». Più esplicito, al contrario, Forte: «Si è trattato non di un fatto personale, ma politico. Lo Stato deve capire che non può imporre le sue decisioni. Il rapporto e il dialogo con la periferia sono un fatto consolidato». A Cataldi, il direttore uscente consegna «una scuola viva e vitale, aperta al nuovo e soprattutto desiderosa di crescere in tutte le sue componenti».

Dottor Cataldi, qual è il primo punto nella sua agenda?

Curerò i rapporti istituzionali e approfondirò la conoscenza degli uffici dell'amministrazione scolastica per predisporre gli strumenti di crescita dell'autonomia.



Piergiorgio Cataldi (Foto Sterle per gentile concessione della Rai)

Non c'è autonomia senza, alle spalle, un'amministrazione che assicuri il corretto passaggio dei flussi finanziari e una valida assistenza tecnica.

Tutto nel rispetto del mandato ricevuto dal Ministero.

Certo. Parlerò con tutti: la presidenza della giunta regionale, l'assessorato alla Cultura, fino agli assessorati alla Cultura di Province e Comuni. Mi confronterò con tutti gli attori che hanno rapporti con il mondo della scuola e che fanno funzionare gli istituti sul territorio.

Quanto pensa di essere nel mirino dopo quello che tutti chiamano il «siluramento» di Forte?

Più che altro penso che uscirò presto dal mirino se si constaterà che sono qui per lavorare con spirito di servizio per la comunità. Non ho altra prospettiva che quella di fare, di questa mia esperienza, una utile avventura intellettuale per me e un buon servizio per i cittadini di questa regione.

Che problema è quello dell'introduzione delle lingue minoritarie nella scuola del Friuli Venezia Giulia?

È solo un problema di applicazione della legislazione. Non ho proprio nulla da inventare, né posso frenare la corposa rete di regole. Semplicemente devo rispettarle.

Marco Ballico

Epifani della Cgil venerdì in cantiere a Monfalcone

TRIESTE Venerdì il leader della Cgil Guglielmo Epifani sarà a Monfalcone per un'assemblea dei lavoratori della Fincantieri. Il segretario generale parlerà sia dei grandi temi al centro dell'attualità politico-sindacale - dalla finanziaria ai motivi dello sciopero generale proclamato per il 18 ottobre dalla Cgil - sia del piano di privatizzazioni che interesserà Fincantieri. Ma di cantieristica si parlerà anche domani, nel corso del convegno «Fine cantieri», in programma dalle 9.30 alla Stazione marittima di Trieste (Sala Illiria). Sarà un appuntamento che vedrà la partecipazione del segretario generale della Fiom-Cgil Gianni Rinaldini.

E l'assessore Tavoschi contestò la Barcolana: «Roba da triestini, noi abbiamo Friuli Doc»

UDINE «La Barcolana ai triestini e Friuli doc ai friulani». È la polemica battuta pronunciata ieri dall'assessore al Turismo del Comune di Udine, Italo Tavoschi, durante la presentazione della manifestazione enogastronomica «Friuli doc», in programma nel capoluogo friulano da domani a domenica, dove sono attesi, almeno secondo le stime degli organizzatori, circa 500 mila visitatori. Tavoschi, inventore della kermesse, si è riferito alla Barcolana in toni piuttosto aspri: «Purtroppo le due manifestazioni sono in concomitanza, ma non può che essere così visti gli impegni fieristici di Udine tra fine settembre e seconda metà di ottobre. Negli anni scorsi avevamo organizzato dei treni da e per Trieste in modo da dare la possibilità anche ai triestini di venire a Friuli doc. Abbiamo visto che i treni da Trieste verso Udine giravano a vuoto e così abbiamo soppresso il servizio».

A Friuli doc parteciperanno 200 aziende italiane e alcune decine provenienti dalla Stiria e dalla Carinzia. «Incalcolabile il giro d'affari della quattro giorni - ha detto Tavoschi - anche se si può ragionevolmente parlare di milioni di euro. Molto dipenderà, però, dalle condizioni meteorologiche». Diverse le novità in cartellone: dalla primo raduno italiano di mongolfiere a diverse mostre filateliche, dai convegni sul mangiare e bere sano, alle mostre di pittura e fotografia che accompagneranno tutta la manifestazione, dai concerti alle sfilate di moda. «Abbiamo pensato anche ai più piccoli e al turismo familiare - ha spiegato Tavoschi - e così 1.500 giovani artisti di strada animeranno le vie del centro cittadino per tutti e quattro i giorni della manifestazione, con spettacoli anche sul colle del castello di Udine».

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

Direzione Regionale dell'Ambiente
Servizio dell'Idraulica

Bando di gara d'appalto mediante asta pubblica per la fornitura di apparecchiature e di strumenti software e hardware necessari all'attività di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nei bacini di rilievo regionale (D.L. 180/98 convertito in legge n. 267/98 e successive modifiche ed integrazioni). La Direzione regionale dell'Ambiente, con sede in via Giulia, 75/1 - Trieste, bandisce una gara d'appalto mediante asta pubblica per la fornitura di apparecchiature e di strumenti software e hardware necessari all'attività di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nei bacini di rilievo regionale, ai sensi e per gli effetti del D.L. 180/98, convertito nella legge n. 267/98 e sucessive modifiche ed integrazioni. L'importo totale della fornitura a base d'asta è pari a Euro 91.000 - I.V.A. esclusa. L'affidamento risulta finanziato con in fondi in bilancio a disposizione della Direzione regionale dell'Ambiente.

Le forniture di cui al presente bando riguardano:
- la fornitura di n° 3 macchine fotografiche digitali;
- la fornitura di n° 3 notebook ad alte prestazioni;
- la fornitura di n° 1 scanner formato A0;
- la fornitura di strumenti GPS tipo Gis e geodetico;
- la fornitura di software e prodotti di consumo.

Le ditte interessate a partecipare alla gara devono essere iscritte alla C.C.I.A.A. e possono ritirare il disciplinare di fornitura presso il Servizio dell'Idraulica della Direzione regionale dell'Ambiente, via Giulia n. 75/1 in Trieste, III piano, stanza 317, nelle giornate lavorative dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Le offerte dovranno pervenire, in busta chiusa e sigillata, all'Ufficio protocollo della Direzione regionale dell'Ambiente, via Giulia n. 75/1, 34126 Trieste, IV Piano, stanza 402 entro e non oltre le ore 13.00 del 30 ottobre 2002. La busta dovrà riportare la dicitura "Offerta per la fornitura di apparecchiature e di strumenti hardware e software per l'attività di perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico secondo D.L. 180/98". L'appalto verrà aggiudicato alla Ditta che presenterà l'offerta con il maggior ribasso sull'importo totale sopra indicato. Si procederà all'aggiudicazione anche qualora venga presentata una sola offerta. Ulteriori informazioni a riguardo del presente bando possono essere richieste per via telefonica al n° 040/3774167.

IL DIRETTORE REGIONALE *dott. arch. Vittorio Tallandini*

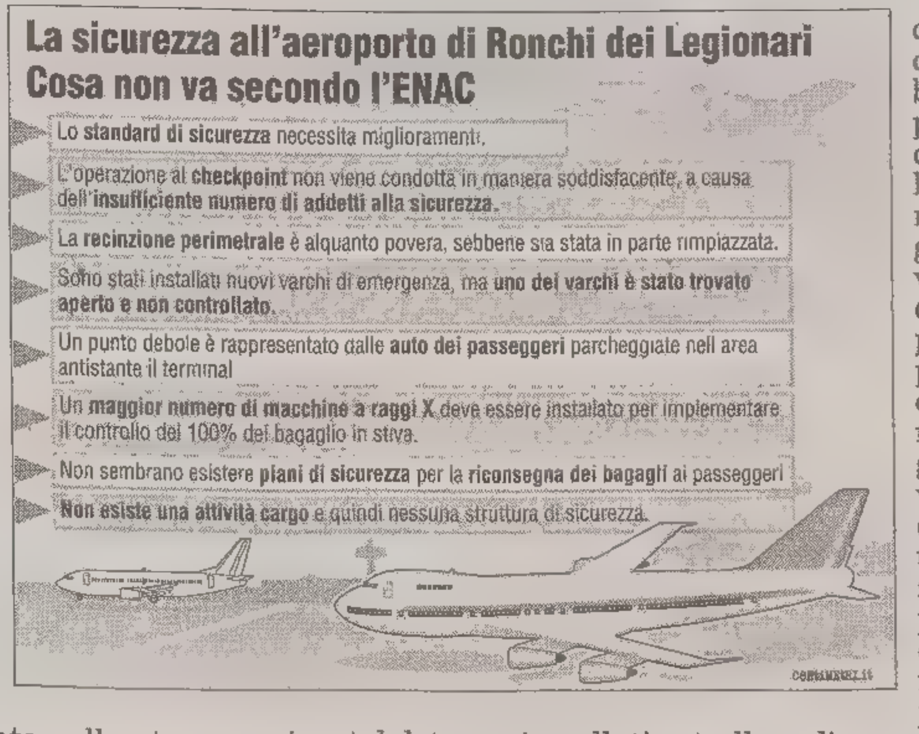
L'assessore ai Trasporti contesta il rapporto dell'Ente nazionale aviazione civile che segnalava gravi carenze nello scalo. «E poi quei documenti dovevano rimanere riservati»

Sicurezza a Ronchi, scontro tra Enac e Regione

Franzutti: «E' tutto a posto, io parto tranquillo». Ma da Roma: «I nostri ispettori sono esperti, l'allarme permane»

RONCHI DEI LEGIONARI È scontro aperto tra L'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia e l'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) sullo stato della sicurezza all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da determinare sulla base delle complesse disposizioni emesse dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. E così se da un lato l'assessore ai Trasporti Franco Franzutti lamenta come il rapporto predisposto dall' Enac sia stato elaborato senza tener conto degli sforzi fatti a Ronchi dei Legionari per garantire la massima sicurezza, dall'altro dal quartier generale romano dell'ente di controllo aereo rispondono: «Quel documento rimane tutt'ora attuale e valido per Ronchi come per gli altri 24 scali italiani passati al setaccio, nel giugno scorso, da un pool di qualificati ispettori». Le segnalazioni di allarme dell'Enac sui sistemi di sicurezza disponibili a Ronchi sono quindi confermate.

«A Ronchi io parto tranquillo - tuona invece Franzutti - e posso replicare a quanto apparso nei giorni scorsi sulla stampa dopo aver assunto una serie di informazioni che riguardano la prevenzione e la sicurezza, verificandole con gli enti istituzionali preposti. Premesso che lo scalo regionale non è mai stato mai oggetto d'indagine (aspetto, questo, che viene invece confermato in toto dall'Enac, ndr), sottolineo che esso risponde ai livelli di sicurezza prescritti dallo Stato, specificamente sotto il profilo della sicurezza rispetto ad atti illeciti come possono essere, ad esempio, pirateria, terrorismo e sabotaggio. In particolare le osservazioni riportate sulla stampa, in relazione ad alcune presunte carenze, sono del tutto ingiustificate e tipico esempio sono i modernissimi metal detector installati da poche settimane».



Un'altra verifica fatta dall'assessore riguarda poi il numero degli addetti ai controlli che sarebbe quello prescritto, così come l'addestramento degli stessi viene condotto proprio come previsto dalla normativa vigente. «Ma va anche detto - continua Franzutti - che per quanto concerne le macchine per il controllo radiogeno dei bagagli non esistono ancora le necessarie specifiche tecniche redatte dall'Enac, mentre non è stato individuato, a livello nazionale, alcun piano specifico per il ricongiungimento dei bagagli e dei passeggeri, anche se questo aspetto da noi è particolarmente curato, e non esistono prescrizioni tali da poter definire "punto debole" il parcheggio dell'area antistante il terminal».

E Franzutti ha parole dure anche nei confronti di quel rapporto che, da parte sua, l'Enac invece difende e sottolinea esser stato approntato dopo un mese di accurate visite e controlli. «È stato elaborato mesi fa - sostiene polemico Franzutti - da una società privata di rilevazione, della quale non mi è noto il livello di competenza specifica. Risulta realizzato sulla base di dati riscontrati a fronte di prescrizioni di massima ed anche di valutazioni soggettive, mentre, contestato prontamente e validamente per molti punti dalla società di gestione, appare comunque superato da un evolversi positivo della situazione e ciò grazie ad un impegno concretizzatosi con uno stanziamento ingente di somme atto a migliorare l'intero sistema di sicurezza aeroportuale che, per alcune parti, deve restare coperto dalla più assoluta segretezza. Spiace - conclude Franzutti - che la non ottimale custodia di documenti riservati abbia consentito fuorvianti rimbalzi sulla stampa i quali possono aver creato un allarme ingiustificato nell'opinione pubblica».

Luca Perrino

«Non sono inseriti nel sistema informatico per questioni tecniche». Intanto Alitalia cancella una linea con la Capitale

«Riappaiono» tutti i voli Gandalf

RONCHI DEI LEGIONARI Gandalf Airlines non pensa nemmeno di «alleggerire» la propria attività all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Ed anche se sui sistemi informatici di prenotazione continua a non esserci traccia dei collegamenti che dovrebbero venir operati con l'avvio, dal 27 ottobre, dell'orario invernale, è il direttore generale della compagnia bergamasca, Bruno Azzalini, a confermare l'impegno nei confronti delle rotte che portano i Dornier 328 Jet il direzione di Bruxelles, Budapest, Bucarest e Timisoara. «Stiamo facendo le ultime precisazioni per quel che concerne l'orario invernale - rimarca Azzalini - e se gli orari non sono ancora stati inseriti è solo per motivi tecnici. Tutto, comunque, sarà completato entro oggi (attendiamo curiosi, ndr). Per quanto riguarda la nostra attività su Ronchi dei Legionari, supportata dalla collaborazione con la Regione e la società di gestione, siamo ancora nella fase di investimento. Figurarsi se abbiamo l'intenzione di stoppare i voli. Nello specifico - aggiunge - stiamo valutando la frequenza dei voli su Bruxelles anche in funzione al volume di traffico, mentre siamo nella fase di consolidamento delle rotte romene che vorremo intensificare, tenendo conto dei segnali positivi che ci arriva dal volo per Bucarest. Timisoara ha bisogno di un po' più di tempo. Proseguiamo nell'attuazione del nostro programma, anche per quel che riguarda il collegamento con Budapest, che non sta dando risultati entusiasmanti. Stiamo però valutando, anche con collaborazioni diverse, di poter insistere su questo investimento».

Dopo l'apparente soluzione del giallo Gandalf, scatenato dalla sparizione dei voli dai sistemi di prenotazione, un brutto colpo nei confronti di Ronchi lo gioca anche Alitalia. Senza che ci fosse stata alcuna comunicazione al riguardo, infatti, è stato cancellato, così come era avvenuto nel corso dell' estate, il volo che, nella giornata di sabato decollava da Roma alle 12.55, con arrivo a Ronchi dei Legionari alle 14.05 e la successiva partenza per la Capitale delle 14.55. Una situazione di disagio che, si spera, potrà essere superata con il prossimo avvio dell'orario invernale.

lu.pe.

Salta l'assemblea della società controllata dalla concessionaria

Crs, i soci minacciano Autovie «Dimissioni in massa dal cda»

L'azionista di riferimento ieri non si è presentato. Autoconvocazione per il 24 ottobre: «Entro quella data vogliamo avere risposte concrete»

TRIESTE Nulla di fatto dall'assemblea di Crs, andata deserta a causa dell'assenza del socio di maggioranza, Autovie Venete. Un'assenza, quella del rappresentante della Spa friulgiuliana che non era stata preannunciata e che ha scatenato non poche polemiche tra i restanti soci, Venezia-Padova, Autobrennero, Salt e Rodeco. Immediato l'invio di una lettera ad Autovie, in cui si propone la data del 24 ottobre come utile per la riconvocazione della compagine societaria; se la risposta non sarà ritenuta soddisfacente, non sono escluse azioni clamorose, come le dimissioni in blocco del cda presieduto da Rinaldo Bosco, e con accanto a Lucio Leonardelli, Giuliano Lucchini, e Gastone Parigi, quest'ultimo ieri assente, tutti in rappresentanza di Autovie. Questione tattica o di forza maggiore quella che ha condotto Dario Melò, numero uno della concessionaria, a non essere presente e a non delegare nessuno? Probabilmente entrambe. Da un lato gravi motivi familiari hanno costretto il presidente a recarsi fuori regione, dall'altro ci sarebbe la necessità di verificare il mandato ricevuto da Renzo Tondo in merito alle azioni di risanamento delle società partecipate. A questo proposito, a giorni, potrebbe svolgersi l'incontro con il presidente della giunta; al termine Melò saprà se le indicazioni e la «mano libera» riconosciutagli all'atto del conferimento dell'incarico, gli conferirà il potere sufficiente per procedere con le decisioni relative a Crs, la seconda controllata da Autovie a rischio chiusura. Non dimenticando che ve n'è una terza, Easy Drive, anch'essa candidata alla dismissione.

È complessa la vicenda di Crs, legata com'è anche al conflitto ormai a viso aperto tra il presidente Bosco e il socio Rodeco, che difficilmente si potrà dirimere. Così come non vi è identità di vedute tra Bosco e Melò, il primo proponente di un progetto di rilancio che vorrebbe la società trasformarsi in impresa, e il secondo fortemente critico verso quella proposta. Perplessità si raccolgono anche in Giuliano Lucchini, che «di fronte alle prospettive che oggi esistono e inerenti l'apertura di importanti cantieri, come il passante di Mestre, la terza corsia sulla A4, la Pedemontana, varrebbe la pena riflettere sull'opportunità di chiudere questa società - considera - che vanta tecnici di livello ed esperienza, e un laboratorio all'avanguardia».

Intanto domani l'assessore regionale alla Viabilità, Franco Franzutti ha in programma una full immertion, con i vertici di Autovie ed enti pubblici, utile ad affrontare le questioni «connesse alle opere che, come Regione, abbiamo chiesto vengano inserite nella Legge obiettivo», spiega l'assessore. Il primo confronto sarà con Autovie Venete e Autovie Servizi «per stabilire il grado di priorità delle progettazioni. A mio avviso - sottolinea Franzutti - è necessario accelerare l'iter di tutti gli interventi compresi dall'accordo con lo Stato, in modo da arrivare al 10 marzo 2003 alla presentazione al Cipe per l'approvazione e, quindi, ottenere i finanziamenti».

Il secondo incontro sarà allargato ai progettisti del Rfi per valutare gli interventi che si renderanno necessari sulla A4, da Meolo a Gonars, per consentire la realizzazione dell'alta velocità-alta capacità ferroviaria. A seguire il confronto riguarderà ancora Autovie e le province di Udine e Gorizia. L'oggetto è la riqualificazione della statale 56.

Elena Del Giudice

Ieri a Tamai di Brugnera l'incidente probatorio nell'officina dove sarebbe avvenuto il delitto

Omicidio Cauz, il padre non parla

La difesa tenta di farlo uscire dal carcere: decisione entro 5 giorni

Fabio Cauz, la vittima

Carlo Alberto Cauz

PORDENONE Continua ad avvalersi della facoltà di non rispondere alle domande dell' autorità giudiziaria Carlo Alberto Cauz, l'artigiano di Tamai di Brugnera in carcere dal 15 marzo scorso perché indagato per omicidio in relazione alle morte del figlio Fabio, di 20 anni, il cui cadavere era stato trovato il 3 marzo scorso all'interno della sua automobile, con la testa sfondata, sotto un cavalcavia a Palse di Porcia.

L'uomo, accusato di aver massacrato il figlio ventenne sette mesi fa, si è chiuso nel silenzio

Ieri mattina davanti al Gip del Tribunale di Pordenone Eugenio Pergola, si è svolto un incidente probatorio nel corso del quale i periti incaricati dallo stesso Gip di accertare la provenienza del sangue trovato nell'officina meccanica di Carlo Alberto Cauz hanno sostanzialmente confermato la compatibilità con quello di Fabio Cauz.

Alle domande formulate dai pm Pietro Montrone e Annita Sorti, Carlo Alberto Cauz ha opposto un totale silenzio.

Nel corso della stessa udienza, il Gip ha rigettato l'istanza di dissequestro della casa e dell'officina di Cauz, mentre i difensori dell' uomo, Marco Zucchiatti e Roberto Nordio, hanno rilanciato presentando un'istanza di rimessione in libertà per il loro assistito, sulla quale il Tribunale del riesame dovrà esprimersi entro cinque giorni. I difensori di Cauz hanno anche costituito un pool d'inchiesta, formato da un investigatore, uno psichiatra e un medico legale, per smantellare quelle che, a loro avviso, sono state le «tecniche giudiziarie non corrette» utilizzate dall'accusa.

IN BREVE

Friuli Venezia Giulia e Moldavia: sì alla collaborazione economica

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia ha confermato la volontà di proseguire nella collaborazione economica con le regioni di Balti e Ungheni, nella Repubblica di Moldavia. Lo hanno riferito il portavoce del presidente Renzo Tondo, Alessandro Colautti, e il direttore del servizio per i rapporti internazionali (Sari), Lucio Pellegrini, al termine di un incontro a Trieste. I contenuti del progetto di collaborazione, nell'ambito delle iniziative Tacis Cross Border cooperation dell'Ue, riguardano l'analisi agro-ecologica del territorio, l'individuazione delle condizioni di rischio ambientale, la messa a punto di nuovi modelli produttivi e la formazione degli operatori in campo agricolo.

Il Moscato rosa dei Vigneti Pittaro di Codroipo tra i migliori vini d'Italia per la «Guida» di Maroni

TRIESTE C'è anche il moscato «Valzer in rosa» dei Vigneti Pittaro di Codroipo tra i migliori vini d'Italia, almeno secondo i voti della «Guida dei vini italiani» 2001 di Luca Maroni, la cui presentazione è fissata il 23 novembre al Salone del vino di Torino. Il moscato rosa di Pittaro è stato giudicato il miglior rosato della Penisola e fa compagnia a prestigiose produzioni di Campania e Toscana. I numeri della settima edizione della «Guida» di Maroni: 16.510 i vini degustati, 2.000 pagine, 2.268 le aziende produttrici censite, 21.326 gli abbinamenti cibo-vino proposti. Il Moscato rosa è il fiore all'occhiello dell'azienda di Piero Pittaro, friulano già presidente mondiale degli enologi.

Il Presidente e il Consiglio direttivo del CAI XXX Ottobre partecipano al lutto per la morte di

Ida Spazzapan

Trieste, 9 ottobre 2002

Partecipa al lutto di NICOLETTA e famiglia, la Commissione Gite del CAI XXX Ottobre.

Trieste, 9 ottobre 2002

X ANNIVERSARIO

Mauro Cuppo

Sei sempre vicino a noi.

Mamma, papà,

PAOLO e ROSANNA

Trieste, 9 ottobre 2002

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Zavadlal ved. Cuccagna

Ne danno il triste annuncio il figlio ADRIANO con la moglie MIRIANA, gli adorati nipoti STEFANO e NICOLETTA, la sorella PINA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla fedele COSETTA per le amorevoli cure prestate in tutti questi anni.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della Comunità Educante «Casa Emmaus».

I funerali si svolgeranno giovedì 10 ottobre alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Le ceneri verranno tumulate in forma strettamente privata.

Trieste, 9 ottobre 2002

Con affetto sono vicini ad ADRIANO: MAURA e MASSIMILIANO.

Trieste, 9 ottobre 2002

Ricorderanno sempre la cara

zia Cicci

TITTI, EZIO, GIULIANA, FRANCO con GIANLUCA.

Trieste, 9 ottobre 2002

Vicini ad ADRIANO in questo doloroso momento i cugini FRANCO e PAOLO ZENNARO.

Trieste, 9 ottobre 2002

Partecipano al lutto BIANCA NORDIO, FRANCA e NICOLETTA.

Trieste, 9 ottobre 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Pagan

Addolorati ne danno annuncio la moglie SILVANA, il figlio MAURO con KAVEH e GITA, assieme alle sorelle FLORA, LIDIA, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 10 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 ottobre 2002

Partecipano al lutto famiglie SOLDANO.

Trieste, 9 ottobre 2002

Partecipano al lutto:
- LUCIO BASTIANUTTI e famiglia
- ARVIO ZORI e famiglia

Trieste, 9 ottobre 2002

L'Amministratore Delegato, gli Amministratori e il Collegio Sindacale di SpA Autovie Venete partecipano commossi al dolore del Presidente DARIO MELÒ per la perdita del padre

Vittorio Melò

Trieste, 9 ottobre 2002

Il Direttore Generale, i Direttori d'Area unitamente a tutti i dipendenti della Società Autovie Venete SpA, esprimono il più sentito cordoglio al Presidente DARIO MELÒ ed alla Sua famiglia, per la scomparsa del padre

Vittorio

Trieste, 9 ottobre 2002

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale della società delle Autostrade di Venezia e Padova Spa partecipano al dolore del dottor DARIO MELÒ e della sua famiglia per la scomparsa di

Vittorio Melò

Venezia, 9 ottobre 2002

---

†

«Grazie Signore di avercela data».

Il giorno 7 ottobre si è spenta serenamente

Antonietta Peternel ved. Cerovaz

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, SILVANA, LAURA, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo in via Costalunga giovedì 10 ottobre ore 10.40.

Si ringrazia il dottor GUIDO DE PAOLI per le sue costanti premure e il personale della Casa Ieralla.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 ottobre 2002

---

†

Si è spento serenamente

Calvino Benedetti da Capodistria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, il figlio ERNESTO con GIULIANA e VALERIA, il nipote EMANUELE con MONICA e pronipoti, il nipote DAVIDE, FRANCESCA e pronipoti.

I funerali si svolgeranno giovedì 10 ottobre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 ottobre 2002

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Dino Miani

con la loro presenza, con il loro pensiero, donandoci conforto e serenità.

MARIA GRAZIA e PIERO

Trieste, 9 ottobre 2002

---

†

È mancato al nostro affetto

Ado Zacchigna

Ne danno il triste annuncio la moglie NIDIA, le figlie ADRIANA e DANIELA con PAOLO, gli adorati nipoti RICCARDO, ILARIA, LORENZO e FRANCESCA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 11 alle ore 9 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 ottobre 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Licia Germani ved. Gherbitz

Ne danno l'annuncio il fratello GIORGIO con ANNAMARIA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla nipote LILLI e alla signora DINORA per la premurosa assistenza.

L'ultimo saluto le sarà dato giovedì 10 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 ottobre 2002

XVI ANNIVERSARIO

Irma Buttiro ved. Ulcigrai

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 9 ottobre 2002

XV ANNIVERSARIO

Danilo D'Ambrosi

I tuoi cari ti ricordano con tanto amore.

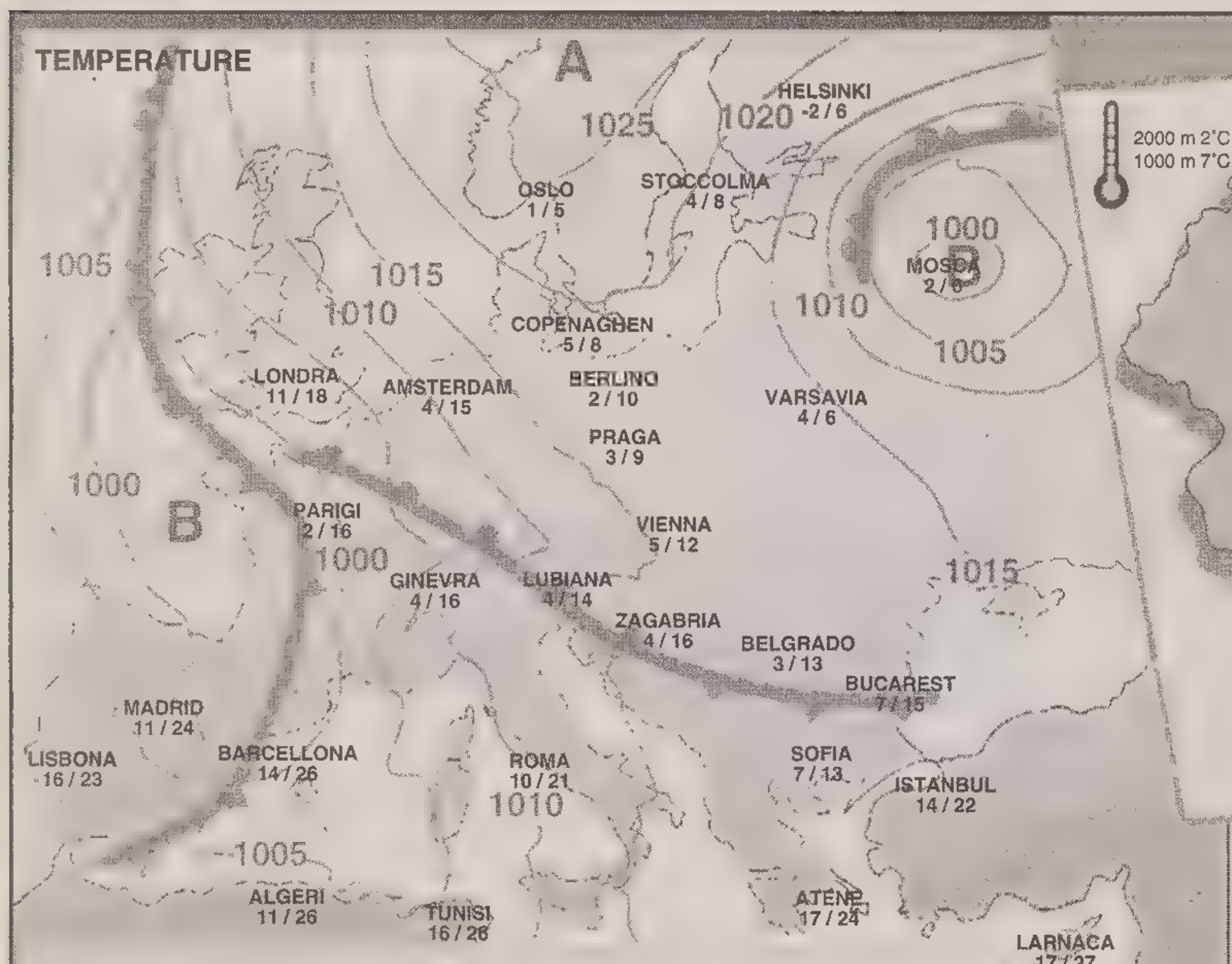
Trieste, 9 ottobre 2002

I ANNIVERSARIO

Sergio Vidali

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 9 ottobre 2002



	Min	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	C. DEL CAPO	9	19	MANILA	22	32	SAN FRANCISCO	12	27
BOGOTA	7	19	C. DEL MESSICO	14	18	MIAMI	24	31	SANTIAGO	4	21
BOMBAY	24	36	DUBLINO	6	13	MONTEVIDEO	15	22	SAN PAOLO	18	27
BOSTON	8	15	FRANCOFORTE	6	13	MONTREAL	5	11	SEOUL	9	23
BRUXELLES	9	13	HONOLULU	23	31	NAIROBI	13	25	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	0	11	JOHANNESBURG	10	22	NEW YORK	11	17	SYDNEY	14	24
BUENOS AIRES	9	23	LA PAZ	1	14	PECHINO	7	18	TEL AVIV	np	np
CARACAS	28	33	LIMA	15	19	RIO DE JANEIRO	21	30	TOKYO	18	22
CHICAGO	8	19	LOS ANGELES	17	31	S. PIETROBURGO	-5	4	WASHINGTON	13	20

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

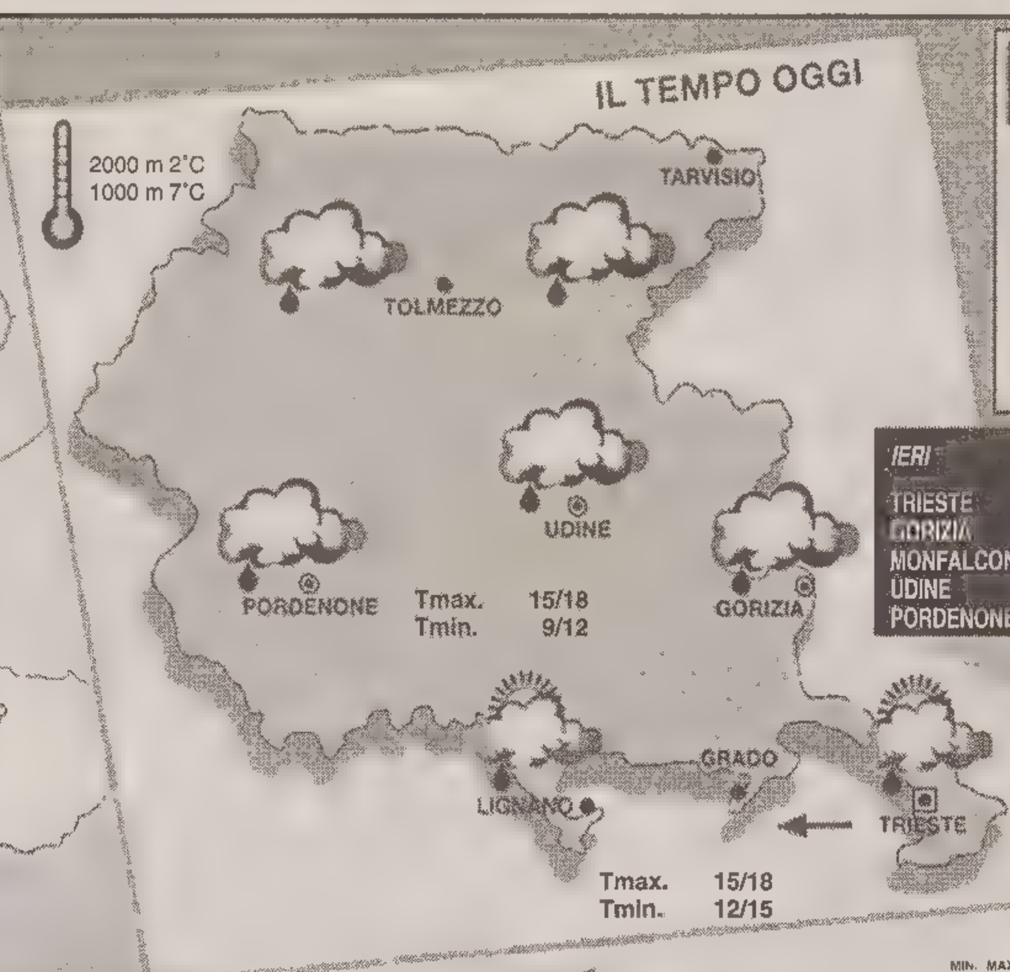
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: generalmente nuvoloso sul settore occidentale con locali piogge. Parzialmente nuvoloso sul settore orientale con tendenza a ulteriore aumento della nuvolosità e locali piogge dal pomeriggio, più probabili sulle zone alpine e prealpine. Centro e Sardegna: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso per nuvolosità medio-alta, con locali piogge inizialmente sulla Sardegna e regioni tirreniche, in estensione successiva anche alle altre regioni. Sud e Sicilia: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso per nuvolosità medio-alta con possibilità di locali piogge, più probabili sul settore tirrenico.

TEMPERATURA In graduale aumento, specie nei valori minimi.

VENTI Deboli, localmente moderati, intorno Est sulle regioni settentrionali; in prevalenza da Sud-Sud-Est, da deboli a moderati, specie sulle due isole maggiori e sulla Puglia.

MARI Da mossi a molto mossi i bacini di Ponente e lo Jonio occidentale; poco mossi i restanti mari, con tendenza ad aumento del moto ondoso.



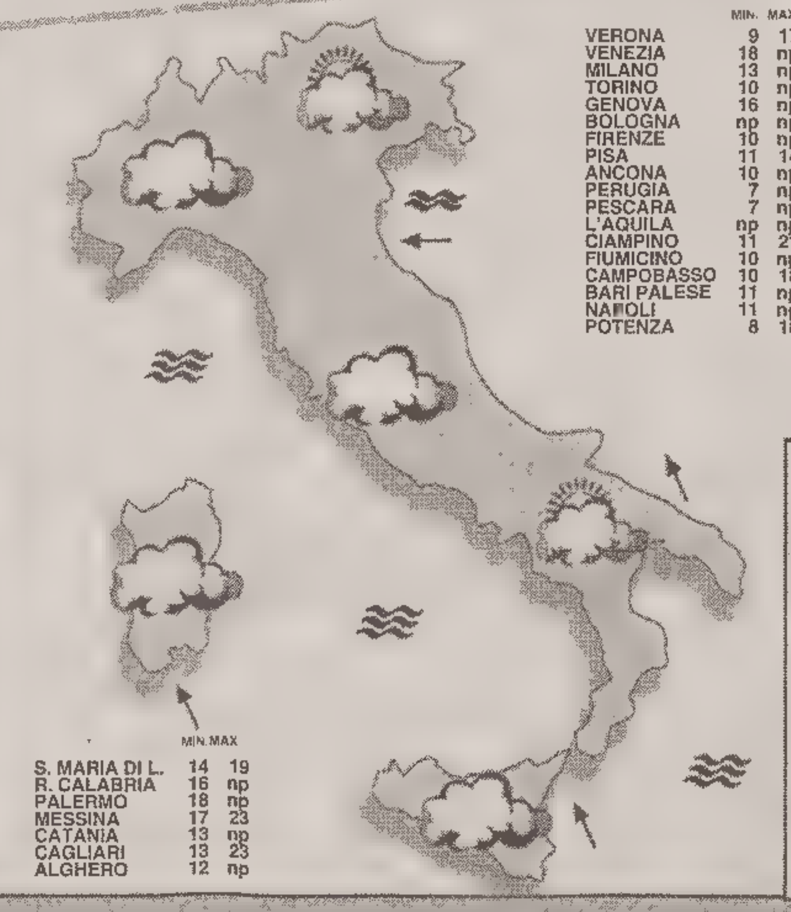
IERI	min.	max.
TRIESTE	11,6	15,2
GORIZIA	9	[illegible]
MONFALCONE	11,1	13,3
UDINE	9,2	14
PORDENONE	9,9	14

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa l'8 ottobre 2002

OGGI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse, in genere deboli, più probabili durante la mattinata. Sulla costa, al mattino moderato vento da Est, nel pomeriggio possibile qualche schiarita.

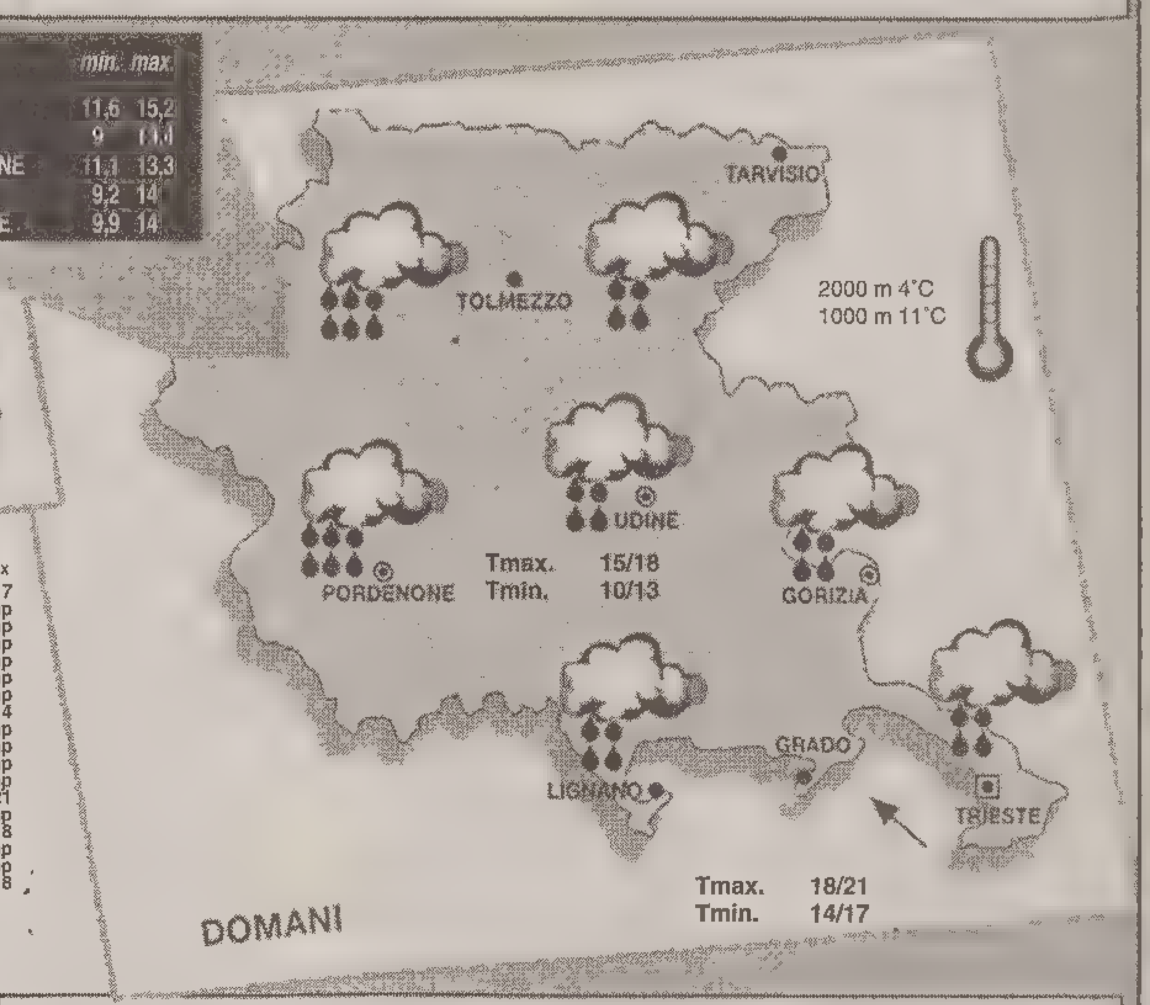
DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere abbondanti; probabili anche piogge intense, specie in serata e sulle zone prealpine e occidentali della regione. Sulla costa, al mattino vento da Est moderato, in serata Scirocco anche forte.

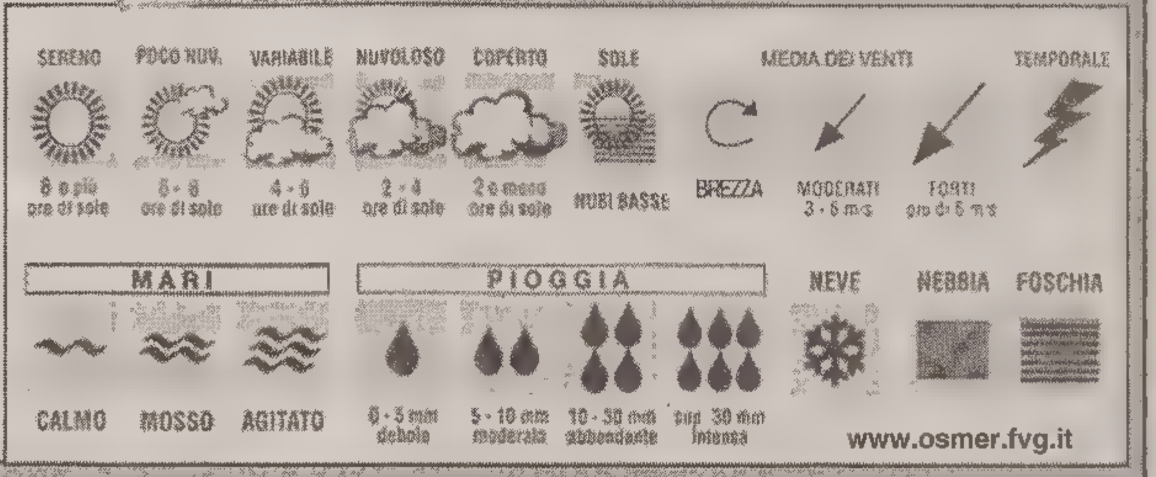
Tendenza per VENERDÌ. Coperto con piogge intense e Scirocco.



	MIN.	MAX
VERONA	9	17
VENEZIA	18	np
MILANO	13	np
TORINO	10	np
GENOVA	16	np
BOLOGNA	np	np
FIRENZE	10	np
PISA	11	14
ANCONA	10	np
PERUGIA	7	np
PESCARA	7	np
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	11	21
FIUMICINO	10	np
CAMPOBASSO	10	18
BARI PALESE	11	np
NAPOLI	11	np
POTENZA	8	18

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	14	19
R. CALABRIA	16	np
PALERMO	18	np
MESSINA	17	23
CATANIA	13	np
CAGLIARI	13	23
ALGHERO	12	np





SERLI
Corso Italia, 1 Trieste
Allen Edmonds · Church's · Tricker's · GUCCI · Clarks · PRADA · PIRELLI

FITNESS

Ridurre i cuscinetti di grasso: alcuni semplici ma efficaci consigli

Per eliminare la «pancetta» un po' di dieta e di fatica

Il problema principale di molti uomini, e talvolta anche delle donne, è la famosa quanto odiata «pancetta», un modo colloquiale per indicare il deposito adiposo che si manifesta nella parte bassa dell'addome, che talvolta non si ferma solo lì, ma va anche a formare sui fianchi le cosiddette «maniglie dell'amore».

Come eliminare questo fastidio principalmente estetico? Per prima cosa diamo un'occhiata alla dieta, dando un taglio alle calorie, eliminando dolci, bibite gassate, formaggi ricchi di grassi e alcolici.

Baseremo invece la nostra alimentazione sulla frutta e la verdura, le carni bianche e i carboidrati come la pasta e il riso, conditi con olio o sughi di verdura. Cercheremo di bere almeno un litro di acqua al giorno, per aiutare la depurazione dell'organismo. E poi faremo ginnastica.

Il consiglio è di fare almeno trenta minuti di attività aerobica al giorno, scegliendo fra la corsa e la bicicletta. Oppure, se vi appoggiate a una palestra, lo «step» è validissimo per lo smaltimento della massa grassa.

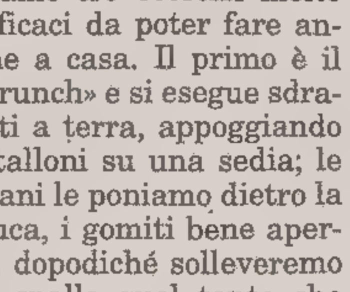
Per il rinforzo della parete addominale vi proponiamo tre esercizi molto efficaci da poter fare anche a casa. Il primo è il «crunch» e si esegue sdraiati a terra, appoggiando i talloni su una sedia; le mani le poniamo dietro la nuca, i gomiti bene aperti; dopodiché solleveremo le spalle quel tanto che basta per contrarre l'addome. Lo faremo quindici volte, per tre volte, intervallando ogni serie da quindici con un minuto di riposo.

Il secondo esercizio è quello del «side crunch» e lo effettueremo sempre da sdraiati appoggiando i piedi a terra; le ginocchia sono flesse e poste su di un lato, le mani sono dietro la nuca. Solleveremo le spalle da terra per dieci volte con le ginocchia da un lato, e dieci volte con le ginocchia dall'altro.

Ultimo esercizio è quello del «sit up» classico, cioè il sollevamento del busto con le gambe tese a terra; terremo le mani dritte in alto, cercheremo di toccare le punte dei piedi per poi sdraiarci di nuovo con le braccia allungate dietro, il tutto per trenta volte con un intervallo di un minuto ogni dieci.

Eseguite questo piccolissimo programma per circa due mesi, tenete conto insieme dei consigli alimentari e vedrete che i «buchi» della vostra cintura cambieranno.

Gary Lee Dove

patagonia®
Vi aspetta nel suo PRO-SHOP

CERRO TORRE
autorized dealer
COLLEZIONI INVERNO 2002
Trieste - Via San Sebastiano, 5 - Tel. 040.314197

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Piccoli alti e bassi. Cercate di fare tutto con più ordine, calma e pazienza. Nulla vi sfugge. Sempre importante la situazione privata. Colloqui utili. Prontezza nelle decisioni.

Toro 21/4 20/5
Sarebbe un errore insistere nella linea di condotta adottata di recente, se vi rendete conto che non sta dando i frutti sperati. Però sarà bene modificarla gradualmente senza scosse brusche.

Gemelli 21/5 20/6
Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose. Buon senso.

Cancro 21/6 22/7
Situazione piuttosto invogliante. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio. Molte manifestazioni di simpatia. Non scherzate con il fuoco.

Leone 23/7 22/8
Godete della protezione degli astri e la situazione nelle sue linee generali si mantiene abbastanza tranquilla. Meglio non dare troppa importanza alle inevitabili piccole seccature.

Vergine 23/8 22/9
Il lavoro procede piuttosto bene e dovrebbe darvi delle ottime soddisfazioni. Questa è la giornata giusta per dire a chi vi interessa quello che veramente prova il vostro cuore.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro la situazione sta diventando difficile e le carte vanno giocate con maggiore intelligenza. Un incontro inaspettato vi farà momentaneamente dimenticare le amarezze quotidiane.

Scorpione 23/10 21/11
Lasciatevi consigliare da persone amiche e di una certa esperienza, che conoscono a fondo la situazione. Siate più disponibili con gli amici. La serata si prospetta molto divertente.

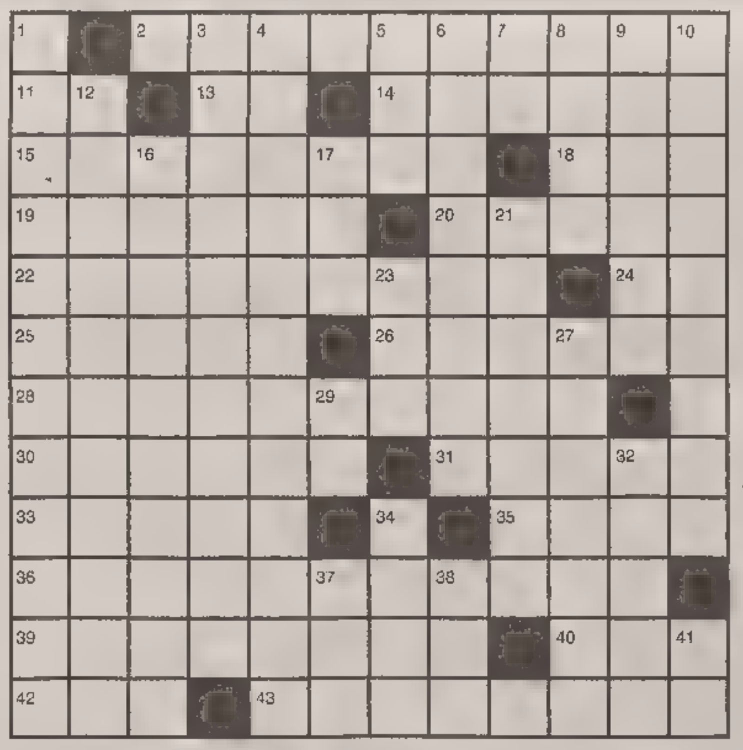
Sagittario 22/11 21/12
La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza generale con la quale vi sveglierete. Cercate di reagire. Alcune tensioni.

Capricorno 22/12 19/1
Con il favore degli astri, potrete dare corpo e vita ai mille progetti che vi frullano in mente. Felicemente intuitivi, potrete perfino dichiarare i vostri sentimenti senza timore di equivoci.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro dovrete essere molto attenti ai passi falsi e alle eccessive manie di grandezza. I pericoli sono in agguato. In amore guardatevi dentro: fate un sincero esame di coscienza.

Pesci 19/2 20/3
Siete pronti ad affrontare nella maniera giusta qualunque tipo di lavoro. Agite sempre con molta cautela. Tenacia e diplomazia faranno il resto. Intensa la vita affettiva, meglio approfittarne.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 2 Sono simili ai pentiti - **11** Vi nacque Vittorio Alfieri (sigla) - **13** Il ciclista Pantani (iniziali) – **14** Ingrid attrice – **15** Crivelli per liberare i semi dalle impurità – **18** Sigla di un velocissimo treno francese – **19** Latta di benzina – **20** Bravo, capace – **22** Erodere, rosicchiare – **24** L'iridio in chimica – **25** Animali che ragliano – **26** Francois, poeta francese del '400 – **28** Attributo di un anello del papa – **30** Ha per simbolo At – **31** Ernst, economista tedesco – **33** Ringo dei «Beatles» – **35** Avverbio di luogo – **36** Suggerire – **39** Lo scrive il giornalista – **40** Dà sempre cattivi consigli – **42** Spike, regista e attore – **43** Donata, regalata.

VERTICALI: 1 «Il fu» pirandelliano - **3** Coprirsi di neve – **4** Donna che traffica in stupefacenti – **5** Ottobre sul datario – **6** Spiegare un concetto – **7** Dopo la prima di giugno – **8** Sviluppati verticalmente – **9** Albero da viali – **10** Relativo alla stagione più fredda – **12** Dispositivo che sostituisce i tubi termoelettrici all'italiana – **16** Situato di fronte – **17** Risponde al tic – **21** La Lee che fu una nota attrice – **23** Un parente del passato – **27** Deterioramenti progressivi e inesorabili – **29** Coda di orsacchiotto – **32** Chris che è stata una nota tennista – **34** Preposizione articolata – **37** Palla in rete – **38** Pupazzo dell'«Iris» – **41** Vocali in stampa.

SCARTO INIZIALE (9/1,7)
Io, fascista, in tribunale
Proprio quando sul Foro io mis i dito,
divenne nota qualche mia soffiata.
Mi feci strada usando certi mezzi,
però la destra non l'ho mia lasciata.

Marienrico

LUCCHETTO (7/6=5)
Protesta di falsi invalidi
A parole si dicon tutti gravi
perciò a sentirli loro ci riprovano:
si sono messi in testa che in realtà
si può far fronte con autorità.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

T	R	I	C	H	E	C	O	■	A	S	■
R	I	M	O	R	S	O	■	A	R	E	M
A	S	P	O	■	I	L	A	R	I	T	A
S	P	A	P	P	O	L	A	T	E	■	R
M	O	R	E	■	D	I	R	E	T	T	I
I	S	T	R	I	O	N	E	■	I	E	N
S	T	I	A	■	■	A	■	S	■	L	A
S	A	R	T	I	E	■	S	C	A	L	I
I	■	E	I	N	S	T	E	I	N	■	O
O	S	■	V	A	T	I	C	A	N	O	■
N	O	V	E	N	E	■	A	M	O	R	E
E	S	A	■	E	R	E	M	I	■	I	X

Lucchetto: *PEANA, ANAGNI = PEGNI.*

Sciarada: *LEGGE, REZZA = LEGGEREZZA.*

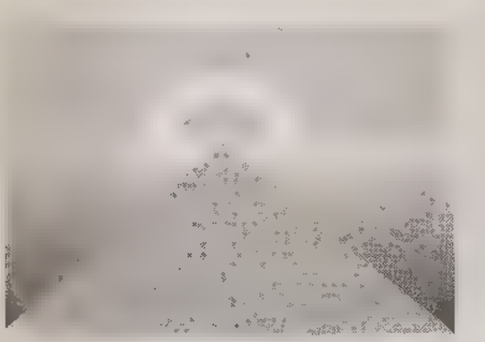
ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

IL TELEFONO by SPRINTAUTO

Autunno offerte

NOKIA 3310	~~135,00~~ 119,00		SAMSUNG N-500	~~219,00~~ 189,00
NOKIA 3330	~~159,00~~ 139,00		SAMSUNG A-300	~~349,00~~ 299,00
NOKIA 3410	~~189,00~~ 169,00		SAMSUNG A-400	~~419,00~~ 379,00
NOKIA 3510	~~219,00~~ 179,00		SAMSUNG Q-200	~~459,00~~ 399,00
NOKIA 6510	~~369,00~~ 299,00		MOTOROLA V 51	~~299,00~~ 199,00
NOKIA 7650*	~~699,00~~ 599,00		MOTOROLA V 60i	~~459,00~~ 359,00
MITSUBISHI ECLIPSE GPRS DISPLAY 256 COLORI	~~299,00~~ 259,00		MOTOROLA V 70	~~499,00~~ 419,00
ERICSSON T65	~~209,00~~ 135,00			
ALCATEL 511	~~175,00~~ 135,00			

*TELEFONO + FOTOCAMERA DIGITALE DISPLAY 4096 COLORI
* SI RITIRANO TELEFONI USATI PURCHÈ FUNZIONANTI
Riva Grumula 10/c Trieste tel. 040.305236



OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.13
	tramonta alle	18.31
La Luna:	si leva alle	10.52
	cala alle	20.26

41.a settimana dell'anno, 282 giorni trascorsi, ne rimangono 83.

IL SANTO

Ss. Dionigi e C.

IL PROVERBIO

Fidati di ciò che vedi.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	10
Via Carpineto	μg/m³	12
Via Svevo	μg/m³	9
Via Pitacco	μg/m³	8
Muggia	μg/m³	9

MAREE

Alta:	ore	11.36	+53	cm
	ore	24.25	+28	cm
Bassa:	ore	5.26	-34	cm
	ore	18.13	-51	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.03	+45	cm
Bassa:	ore	5.55	-24	cm

TEMPO

Temperatura:	11,6 minima
	15,2 massima
Umidità:	60 per cento
Pressione:	1014,8 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	15,5 km/h da E-N-E
Mare:	poco mosso 19,3°C

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La proprietaria tedesca Eckes, che si concentrerà solo sui succhi di frutta, ha annunciato la cessione di tutte le controllate del settore alcolici

La Stock dopo sei anni è di nuovo in vendita

Si cercano acquirenti. Troppo presto per fare nomi. Sigliano: «Guardiamo al mercato internazionale»

Comperata e risanata. Ora la Stock viene di nuovo messa in vendita, ma come un gioiello di valore per fare «cassa». La tedesca Eckes, che aveva rilevato il 100% dell'azienda nel '96 al termine di una gravissima crisi, ha deciso infatti di cedere tutte le aziende nel ramo degli alcolici per concentrarsi sulla vocazione originaria: la produzione dei succhi di frutta. L'azienda tedesca, leader in Europa dei succhi di frutta e quarto tra i maggiori distributori di superalcolici, per compiere questo passo decisivo di «specializzazione» ha bisogno di fare investimenti e ha deciso di cedere tutte le aziende della divisione bevande alcoliche.

Una decisione annunciata una settimana fa dal consiglio di amministrazione a tutti i presidenti e amministratori delegati delle varie aziende che fanno capo al gruppo (danno lavoro a circa 1400 persone) che sono stati convocati a Nieder-Olm in Germania.

La Stock Italia e le sue controllate ora sono sul mercato, pronte per il migliore offerente del settore. Un boccone prelibato in un mercato in continua crescita ed evoluzione, che fa gola a molti. Il *Supervisory board* della Eckes ha dato un mandato preciso al consiglio di amministrazione e sono già in corso trattative con «potenziali investitori».

Nomi? Troppo presto per farne, ci vorranno dei mesi per definire le operazioni. Per ora solo ipotesi e strategie. Carlo Sigliano, presidente e amministratore delegato della Stock, che ha raccolto l'azienda poco prima del '96 in uno stato di crisi profonda e l'ha condotta alla vendita e al rilancio dopo una dolorosa ristrutturazione, non smette di guardare al futuro con entusiasmo. E pensa già al futuro partner: «Sarebbe riduttivo pensare ai soliti tradizionali quattro nomi leader nel settore alcolico – afferma – ci sono altri possibili contendenti sul mercato internazionale». Non solo i grandi marchi dei superalcolici dunque, ma anche i grandi gruppi che fanno capo ai vini o anche alle birre. Ma il panorama internazionale è ampio, e in continua espansione. «Ci sono gruppi che ora hanno lanciato una serie di nuove idee perché stanno cambiando le abitudini del bere – conclude Sigliano – mi riferisco ad esempio ai *ready to drink*, gli aperitivi pronti. Lo scenario è movimentato, interessante e vitale».

Carlo Sigliano

Nel '96 la Stock era sull'orlo del fallimento, in crisi profonda, è stata venduta alla Eckes e ora è un'azienda florida. Il fatturato, attorno ai 100 milioni di euro (200 miliardi di vecchie lire), è in crescita come gli utili che nell'ultimo bilancio hanno raggiunto quota 2 milioni e mezzo di euro (quasi 5 miliardi di lire). Decollati pure gli investimenti che raggiungono 13 milioni di euro (26 miliardi di lire). E non c'è solo il settore produttivo: tra i «valori aggiunti» della Stock c'è la grande capacità distributiva a livello mondiale.

Giulio Garau

Ora la storica azienda punta ad allearsi con i big degli aperitivi pronti

Dalla crisi del '96 al boom

«Sono soddisfatto, siamo un bel gruppo di persone. È un'azienda ricca di professionisti, gente motivata, qualificata, piena di idee innovative e di creatività, che guarda al futuro con grande fiducia. Quando oggi ho annunciato ufficialmente ai dipendenti che la Stock è in vendita ho letto negli occhi di tutti una ragionevole ansia, ma anche tanta curiosità per conoscere il futuro partner. Un atteggiamento sano, bello, che conferma quanto sia giusto ora questo passo per la Stock. Attendiamo un partner forte, vogliamo ingrandirci, crescere e aumentare gli investimenti e consolidare la nostra immagine. Noi la grinta ce l'abbiamo».

Più lanciato che mai. Carlo Sigliano ieri ha riunito tutte le maestranze per dare la notizia che la Stock era in vendita. Ma al di là della prima naturale preoccupazione si è respirata aria di fiducia. I ricordi della dolorosa ristrutturazione nel '96 (era stata venduta una parte del patrimonio e l'organico è stato tagliato del 40%) sono ormai solo fantasmi. Non c'è soltanto lo stabilimento a Trieste (che comunque è quello principale), ma ce ne sono ben quattro (a Praga, negli Stati Uniti e Klagenfurth dove si producono le bottiglie in miniatura) con vari uffici aperti in paesi strategici. C'è la direzione Italia, ma c'è anche quella degli Usa e in Slovenia. E poi gli uffici marketing in Croazia (segue tutta l'area dei Balcani) e in Polonia.

Lionello Stock

In Italia ci sono circa 170 dipendenti tra impiegati e operai, 100 agenti esterni e altre settanta persone nelle consociate, tra Usa e altri paesi. Una realtà che sta macinando fatturato e utili anno dopo anno.

Sigliano ieri ha parlato lungamente ai lavoratori: «Si va avanti come prima a lavorare per centrare tutti gli obiettivi». Nulla cambia infatti nelle strategie, soprattutto ora visto che la Stock è impegnata sulla promozione di nuovi prodotti. «Il programma di investimenti continua – dichiara Sigliano – non ci sarà alcun break». È stato appena lanciato un ulteriore prodotto della serie Limoncè (alla menta) e ne sta per uscire un altro legato invece al filone Keglevich. Ma è il settore dei nuovi «abiti di consumo» quello che più «intriga» l'amministratore delegato che guarda con una certa attesa alla futura proprietà: «I gusti stanno cambiando – insiste – e il settore dei ready to drink è promettente. Interessante per chi può investire cifre considerevoli. Il nostro partner ideale potrebbe essere ricercato proprio in questi settori, dove la Stock potrebbe mettere a disposizione il suo grande network distributivo che è uno tra i suoi punti di forza, rende importante il business. Abbiamo grandi capacità in questo, siamo un prodotto molto appetibile». Per la Stock il futuro è appena cominciato, si presenta ricco di sorprese. Lionello Stock, il padre fondatore, ne sarebbe fiero.

Il nuovo stabilimento della Stock a Zaule.

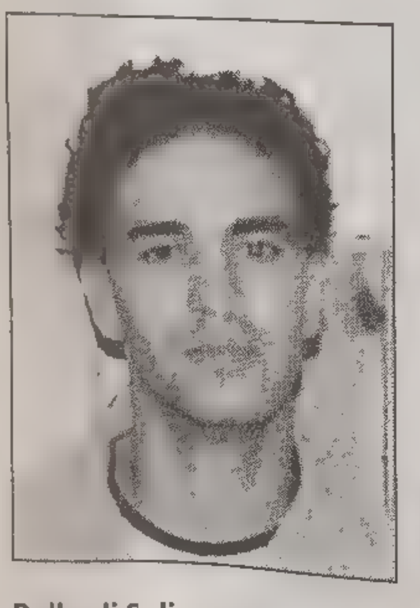
g.g.

Il magistrato triestino scrive una lettera con la quale contesta le informazioni fornite lunedì dalle Fiamme gialle

«Non erano passeur quei due palestinesi»

Il pm Frezza: «La Finanza li ha arrestati per sbaglio. Li ho fatti rilasciare»

La replica del colonnello Ravaioli: «Noi finanzieri non siamo lobotomizzati: dai primi accertamenti emergevano fatti e indizi sui due fermati»



Belhadi Salim

Djafar Hasane

«Non vi sono *passeur* palestinesi che operano a Trieste. La Guardia di finanza che li ha arrestati a Muggia, ha fatto un errore».

Lo sostiene in una lettera inviata al «Piccolo» e al Comando provinciale delle Fiamme gialle, il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che ha messo a punto per primo in Italia un «pool *anti-passeur*», dotato di una banca dati in cui confluiscono tutte le informazioni sui clandestini bloccati nella nostra provincia.

Il magistrato non ha nemmeno chiesto al Gip di convalidare l'arresto di Salim Behadi e Hasane Djafar, nati a Gaza e residenti il primo a Bordeaux, il secondo a Rotterdam. «Li ho scarcerati per assoluta mancanza di indizi» scrive Federico Frezza nella lettera in cui annuncia di voler ristabilire la verità dei fatti.

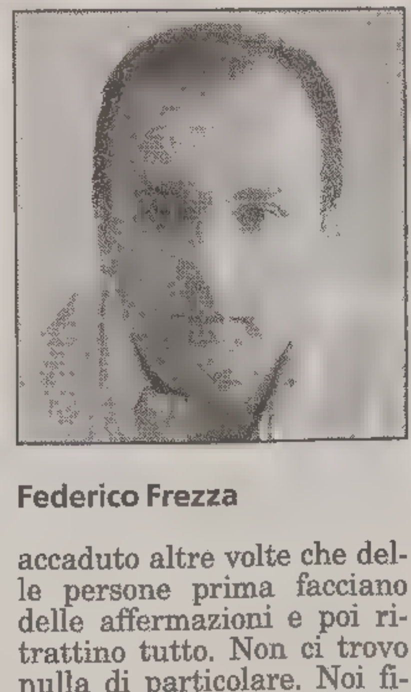
Poche ore prima la Guardia di Finanza in una conferenza cui hanno partecipato giornalisti della carta stampata e delle televisioni, aveva invece sostenuto esattamente il contrario, diffondendo un comunicato scritto su carta intestata assieme alle fotografie segnaletiche dei due palestinesi, ora liberati.

«Sono stati rintracciati nella zona delle Noghere due palestinesi mentre si accingevano a favorire il passaggio illegale di altri connazionali nel territorio dello Stato. Ai militari operanti hanno confessato di essere giunti a Trieste già da qualche giorno, al fine di organizzare il trasferimento di alcuni connazionali dalla Slovenia all'Italia. I loro progetti sono però stati prontamente stroncati dai finanzieri che non hanno esitato a far scattare gli arresti a carico di entrambi».

Sullo stesso episodio due organi dello Stato danno interpretazioni diverse se non opposte. *Passeur* per la Finanza, palestinesi senza altre attribuzioni per la Procura. Guardando però tutta la vicenda dell'arresto in prospettiva, la contraddizione si stempera fino a sciogliersi.

L'organo di polizia che opera sul territorio una volta bloccati i presunti *passeur*, ha il compito di raccogliere le prove o gli indizi di colpevolezza a loro carico e presenta gli «indagati» al magistrato perché valuti tutto secondo la legge. E' così è accaduto.

Marcello Ravaioli



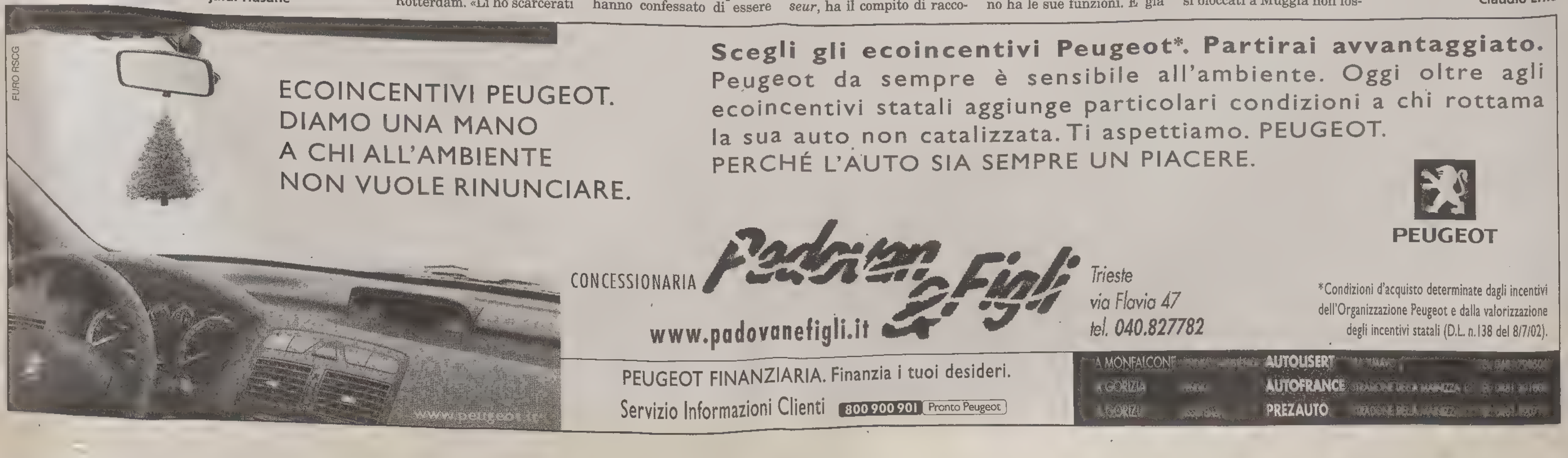
Federico Frezza

Lo sottolinea lo stesso comandante provinciale della Guardia di finanza, il colonnello Marcello Ravaioli. «Ognuno decide in base alle proprie competenze e ai propri poteri. Non spetta a noi che operiamo sul territorio valutare giuridicamente il fatto. Noi abbiamo evidenziato alcuni elementi e li abbiamo messo a disposizione della procura. Ripeto ognuno ha le sue funzioni. E' già accaduto altre volte che delle persone prima facciano delle affermazioni e poi ritrattino tutto. Non ci trovo nulla di particolare. Noi finanzieri non siamo lobotomizzati e dai primi accertamenti emergevano fatti e indizi, come li abbiamo diffusi nel comunicato-stampa e nella conferenza. La valutazione del dottor Frezza di non chiedere la convalida dell'arresto e di liberare i due palestinesi, è arrivata al termine di valutazioni giuridiche che per legge spettano solo a lui. Se un magistrato ritiene che i due palestinesi bloccati a Muggia non fossero passeur, è questa l'unica verità giuridica. Episodi di diversa lettura dello stesso fatto sono tutt'altro che rari ma rientrano tutti proprio nei diversi compiti e ruoli che la Costituzione attribuisce a investigatori e magistrati».

Sullo stesso episodio, due organi dello Stato danno versioni diverse. Delinquenti per la Finanza, palestinesi senza altre attribuzioni per la procura

Secondo il Comando provinciale della Guardia di finanza è invece inusuale che questa «dialettica» tra investigatori e magistrati diventi oggetto di una lettera inviata ai giornali. Il pm Federico Frezza anche su questo aspetto non secondario ha un'opinione opposta. «Debbo precisare che la notizia dei due *passeur* palestinesi, non per colpa del giornalista, è del tutto infondata. Credo sia opportuno riaffermare subito la verità dei fatti».

Claudio Ernè



Dopo il cosiddetto «allineamento dei pianeti» verso Centrodestra il «sogno bocciato» di Trieste Futura trova ora ampi consensi

E' l'Expo il volano del Grande Progetto

Ma non mancano le sfumature. E Forza Italia vuole spiegazioni in Consiglio dal «suo» sindaco

Berlusconi con Maresca e Antonione in Porto Vecchio.

Sarà che il Centrodestra pigliatutto ha prodotto quell'«allineamento dei pianeti» che, citato dall'ex sindaco del Melone Giulio Staffieri, ha consentito di lavorare a un progetto unitario senza la preoccupazione di accaparrarsene paternità e meriti. Sarà che la città tutta (o quasi) si è fatta persuasa di un suo futuro. Sarà che stiamo assistendo soltanto all'ennesimo capitolo di una storia zigzagante e tutt'altro che finita. Le interpretazioni si sprecano, la realtà è una: l'altra mattina in Municipio, Comune, Provincia, Autorità portuale, Camera di commercio e Regione (?) hanno deciso: graduale trasferimento delle attività portuali in senso stretto nelle aree del Porto Nuovo, e «apertura» alla città di quel Porto Vecchio destinato a diventare un enorme «salotto buono» del capoluogo in cui collocare - per qualche mese - l'Expo, ma soprattutto - a tempo indeterminato - Fiera, centro congressi, istituti universitari, attività diportistiche...

Tutto a posto, dunque? Che le cose non stiano propriamente così - o meglio, che nel palesatissimo idillio dell'*embrassons nous* ci sia qualcuno che ancora tenta di sfuggire alla morsa, lo dimostra il fatto che alla riunione l'assessore regionale Franco Franzutti, ex delfino di Primo Rovis ed ex esponente-chiave della Lista, si sia presentato portando sotto braccio quella ipotesi di piattaforma logistica in Porto Vecchio per la quale non più tardi di qualche settimana fa gli spedizionieri si sono fatti ufficialmente avanti con l'Autorità portuale. Franzutti alla fine è rimasto solo, e su posizioni opposte a quelle di un altro suo collega di giunta, Sergio Dressi, anch'egli presente in Comune. E sola o quasi pare essere rimasta anche la Lista per Trieste che di un forte rilancio delle attività del Punto franco vecchio ha fatto uno dei suoi storici cavalli di battaglia.

Come andrà a finire? La strada appare tracciata, l'entusiasmo (quasi) corale. Ma attenti, le pedine sono tante: la candidatura all'Expo, la sorte della Ferriera, la legge obiettivo che porta con sé tanti soldi, da intascare però solo presentando progetti concreti in tempi definiti... Staremo a vedere.

Certo le sfumature non mancano. I consiglieri comunali di Forza Italia invocano una seduta straordinaria del consiglio comunale in cui siede il sindaco di Forza Italia per essere edotti al meglio dei risultati del vertice capeggiato dal coordinatore nazionale di Forza Italia. Il Centrosinistra sta lì a scervellarsi sul possibile significato della (consueta) assenza del senatore Giulio Camber dal vertice in questione. Il presidente della Regione, Renzo Tondo, per non scontentare nessuno dei suoi fidi assessori - in questa occasione sostenitori di tesi ben distinte, per non dire contrapposte - liquida la faccenda come una riunione «interlocutoria», e mentre gli altri vertici istituzionali si dichiarano molto soddisfatti della «convergenza» di intenti raggiunta sul Porto Vecchio se ne esce con un «dobbiamo approfondire: il primo obiettivo è portare a casa la candidatura dell'Expo e sul resto troveremo, in seguito, una sintesi...»

Dietro le quinte del Grande Progetto per il Porto Vecchio insomma c'è quello che può apparire, in base alle interpretazioni e alla relativa dose di malizia, come un gigante e precostituito gioco delle parti, oppure come la residua ritrosia delle solite forze politico-imprenditoriali da sempre contrarie a qualsiasi «apertura» del Punto franco vecchio, oppure ancora, più prosaicamente, come un'operazione di sapore prettamente economico - in ballo migliaia di milioni di euro che fanno capolino dalla Legge obiettivo - non ancora messa a punto.

Il fatto comunque è che nelle prossime settimane Pierpaolo Ferrante, project-manager di TriestExpo Challenge 2007 (società consortile creata da Comune, Provincia e Camera di commercio con lo scopo di promuovere e sostenere l'Expo) dovrà tracciare una mappa di quella che sarà la destinazione d'uso delle varie aree del Porto Vecchio. Perché quella dell'Esposizione specializzata da tenersi nel 2007 o nel 2008 rappresenta il volano per la riqualificazione dell'immensa area (65 ettari, all'incirca).

«Sono contento del fatto che sia emersa una posizione finalmente chiara e univoca, e spero che vengano superate anche le ultime resistenza alla totale riconversione dell'area», commenta il parlamentare Riccardo Illy. Le ultime resistenze, già. Che lo scontro tra due visioni opposte sul futuro della città sia stato cruento, si sa. Che lo scontro fosse (sia?) politicamente annidato all'interno della Casa delle libertà anche. Che la «vecchia» Lista per Trieste non veda di buon occhio, per cause diciamo così genetiche, la prospettiva di un Porto Vecchio «aperto» è altrettanto noto. E che Forza Italia, accasata a palazzo Scrinzi Sordina nelle stanze attigue a quelle del Melone, sia a caccia di una ardua quadratura del cerchio è evidente. Lo conferma implicitamente il capogruppo degli azzurri in consiglio comunale Piero Camber, quando comunica quella raccolta di firme nata proprio dai berlusconiani per una seduta straordinaria dell'assise «in cui ci venga illustrato compiutamente l'accordo raggiunto. Non c'è nulla di preconcetto, beninteso, ma porremo delle domande al sindaco perché vogliamo essere coinvolti e vogliamo la massima trasparenza. Questo non è un discorso di maggioranza o di opposizione, e certo nessuno qui vuole perdere finanziamenti...».

Un'immagine delle strutture in Porto Vecchio.

Prudenza, insomma. Anche se - dice il sindaco Dipiazza - è stato proprio il sottosegretario agli Esteri nonché coordinatore azzurro Roberto Antonione a tenere le redini dell'incontro dell'altro ieri. E dunque? E dunque, nei corridoi metropolitani gira anche la voce che per la linea Franzutti, collimante con la linea «listaiola» e con quella degli spedizionieri sarebbe stato più o meno propenso fino a una settimana fa lo stesso Antonione: piattaforma logistica in Porto Vecchio, insomma. Illazione che non trova conferme, naturalmente, ma solo ulteriori motivi di meditazione in una frasetta del presidente provinciale di An Paris Lippi. Il quale, sibillino, spiega che «forse Antonione aveva sentito solo una campana, ma dopo aver ascoltato in prima persona la posizione di ciascuno ha capito subito che quella era la strada migliore da seguire». An del resto - rivendica Lippi - fu il primo partito all'interno del Polo a schierarsi con il progetto di riuso del Porto Vecchio, inserendolo addirittura nel programma elettorale dell'allora candidato sindaco Sergio Dressi. Posizione confermata tanto più oggi che l'opzione potenziamento del Porto Nuovo diventa indispensabile a sostenere il progetto di recupero della zona della Ferriera, cui lo stesso Dressi da assessore regionale all'industria sta lavorando...

Eppure «non c'è alcuna divisione all'interno e la discussione è sempre un fatto estremamente positivo», filosofeggia il coordinatore provinciale azzurro di radici saldamente meloniane Maurizio Bucci, aggiungendo che «mentre il progetto di Trieste Futura era un libro dei sogni senza copertura finanziaria, oggi ci sono due occasioni uniche da cogliere: candidare la città quale sede dell'Expo e usufruire dei finanziamenti che la legge obiettivo mette a disposizione per la piastra logistica. E dunque vale la pena di fare un ragionamento sul Porto Vecchio...»

Un altro passo di Forza Italia intenta a fagocitare un po' alla volta la Lista, secondo un percorso malinconicamente temuto da molti dei «vecchi» vertici del Melone, dunque? Bucci non risponde, e si limita a sottolineare la piena «positività» di «una situazione che per la città non è mai stata così favorevole». Libero dagli imbarazzi della convivenza - e dei relativi voti sul tappeto - Lippi attacca: «Certo Gambassini rimarca il suo ruolo, ma è consapevole che quella del "nuovo" Porto Vecchio è la strada da tentare...».

Paola Bolis

La storia del riuso del Porto Vecchio inizia con la lotta fra i sostenitori di Polis e quelli di Bonifiche

Vent'anni di progetti uccisi dai veti incrociati

Prime a farne le spese le «Generali» che dovettero optare per Mogliano Veneto

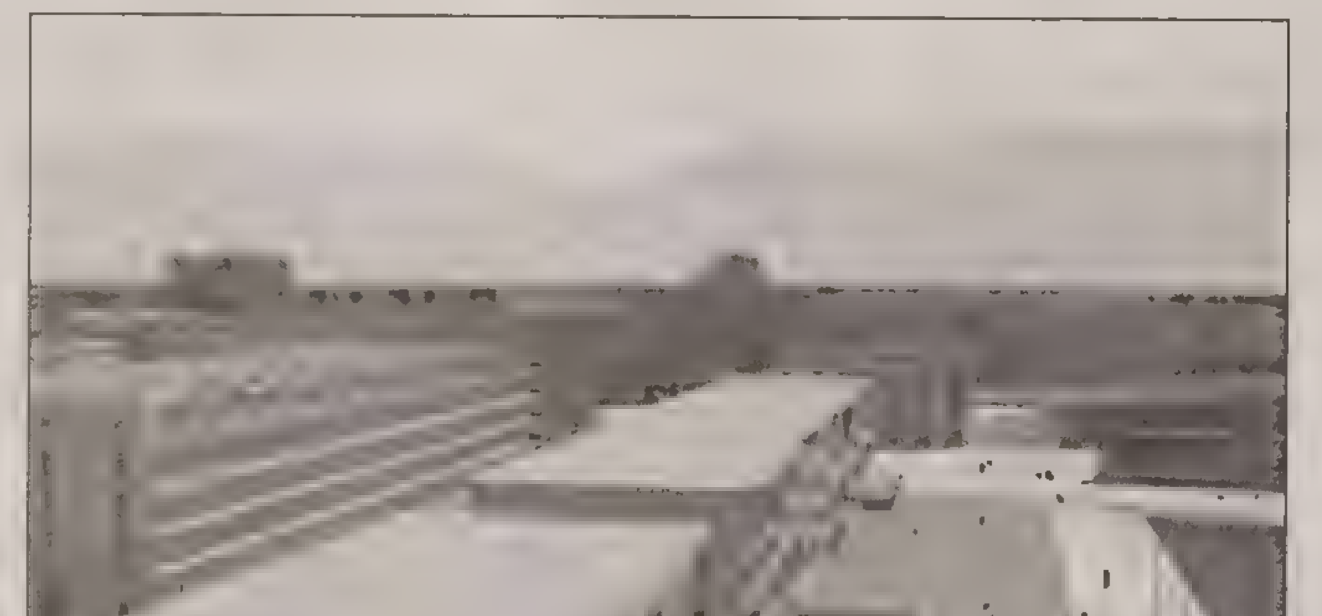
Una storia travagliatissima, quella del riuso del Porto Vecchio, che affonda le radici negli anni Ottanta, con il progetto Polis per la nuova sede delle Assicurazioni Generali. I soliti veti incrociati fecero nascere un progetto «alternativo», Bonifiche, con il risultato che le Generali, stanche delle diatribe politiche, commissionarono la nuova sede all'architetto Spadolini e la realizzarono a Mogliano Veneto.

Il discorso sul riuso del Porto Vecchio finì nel dimenticatoio per molti anni. Si è dovuto aspettare il 1997, con la nascita di Trieste Futura, per riaprire il dibattito, che ha coinvolto la città a tutti i livelli e in tutti gli ambienti, politici, sindacali e sociali. Il progetto dell'architetto catalano Manuel de Solà Morales catturò l'attenzione per le soluzioni tese a trasformare il Porto Vecchio in un quartiere della città, con spazi per il lavoro, il tempo libero, la nautica e quant'altro. Trieste Futura individuò parallelamente nuove aree per i traffici portuali nel Vallone di Muggia. Il dibattito cittadino si articolò in convegni e gruppi di studio per molto tempo, sollevando anche vivaci polemiche, trovando resistenze e difficoltà per la realizzazione, con il Centrodestra nettamente contrario all'iniziativa.

Un progetto alternativo venne presentato dall'Associazione spedizionieri, in un apposito convegno, con l'obiettivo di rilanciare il Porto Vecchio in chiave portuale, compresa l'area di Barcola Bovedo dove era prevista la costruzione di grandi banchine.

Mentre la città è in attesa di una scelta operativa, si arriva al 1999. In primavera cessa il mandato del presidente Lacalamita. Occorrono diversi mesi, e molti incontri con l'allora ministro Treu, per arrivare all'individuazione del nuovo presidente, il genovese Maurizio Maresca.

Il discorso Porto Vecchio torna nell'ombra. Nella primavera 2000 nasce la Portovecchio srl, con lo scopo di promuovere la riconversione



Un particolare del progetto elaborato lo scorso anno dall'architetto Stefano Boeri.

dell'area e individuare investitori e attività da insediare nell'area. Al vertice viene posto Riccardo Novacco, presidente della Fiera. La Portovecchio (che più avanti sarà trasformata in Spa e vede al vertice lo stesso presidente dell'Authority) individua un altro progettista, gradito ai reggitori del porto, l'architetto milanese Stefano Boeri.

L'incarico è ovviamente di redigere un piano per la riconversione del Porto Vecchio. Per un certo periodo sembra che Boeri possa collaborare con de Solà Morales (con il quale ha già lavorato), ma poi non se ne fa nulla. Il progetto Boeri che venerdì, con alcune modifiche, verrà nuovamente sottoposto al Comitato portuale, nasce nel febbraio 2001. Prevede soluzioni per il diporto, una stazione marittima per le crociere, un terminal per traghetti veloci, spazi pubblici, parcheggi sotterranei, la fiera del mare, la sede dell'istituto nautico, un grattacielo in cima al Molo Quarto, un cinema multisala e quant'altro.

Il progetto è corredato di una variante al piano regolatore, sulla quale le intese Comune-Authority vengono votate dall'ultimo consiglio comunale prima delle elezioni amministrative del giugno 2001.

Cambiano le giunte alla guida del Comune e della Provincia, e in seguito alle elezioni politiche nasce il governo Berlusconi. Il progetto Boeri non va più bene. Boeri amareggiato dichiara: «Mi accusano di essere comunista».

Il mese di agosto, tradizionalmente tranquillo, vede invece scoppiare una violenta polemica fra il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi e il Soprintendente Franco Bocchieri, accusato da Sgarbi di non aver posto i dovuti vincoli sui magazzini del Porto Vecchio. Dopo qualche settimana al calor bianco Sgarbi la spunta. Gran parte del Porto Vecchio è messa sotto tutela. I magazzini non si possono modificare, tantomeno demolire.

Passa qualche mese e lo stesso Sgarbi presenta, nella sede dell'Autorità portuale, l'architetto ticinese Mario Botta, nome di fama mondiale, al qualche viene dato l'incarico di redigere... un piano per il Porto Vecchio. E mentre Sgarbi annuncia di voler chiamare a Trieste anche Santiago Calatrava e Renzo Piano, lo scorso gennaio, con una presentazione in pompa magna nel salotto azzurro del Municipio, il sindaco Dipiazza annuncia l'incarico a Botta, da parte della Greensisam (agente italiano di Evergreen), per il progetto dell'insediamento in Porto Vecchio. I mesi passano, Botta propone uno schema urbanistico a Sgarbi, poi su tutto torna a scendere il silenzio. Qualche mese fa l'Autorità portuale proroga la scadenza per la consegna del progetto, fissandola al 2 novembre. Pena, ha dichiarato il presidente Maresca, la decadenza della concessione. Intanto torna alla ribalta l'architetto Boeri...

gi. pa.

EXPO, VERSO LA CANDIDATURA

Expo, volano economico capace di trainare la grande operazione di riuso del Porto vecchio. Il sindaco Roberto Dipiazza dice di essersi fatto ormai convinto di quell'idea le cui radici affondano nel 1997. E infatti l'Esposizione universale cui Trieste mira a candidarsi quale sede per l'edizione 2007-2008 e uno degli ingredienti-base del puzzle che si va componendo. Assieme alla greca Salonicco e alla spagnola (e più agguerrita) Saragozza, il capoluogo giuliano e una delle tre città «in odore» di candidatura.

La scorsa settimana sul tema si è tenuto un vertice a Roma, presenti gli esponenti delle amministrazioni locali e il premier Berlusconi. Tema, come utilizzare il Porto vecchio per farne dapprima la sede dell'Expo, e in seguito - con le opere costruite per l'Esposizione - salotto buono aperto alla città. Insomma, cosa costruire per l'Expo e come riutilizzarlo dopo. I tempi sono stretti: TriestExpo Challenge, la società consortile composta da Comune, Provincia e Camera di commercio per promuovere l'evento, punta a presentare formalmente la propria candidatura (che deve essere sostenuta dal ministero degli Esteri) il prossimo giugno. E a quel punto i giochi - strutture, infrastrutture, tematiche... - devono essere praticamente fatti. I fondi della Legge obiettivo andrebbero dunque sfruttati quanto prima per aprire i cantieri.

Una veduta del Molo Settimo «polo» per la movimentazione dei container.

MOLO SETTIMO, ASSEMBLEA DELLA FIT-CISL

Prime reazioni all'incontro in prefettura sul futuro degli 85 distaccati al Molo Settimo. La Fit-Cisl ha organizzato per giovedì, in Porto Nuovo, un'assemblea dei propri iscritti. «Il confronto – afferma una nota – fra organizzazioni sindacali, Tict e Autorità portuale si è risolto con un nulla di fatto per l'intransigenza del terminalista che non ha voluto accettare il confronto sui temi offerti dal sindacato. La stessa Autorità portuale – prosegue il comunicato della Fit-Cisl – ha di fatto sposato le tesi del terminalista, negando la possibilità di aprire una trattativa sulla cessazione dei distaccati, e preoccupanti conseguenze nel bilancio e nell'organico della segreteria tecnico operativa dell'Autorità. E' quindi necessario un confornto con tutti i lavoratori distaccati e facenti parte della segretaria tecnico operativa – conclude la Fit-Cisl – per verificare lo stato dell'azione di conflitto e decidere eventuali ulteriori azioni di lotta».

Intanto si rafforzano le voci circa un intervento del presidente dell'Ap Maresca e dell'on. Menia, supportato dal vicepresidente del Consiglio Fini, volto a ottenere uno stanziamento di 50 milioni di euro da destinare al prepensionamento dei dipendenti dell'Autorità che hanno operato a contatto con l'amianto. Il previsto rientro degli 85 distaccati creerebbe infatti un soprannumero nella segreteria tecnico operativa dell'Ap. «La voce di questi finanziamenti aleggia da un mese – dichiara Rosario Gallitelli (Fit-Cisl) – ma non sono queste le garanzie che vogliamo. A noi interessa salvare i posti di lavoro».

Non si sa quante persone sarebbero interessate da questo eventuale emendamento alla Finanziaria – commenta Luca Visentini (Uil) – ma se ci fosse non saremmo contrari, anche se, con questi chiari di luna non so quanti soldi potrebbero stanziare.

IL "NUOVO" PORTO VECCHIO

Secondo il presidente dell'Authority, Maresca, la riconversione culturale e diportistica è assolutamente compatibile con i regimi speciali

«Il Punto franco? Si mette dove si vuole»

«Il progetto che ora si conta di attuare è quello dell'architetto Boeri, ma senza tubone»

Il via libera al riuso del Porto Vecchio è scaturito lunedì dall'incontro in Municipio conclusosi con un accordo fra governo, Regione, Comune e Provincia. Il passo successivo consiste nella delibera che il presidente dell'Autorità portuale Maresca sottoporrà venerdì al Comitato portuale.

Si tratta di un documento, come spiega lo stesso Maresca, che avrà valore di variante al piano regolatore (quello vigente e alquanto datato), necessario per avviare l'iter degli interventi e concretizzare le famose manifestazioni di interesse raccolte a suo tempo dall'Autorità portuale.

Intanto, però, sono molti gli interrogativi aperti dalla decisione di destinare l'intera area storica dello scalo a usi non portuali. A cominciare dall'esistenza del punto franco. Su questo e altri aspetti abbiamo sentito il presidente dell'Authority, Maurizio Maresca.

Come si concilia il regime di punto franco con gli utilizzi non commerciali decisi per il Porto Vecchio?

Il Punto franco è assolutamente compatibile con le attività previste in Porto Vecchio, culturali, direzionali e diportistiche. Ci sarà, certo, l'esigenza di limitare le modalità di accesso, ma si tratta di problemi risolvibili. Se il Porto Vecchio diverrà un'area senza traffici merci, il rischio di evasione delle imposte diminuirà molto, e di conseguenza l'esigenza di controlli. Il problema del controllo dell'accesso sarà comunque temporaneo, fino a quando rimarranno i traffici merci, nello specifico l'attività dell'Adriaterminal.

Per attuare i progetti previsti sarebbe necessario ridurre l'area del punto franco? E' possibile?

Il Punto franco può essere ridotto come si vuole, è un regime doganale. Il porto franco, concetto diverso, consiste invece nella libertà per le merci di essere sbarcate e rimanere in porto senza pagare imposte. La riduzione del punto franco è poi già stata attuata dal prefetto e da me di recente, in Porto Vecchio. Dalla zona dei varchi fino al Molo Terzo non è più punto franco. E ancora prima, qualche anno fa nella zona dell'Ezit il punto franco è stato ridotto dal mio predecessore Lacalamita.

Dopo la decisione di lunedì, uscita dal vertice convocato dal sindaco, il compito della Portovecchio spa cambia in qualche modo?

L'attività resta di promozione e marketing dell'area, mentre nella prima fase la Porto Vecchio srl aveva rivestito un compito diverso, coordinando il progetto dell'architetto Boeri. Il progetto che ora vogliamo attuare è infatti quello di Boeri. Venerdì porterò in Comitato portuale una delibera con valore di piano regolatore sia per gli aspetti funzionali sia per quelli strutturali, che è il piano elaborato da Boeri al quale sono state apportate alcune modifiche.

Ad esempio?

Il presidente dell'Authority Maresca con l'architetto Boeri

In generale si sopprime l'attività terminalistica merci, che andrà ad esaurimento, e si esalta quella passeggeri. Il Molo Quarto non viene prolungato e non vi sorgerà più un grattacielo (dove doveva trovare posto anche una sede del World Trade Center..., ndr) si elimina qualche modifica già prevista alla diga, si recepiscono i vincoli sui magazzini nella misura in cui verranno mantenuti dalla Soprintendenza. Come si ricorderà, sono infatti previste deroghe ai vincoli per progetti di eccezionale valore. Fra le altre possibili modifiche al progetto originario di Boeri, la cancellazione del collegamento sottomarino con Campo Marzio.

E' d'accordo con il concetto caro al sindaco Dipiazza dell'abbattimento del muro che separa il Porto Vecchio dalla città?

Sono completamente d'accordo. Non c'è bisogno di muri, necessari solo nella fase intermedia del progetto, ma non nel medio periodo (2007-2008), fintanto che saranno realizzate nuove strutture in Porto Nuovo.

Chi terrà i collegamenti con i progettisti dei vari interventi?

I collegamenti li tiene ovviamente l'Autorità portuale, cui spettano il rilascio delle concessioni e le altre procedure. Quanto all'Expo si metterà a disposizione l'area, ma avranno un loro progettista.

La concessione alla Greensisam per la sede del Lloyd Triestino, l'albergo e il marina è stata prorogata. Quando scade il termine per la consegna del progetto commissionato all'architetto Botta?

Scade il 2 novembre. Il nostro obiettivo è comunque di andare avanti. E' un'operazione che serve allo sviluppo della città e del porto. Evergreen mantiene infatti un impegno su Trieste. Si deve essere particolarmente attenti verso l'unica grande compagnia di navigazione che ha sede qui. Ciò non toglie che l'intervento in Porto Vecchio, sul piano economico, deve stare in piedi da solo.

Nell'avvicinarsi della scadenza, avete avuto qualche segnale dal Lloyd Triestino?

No, nessun segnale.

La Fiera, invece, in che punto del Porto Vecchio potrebbe trovare collocazione?

Nel medio periodo la collocazione più adatta è all'Adriaterminal. Ma sei, sette anni per disporre di strutture adeguate sono un tempo troppo lungo per l'ente. L'idea è di trovare degli spazi provvisori. Expo e Fiera sono comunque la stessa cosa. L'Expo durerà tre mesi. Successivamente in quelle strutture entrerà la Fiera.

Ma l'Expo che area del Porto Vecchio occuperà?

Intanto bisogna dire che se l'Expo non si farà il Porto Vecchio sarà trasformato comunque. L'area dell'Expo non è ancora ben definita. Riguarderà tutto il Porto Vecchio, quindi anche il magazzino 26 e il terrapieno di Barcola, anche se c'è un'intesa iniziale sull'Adriaterminal e le aree adiacenti.

Ma il terrapieno fra il Molo Zero e Barcola Bovedo dev'essere appena completato. Si tratta di un'opera non da poco, tenuto conto anche dei problemi ambientali per creare questa nuova area a mare...

Più che altro ci vuole qualcuno che ci chieda la concessione oppure che arrivino finanziamenti tali da permettere all'Autorità di effettuare direttamente l'operazione.

Giuseppe Palladini

TRA STORIA E AFFARI

Occupano circa 70 mila metri quadrati con le merci più varie soprattutto al pianterreno delle storiche strutture. Chi non trova spazi, come la Ro-ro Tranship, «emigra»

Intanto nei magazzini centenari l'attività continua

Occupano circa 70 mila metri quadri, con le merci più varie, soprattutto al pianterreno dei centenari magazzini ma anche all'Adriaterminal. Anche se non molto appariscente, l'attività portuale prosegue in numerose zone del Porto Vecchio. Anzi, come nel caso della Compagnia portuale di Monfalcone (la cui concessione all'Adriaterminal scade a fine 2006), sono in corso trattative con l'Ap per ottenere nuovi spazi nei magazzini 21 e 23. Altre importanti case di spedizione internazionali, come la Saima e la Danzas, hanno chiesto magazzini in concessione, ottenendo però un rifiuto.

Intanto c'è chi come la Ro-ro Tranship, che negli anni '80 aveva riportato a Trieste il traffico di legname dell'Austria, dopo esseri spostata in cerca di spazi (che non ha trovato) allo Scalo Legnami, ha trasferito gran parte delle sue attività a Capodistria...

Altro caso quello del Genoa Metal Terminal, anch'esso operante in Porto Vecchio, che non riesce ad ottenere nuovi spazi. Di fronte al rischio di perdere traffici, rilevano gli addetti ai lavori, molto probabilmente se ne andrà dal nostro porto.

Diverse, come si diceva, le imprese presenti in Porto Vecchio. La Pacorini ha in concessione, per deposito di merci, i piani terra di tre magazzini: 5, 9 e 27. Due i magazzini in cui opera la Parisi, sempre con deposito di merci: l'8 e il 16.

Il magazzino 2a (nell'area prevista per l'intervento Greensisam) ospita depositi merci e provveditorie marittime, con concessioni a diversi operatori, al piano a terra e a quelli superiori. Servizi marittimi, rimorchiatori e altro, trovano sede al magazzino 6. Concessioni diverse per deposito merci riguradano anche il magazzino 10.

Nel già citato Adriaterminal i magazzini 12, 13, 17 e alcune tettoie sono utilizzati come terminal merci varie dalla Compagnia portuale di Monfalcone, che assieme al Genoa Metal Terminal occupa anche il magazzino 14. Il magazzino 15 è dato in concessione alla casa di spedizione Fortrans, mentre il 18, con concessioni diverse, ospita merci e un'industria di vini. Depositi di merci, per ditte diverse, anche al magazzino 19. I magazzinI 24 e 25 sono utilizzati dalla Prioglio come terminal per gli animali vivi. Altre merci sono depositate al magazzino 28, e infine il 30 è in concessione al Genoa Metal terminal come deposito di metalli non ferrosi.

Federico Pacorini è «amaramente» contento: «Ha dovuto cambiare la maggioranza politica, ma noi abbiamo rotto il guscio»

«E' quasi Trieste Futura, ma si sono persi cinque anni»

«Anche i nuovi padroni della città hanno realizzato che quella è l'unica soluzione possibile»

L'ex sindaco: «Quando ne parlai in Consiglio sembrava bestemmiassi in chiesa»

Illy: «Finalmente hanno capito»

«E dire che quando per la prima volta ne parlai in consiglio comunale, sembrava che stessi bestemmiando in chiesa...». Così l'ex sindaco e oggi parlamentare Riccardo Illy accenna alle origini di un'idea - l'apertura del Porto vecchio alla città - non certo nuova di zecca. Da sempre favorevole anche all'Expo, Illy concorda sulla felice «congiuntura» offerta dalle opportunità di Expo e legge obiettivo: perché il quadruplicamento della ferrovia e le grandi arterie di collegamento previste dalla legge stessa, osserva, sarebbero le opere necessarie a fare di Trieste una città capace di ospitare l'Expo.

Riccardo Illy

Da parte del Centrosinistra locale, intanto, la conferma dell'opzione Porto Vecchio aperto alla città viene commentata da Ettore Rosato per Ulivo e Lista Illy: «Prendiamo atto con piacere del chiarimento che c'è stato sul tema all'interno della Casa delle Libertà, anche se - mancando Giulio Camber - chissà se chiarimento è stato fino in fondo...». Bene, dunque. Ma «tre sono i punti su cui ci vuole maggiore consapevolezza: primo, quel piano regolatore del Porto che sembra all'opposto ancora lontano; secondo, bisogna spingere il governo a inserire già nella Finanziaria 2003 un primo finanziamento per l'Expo, quantomeno per permetterne l'avvio delle progettazioni; terzo, noi siamo favorevoli alla piattaforma logistica in Porto nuovo ma l'Autorità portuale deve dare risposte serie anche agli spedizionieri: Maresca in questi anni ha accompagnato lo sviluppo dell'idea di riuso del Porto vecchio, ma altrettanto non ha fatto con lo sviluppo del Porto in senso stretto».

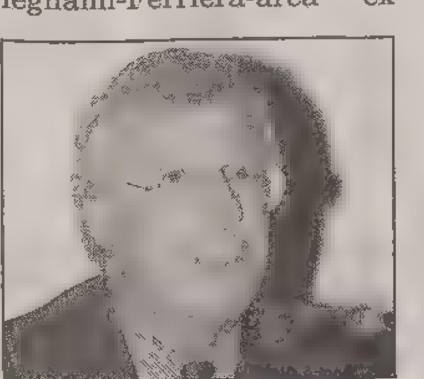
Intanto da parte degli spedizionieri, che vedono sfumare la piattaforma logistica in Porto Vecchio per la quale si sono da poco fatti avanti, poche secche parole: «Prendiamo atto di una decisione frutto di scelte meramente politiche».

Quando Federico Pacorini si mise alla testa di Trieste Futura, nel 1997, il panorama cittadino fu scosso da qualche piccolo, significativo evento: ricordate quella folla che una mattina varcò i cancelli - eccezionalmente aperti - del Porto Vecchio per scoprire dal vero un'area di cui aveva soltanto immaginato l'estensione? Ricordate il sondaggio che dava tre cittadini su quattro favorevoli al riuso del Porto Vecchio?

Negli anni il progetto è andato perdendo spinta propulsiva, ha mutato la sua fisionomia originaria. Molti veti incrociati, molte resistenze di tipo politico-imprenditoriale, molte difficoltà a trovare una condivisione *dentro* le stanze della città. Pacorini comunque si dice contento di una scelta che, appare orientata a ricalcare le linee fondanti del progetto Trieste Futura..

Sembrano resistere forze o interessi contrari all'apertura del Porto Vecchio. LpT, spedizionieri o chi altro?

Beh, se c'è non appare, e se ha degli interessi non si riescono a identificare. L'importante è che dopo mesi e mesi di incredibile balletto si scorga un barlume di speranza. Perché se viene definitivamente confermata la tendenza a localizzare il Porto da Campo Marzio a Sud, cioè seguendo la linea di costa Porto nuovo-scalo legnami-Ferriera-area ex



Federico Pacorini

Esso allora ecco che abbiamo le aree necessarie all'espansione del Porto e collegamenti infrastrutturali - ferroviari e autostradali - perfetti. Se a una sana politica di investimento che si avvale della legge obiettivo si aggiungono i fondi privati, al cui impiego siamo sempre stati favorevoli, allora siamo sulla strada di un porto che comincia a recuperare in modernità.

Una strada su cui già voleva incamminarsi dichiaramente Trieste Futura...

Dico solo che quando l'ho proposta Trieste Futura era costituita da gente che non faceva politica ma che in questa soluzione credeva. Ora anche i nuovi padroni della città cominciano a rendersi conto che quella che prospettavamo è l'unica soluzione possibile...

Ma i presupposti sono molto diversi, dice l'azzurro Maurizio Bucci: ora ci sono i soldi e l'appoggio del governo, allora era - parole di Bucci - un libro dei sogni...

Dice così? Mi fa sorridere. C'erano i supporti a livello politico del governo di Centrosinistra, certo. Ma dirò di più: quando l'attuale ministro Antonio Marzano era responsabile economico di Forza Italia, lo incontrammo per illustrargli il progetto. "Bisogna essere dei cretini per non farlo", commentò. Trieste Futura non solo si è presentata di forza propria e non su spinta politica, ma per realizzare l'opera portava i finanziamenti dei privati che pure anche ora ci vorranno, seppure la legge obiettivo potrà dare un forte spinta propulsiva iniziale.

Studenti in visita all'area ai tempi di Trieste Futura.

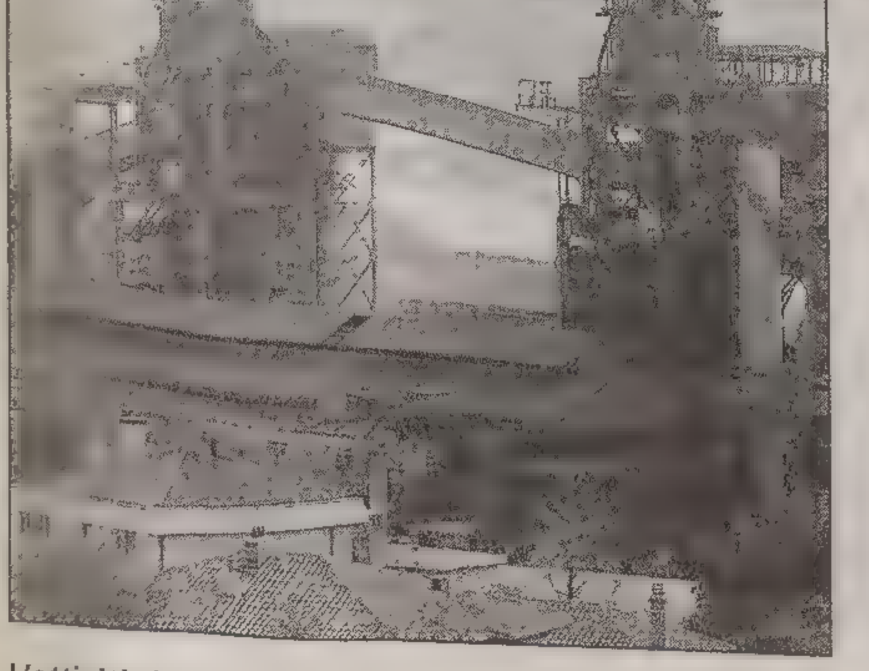
No a Trieste Futura, sì al progetto ripreso anni dopo. Amarezza?

Relativamente, ma l'importante è che noi abbiamo rotto il guscio, anche se poi si è dovuto cambiare maggioranza. Certo si sono persi cinque anni. Io vedo questa città involuta e priva di idee: ben venga un'idea cardine che la possa far ripartire...

Se tutto andrà come sembra, che farà la Pacorini che oggi con le sue attività in Porto Vecchio è ben presente?

A breve presenteremo un progetto di grandissima rilevanza - e sarà la quarta volta in cui chiederemo di poter investire dei soldi - per realizzare nello Scalo legnami un vero terminale per merci convenzionali. Un Adriaterminal costruito nel posto giusto, insomma...

p.b.



L'attività della Ferriera dovrebbe cessare entro il 2010.

Un diverso posizionamento della struttura manderebbe all'aria il piano di dismissione dello stabilimento su cui da mesi si sta lavorando

Piattaforma logistica, opera-chiave nel dopo Ferriera

Cosa c'entra la Ferriera con il Porto vecchio? È una delle pedine-chiave da muovere sulla scacchiera. Perché è quella l'area individuata da tempo per realizzarci la piattaforma logistica che la legge obiettivo (il cui iter per il Friuli Venezia Giulia è stato seguito dall'assessore Franco Franzutti) inserisce tra le grandi opere della nostra regione. Opere da finanziare adeguatamente, appunto, a patto però che a Roma sia presentata in tempi prestabiliti (entro pochi mesi) la relativa progettazione.

Facile capire, poi, come attorno al posizionamento della piattaforma si giochi una partita dalle implicazioni politiche di tutto rilievo: proprio sulla creazione di questa struttura, da affiancarsi a una centrale turbogas, poggia il piano di riconversione dell'area dello stabilimento siderurgico redatto lo scorso maggio dal ministero delle Attività produttive e poi utilizzato come documento-base per la costruzione di un percorso di dismissione condiviso da tutti, a partire dai sindacati per arrivare alla proprietà dello stabilimento. Percorso che dovrebbe concludersi entro il 2010 con la cessazione totale dell'attività siderurgica. Nel frattempo però, posta la immediata chiusura di un altoforno e dell'acciaieria, la struttura residua dovrebbe convivere, secondo il piano, con lo sviluppo di «un'attività portuale alternativa e/o addizionale». Un diverso posizionamento della piattaforma comporterebbe la frantumazione di quell'ipotesi di riconversione dell'area così come si è andata concretizzando ufficialmente da maggio, sotto la supervisione dell'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi nei cui uffici sono stati aperti i vari tavoli di lavoro. La posizione personale dell'assessore è delicata anche perché a pochi mesi dalla fine della legislatura regionale si trova a gestire un nodo delicatissimo e complicato, che vede in primo piano - tra l'altro - le centinaia di lavoratori della Ferriera e dell'indotto con i sindacati che continuano a denunciare lo «stallo» in cui versa la situazione. Proprio ieri in una riunione delle segreterie provinciali è stata decisa un'assemblea che si terrà lunedì nello stabilimento al fine di stabilire, sentiti i lavoratori, eventuali «azioni di lotta», come le chiama il segretario regionale Uil Luca Visentini. Lunedì scorso è infatti partita la cassa integrazione ordinaria per cento lavoratori, e da tempo i sindacati chiedono che il tavolo aperto in Regione sulla dismissione sia unificato con quello aperto dall'azienda per la gestione di questa fase: i lavoratori, protestano i sindacati, non possono pagare con la cassa integrazione e soprattutto con l'incertezza sul proprio futuro il prezzo di una scelta tutta e soltanto politica quale è quella della dismissione della Ferriera.

A complicare la situazione c'è il fatto che, con molto ottimismo, nei mesi scorsi si era parlato da parte del sindaco Dipiazza di chiusura dell'accordo di programma entro settembre. Le cose, com'era prevedibile, si sono rivelate meno semplici del previsto.

Tornando alla ubicazione della piattaforma - confermata in area Porto nuovo durante la riunione dell'altro ieri - va ricordato che già la scorsa primavera il comitato interistituzionale composto da Comune, Provincia e Autorità portuale si era espresso in questo senso nell'ambito di un documento ufficiale. Lo scorso maggio poi, prima che fosse reso noto il piano di dismissione della Ferriera, Authority, Servola spa e Greensisam-Evergreen firmavano un memorandum d'intesa per lo studio relativo a una piattaforma logistica nell'area, citando tra i possibili fondi a disposizione anche quelli della legge obiettivo. Legge obiettivo che, per inciso, *non* individua in modo esatto l'ubicazione della grande opera.

p.b.

Tra i «cervelli» che rimpatriano a Trieste c'è anche Giorgio Pressburger, scrittore e regista, da quattro anni a Budapest

«La cultura? Ha bisogno di una scossa»

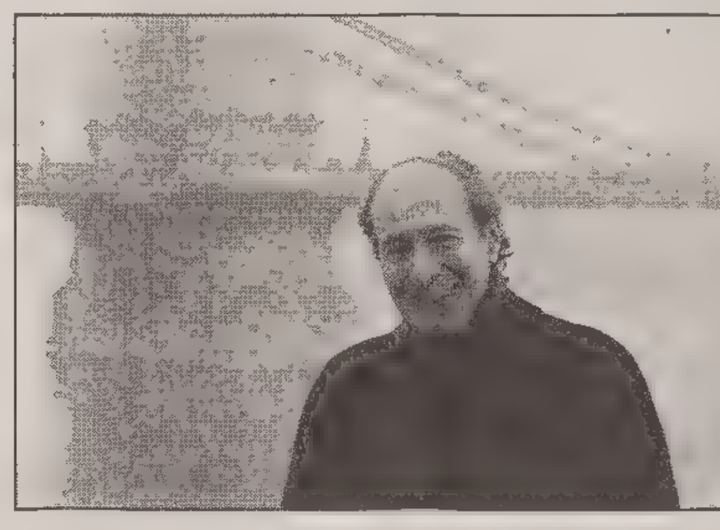
Di lui si era parlato per il «Verdi». «Peccato, avevo in mente cose coraggiose»

L'intellettuale ha appena concluso i due mandati al vertice dell'Istituto italiano di cultura della capitale ungherese e sta lavorando a due nuovi romanzi

Tra i «cervelli» che rimpatriano a Trieste non ci sono solo scienziati e medici, ma anche un uomo di lettere e di teatro. Giorgio Pressburger, scrittore, editorialista, regista, è tornato in città da qualche settimana dopo aver vissuto per quattro anni a Budapest, alla guida dell'Istituto italiano di cultura. Nominato direttore «per chiara fama» in base alla legge de Michelis, si è dato subito un compito non da poco: trasformare l'ente, che ha sede nello storico edificio del primo parlamento indipendente ungherese, in un grande centro culturale europeo, in un punto di riferimento non solo per la piccola comunità di italiani che vivono in Ungheria - forse duemila anime, sparse sul territorio - ma per tutta la capitale. «Questa esperienza come organizzatore culturale è stata molto positiva e gratificante. Credo che tutti gli intellettuali e gli artisti dovrebbero provarla. E' un altro aspetto della nostra attività, non per questo meno importante. In Ungheria l'Italia è molto desiderata, la "leggerezza" degli italiani è un mito. E l'Istituto svolge una funzione interessante di raccordo tra i due tipi di civiltà».

L'avventura, racconta Pressburger, comincia subito, appena arrivato a Budapest, con la sfida di dare maggior visibilità all'ente. La prima manifestazione non è da poco: in occasione delle celebrazioni leopardiane, in dieci stazioni del metrò, gruppi di studenti recitano i «Dialoghi» in italiano e ungherese e altrettanto avviene in altre cinque città, nei grandi magazzini e alle fermate degli autobus. «Per un istante - racconta lo scrittore - chiunque passasse di lì poteva prendere contatto con questa realtà. E' stato un esperimento di grande successo, seguito dalla radio e dalla tivù, che ha reso il nostro istituto molto famoso. Poi abbiamo fatto una festa con un concerto e un convegno con intellettuali come Severino, Garboli, Givone...».

Il programma culturale di Pressburger si prefigge di far conoscere meglio la cultura italiana del '900. E con grandi sforzi - sostenuti da fondi statali, ma anche dal contributo di «fedelissimi» imprenditori italiani emigrati, tra cui tanti friulani - prendono forma, via via, le mostre di Savinio, Campigli, Chia, Pistoletto, poi le opere liriche di Petrassi, Wolf-Ferrari, Vieri Tosatti, con orchestra ungherese e cantanti italiani, le iniziative di cinema e di teatro, un balletto prodotto con la collaborazione del «Verdi», una preziosa collana letteraria su grandi autori mai tradotti in ungherese, con la pubblicazione, bilingue, di Gadda, del Saba dei racconti, di Landolfi, Delfini. E ancora, un caffè letterario, un piccolo giornale, un convegno sulla cultura nel Terzo millennio, con relatori da cinquanta Paesi, la celebrazione della Giornata della poesia, promossa dall'Unesco, trasmessa da una nave sul Danubio in contemporanea nella piazza principale di Budapest, «forse - sottolinea lo scrittore - la manifestazione più appagante». Un caleidoscopio composito di iniziative, tra cui la «presentazione» di varie regioni italiane, che alla fine hanno portato a quintuplicare il finanziamento all'Istituto e al record di mille cinquecento iscritti ai corsi di italiano...


Lo scrittore e regista Giorgio Pressburger.

Da pochi giorni a Trieste, Pressburger confessa di non aver ancora preso di nuovo contatto con la vita locale, che in questi anni ha seguito da lontano, tornando in regione solo per le opere della sua «creatura», il Mittelfest di Cividale, di cui è direttore artistico del Festival internazionale. Ora sta completando una traduzione, segue due nuovi libri che usciranno il prossimo anno con Einaudi (tra cui uno, segretissimo, sui legami della sua famiglia con la cultura europea nell'arco di tre secoli), progetta un film sulla vita del letterato ebreo Carlo Michaelstaedter e ha appena iniziato un corso di storia del teatro e dello spettacolo al Dams di Udine.

Di Pressburger a Trieste, per la verità, si era parlato appena un paio di mesi fa, quando il suo nome era apparso nella terna in corsa per la sovrintendenza del «Verdi». «E' vero, il sindaco mi ha contattato. Poi non se n'è fatto niente, mi ha detto che era intervenuto Pera... Se sono rimasto male? No, semplicemente mi sarebbe piaciuto fare qualcosa qui, per il "Verdi" avevo in mente cose molto belle, coraggiose... Chissà». Con una punta di sotterranea polemica, per chi ricorda i rapporti non idilliaci con l'allora assessore alla Cultura, Damiani, Pressburger ricorda: «In fondo, nei cinque anni dell'amministrazione Illy non ho mai lavorato qui, però allora ero assessore alla cultura a Spoleto, un incarico che ho lasciato per andare a Budapest, un anno prima della fine del mandato. Credo che nel futuro di Trieste ci sia proprio la cultura. La città se lo meriterebbe. E' un po' disgraziata, ha bisogno di uno scossone in tutti i campi».

Da queste parti, intanto, lo scrittore ritroverà un vecchio compagno di studi all'Accademia di arte drammatica, Arnaldo Ninchi, oggi alla presidenza del Teatro Stabile. «Da ragazzi eravamo sempre insieme. Non lo vedo da trent'anni, ma ricordo che era una bravissima persona...». Ne potrebbe nascere, per esempio, una regia? «E' presto per dirlo. La voglia di fare ce l'ho tutta. E se non sarà possibile non dipenderà da me», dice Pressburger. «Cultura e politica? Credo che debbano camminare su due binari diversi. Quando si incontrano può nascere qualcosa di buono, ma anche grossi guai».

ar. bor.

«Hungaria» all'ultima edizione del Mittelfest di Cividale.

La grande panca con alzata di gusto rinascimentale.

Gli arredi della dimora sul colle di San Vito saranno battuti sabato dalla Stadion, insieme ai pezzi di altre due famiglie triestine

Vanno all'asta gli imponenti mobili di villa Artelli

In vendita anche ceramiche, borse, una Treccani degli anni '30. Ritirata una valigia Vuitton

Una serie di borsette di rettile e di abiti tra gli anni Sessanta e Settanta, anche da sera. Tante suppellettili, servizi e accessori da cucina. Quadri, oggetti d'arredo, mobili delle più svariate fogge e dimensioni, tra cui il pezzo più imponente, una grande panca di gusto rinascimentale, con un'alzata incredibilmente intagliata a mascheroni, fregi e chimere, su cui campeggia l'alabarda.

Vanno all'asta gli arredi di tre diverse case triestine, tra cui villa Artelli, la ricca dimora sul colle di San Vito, che l'anno scorso uscì dalla discrezione e balzò agli onori delle cronache per lo sventramento di una parte del suo parco secolare, oggi riconvertito in parcheggio tra le proteste dei residenti della zona. Sabato prossimo si chiuderà il capitolo triestino di questa famiglia, le cui radici affondano nell'Ottocento. Gli eredi vivono ormai fuori città e la dimora, incastonata nel verde in una delle zone residenziali più belle di Trieste, è destinata a una nuova vita, probabilmente come *residence* di lusso.

In due tornate - rispettivamente alle 10 e alle 15 - la casa d'aste Stadion venderà i mobili che un tempo adornavano le grandi sale e le vecchie scuderie e che raccontano l'opulenza e il gusto marcatamente «triestino» degli Artelli. Dal salotto «Luigi Filippo» in legno scuro (base d'asta 1500-2000 euro) agli attaccapanni e alla *consolle* di sapore rinascimentale, dalla coppia di troni decorata a motivi floreali all'imponente portaombrelli con intagli di figure grottesche (tutti pezzi che vanno dai 300 ai 700 euro) fino al secretaire in legno ebanizzato, con applicazioni in bronzo e piano in marmo (il pezzo più costoso, dai 3mila-4mila euro), l'arredamento si presta a grandi uffici di rappresentanza o, preso a piccole dosi, ad abitazioni in vena di rivisitare i propri arredi controtendenza.

Dalle altre due collezioni private arrivano articoli più «maneggevoli» e decisamente più adattabili a case non smisurate. Ci sono lampadari di Murano, una collezione di ceramiche del Novecento con volti e corpi di donna (una Lenci firmata parte da 1600-2000 euro), un bellissimo lotto di quattro piatti di ceramica di Richard Ginori, con disegni di Giò Ponti ispirati alle quattro stagioni (base 2-3 mila euro), carte geografiche e stampe, libri antichi e moderni (tra le curiosità: i 24 volumi in inglese dell'Enciclopedia britannica, dai 100 euro in su, varie pubblicazioni sulla massoneria, l'Enciclopedia Treccani degli anni '30-40 in 37 tomi, a partire da 1500-2000 euro), tappeti, circa 200 dipinti (tra gli autori Cadorin, Chiacigh, Zangrando, Sambo, Cambon, Dudovich), grafiche di Spacal, Fini, Corbeille, vari gioielli. Per gli amanti della storica manifattura pordenonese Galvani, sono in vendita un servizio da tè Art Decò e una scatola in ceramica con decori floreali.

Come sempre, per la prima asta della stagione autunnale, la Stadion dedica parte della vendita ai lotti a offerta libera, circa cento, o con un prezzo di partenza molto basso. Tra questi articoli le borsette in rettile e un'ampia scelta di libri in croato e sloveno provenienti da un'unica, ricca raccolta. Peccato per la valigia rigida in pelle di Louis Vuitton, con scomparti interni ed etichetta numerata, una vera «chicca» per i patiti del vintage griffato: all'ultimo momento, per un ripensamento del proprietario, è stata ritirata.

Tutti i lotti sono esposti in riva Nazario Sauro, fino a giovedì dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, venerdì solo in mattinata.

ar. bor.

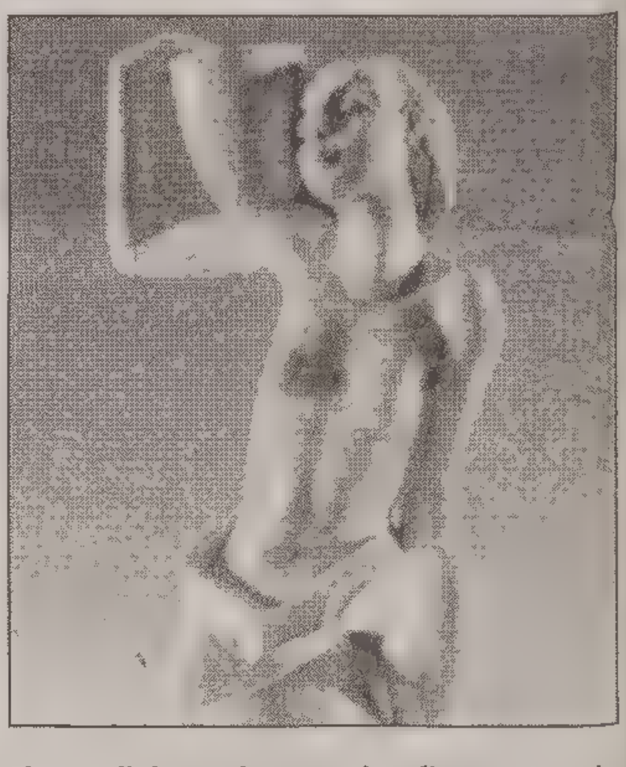
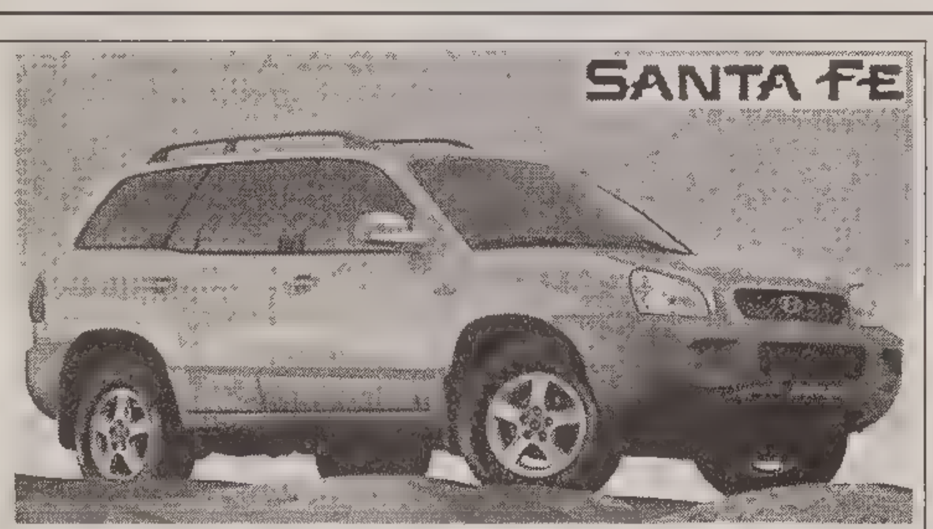


Figura di donna in ceramica, firmata Lenci.

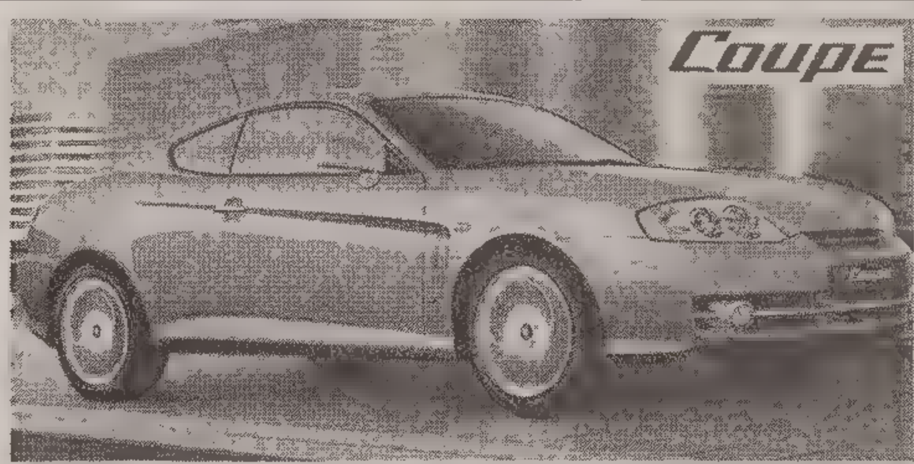


RISPARMIO € 1.722,55
+ BOLLO GRATIS 3 ANNI
da € 22.990,00 - 4x4 2.0 TDI / 2.416V / 2.7 V6

ECO INCENTIVI

HYUNDAI

QUALITÀ HYUNDAI
GARANZIA 3 ANNI
KM ILLIMITATI



RISPARMIO € 1.222,55
+ BOLLO GRATIS 3 ANNI
da € 17.000,00 - 1.6 16V / 2.0 16V / 2.7 V6

RISPARMIO € 1.222,55
+ BOLLO GRATIS 3 ANNI
da € 13.400,00 - 1.6 16V / 1.8 16V / 1.5 TDI

RISPARMIO € 1.822,55
+ BOLLO GRATIS 3 ANNI
da € 15.450,00 - 1.6 16V / 2.0 TDI

NOTA BENE: I prezzi si intendono esclusa IPT e vernice metallizzata; il listino è in vigore alla data odierna; rottamazione: vale la legge in vigore.

concessionaria
ALPINA
Da 23 anni al Vostro Servizio

P.zza Dalmazia 3/c, Trieste - tel. 040.362821
Z.I. Noghere - Muggia (Ts) - tel. 040.231905
Aperto anche sabato (9.30-13.00)
www.alpinatrieste.it

Pronta consegna - Prezzo bloccato
Finanziamenti anche senza anticipo
Prima rata a febbraio 2003

Il «Sap» lancia una campagna di sensibilizzazione soprattutto dopo i fatti del G8 genovese. E critica la Bossi-Fini

La polizia chiede solidarietà alla gente

Malumori per il «perdono» all'ultrà sloveno. Il Lisipo: «Un brutto segnale»

Pacco-bomba non innescato recapitato alla sede della Cisl

Un pacco contenente un ordigno non innescato e un volantino di tre pagine a firma del «Fronte Popolare di Liberazione» nel quale si esaltano l'insurrezione e la rivoluzione armata, è stato recapitato ieri mattina nella sede della Cisl di piazza Dalmazia.

E' il quarto attentato dimostrativo messo a segno in città da luglio dalla stessa organizzazione. Il primo ordigno è stato spedito al sindaco Roberto Dipiazza, il secondo alla sede dell'Agenzia consolare Usa di via Roma, il terzo alla «Mainpower», la più importante organizzazione che a Trieste si occupa di lavoro in affitto. Tutti gli ordigni non erano innescati: la batteria da 9 volt non è mai stata collegata all'esplosivco dagli attentatori.

Il pacco, anzi la busta di colore giallo, era destinata al segretario provinciale della Cisl Paolo Coppa, che - secondo quanto lui stesso ha riferito in serata - si è insospettito sia per la mancanza di un qualsiasi mittente sia per l'assenza di altre indicazioni. Il sindacalista ha chiesto l'intervento della polizia. In piazza Dalmazia poco dopo sono intervenuti gli investigatori e gli artificieri della Digos.

Non l'hanno presa bene in questura la decisione del tribunale di annullare il decreto con cui il prefetto aveva espulso l'ultrà di Lubiana reo di aver invaso il terreno del «Rocco» durante l'incontro tra Italia e Slovenia. Matej Praprotnik oltre a essere stato condannato a cinque mesi di carcere con la condizionale per aver colpito un poliziotto, era stato allontanato dal nostro Paese per i prossimi cinque anni. Indesiderato. Questa decisione è stata cancellata dal Tribunale e per lui la frontiera si è riaperta.

In più di un ufficio di via del Teatro Romano si sta cercando una via per impugnare la decisione del giudice onorario Mitija Ozbic. Ma in alcuni uffici, non è chiaro a quale livello, si è anche parlato informalmente della possibilità di ricusare il magistrato in quanto appartenente alla minoranza slovena. Una ricusazione comunque tardiva che nessuna Corte d'appello potrebbe nemmeno esaminare. Mitja Ozbic è un giudice onorario della Repubblica italiana e le sue sentenza si possono appellare nelle forme previste dal Codice. Non si può invece delegittimarlo e non può essere nemmeno introdotto un criterio di appartenenza a questo o quel gruppo linguistico, a questa o quella religione per poter pronunciare sentenze o emettere decreti. Sarebbe la fine per la Legge e per il Diritto.

«Io non mi faccio giudicare da un padano» potrebbe dire chi è nato alle pendici dell'Etna. «Non accetto un giudice originario dell'Aspromonte» potrebbe obbiettare un milanese. Sarebbe l'inizio di una Giustizia rionale, etnica, di censo e di appartenenza linguistica o di club. Una situazione pre rivoluzione francese dove i nobili e il clero accettavano unicamente di essere giudicati da loro pari. Ogni «stato», inteso come classe sociale, aveva poi i propri tribunali.

I malumori di alcuni agenti e l'intenzione errata di ricusare il giudice Mitija Ozbic sono emersi a margine della conferenza stampa in cui il segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia Maurizio Iannarelli, ha illustrato la campagna di sensibilizzazione promossa dall'organizzazione di cui fa parte. Ha per titolo «Chi difende i difensori» e mira attraverso manifesti, conferenze e convegni a rinsaldare la solidarietà tra società civile e istituzioni in questi momenti in cui lo spettro del terorrismo è tangibile, presente ovunque.

«Non si deve dimenticare - ha detto Iannarelli - la quotidiana cronaca di fatti violenti. C'è il rischio, dopo i fatti di Genova del G8 dello scorso anno, che la polizia sia etichettata come controparte e non possa svolgere, invece, la sua naturale funzione di tutrice del pacifico e democratico confronto tra schieramenti».

Il segretario del Sap ha anche citato la recente legge Bossi-Fini sull'immigrazione clandestina e ne ha sottolineato tutte le difficoltà di applicazione e i disagi che comporta per la polizia. «Avevamo bloccato tre africani senza documenti. Come vuole la legge dovevano essere rinchiusi in un centro di accoglienza. Il più vicino a Trieste si trova a Bologna ma non aveva posto e per saperlo abbiamo telefonato a vuoto per tre ore. Se i tre fossero stati accolti a Caltanisetta il viaggio in aereo avrebbe impegnato sei agenti di scorta. Inoltre il

L'ultrà sloveno bloccato allo stadio «Rocco».

ministero avrebbe speso almeno sei milioni per i biglietti. In tutta Italia due giorni fa i posti nei centri di accoglienza erano esauriti, così ai tre è stato consegnato un decreto di esplulsione. Entro cinque giorni dovrebbero lasciare l'Italia... Invece chissà dove sono dopo essere stati liberati. Questo governo non ha nemmeno approntato i moduli per le nuove espulsioni».

Sulla decisone del Tribunale di revocare il decreto di espulsione per il tifoso sloveno, Iannarelli ha detto poche parole. «E' stato vanificato il lavoro di tanti, si crea un precedente...».

Anche il Lisipo, un altro sindacato di polizia prende posizione. «Non entriamo nel merito della sentenza ma ci si chiede quale tipo di segnale sia giunto agli ultras d'oltreconfine e a quelli nostrani. Il giudice avrà interpretato alla lettera lo spirito della legge ed un bravo avvocato ha fatto il resto. Nulla da dire ma è poi giusto in senso morale e non giuridico tutto ciò? Non rappresenbta uno schiaffo per il nostro Paese?»

Claudio Ernè

ALLARME SMOG La proposta del vicepresidente del consiglio comunale Maurizio Ferrara (Cdu). E l'illyano Russignan attacca il sindaco

«Chiudiamo il centro alle auto per sei ore al giorno»

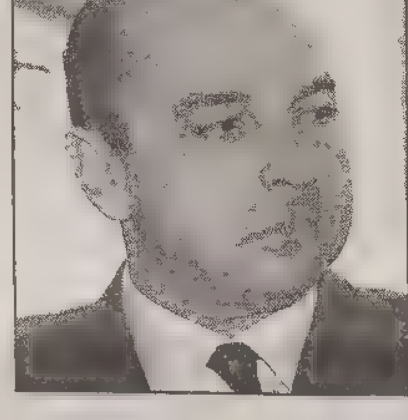
Dipiazza: «Ma è la Ferriera che inquina». Rigutti: «Per il commercio sarebbe il colpo di grazia»

Chiudere il centro al traffico veicolare tutti i giorni, in determinati orari e per un periodo sperimentale, quale «alternativa» alla targhe alterne. Lo propone il vicepresidente del consiglio comunale **Maurizio Ferrara**, esponente di Forza Italia-Ccd-Cdu, dopo l'ultimo allarme-smog di venerdì scorso, quando tre centraline su sei hanno registrato un superamento dei valori di polveri sottili nell'aria. Ferrara chiede al sindaco **Roberto Dipiazza** di attivare una zona off-limits del centro cittadino, su modello delle «domeniche ecologiche», dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 15,30 alle 18,30, con effetto immediato, prima dell'inverno.

Pronta la replica del primo cittadino, che afferma: «Le polveri sottili non vengono prodotte dalle auto, ma dalla Ferriera e dagli impianti di riscaldamento». Contrario anche **Franco Rigutti**, presidente dei Commercianti, secondo cui la chiusura del centro, seppure in determinati orari, significherebbe il «colpo di grazia» per il settore. Critico anche l'esponente dell'opposizione **Alberto Russignan,** per il quale l'unica cosa certa è l'assenza di un piano da parte del sindaco sulla lotta allo smog.

Ma Ferrara elenca tutta una serie di motivazioni che lo hanno spinto a chiedere la chiusura totale alle auto. Premettendo di considerare le targhe alterne «un'ingiusta requisizione delle auto» in quanto bene di proprietà soggetto a norme e obblighi fiscali già particolarmente impegnativi, ricorda innanzitutto, non senza lanciare una

Maurizio Ferrara



Il sindaco Dipiazza

frecciatina ai colleghi di coalizione della giunta, che «dei problemi di inquinamento e viabilità si dovrebbe parlare in consiglio comunale». «Il problema dello smog - aggiunge - è ormai una questione di sopravvivenza. La mia proposta tende a fare un esperimento per verificare se, su 14 ore giornaliere di chiusura del centro, si ottiene qualche risultato». Ferrara chiede inoltre di bloccare i veicoli solo in determinati orari «per le esigenze dei commercianti, dei lavoratori pubblici e privati e di tutti quei cittadini che hanno la necessità di utilizzare ogni giorno l'automobile anche per accompagnare e prelevare i figli dagli asili nido e dalle scuole materne».

«Le polveri sottili non sono prodotte dal traffico veicolare - risponde il sindaco Dipiazza - ma dall'inquinamento industriale. Nella fattispecie, dalla Ferriera, tanto che si calcola che l'impianto ne produca una tonnellata al giorno. Ma anche gli impianti di riscaldamento fanno la loro parte». «Chiudere il centro? Sì, potrebbe anche essere utile - osserva Dipiazza - ma quanto costerebbe alla comunità? Certo la salute dei cittadini e primaria, tuttavia...». Per il sindaco inoltre «l'inserimento nei prossimi anni degli autobus a metano o a energia elettrica sarà una soluzione. Certamente parziale, posto che non si elimina il problema, ma sicuramente utile.

Caustico il giudizio dell'illyano Russignan, che boccia su tutta la linea la condotta del Centrodestra sul tema dell'inquinamento atmosferico. «Il Comune - afferma - sa solamente improvvisare su questo argomento. Abbiamo chiesto più volte in consiglio comunale come intendesse muoversi, ma non ci è mai stato risposto nulla. Hanno saputo solo eliminare Stream». «Anche l'ex assessore Bradaschia - attacca Russignan - non ha fatto nulla contro lo smog. Ha solo parlato dei mini-bus elettrici, che poi non sono mai arrivati».

Altrettanto critica la posizione dei commercianti. «Già le targhe alterne - avverte Rigutti - avevano penalizzato il commercio, ma ci siamo adeguati alle esigenze di salute pubblica». «Chiudere il centro? Beh con un numero di parcheggi adeguato sì, altrimenti sarebbe il colpo di grazia al commercio».

Alessio Radossi

I diritti televisivi delle partite di basket

Paris Lippi: «Ho manovrato talmente poco da credere che avesse vinto Luxa Tv»

«Le mie manovre sulla questione dei diritti televisivi per le partite di basket sono state talmente poche che credevo avesse vinto Luxa Tv. Ho partecipato al primo consiglio di amministrazione sul tema della Pallacanestro Trieste e Luxa aveva ottenuto tre voti contro i due di Telequattro.» Dagli Stati Uniti dove si trova, Paris Lippi, presidente provinciale di Alleanza nazionale nonchè consigliere della società di basket, dopo aver letto «Il Piccolo» via Internet, vuole ridimensionare il proprio ruolo nella vicenda, ma al contempo svela altri particolari «gialli».

«Solo quando dopo la prima partita - racconta ancora Lippi - chiesi al presidente Cosolini notizie della bella vittoria, lui mi informò che quella votazione si sarebbe dovuta ripetere. Ma che stavolta ha vinto Telequattro lo ho appreso dal giornale perché io alla seconda votazione non ho partecipato.» Era accaduto che nel corso della prima seduta un consigliere, Massimo Paniccia, avesse chiesto telefonicamente se si sarebbe giunti al voto, nel cui caso si sarebbe precipitato alla riunione. Gli fu risposto di no, ma invece al voto si giunse e Telequattro uscì sconfitta. Ne sarebbe seguita un'accesa discussione al termine della quale il consiglio all'unanimità avrebbe deciso di ripetere la votazione.

Al momento della seconda votazione il responso risultò più che rovesciato: 4 voti per Telequattro e 1 per Luxa con un paio di consiglieri passati da Luxa a Telequattro.

«La mia discesa in campo - replica Lippi - si è ridotta a un intervento pro Telequattro alla prima votazione. Questa questione poi non è affatto connessa con quella degli sponsor anche se non posso negare la grande amicizia di Sergio Dressi e Gastone Parigi con la famiglia Bragagnolo, proprietaria di Pasta Zara.

s.m.

La «Sun Bay» attraccata al molo della Marittima può ospitare fino a 96 passeggeri

Crociere di lusso per pochi eletti

Il «top» la circumnavigazione dell'Africa in cinque tappe

Scontro a Valmaura

Due feriti in superstrada

Un altro incidente sulla superstrada e anche stavolta forse solo per un destino favorevole le ferite riportate dai due automobilisti sono state leggere. Il fatto è accaduto verso mezzogiorno e mezzo sulla rampa di Valmaura dove le carreggiate si biforcano, una in direzione di Muggia e l'altra verso Servola. Si sono scontrate una «Fiat Punto» con alla guida un giovane di 21 anni e una «Volkswagen Polo» condotta da un anziano di 67 anni.

Entrambi gli automobilisti, come detto, sono rimasti feriti. Con autoambulanze del «118» sono stati traportati uno all'ospedale di Cattinara e l'altro all'ospedale maggiore. Le loro condizioni, come detto, non sembrano destare particolari preoccupazioni. Per stabilire le cause dell'incidente stanno conducendo una serie di accertamenti i carabinieri di Muggia.

Albanese arrestato

Spaccia per moglie una clandestina

«E' mia moglie», ma invece le assomigliava soltanto, In questo modo un albanese di 33 anni, P.I. ha tentato di fare entrare clandestinamente in Italia una sua connazionale diciannovenne, usando appunto il passaporto della moglie. E' stato però smascherato dagli agenti della Polmare di Trieste mentre l'altra sera si apprestava a scendere dall'«Espresso Grecia», il traghetto che collega Durazzo con Trieste. L'uomo è finito in carcere per favoreggiamento all'immigrazione clandestina, mentre la ragazza, denunciata a piede libero per sostituzione di persona, è stata espulsa.

Sembra che la coppia fosse diretta a Milano e il sospetto della polizia è che la giovane sarebbe finita in un giro di prostituzione. L'episodio e le eventuali responsabilità dell'uomo dovranno essere ora vagliate dal sostituto procuratore Luca Fadda.

La «Sun Bay» al molo della Marittima. (Foto Lasorte)

Una nave da crociera con tutti i comfort per viaggi di lusso lungo le rotte della Grecia, Turchia, Spagna Portogallo, Italia, Africa. Ma il fiore all'occhiello della «Sun Bay», varata il 15 giugno dell'anno scorso e attualmente attraccata accanto alla Stazione Marittima, è senza dubbio la circumnavigazione dell'Africa in 5 tappe (dal 5 gennaio al 16 marzo del 2003). È superfluo precisare che il «pacchetto» offre una o più «tratte» a seconda della disponibilità di tempo e di danaro dei crocieristi. A bordo un ambiente quasi «familiare»: 96 i passeggeri che potranno essere ospitati. Sono 56 le cabine a disposizine e 9 le suite da 23 metri quadrati con balcone.

Non mancheranno naturalmente la sauna, la vasca per l'idromassaggio, programmi benessere, trattamenti di bellezza, business center con postazione Internet, assistenza ospedaliera. Particolarmente curata la ristorazione con cucina internazionale. L'unità ha una lunghezza di 88,6 metri, una larghezza di 14,8 un pescaggio di 3,5 metri e può viaggiare a una velocità di crociera di 16 nodi.

Rubrica a cura di Confartigianato Trieste

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA A TUTELA DELLA MATERNITÀ

La valutazione dei rischi materia, del Decreto legislativo 626/94, consiste in una analisi globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa. Tale valutazione deve consentire la scelta di adeguate misure di sicurezza quali: la prevenzione rischi professionali, l'informazione dei lavoratori, la formazione professionale dei lavoratori, l'organizzazione e i mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari.

Effettuata la valutazione dei rischi, il datore di lavoro dovrà procedere per motivi aziendali e organizzativi alla stesura scritta di una sintesi conclusiva del percorso valutativo e delle misure adottate. La valutazione deve seguire il naturale svolgersi dell'attività nel corso del tempo. Deve quindi essere aggiornata in relazione alla variazione del personale impiegato, al ciclo produttivo e, infine, in relazione all'evoluzione della tecnica lavorativa.

In questa ottica deve essere recepita la valutazione dei rischi prevista dal Decreto legislativo 151/2001 - il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità - per le lavoratrici.

La valutazione una tantum non garantisce la necessaria protezione del lavoratore, tanto meno quella di una lavoratrice, in quanto possibile gestante, quindi soggetta ad un processo dinamico evolutivo volto alla procreazione. Sostanzialmente, in virtù dei cambiamenti aziendali per la presenza di lavoratrici, il datore di lavoro deve apprestarsi ad una valutazione in particolare dei rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro che possono essere potenzialmente dannosi.

Le linee guida della Comunità europea in merito ai contenuti della valutazione stessa prendono in considerazione i movimenti e le posizioni di lavoro, la fatica mentale e fisica nonché gli altri disagi connessi con l'attività svolta.

Qualora i risultati della valutazione rilevino un rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie per evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

ESPOSIZIONE ALLE POLVERI DI LEGNO DURO MISURE DI PREVENZIONE PER I LAVORATORI

(Da applicare entro il 31 Dicembre 2002)

Nella nostra Regione sono molte le aziende appartenenti al settore legno che potenzialmente espongono i propri lavoratori alle polveri di legno duro, e che di conseguenza rientrano nel campo di applicazione del Decreto legislativo 66/2000.

La norma è stata recepita da una direttiva europea, e impone alle aziende che lavorano il legno duro, con conseguente rischio di esposizione all'inalazione per i lavoratori delle stesse aziende, di applicare una serie di misure per la tutela della salute dei lavoratori.

La materia riveste notevole importanza in quanto la direttiva europea considera le polveri di quercia e faggio cancerogene per l'uomo ed estende precauzionalmente le misure di tutela nei riguardi di tutti i legni duri.

CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA CONTINUITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

(successione d'impresa)

Il testo del regolamento concernente «criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di contributi finalizzati a favorirne la continuità» è stato pubblicato sul BUR n. 38 del 18 settembre 2002, entrato in vigore il giorno successivo.

Ecco una sintesi dei suoi principali contenuti.

Iniziative finanziabili: iniziative che favoriscano la continuità dell'impresa artigiana attraverso il passaggio della sua titolarità ad un socio, un parente od affine entro il 3° grado, un collaboratore familiare o un dipendente da almeno 2 anni al momento della successione. Il contributo può però essere concesso una sola volta per ciascuna impresa e per ciascun "cedente" o "successore".

Intensità e limiti: il contributo è pari all'80% delle spese ammissibili e non è cumulabile con altri incentivi concessi per le stesse finalità e riferiti alle medesime spese. Il suo importo minimo è di 2500,00 euro mentre quello massimo è pari a 30.000,00 euro. Le iniziative ammesse a contributo devono concludersi entro 36 mesi dalla data in cui si riceve la comunicazione dell'avvenuta concessione dello stesso, fatta salva una motivata richiesta di proroga.

Un weekend di sgradevoli schiamazzi al padiglione Arac, intervento delle forze dell'ordine chiamate dai cittadini

Notti brave al Giardino pubblico

L'assessore Rossi: «Voglio chiarezza, ridefinirò i termini contrattuali della gestione»

La circoscrizione invita il Comune ad allestire spazi per i giovani, ma più consoni (e anche a trovare un pollaio più adatto per gli animaletti...)

Da una parte musica e allegria, protratte fin quasi alle prime luci dell'alba e rinforzate debitamente da adeguati beveraggi. Dall'altra i residenti insonni, costretti ad ascoltare l'alto vociare di giovanotti e damigelle ispirati da Bacco. E dopo la fine della festa, i saluti agli amici, conditi con qualche colpo di clacson. Tutto per gradire.

Così è trascorso il fine settimana notturno dei residenti di via Marconi, via Volta e dintorni, incolpevoli spettatori di un week-end al sapor di goliardia inscenato nel padiglione Arac del giardino pubblico Muzio De Tomasini durante le notti di venerdì, sabato e domenica. «Era già successo qualche tempo fa – intervengono Mario Ravalico e Marco Toncelli, rispettivamente capogruppo e consigliere dell'Ulivo nella terza Circoscrizione -. Anche questa volta numerosi cittadini ci hanno segnalato le gazzarre e gli schiamazzi generati dalle festicciole organizzate all'interno del padiglione che si trova all'interno del giardino. Musica ad alti volumi, urla, goliardi a salmodiare, con troppa birra alla mano, all'ombra degli alti platani. Peccato che queste feste – rincara Ravalico – avvengano sempre durante le ore notturne, a scapito della quiete dei residenti».

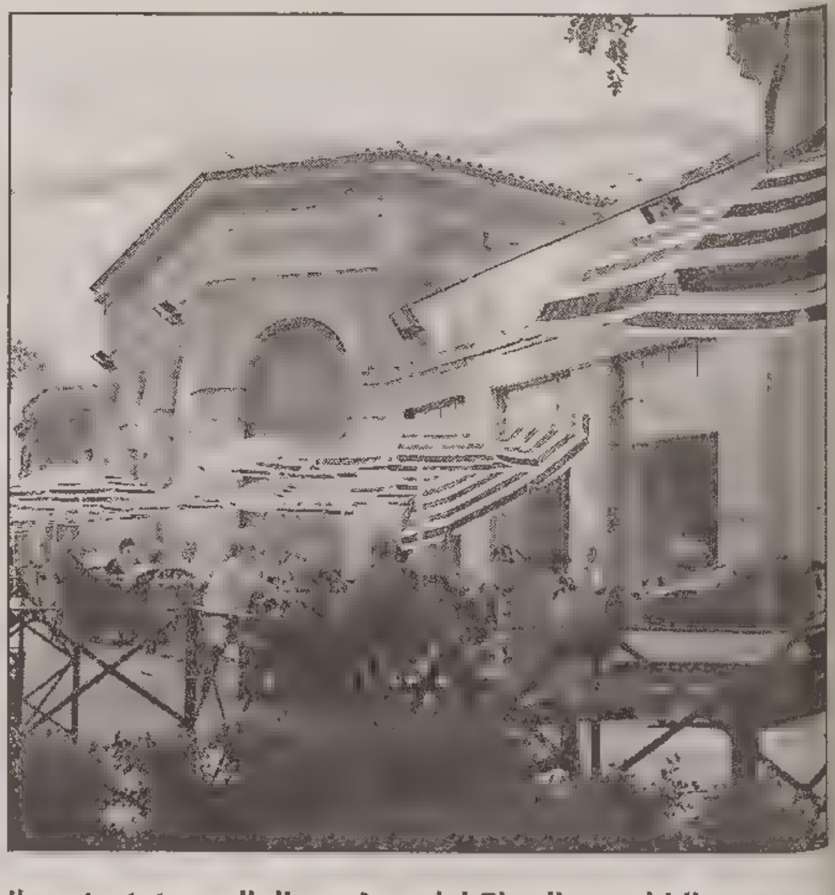
Alcuni cittadini, esasperati dal chiasso, hanno chiesto l'intervento delle forze dell'ordine, accorse puntualmente nella notte di venerdì. Altri invece si sono rivolti al centralino dei vigili urbani che, privi di pattuglie in servizio notturno, hanno dovuto più volte declinare l'invito.

«I giovani hanno certamente diritto al divertimento – riprende Ravalico – ma ci sono luoghi e orari deputati ad accogliere la loro giusta gioia di vivere». «Il padiglione dell'Arac – secondo Toncelli – non è struttura adatta alle feste notturne, ed è sempre stato utilizzato più propriamente durante il giorno, anche per ospitare delle manifestazioni culturali e ricreative di pregio».

Per Ravalico, la giunta dovrebbe attivarsi per reperire e attrezzare in ambito comunale dei luoghi idonei per le necessità ricreative delle giovani generazioni, invece di dimezzare, per esempio, lo stanziamento al bilancio per il progetto di aggregazione giovanile (Pag). «È questa situazione – incalza Ravalico – rientra nel quadro generale di degrado del giardino pubblico. I lavori di riqualificazione sono ancora nella fase di progettazione, mentre nel verde continuano a scorrazzare galli, oche e pennuti vari (ci manca solo che si pianti radicchio). Scherzi a parte, i poveri simpatici volatili avrebbero diritto a più consono asilo, magari in quel pollaio che appare assolutamente improprio nel più importante giardino di un capoluogo regionale».

«Sui galletti concorda anche il sottoscritto – risponde Giorgio Rossi, assessore al Verde pubblico –, e a breve troveremo a loro un'adeguata sistemazione. Riguardo agli schiamazzi notturni nel padiglione, ne avevo già chiesto ragione al presidente dell'Arac (il dopolavoro comunale), cui avevamo dato in gestione l'edificio. Purtroppo a tutt'oggi nessuno si è fatto vivo, mentre apprendo di ulteriori problemi e disagi causati ai cittadini. Voglio che si faccia immediata chiarezza sui fatti, e in mattinata incontrerò i gestori della struttura per ridefinire i termini contrattuali della gestione del padiglione, tra l'altro scaduti. Non intendo più tollerare usi impropri delle nostre strutture».

Maurizio Lozei

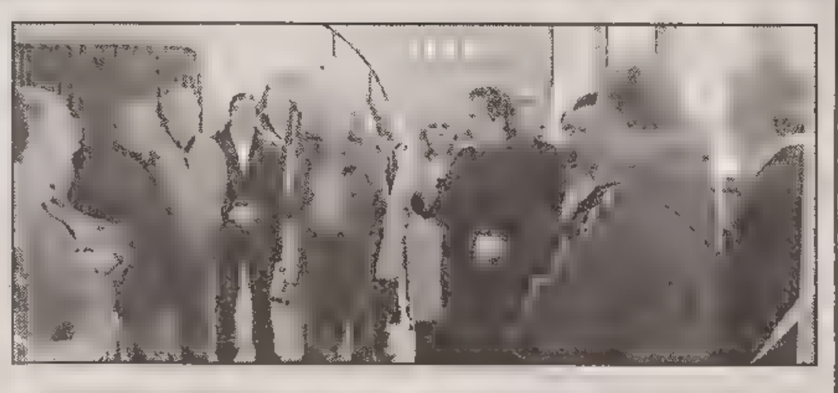


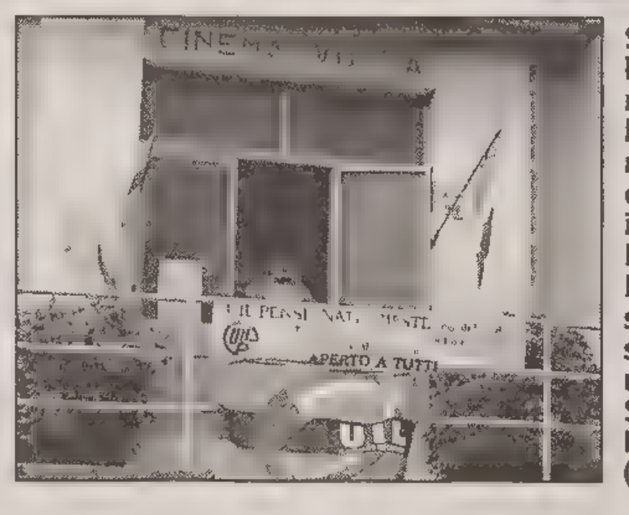
Il contestato padiglione Arac del Giardino pubblico.

LA CERIMONIA

Offrirà una serie di servizi di assistenza

La Uil pensionati inaugura sedi a Muggia e a Duino con il segretario nazionale





Sopra, l'inaugurazione, qui sotto la sede nell'ex cinema Volta in via D'Annunzio a Muggia e a sinistra il segretario nazionale, Silvano Miniati. (Lasorte)

La Uil pensionati allarga la propria presenza capillare sul territorio provinciale e, una dopo l'altra, ha inaugurato le nuove sedi di Duino e di Muggia, che si affiancano alle tre sedi triestine, a quella di Domio e ai presidi di Sgonico e Monrupino.

All'inaugurazione di ieri a Muggia, al piano terra dell'ex cinema Volta in via D'Annunzio, ha presenziato anche il segretario generale nazionale Uilp Silvano Miniati: «E' importante essere più vicini alla gente, soprattutto agli anziani. Se i servizi non sono decentrati, non sono alla portata dei più deboli», ha detto.

La sede muggesana è aperta già da un paio di mesi e offre tutti i servizi per i pensionati e non: dal Caf, al patronato, all'assistenza e alle pratiche in tema previdenziale. «A Muggia contiamo su quasi 120 iscritti, per un totale di 5 mila in provincia. A questi si affiancano anche gli italiani all'estero, a cui diamo assistenza pensionistica grazie alla collaborazione con l'Unione italiani nel mondo che condivide con noi la sede muggesana. In quest'ottica abbiamo appena aperto anche una sede a Erpelle-Kozina, in Slovenia», ha detto Luigi Weber, della Uilp provinciale.

La presenza a Muggia della Uil pensionati non vuol essere una «concorrenza» con le altre sigle dei pensionati: «E meglio lavorare in tre che essere da soli. Inoltre tra i tre sindacati pensionati c'è un'atmosfera migliore di quella che si respira tra i corrispettivi sindacati nazionali», aggiunge Miniati. Per il segretario nazionale, una sede distaccata offre anche la possibilità di chiarire meglio le cose alla gente: «Ci troviamo davanti a situazioni non chiare, che la gente deve capire. Ad esempio l'aumento delle pensioni minime ad un milione di vecchie lire non è così generalizzato. Anzi chi non ne ha beneficiato finora, non ne beneficerà più - ha detto Miniati -, visto anche che i fondi rimasti, nella nuova finanziaria vengono spostati ad altre voci. Per non parlare del ticket fisso da 75 euro per le cure termali: molti non se lo potranno permettere e sono a rischio posti di lavoro nelle sedi termali».

Mentre l'orario della nuova sede di Duino è ancora da stabilire, a Muggia l'ufficio Uilp rimane aperto dalle 10 alle 12 il lunedì e giovedì, con la prospettiva di aumentare i giorni di presenza a quattro volte la settimana.

s.re.

ANCORA FIRME

A Muggia intanto lo Spi-Cgil ha raccolto 1100 firme contro la modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (si era prefissa il traguardo delle 1860). E' ancora possibile aderire: oggi a Monte d'Oro dalle 9.30 alle 12.30, domani e giovedì 17 al mercato di Muggia (9.30-12.30), venerdì in via D'Annunzio davanti alla scuola elementare (12.30-13.30), sabato in piazza Marconi (9.30-12.30). Un pullman sarà a disposizione per partecipare alla manifestazione del 18 ottobre a Trieste, giorno dello sciopero generale proclamato dalla Cgil. Per informazioni e prenotazioni: 040.271086.

GLI APPUNTAMENTI

Si apre a Prepotto l'«Oktoberfest» (settima edizione)

Inizia domani a Prepotto la settima edizione dell'« Oktoberfest carsico» organizzato dal circolo sloveno Vigred. La festa si svolgerà sotto un tendone (all'occorrenza riscaldato). I chioschi si apriranno alle 18, alle 19 e alle 20 si farà musica. Venerdì si balla e sabato alle 15 si svolgerà una ex tempore per bambini e ragazzi, per gli adulti una gara di briscola. Domenica dalle 10 alle 11 passeggiata in Carso e dalle 15 musica. Lunedì infine ancora ballo e anche una gara di abilità con la sega.

Il filmato della Bbc che fece scalpore negli anni Ottanta

Stasera alle 20 nella sede del circolo «Krasno Polje» di Grozzana verrà proiettato il documentario «Fascist Legacy» (Retaggio fascista), opera di un giornalista della Bbc, Ken Kirby, che dimostra i crimini di cui si macchiò il fascismo nei territori della ex Jugoslavia. Kirby (che alla fine degli anni '80 con questo filmato provocò scalpore) dimostrò che molte di quelle azioni rimasero impunite nel dopoguerra. La serata sarà introdotta dal segretario provinciale di Rifondazione comunista, Igor Canciani.

Riunione di vertice

L'Ulivo a Duino cerca alleati che condividano il programma

Punto della situazione e «nuovo entusiasmo» a Duino Aurisina per la coalizione dell'Ulivo, che nei giorni scorsi ha organizzato una riunione ai vertici, smaltita con l'estate la sconfitta elettorale. Secondo il capogruppo in consiglio comunale, Michele Moro, c'è la precisa «volontà di consolidare i rapporti interni e di riuscire ad ampliare ulteriormente la coalizione: sicuramente ciò può essere fatto e la strada percorribile passa attraverso una chiarezza programmatica». A questo scopo, l'Ulivo di Duino Aurisina ha deciso di convocare una commissione interna: «Il ruolo di questo organismo - ha dichiarato ancora Moro - è quello di redigere un documento progettuale e politico in cui definire gli elementi distintivi e qualificanti l'Ulivo a Duino Aurisina, e con il quale presentarsi sul territorio a singole persone o altre formazioni politiche che intendono promuovere una cultura di governo originale e alternativa al Centrodestra».

Quest'ultimo punto, ai fini politici, appare quanto mai interessante: rappresenta, infatti uno spiraglio, se non proprio una porta aperta, nei confronti dell'altra coalizione di opposizione, la Lista Uniti. Secondo Moro, infatti, la strategia per il Centrosinistra consiste nel trovare un accordo contro il Centrodestra, «che - afferma - anche in recenti occasioni non dimostra essere attendibile sia sui temi della convivenza sociale che sugli atti concreti: avvengono episodi di correzione continua di delibere, e stalli operativi di fatto». Moro ha infine annunciato che è in programma una «riunione plenaria dell'Ulivo, aperta a tutte quelle persone o gruppi che intendono in qualche maniera aderire o collaborare condividendo il progetto politico».

fr.c.

DUINO AURISINA Brutta avventura per un turista veneto che ha dovuto attendere i soccorsi tra lancinanti dolori

Cade sugli scogli in un punto inaccessibile

I medici del «118» su una motovedetta, ma è stato necessario accostare a remi

E' caduto sugli scogli rimanendo ferito, e poi per interminabili minuti ha dovuto attendere tra dolori lancinanti, con una caviglia rotta, che i soccorritori riuscissero a raggiungerlo, a praticargli le prime medicazioni, a caricarlo in qualche modo su un'autoambulanza e a trasportarlo all'ospedale.

E' finita in modo drammatico una passeggiata in riva al mare di un turista veneto di 55 anni, G.L. le sue iniziali. E' nato in montagna, a Auronzo di Cadore, e abita a Belluno. Mentre era a Trieste, la temperatura ancora mite, alle 11 del mattino, deve averlo invogliato a vedere da vicino quel mare che non gli è sempre a portata di mano.

A un certo punto si è messo a camminare sugli scogli dinanzi all'ex albergo Europa, a Marina di Aurisina. Ha messo però un piede in fallo, è scivolato, ha fatto una brutta caduta provocandosi la dolorosa frattura. Particolare forse ancora peggiore, in quella posizione non solo logicamente non poteva muoversi, ma non poteva nemmeno essere raggiunto e caricato su una macchina.

Dopo che sono partite le richieste di soccorso, la polizia ha allora mobilitato una propria motovedetta che dapprima si è recata al porticciolo di Sistiana per imbarcare medico e infermieri del «118» e poi ha localizzato l'infortunato sulla scogliera. Era impossibile però, dato il fondale irregolarmente roccioso, che la motovedetta riuscisse ad accostare.

E' stato allora messo in acqua il «tender» di bordo e a forza di remi, grazie soprattutto a un poliziotto esperto rematore, il ferito ha potuto essere raggiunto e, dopo le prime cure, trasbordato sulla motovedetta. All'approdo di Sistiana c'era poi ad attenderlo l'autoambulanza del «118» che finalmente ha potuto trasportarlo all'ospedale di Cattinara.

Scivola dal muretto vicino al «Premuda» e si ferisce alla testa

Un altro infortunio, per fortuna senza gravi conseguenze, è avvenuto ieri pomeriggio verso le due e mezza a Bagnoli della Rosandra, poco distante dal rifugio Premuda.

Una donna che stava facendo una passeggiata, mentre si trovava nei pressi del parcheggio accanto al rifugio, è scivolata da un muretto ed è finita a terra battendo il capo. Sono stati mobilitati i sanitari del «118» e i vigili del fuoco. La donna è stata trasportata con un'autoambulanza all'ospedale di Cattinara. Ha riportato un trauma cranico, ma le sue condizioni non sembrano destare preoccupazioni.

Gli scogli dove è malamente caduto il turista. (Lasorte)

IN BREVE

A Duino Aurisina, secondo il reddito

Scuola, contributi per libri di testo

Il Comune di Duino Aurisina comunica che le famiglie degli alunni residenti nel Comune e che frequentano le scuole medie inferiori o le prime classi delle scuole medie superiori, e che abbiano un reddito inferiore a 15.493,71 euro possono richiedere l'assegnazione di contributi per l'acquisto di libri di testo, come previsto dalla legge regionale 10 del 1988. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Servizio istruzione del Comune di Duino Aurisina, ad Aurisina 102 (tel. 040.2017371).

Torna da domenica in piazza Marconi a Muggia la «Corte dei miracoli», mercatino dell'usato

Finita l'estate, il mercatino delle cose usate riprende a Muggia nella giornata di domenica (e non più di sabato) e in piazza Marconi, dove sarà presente ogni seconda domenica del mese, dalle 8 fino al tramonto. «La corte dei miracoli» propone una sessantina di bancarelle gestite da privati cittadini, dove si possono trovare oggetti d'ogni tipo, dal vestiario ai dischi, dai volumi antichi ai mobili, dalle schede telefoniche ai soldatini.

Venerdì verrà interrotta l'erogazione dell'acqua nelle frazioni di Sant'Antonio e Moccò

A causa di lavori di manutenzione della rete idrica, venerdì per due ore, a partire dalle 9 e fino alle 11 circa, verrà interrotta l'erogazione dell'acqua nelle località di Sant'Antonio e Moccò, frazioni di San Dorligo della Valle. Lo comunica l'Ufficio tecnico del Comune. L'intera zona, in quest'ultimo periodo, è stata interessata da lavori di ristrutturazione.

Cibo e ciccia: a essere troppo golosi si paga in salute.

Contro gli errori dell'alimentazione sempre più diffusi domani saranno aperti gli ambulatori di Cattinara. Una conferenza nel pomeriggio

Guarire dall'obesità per conquistare più salute

Per il cibo si spende mediamente di meno. Ma si ingrassa di più. L'obesità, degli adulti ma soprattutto dei bambini, sta diventando un problema di salute. Il ministero ne ha fatto una propria battaglia, calcolando che in Italia un adulto su tre è sovrappeso (nonostante i modelli estetici siano di tutt'altro genere). E domani si svolgerà, anche a Trieste, «L'obesity day», giornata dedicata all'informazione: la «ciccia» non va sottovalutata. Porta ipertensione, mal di cuore e diabete.

Dove. A Cattinara, nella stanza 83 della palazzina degli ambulatori (il percorso sarà segnalato da frecce rosse) dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 15.30 chi è interessato potrà trovare gratuitamente i medici a disposizione. Lo informeranno sul suo peso, sui rischi di una alimentazione sbagliata, sui modi di affrontare l'obesità. Nel pomeriggio, alle 17, nella zona didattica (secondo piano della torre chirurgica, aula C) si terrà sull'argomento una conferenza dibattito cui parteciperanno i medici dell'ambulatorio di Nutrizione clinica, obesità ed endocrinologia di Clinica medica: Gabriele Toigo, Gianni Biolo, Beniamino Ciocchi, Roberta Situlin. Ci sarà anche una dietista.

Grassi? Per capire quanto sia diffuso il problema, basterà dire che l'ambulatorio ormai fissa le prenotazioni per il 2003. «Sono in grande aumento gli adolescenti obesi - spiega Roberta Situlin -, ed è un problema, bisogna cambiare il loro stile di vita senza imporre diete odiose o controproducenti vista l'età della crescita». L'ambulatorio collabora con la Clinica psichiatrica e con psicoterapeuti dell'Azienda sanitaria: il cibo in eccesso è anche un problema di psiche.

Misure. Come sapere se la bilancia ci dà notizie cattive? Si può fare un calcolo. Si divide il proprio peso (in chilogrammi) per la propria altezza (in metri) elevata al quadrato. Se il risultato è compreso tra 25 e 30 si è in sovrappeso, da 30 in poi si è obesi. Conta molto anche la circonferenza addominale. Per le donne non deve superare gli 88 centimetri, per gli uomini i 102. Chi ha l'addome adiposo è più a rischio di malattie.

Fame. Molti guai nascono dalla «fame compulsiva», quel mangiare senza sosta che si associa spesso a stati nervosi. Chi ne soffre tende magari a mettersi a dieta, ma poi si abbuffa con tanta più energia. Meglio farsi aiutare a ragionare, a prendere col cibo un rapporto più disteso. «Molti errori nascono in famiglia - conclude Situlin -, si mangia il formaggio pensando che sia un'aggiunta al pasto e non un pasto in sè, o dolci, che non danno sazietà, ma troppe calorie». Altro errore: saltare i pasti. La fame poi sarà ingovernabile.

Bambini. L'obesità attorno ai sei anni è già allarmante. Ma non necessariamente prefigura un adulto grasso. Se però un genitore è obeso, la probabilità è del 40 per cento, se lo sono tutti e due è dell'80. Meglio pensarci per tempo...

g. z.

I lavoratori e l'amianto

In riferimento all'articolo «Ancora un'udienza sul sequestro della Ferriera» pubblicato sul quotidiano «Il Piccolo» l'1 ottobre, preciso che non sarò presente, e peraltro non sono mai stato invitato, a iniziative in programma a Trieste il prossimo 11 ottobre. Inoltre non ho mai avuto, e non ho, alcuna delega in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, responsabilità che invece mi viene attribuita dal «Piccolo».

Maurizio Sacconi
Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali

Toponomastica equilibrata

Se si volessero onorare tutti i luoghi di provenienza della popolazione triestina dovremmo accettare tanti di quei nomi geografici da ridurre la toponomastica cittadina a un elenco dell'atlante. Chi potrebbe opporsi a intitolare una piazza all'Austria, alla Carniola o alla Grecia; i legami storici sono innegabili e solo uno spiccato senso nazionalistico potrebbe esser motivo del rifiuto. Prendiamo in esame le vie che portano il nome di varie città italiane; quale la ragione del loro inserimento nella toponomastica? Francamente mi sembra un vicendevole omaggio che nulla ha a che fare con la storia della nostra città. Che dire di una piazza intitolata a Venezia nostra secolare rivale contro il cui potere più volte insorse la città. Che dire di via Beirut, la capitale del Libano, gemellata per ragioni recondite dal 1966 con Trieste?

L'avvocato Lucio Catalan che nelle colonne di questo giornale ha espresso un sentimento che ritengo condiviso da molti cultori della materia per le sue dichiarazioni è stato bersaglio di esternazioni fuori luogo. Per principio sono contrario ai nomi geografici dati per motivi «politici» escludo solo quelli nati in quanto la via ha il nome del luogo verso cui porta.

Ricorderemo a questo proposito la Strada del Friuli, la via dell'Istria, la Strada di Fiume ecc. tutti gli altri sono nella maggior parte dei casi solo forzature di funzionari sensibili al richiamo del numero. Che direbbero i triestini se in un non lontano domani i cinesi, gli africani e gli albanesi volessero lasciare un segno nella memoria toponomastica?

Anche i serbi che danno un apporto determinante all'edilizia potrebbero proporre una piazza Pozarevac senza neppure immaginare che nella loro cittadina venne firmato nel 1718 quel famoso trattato con la Sublime Porta che porta il nome di «Trattato di Passarowitz» punto iniziale dello sviluppo commerciale della città. Mi rendo conto che una gestione corretta della toponomastica necessita di buona conoscenza della storia locale, di buon senso e di equilibrio, doti che non sempre eccellono negli uomini che stanno al potere.

Marco Sare

ALLE URNE

Il numero delle firme raccolte, gli esiti della consultazione e qualche errore geografico

Referendum regionale tra luci e ombre

Per un giorno o poco più, abbiamo dilapidato 6 miliardi di vecchie lire, che potevano essere dirottati a ben più utili fini, per un referendum che tutti possono vedere che brillanti risultati di partecipazione elettorale ha avuto.

Non mi si parli di scarsa informazione dei cittadini, perché «Il Piccolo», da un mesetto e forse più, ha dedicato ampi spazi a questo referendum e non voglio, sia ben chiaro, entrare nel merito specifico sulla bontà o meno della legge appena abrogata.

Non riesco a capacitarmi come tutto ciò possa accadere; votiamo una prima volta per delegare uomini che ci diano delle regole comportamentali, per promulgare delle leggi che dovrebbero essere inconfutabili, invece ci troviamo, a nostra volta delegati a decidere se una legge è giusta o meno.

Ma quello che più mi disturba è pensare che siano state 52.000 firme su 1.088.000 aventi diritto al voto in regione a decidere se fare questo referendum e mi chiedo se sia giusto che una percentuale così, possa costituire un dato significativo per giustificarlo?

A Trieste poco più di 9000 firme; ad onta di cose buone fatte, (ma chi in otto anni di governo non ne farebbe?) ma con tante e non di poco conto lasciate ai successori: inquinamento da Ferriera, parcheggi, ecc. Con queste cifre l'onorevole Illy, a mio parere, dovrebbe forse chiedersi: ma i triestini hanno veramente un desiderio spasmodico di riavermi come «governatore»?

Roberto Trodella

«In Friuli si vota»

Domenica 29 settembre, alle 8.10 del mattino, una voce femminile annuncia, a Radiouno: «In Friuli si vota...» ed io, veneto giuliano, cosa andrò a fare oggi al seggio, se, come sembra, con le votazioni non c'entro? Così almeno dalla radio di stato, per la quale ho versato il canone.

Posso consigliare l'obbligo di frequenza a un corso di aggiornamento in geografia e uno studio «almeno sommario» della nostra Italia per chi con «adeguato stipendio» presta la sua voce e non la sua cultura a un potente mezzo di comunicazione come la Rai?

Antonio Comin

Un diritto sacrosanto

L'esito del referendum che ha abrogato la legge elettorale voluta dalla Lega Nord e dal Centrodestra in base alla quale queste forze politiche avevano privato i cittadini del diritto di eleggere il presidente della Regione, quasi fossero figli di un dio minore, è una vittoria della democrazia.

Grazie a questo referendum dunque gli elettori del Friuli-Venezia Giulia si sono riappropriati del diritto di eleggere direttamente il presidente della Regione che era stato loro scippato in nome di interessi partitocratici che avrebbero portato una cronica instabilità politica e fatto tornare indietro l'orologio della democrazia della regione.

Per fortuna questo scellerato progetto è stato fermato e così gli elettori l'anno prossimo potranno eleggere direttamente il presidente della Regione così come avviene in tutto il resto del Paese.

Giovanni Aruta

Il Faro più alto

In riferimento alla segnalazione del 4 ottobre intitolata «Ma il Faro della Vittoria rimane al secondo posto», senza alcuna intenzione di polemizzare, si precisa che, se ci si riferisce all'altezza sul livello del mare della fonte luminosa, il nostro Faro (alto metri 68,85), la cui base è stata costruita sul rondello principale del Forte Kressich (a circa 60 metri sul mare), ha una sorgente di luce più elevata anche di quella della Statua della Libertà.

Fabio Zubini

Campagna di sensibilizzazione

In seguito all'articolo pubblicato in data 15 settembre dal titolo: «La costa deve restare libera. No alla cessione ai privati», desidero informare che in data 20 settembre la petizione con in allegato circa 2500 firme è stata presentata all'Ufficio protocollo del Comune di Muggia. Con la presente voglio ringraziare tutti coloro che, firmando la petizione, hanno dimostrato sensibilità verso Muggia, la sua costiera, nonché verso l'ambiente quale bene insostituibile. La campagna di sensibilizzazione e raccolta delle firme continua e tra i prossimi appuntamenti in agenda c'è l'organizzazione di un dibattito pubblico che si terrà a Muggia nel mese di ottobre.

Fabio Longo

Arco e non ponte

Il 29 settembre u.s. Il Piccolo ha pubblicato, alla pagina 18, una bellissima fotografia scattata in piazza dell'Unità d'Italia, subito dopo una cerimonia nuziale. La foto è veramente bella perché ritrae i sorridenti e felici sposi mentre passano sotto un «Ponte di spade». Così nel titolo e poi, per altre due volte, nell'articolo che dà notizia del matrimonio celebrato poco prima in una sala del Comune. La parola ponte ha molti significati ma, a mio parere, in nessun caso essa si addice correttamente al fatto in esame.

Nel suo significato più comune, il ponte è quel manufatto tramite il quale una via di comunicazione può superare un corso d'acqua, una piccola vallata o una via preesistente. Ciò premesso, i due sposi non sono passati sotto un Ponte di spade ma, usando una parola più appropriata, essi sono passati sotto un Arco di spade. A questo proposito si consideri l'assurdità se, a Parigi, durante una parata militare, al passaggio dei soldati sotto l'Arco di Trionfo , un radiocronista dicesse: I reparti, impeccabilmente inquadrati, passano ora sotto il Ponte di Trionfo...

Antonella Morandini

Decorazioni adeguate

Rispondo alla segnalazione intitolata «Decorazioni infangate» apparsa sul vostro numero del 2 ottobre.

Dico subito al signor Caineri di non permettersi, nel modo più assoluto, di dichiarare che io ho gettato fango sulle decorazioni. Io sono il presidente dei Combattenti decorati al Valor militare e so molto bene quello che dico.

Nella mia del 20 luglio, non ho affatto detto che il signor Caineri non avesse alcuna decorazione ma bensì che egli non aveva alcuna decorazione al Valor militare.

Preciso inoltre, e con cognizione di causa, che il nastrino bianco – azzurro di cui egli dice di fregiarsi non è affatto una decorazione al Valor militare. Le decorazioni al Valor militare (tutte ed uniche) portano un nastrino totalmente azzurro.

La decorazione del signor Caineri, con nastrino bianco ed azzurro è una semplice Croce di guerra al merito. Decorazione quest'ultima che viene concessa a tutti i nostri bravi soldati (di terra, di mare e dell'aria) che abbiano operato per almeno sei mesi in zona di operazioni.

Le decorazioni al Valor militare sono ben altra cosa e, fra l'altro sono assistite da una motivazione dell'atto di valore compiuto.

Tullio Delise
Presidente Onorario
Istituto del Nastro Azzurro

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Piattaforma logistica

Ho appreso dalle pagine de «Il Piccolo» che giovedì 3 ottobre si è tenuta una riunione presso la Regione con la partecipazione di Provincia, Comune, Acegas, Autorità portuale e Lucchini: argomento Ferriera.

Fra i vari importanti problemi trattati si è anche stabilito che in quell'area, da dismettere entro il 2009, verrà collocata la piattaforma logistica portuale. Certamente chi prenderà questa decisione se ne assumerà le relative responsabilità. È chiaro che i principali soggetti interessati sono spedizionieri, agenti marittimi, armatori, ecc.; cioè tutti coloro che posseggono un bagaglio professionale adeguato a far confluire via terra e via mare merci e contenitori senza i quali questo importante mezzo operativo potrà rimanere la classica cattedrale nel deserto.

Detto questo, mi corre l'obbligo di far notare a tutti, addetti e non ai lavori, che la metodologia usata è alquanto anomala e non avveduta, poiché sono stati convocati a discutere e decidere esclusivamente dei soggetti, con tutto il rispetto, senza specifica esperienza e, cosa ancor più grave, senza preventivamente consultare coloro i quali saranno chiamati in futuro ad acquisire sui mercati le merci indispensabili per la portualità in genere e per giustificare l'impegno delle risorse finanziarie profuse dal governo.

Almeno così detterebbero la logica e il buonsenso.

Fabio Dominicini
Operatore portuale
Consigliere comunale
Forza Italia

Troppi nodi irrisolti

Non è più accettabile che le azioni politiche, che ruotano attorno al Porto, siano ridotte, a somma di operazioni tattiche miranti alla conquista di quello che a conti fatti attualmente è il soggetto economico cittadino più rilevante per l'occupazione generata dalle sue attività, dove tra lavoratori diretti, indiretti, indotti e correlati, i posti di lavoro riconducibili al porto sono parecchie migliaia; e dove è possibile con scelte gestionali opportune determinare o quantomeno condizionare lo sviluppo economico dell'intera città. Sono troppi i nodi irrisolti, le scelte non fatte, le questioni accantonate e i progetti campati in aria. È da troppo tempo che si cincischia con la questione del Porto Vecchio, dove norme e vincoli, limiti e paletti usati strumentalmente e ostruzionisticamente vedono incancrenire la situazione e le possibili soluzioni si allontanano sempre più. Perché sul Piano Regolatore del Porto di Trieste non si sa più niente, per quali motivi viene tenuto chiuso sotto chiave. È valido o è da buttare? O è da rifare magari perché non applicabile? Perché al Molo VII sono ferme le tre gru nuove da container mentre si usano ancora le quattro vecchissime gru le quali mediamente fanno tre movimentazioni ogni due ore.

Il problema umano prevalente in queste ore sta assumendo una valenza critica che travalica la questione dei distacchi del Molo VII, dei rientri, del riutilizzo del personale. Anche perché assume un valore paradigmatico rispetto la situazione complessiva del porto dove non si è avuto modo di affrontare in modo serio temi cruciali che in altre realtà portuali sono state risolte da anni. Il «fattore umano» classico del porto non può e non deve essere sottovalutato solo perché non è più prevalente per il funzionamento del sistema; va opportunamente riconsiderato e riallocato a fronte della crescente tecnologizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture accanto a metodi e sistemi di gestione informatizzata dei flussi delle merci. Tale fattore può e deve trovare collocazione a condizione che venga opportunamente addestrato, preparato, acculturato in funzione di un sistema che deve poter offrire costi competitivi, servizi affidabili a tempi di transito ridotti. In presenza di una evidente crisi del settore economico industriale e di una domanda sempre più crescente dell'attività trasportistica sia a livello europeo che mondiale, il Porto di Trieste assume una importanza centrale e fondamentale per garantire lo sviluppo economico per la nostra comunità cittadina. I problemi sono seri e di persone serie Trieste ha bisogno.

Ladi Minin
Responsabile economia del Nuovo Psi

50 ANNI FA

9 ottobre 1952

● Essendo diffusa in città una pur leggera forma di scarlattina, il Comune invita la madri a prendere in considerazione e segnalare qualsiasi sintomo della malattia. Questo perché i controlli effettuati sulle scolaresche hanno rilevato parecchi casi di bambini, che presentavano i segni della pregressa scarlattina (desquamazione), senza che le famiglie ne avessero sospettato la presenza.

● La Commissione edilizia ha approvato un progetto per la sistemazione urbanistica del tratto finale di viale D'Annunzio e del lato a valle di Montebello della piazza Foraggi. Per iniziativa di privati, usufruenti delle agevolazioni del Piano Aldisio, vi sorgerà un caseggiato formato da tre edifici: due laterali di sei ed uno centrale di 14 piani.

Auguri Nadia

Oggi mamma Nadia compie 90 anni. Tanti auguri di buon compleanno dalla figlia, dalla sorella e dai nipoti.

Gli 80 di Marcello

Marcello compie oggi 80 anni. Tanti cari auguri dalla sorella Maria con Gabriella, Ciro e Martina, dalla famiglia e da tutti i parenti.

I.R.C.I.
ISTITUTO REGIONALE PER LA CULTURA ISTRIANO-FIUMANO-DALMATA

Centro Studi e Ricerche Niccolò Tommaseo

MANIFESTAZIONE A RICORDO DEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI NICCOLÒ TOMMASEO

Sebenico - 9 ottobre 1802
Firenze - 1 maggio 1874

Mercoledì 9 ottobre 2002, ore 17.00
Trieste - Sale dello storico "Caffè Tommaseo"
Riva Tre Novembre, 5

Con il patrocinio del Comune di Trieste

NICCOLÒ TOMMASEO - PROFETICO ED ATTUALE

... Dalla nuova società dev'essere bandita la disoccupazione, ma anche i vagabondi volontari, ricchi o poveri, considerati infami al par della spia, oppressi ed oppressori più dannosi e temibili dei ladroni di strada; ogni vagabondo «ruba il frutto debito del lavoro impostogli dalla società e da Dio, forza gli altri a lavorare per esso» e lo può fare impunemente ...

... «Lo Stato è il servo, non il padrone; nè permettendo egli crea, ma il libero volere degli uomini è l'unico autore di ciò» cioè delle associazioni ...

... Il Tommaseo, osservando l'andamento dei fatti, riconosce che ai suoi tempi «tutta la macchina sociale è congegnata in modo da aggiungere averi e piaceri agli aventi».
E ciò spiega, perchè «i più di coloro che posseggono e amministrano la potestà, la ricchezza, la scienza, la bellezza, la religione le trattano come *diritti liberi dal dovere*. Quindi le pubbliche e le private calamità» ...

... Il Tommaseo prospetta una società nuova in cui, «la dignità fosse servigio, la ricchezza ministero;» ...

... Negli ultimi anni della vita il Tommaseo indicherà una direttiva più pratica: «Il ceto medio segnatamente nelle città minori, è il medio tuttavia; in esso trovansi gli uomini che possono con più agevolezza tendere ai superiori e agli inferiori la mano, e gli estremi conciliare, purchè nel suo posto il ceto medio sappia tenersi, e non ascendere per deprimere, non scendere per sommuovere, non sollevare nuove sbarre, e suonare fischietti e pifferi quasi trombe di guerra» ...

Le contraddizioni ...
... La polizia così schedava lo scrittore "Un deciso e infesto, liberale, un caldo partigiano della propaganda rivoluzionaria ... un soggetto dei più sediziosi e temibili ... un accanito nemico dei governi costituiti ...
... Di poi nominato senatore del Regno d'Italia, rifiutò la momina per conservare intatta la libertà della parola.

Si ringrazia per la collaborazione:
Rosalba Trevisani, Paola Fekeza, Pierpaolo Rupena, Simonetta Gladi, Luigi Novelli, Stefano Paron

INVITO

Mercoledì 9 ottobre 2002, alle ore 17.00, presso le sale dello storico "Caffè Tommaseo", in Riva Tre Novembre 5, a Trieste, a ricordo del Bicentenario della nascita di Nicolò Tommaseo (Sebenico 9 ottobre 1802), Sereno Detoni parlerà sul tema:

"IL TOMMASEO E LA QUESTIONE SOCIALE"

con la partecipazione straordinaria del sen. Paolo Barbi. Presentazione di Piero Delbello. La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Istituto Regionale per la Cultura
Istriano-fiumano-dalmata
SILVIO DELBELLO

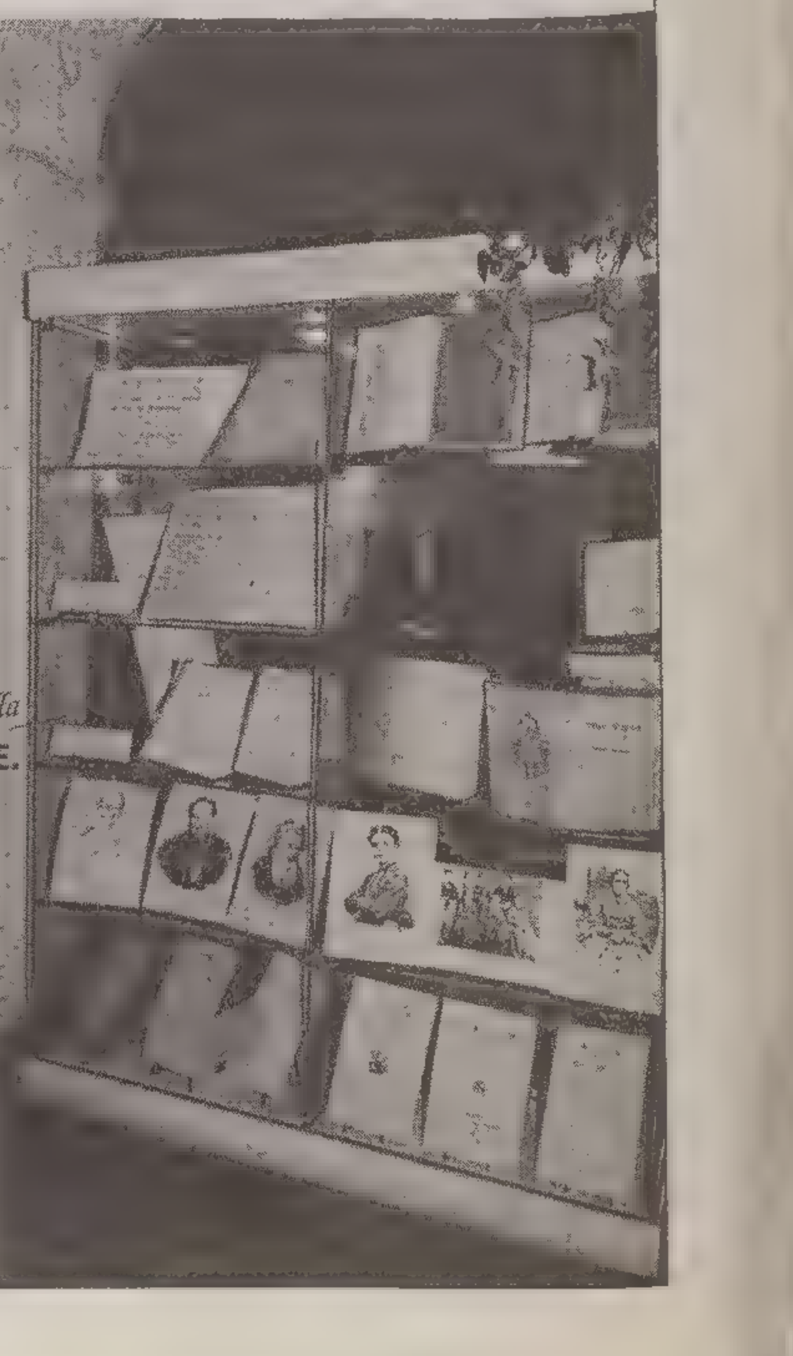
Centro Studi e Ricerche
Nicolò Tommaseo
CARLO PAPUCCI

Si accede sono con invito

Centro Studi e Ricerche

Niccolò Tommaseo

Visitate, nelle sale dello storico "Caffè Tommaseo", la mostra permanente dei ricordi, oggetti, autografi inediti ed opere del grande Dalmata
Niccolò Tommaseo
Padre Spirituale di tutti gli Adriatici



Un grazie alla **SO.GE.P.E.** *con: Silvana Pecchiar, Elisabetta Bovo, Claudio Tombacco, Renato Scaramelli Giancarlo Tonini*

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della Stampa

Oggi, alle 16.45 avranno inizio nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.) i pomeriggi culturali del Circolo della Stampa. In collaborazione con l'associazione Trieste Grecia «Giorgio Costantinides», Elisabetta Rosati Rizzi presenterà una carrellata di immagini su: «Alla scoperta del Pilio, la terra dei Centauri».

Diapositive sull'India

Questa sera alle 19 nella sala conferenze dell'Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, per la serie: «I soci presentano», i soci Marisa e Tullio Conti proporranno una serie di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «Orissa: l'India delle popolazioni tribali».

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, Amelio Pezzetta presenterà una proiezione di diapositive della flora abruzzese e carsica. Ingresso libero.

Il Cerchio delle Donne

Oggi, alle 20. 30 nella sede dell'associazione Actis in via Corti 3/A si svolgerà il primo incontro del Cerchio delle Donne, con partecipazione libera, in cui saranno illustrate le finalità del corso. Per informazioni telefonare allo 040/773271 oppure al 335/7118709.

Conferenza sul diabete

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati e simpatizzanti che oggi, alle 17, presso l'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7, primo piano, sala consiglio, avrà luogo la conferenza dibattito con tema: «Il mio diabete: domande al medico specialista». Risponderà alle domande dei presenti Mario Velussi.

Conferenza yoga

Oggi il centro culturale di Yoga Jñanakanda tiene una conferenza dal titolo: «Metodo di Rilassamento e Concentrazione Ferriz-Ferrière» alle 20 al centro culturale di Yoga Jñanakanda, via Mazzini 30, 3.o piano. Per informazioni telefonare al 333/4236902.

La Farit ricorda Kitty

Oggi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, alle ore 18, sarà celebrata da don Riccardo Donà una S. Messa in suffragio per Enrichetta Loik (Kitty), la fondatrice della Farit (Federazione attività ricreative Trieste), a dieci anni dalla scomparsa.

Amici della lirica

Si accettano prenotazioni per le seguenti gite. Verona: Un ballo in maschera; Piacenza: I pescatori di perle; Udine: concerto; Monfalcone: concerto natalizio; Gorizia. Iscrizioni oggi e giovedì 10 ottobre. Sede: via Trento 15; tel. 040/369500.

Assistenza sociale

In occasione del consueto «mercoledì» di Forza Italia», oggi, alle 18, nella sede di Forza Italia, corso Saba 6, Trieste, si terrà un incontro sul tema «Assistenza sociale - dovere e impegno istituzionale». Parlerà l'assessore comunale Claudia Dambrosio.

Premio di laurea

Oggi, alle 10.30, in Aula Bachelet, primo piano, facoltà di Giurisprudenza dell'università, si terrà la cerimonia per la consegna del premio di laurea intitolato alla memoria di «Cecilia Assanti». Saranno presenti il rettore Lucio Delcaro e Giampaolo de Ferra. La premiata è Roberta Nunin.

Amici del dialetto

Oggi, alle 17.30, alla Sala Baroncini (A.G.) di via Trento 8, Irene Visintini ricorderà la figura del critico e saggista Bruno Maier. Interverranno Manlio Cecovini e il giornalista Ranieri Ponis. L'ingresso è libero a soci e simpatizzanti.

Italiano per stranieri

Inizieranno il 14 ottobre i corsi di italiano per stranieri organizzati dalla «Dante» di Trieste. Per informazioni e iscrizioni nella sede del comitato il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30 in via Torrebianca 32, telefono e fax 040/362586.

Arte intuitiva

Oggi, alle 20.30, al «Saravasti Cafè» di via Madonizza 4 (ex Amir Bar) il presidente del Movimento arte intuitiva, Giancarlo Bonomo, invita tutti i soci, amici e simpatizzanti all'apertura della nuova stagione culturale del «Mai». Nel corso della serata verranno proposti una serie di interventi dialettici, poetici, teatrali e musicali, e un «drink» augurale. Info tel. 040/309478 (segreteria), 347/4144812.

Rotary Club Muggia

Riunione del Rotary Club Muggia e i soci del Panathlon International Club di Trieste oggi, alle 20, al Ristorante Al Lido. Durante la serata verranno premiate le società e gli atleti di Muggia che hanno onorato con lo sport la loro città natale.

Lions San Giusto

Oggi, alle 20, al Savoia Excelsior Palace Hotel, si terrà la riunione conviviale del L.C. Trieste San Giusto. Ospiti della serata i componenti della «Ragtime Jazz Band».

Sciogliere il corpo

Con semplici esercizi ricominciamo a sentire il corpo, a muoverlo e a scioglierlo. Sperimentazione aperta a tutti con Elena Ruchin, questa sera alle 19.30, nella palestra Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 4. Info: 040/575648.

Isola Nostra

L'associazione Isola Nostra con sede in piazza S. Antonio 2, invita tutti i soci, amici e simpatizzanti all'inaugurazione della mostra personale di pittura di Vilma Degrassi Crisman domani alle 17 (I piano con ascensore). La mostra è visibile fino al 19 ottobre 2002. Orario: feriali 10-12 e 16-18, sabato e domenica 10-12.

Gruppo Escursionisti «Michele D'Orta»

Il Gruppo Escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alle 2 Vedette Alice. L'escursione sarà guidata da Serravallo e Sossi. Ritrovo alle 9 al campeggio Obelisco.

Amici dei Musei

Domani, alle 17, presso la Sala conferenze della Ras (g.c.) di piazza della Repubblica 1, Luca Massimo Barbero terrà una conferenza con diapositive su: «Temi e variazioni: racconti delle opere del dopoguerra della Collezione Gugghenheim».

Euterpe e Clio

«Euterpe e Clio Club», informa che sono aperte le iscrizioni al torneo di Backgammon, informazioni presso la sede di via Riccardo 4 (accanto all'Arco di Riccardo), tutti i giorni dalle 19.30 alle 23, tranne la domenica e il lunedì o al: 347/4605555.

Giovani talenti

Continua con grande affluenza di pubblico, all'Art Gallery 2, via S. Servolo 6, a Trieste, la mostra di pittura intitolata «Quattro giovani talenti» cui partecipano gli artisti Giovanni de Flego, Katerina Kalc, Danilo Kosuta e Antonio Mauro Tancovich, in quattro minipersonali. La mostra rimarrà aperta sino al 17 ottobre con orario: dalle 10.30 alle 12.230 e dalle 17 alle 19.30, festivi chiuso.

Gita in Friuli

Il gruppo «Volkswagen bus e camper storici» del Club 53 di Trieste organizza domenica 13 ottobre una gita turistico-culturale a Taipana in Friuli. Pranzo in un caratteristico agriturismo. Iscrizioni entro il 10 ottobre. Per informazioni telefonare allo 040/351285 in orario negozio.

Lotta all'Aids

Tutti i lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, i mercoledì dalle 14 alle 17 e dalle 20.30 alle 22.30, i venerdì dalle 10 alle 13 gli operatori Lila sono a disposizione di quanti hanno bisogno di informazioni su Hiv e Aids. Chiunque potrà chiamare il numero telefonico 040/370692 in questi orari. Inoltre il mercoledì sera dalle 20.30 alle 22.30 sarà attiva la chatline moderata da operatori della Lila all'indirizzo : http://www.retecivica.tieste.it/lila.

Assistenza oncologica

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al n. 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) i lunedì dalle 15.30 alle 17.30 con la presenza di una dottoressa psicologa.

Emporio della solidarietà

Le volontarie dell'Emporio della solidarietà dell'Associazione de Banfield cercano altre volontarie estrose e creative che le aiutino nel lavoro di cucito. Le interessate ci possono trovare in sede (via Caprin 7, telefono 040/362766) tutti i mercoledì dalle 10 alle 17.

Scuola di musica

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi per strumentisti a fiato e percussioni della scuola di musica della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» - Città di Trieste. Sono previsti diversi livelli di studio: amatoriale; preparazione all'ammissione al Conservatorio; preparazione agli esami di licenza, compimento e diploma. Per informazioni chiamare telefonicamente i seguenti numeri: 040/309258 oppure 347/3131814.

ANNIVERSARIO

Olga e Ucci Rossini hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio in un noto ristorante di Muggia, in occasione del piacevole evento hanno espresso il desiderio ai parenti invitati, in sostituzione dei consueti doni, di elargire un'offerta in denaro all'Associazione Cuore amico di Muggia.

Animatori liturgici

Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno della Scuola per gli animatori liturgici che inizierà il prossimo 24 ottobre, e della Scuola di chitarra e di organo. La scuola è aperta a quanti prestano servizio nelle parrocchie e a quanti sono interessati all'argomento liturgico. Per informazioni e iscrizioni, presso il Seminario vescovile di via Besenghi 16, ogni giovedì dalle 17 alle 19 (telefonare al numero 040/300847).

PICCOLO ALBO

Rinvenuto il 7 ottobre portachiavi con chiavi auto Audi. Il proprietario può telefonare al 347-1167267 per la consegna.

Invito a contattarmi chiunque abbia assistito all'incidente avvenuto in piazza Foraggi la notte tra sabato 5 e domenica 6 ottobre. Telefonare allo 040/9380472.

Smarrita domenica 6 ottobre cagnetta pelo lungo di colore marrone zona laghetti Noghere. Telefonare al numero 040/280408.

Manca da casa in via Budrio, da sabato 5 ottobre, un gattino di due anni, grigio fumo, di nome Biin, completamente cieco. Se qualcuno l'avesse visto (vivo o morto) è pregato di avvisarci telefonando al numero 040/948732.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Oggi. Ore 15-17: Francese III (Trovato); Le sorprese del Carso triestino (sfregola); ore 15.30-18.30: Disegno e pittura (Girolomini/Rozman); ore 16-17: La poesia italiana e straniera dall'800 a oggi (Fusco); ore 17-18: Giochi matematici (Deluca); ore 17-19: I Fiori di Bach (De Vonderweid); Bambole di stoffa (Balestrieri).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli» - via P. Veronese 3.
Oggi. Ore 15-18: Tombolo (De Cecco); ore 17-18: Conversazioni e lettura tedesca (Ugolini); ore 18-19: Tedesco I (Cuccaro).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.
Oggi. Ore 19.30-21: Yoga (Draghicchio Tominich).

FARMACIE

Dal 7 al 12 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie anche aperte dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita

Gli anziani del Lloyd Adriatico alla Sertubi

Visita «didattica» per un gruppo di rappresentanti dell'associazione Anziani Lloyd Adriatico, che nell'ambito di una serie di iniziative legate alla conoscenza delle realtà produttive cittadine sono stati ospiti della Sertubi, azienda specializzata nella produzione di tubi e raccordi in ghisa.

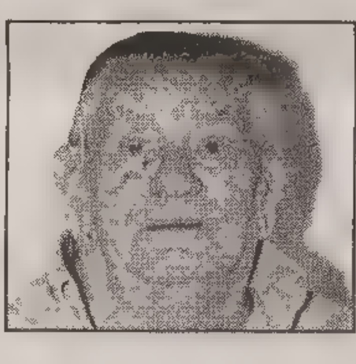
Museo Revoltella

Modellini del «Volta»

Oggi, alle 11.30, nel salone del Museo Revoltella in via Diaz 27, verrà inaugurata la mostra «Dieci anni di esperienza didattica - Modelli realizzati dagli allievi periti edili dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta». La mostra passa in rassegna i modelli realizzati in un decennio dagli studenti del «Volta», a dimostrazione di quanto anche un'esperienza didattica possa rappresentare una forma d'arte.

Un secolo di vita

I cento anni di Rino Blasina



Un altro centenario nei registri dell'anagrafe triestina. Si tratta di Rino Blasina *(nella foto)*, che proprio oggi spegne le cento candeline attorniato da parenti e amici.

Mediterraneo Folk Club

Danze etniche alla sala Actis

E' iniziato con l'introduzione alle danze occitane e francesi il nuovo ciclo dei corsi di danze tradizionali organizzati dal Mediterraneo Folk Club alla sala Actis in via Corti 3/a. Il corso tenuto da Rossano Sapey, continua il 12 ottobre. Seguiranno i corsi di Danze greche con Petros Palmos ogni martedì 15 ottobre, alle 21, Danze serbe e macedoni con Goram Mihajlovic ogni venerdì 18, alle 21. Infine il 22 danze irlandesi con Paola Sfregola. Informazioni allo 040300876.

ELARGIZIONI

– In memoria di Clotilde Durante e Olimpia Lenarduzzi per i compleanni (5 e 7/10) da Mafalda Durante 25 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
– In memoria di Andrea Sikur per l'anniv. (5/10) dai colleghi della Principe (ti ricorderemo sempre) 70 pro Airc.
– In memoria di Bruno Natti per l'onomastico (6/10) dalla moglie Luciana 50 pro Cri - Sez. femminile.
– In memoria di Guido Tassan nel XXXIV anniv. (6/10) dalla moglie e dalla sorelle 30 pro Banca del sangue.
– In memoria di Marino Bonechi per il compleanno (9/10) dalla moglie e dalla cognata Bruna 26 pro Astad.
– In memoria di Angela Gombach ved. Borselli nel I anniv. (9/10) dalla figlia Liliana e da Franco Saliva 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Sergio Vidali (9/10) dai suoi cari 15 pro Centro tumori Lovenati, 15 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Puntar 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Adelina Lampe in Ramani da Silvia e Roberto Ronco 15 pro Uildm; da Carmen, Sergio 30 pro Airc; dalle famiglie Mion, Cabrin, Severi, Dambrosi 100 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Vincenzo Lavenia da Antonio Peres 385 pro Padri cappuccini (pane per i poveri); da G. N. Amici del tram de Opcina 353 pro Cest 2.
– In memoria di Carmen Mattiassi Molinari dalla cugina Nella 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Miani da Luciano e Silvana Motz 50 pro monastero S. Cipriano, suore benedettine.
– In memoria di Rocco Gangale dai dipendenti della Cover Srl 130 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sabrina da L. B. 30 pro Domus Lucis.
– In memoria di Sabrina Sciarrone da Lisetta 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Nestore Sciarrone da Nora, Gino, Donatella Donzelli 15 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria di Nerina Silvestri ved. Goracci (Montepulciano) da Onorina e Armando Culot 25 pro Airc.
– In memoria di Carmen Valente in Vianello da Franca e Orlando Cernivani 15 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Tibor Werczler e Rita Werczler Sacerdoti da Alessandro (Nino) Comandini 50 pro 5 alberi in Israele, Karen Kayemeth Leisrael.
– In memoria di Evelina Zanutti ved. Bassa da Luciana e Nevio 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Celio Macovelli per la sua scomparsa dal condominio di via Crispi 78, 100 pro Unicef.
– Ricordando Charlie amico fedele da A.C.M. 10 pro Astad (rifugio animali).
– In memoria di Barbara Bardi da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Adriana Butti Sandri da R. e S. 40 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Michele Candela dalla fam. Benito Candela 15 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria dei cari defunti da Elvira Lubich 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima
TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

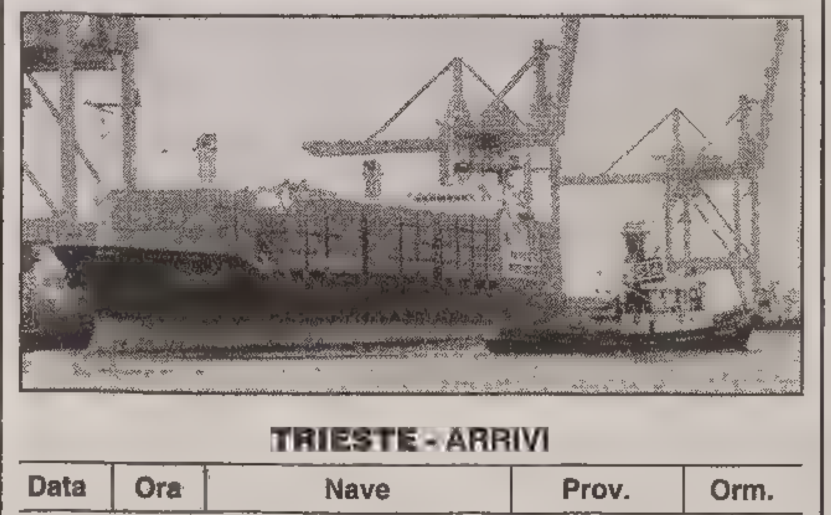
TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/10	6.00	It SOCARSETTE	Piombino	Servola
9/10	6.00	Rs OMSKIY 143	Ravenna	40
9/10	6.00	It CITTÀ DI AUGUSTA	Piombino	Afs
9/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
9/10	9.00	Li ZRINSKI	Tartous	Siot 4
9/10	10.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31A
9/10	11.00	Tu ULUSOY 5	Cesme	47
9/10	19.00	Ma MINERVA ZENIA	Skikda	Siot
9/10	20.00	Du MERWEDIEP	Ancona	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/10	8.00	Bs SUN BAY	ordini	29
9/10	8.00	Gr MSG STEFANIA	Pireo	VII
9/10	12.00	Ir IAN ASTANEB	ordini	Siot 1
9/10	14.00	It SANSOVINO	ordini	Atsm
9/10	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
9/10	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
9/10	23.00	Rs OSKIY 143	Chioggia	40

avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Per soddisfare le esigenze di informazione e di contatto del cittadino/cliente la Trieste Trasporti S.p.A. dispone di un apposito **UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO con sede in Via D'Alviano n° 15** e di un servizio di **NUMERO VERDE gratuito (800-016675)**.

Rivolgetevi con fiducia a questi due servizi che sono in grado di garantire al cliente:
- *l'accesso a tutte le informazioni utili per servirsi dei mezzi pubblici cittadini o degli altri servizi offerti dalla T.T. S.p.A. (linee marittime, officina autoriparazioni e revisioni, bollini blu, noleggio pullman Granturismo, ecc.);*
- *un'adeguata attenzione e valutazione delle problematiche segnalate;*
- *un riscontro certo, per qualità e tempi (30 giorni dalla data di ricevimento) a richieste, segnalazioni, suggerimenti o reclami.*

Dal 16 settembre sono inoltre disponibili presso l'U.R.P. gli ORARI INVERNALI DEI BUS nonché le NUOVE PIANTINE DELLE LINEE URBANE della provincia di Trieste.

ORARI D'APERTURA:
dal lunedì al giovedì: 8.30 – 15.30
venerdì 8.30 – 13.00

Numero Verde 800-016675

Riparte la manifestazione internazionale con il prestigioso premio

Nuove arti e scritture di frontiera

Riparte «Trieste: Arti & Scritture di Frontiera» manifestazione finalizzata a dare un riconoscimento poliedrico nei diversi campi delle attività creative. Iniziato nel 1997, il celebre premio ha ottenuto un ampio riconoscimento di pubblico, con la partecipazione di centinaia di artisti italiani e stranieri di indiscussa qualità come Egi Volterrani, Amin Maalouf o Tomaz Salamun. L'iniziativa infatti, organizzata da Altamarea in collaborazione con l'Arpt, Cca, Aulè di Poesia Umberto Saba, Comune, Provincia e Università di Trieste, ha infatti il preciso obiettivo di aprire un dialogo con realtà culturali non solo italiane e da quest'anno, vista la grande affluenza di partecipanti stranieri, prevede anche un rappresentante ufficiale per i Paesi di lingua tedesca.

Oltre poesia e narrativa (edita e inedita), l'iniziativa offre un premio per la musica (composizioni di un brano musicale per fisarmonica e suoni elaborati elettronicamente), per il teatro (una pièce inedita a tema libero) e per la traduzione letteraria (pubblicazioni da qualsiasi lingua straniera non anteriore al 1997). Dal 2002 inoltre si è avviata un'ulteriore sezione: uno spazio è dedicato anche ai cantautori che potranno inviare dei testi con parole e musica inediti. Ai riconoscimenti in denaro, si affianchranno pubblicazioni a opera delle case editrici Ibiskos di Firenze e Hammerle di Trieste. Per il teatro è prevista la messa in scena del testo vincitore grazie all'associazione «La Macchina del Testo», mentre per la musica la possibilità è quella di partecipare al Festival Internazionale di Musica Contemporanea Luigi Nono. Per il bando di concorso e modalità di partecipazione ci si può rivolgere all'indirizzo e-mail: rinaanna.rusconi@tiscalinet.it o ai numeri telefonici 040/569234, 347/2112218. Il termine ultimo di partecipazione è il 31 ottobre 2002, data non oltre la quale i lavori andranno spediti. Le premiazioni si terranno entro gennaio 2003.

Amin Maalouf (al centro) e, a destra, Egi Volterrani.

Iniziano i corsi di formazione per l'assistenza negli ospedali

Volontari al servizio dei malati

Lunedì 14 ottobre inizia l'annuale corso di formazione per volontari ospedalieri, organizzato dall'Associazione volontari ospedalieri con due incontri settimanali, dalle 18.30 alle 19.30 in piazza Ponterosso 6 per un totale di nove incontri.

«Come è noto - dice l'animatore dell'associazione Aldo Cogliati - nei nostri ospedali è molto scarso il numero degli infermieri professionali, continuamente oberati dalle esigenze del servizio. Viene pertanto a mancare la possibilità di dedicare ai degenti un colloquio amichevole, che dia speranza e conforto a chi si trova in una situazione psicologica di ansia e spesso di paura».

E' questo punto che intervengono i volontari ospedalieri che non svolgono ovviamente mansioni infermieristiche, ma danno un aiuto materiale e morale agli ammalati. «I volontari aiutano a dare da mangiare - aggiunge Cogliati - a chi non può farlo da solo e non ha parenti che lo possano aiutare, ascoltano pazientemente gli sfoghi e le lamentele del degente, soprattutto se anziano, mostrano simpatia e cordialità a chi si sente trascurato. È un compito umile e silenzioso ma che serve a umanizzare l'ospedale perché, come è stato detto, l'ospedale moderno ha fatto progressi in tecnologia ma ha perduto in umanità».

Tutti, dicono all'associazione, possono diventare volontari ospedalieri: «Basta avere generosità, sensibilità d'animo, costanza nell'impegno», afferma Cogliati. Insomma un servizio quanto mai utile, nel segno della carità e dell'abnegazione verso il prossimo.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Avo, in via Mazzini 26, telefonando al numero 040-370940 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Le giornate della speleologia dedicate al problema delle risorse idriche

Dalle grotte l'acqua che beviamo

L'apertura della mostra fotografica «L'acqua che berremo», inaugurata nella sede del Museo del mare in via Campo Marzo ha dato il via alle manifestazioni collaterali previste per il calendario nazionale legato alle «Giornate della speleologia» in programma l'11, 12 e 13 ottobre. La mostra, promossa dalla Federazione speleologica nazionale, dal Comune e dalla Federazione speleologica triestina, resterà aperta sino al 6 dicembre e si affianca, con il supporto di immagini e dettagliate documentazioni, alle recenti ricerche svolte nel campo delle aree carsiche e nella tutela delle cavità ipogee.

«L'acqua che berremo» si pone come sorta di monito per l'intera popolazione del territorio e quale ampio resoconto in chiave scientifica delle reali opportunità che l'habitat locale consente in termini di risorse acquifere per il futuro: «I dati attuali non sono allarmanti - ha sottolineato Enrico Fratnik, curatore della mostra - ma vanno osservate alcune indicazioni importanti. L'acqua c'è, sarà il Carso il nostro deposito, ma bisogna salvaguardare maggiormente l'intero ambiente con più controlli e meno sprechi. Le indagini danno sicurezza per il futuro ma l'area carsica dev'essere tutelata con più vigore magari con costanti controlli e ricerche che dovrebbero chiamare in causa anche più collaborazioni dalle sedi universitarie».

Il tema delle risorse idriche è uno dei più dibattuti dalla Fao su scala mondiale e nella Giornata della speleologia intendono far luce sull'intero fenomeno sensibilizzando l'opinione pubblica nei confronti dell'intero movimento di attività e ricerche condotte nel mondo sotterraneo.

Francesco Cardella

Ospiti del «Nordio»

Studenti svedesi in città

Anche quest'anno l'istituto d'arte «Umberto Nordio» ospita un gruppo di studenti svedesi, continuando così la collaborazione iniziata l'anno scorso con il Ginnasio Frans Schartau di Stoccolma. Gli studenti, in numero di dieci, accompagnati da due insegnanti, sono ospitati da alcune famiglie di studenti italiani, della classe IV A e rimarranno a Trieste per una settimana, dal 7 al 13 ottobre.

Incomincia oggi al Conservatorio Tartini un seminario con concerto finale

Le magiche chitarre di Elena Càsoli

Da oggi a venerdì 11 ottobre, il Conservatorio Tartini ospita una delle maggiori interpreti internazionali della Nuova musica per una Masterclass di chitarra. Da quella classica a quella amplificata, acustica, elettrica, la tecnica di Elena Càsoli si è arricchita attraverso contributi musicali lontani nello spazio e nel tempo: da un lato con lo studio appassionato delle opere del passato, dall'altro con l'entusiasta ricerca del nuovo. Con il suo lavoro di continua esplorazione delle potenzialità acustiche, timbriche, espressive della chitarra sia per la fruizione tradizionale sia come oggetto aperto alla sperimentazione e all'invenzione, è da tempo l'interprete preferita dai maggiori compositori europei contemporanei. Ospite dei più importanti festival ha tenuto masterclass in Svezia, Germania, Svizzera, Argentina. I tre giorni di studio saranno articolati in modo da far conoscere e approfondire il repertorio solistico e da camera dalla seconda metà del '900 a oggi e dare ai chitarristi e compositori presenti la possibilità di sperimentare le tecniche, gli strumenti e le attrezzature elettroniche. La masterclass, realizzata con il sostegno della Fondazione Crt, è gratuita per gli studenti del conservatorio. A conclusione della Masterclass, il Teatro Miela ospiterà un concerto di Elena Càsoli sabto 9 alle 20.30.

Ordine dei medici

Terapie di Petrossi

Domani, alle 18.30, nelle sede dell'Ordine dei medici, Euro Ponte, titolare della cattedra di Angiologia dell'Università di Trieste, presenta il libro di Fabio Petrossi: «Terapia ambulatoriale e domiciliare con risonanza magnetica». Il libro tratta delle più recenti evidenze e scoperte riguardo l'uso della magnetoterapia di risonanza e delle possibili applicazioni future di metodica emergente.

Laboratorio per gli studenti al liceo «Galilei» con la collaborazione di ContradeAperte

Il fascino teatrale di Arianna e le altre eroine

Ricco il programma del quarto anno del seminario «La fascinazione teatrale. Lineamenti dello spettacolo», realizzato al liceo «Galilei» con la collaborazione di ContradeAperte. Il preside dell'istituto Gianfranco Hofer, ha illustrato il progetto assieme a Laura Zuliani, coordinatrice e responsabile per l'istituto del settore «Teatro», Livia Amabilino, responsabile di ContradeAperte per il Teatro Stabile La Contrada, e la regista Elena Vitas che ha ideato e coordina con i ragazzi «La fascinazione teatrale. Lineamenti dello spettacolo».

Il seminario, pianificato per la durata di un biennio, si sviluppa in una prima fase, coincidente con l'anno scolastico, durante la quale si svolgono ciclicamente una serie di incontri con vari responsabili dei diversi settori in cui si organizza il teatro, fornendo così agli studenti elementi di regia, recitazione, scenografia, costumistica, organizzazione teatrale, ufficio stampa, promozione, etc. Nella seconda fase, che copre l'anno scolastico successivo, i ragazzi che hanno partecipato al lavoro dell'anno precedente realizzano sotto la guida di Elena Vitas e altri operatori del teatro un allestimento completo di uno spettacolo, curandone tutti gli aspetti fondamentali, dalla stesura del testo alla promozione a mezzo stampa.

Uno spettacolo della regista Elena Vitas.

Il primo ciclo de «La fascinazione teatrale. Lineamenti dello spettacolo», accolto con vivo interesse e partecipazione dagli studenti, si è concluso nel maggio 2001 con la realizzazione di «Jean, ovvero la fine del mito» e «L'animo di Don Giovanni e l'anima dell'amore».

Il ciclo successivo de «La fascinazione teatrale. Lineamenti dello spettacolo» iniziato un anno fa si è sviluppato nel corso dell'anno scolastico 2001/2002 come una fase propedeutica di studio e preparazione, cui seguirà quest'anno l'evoluzione del progetto, indicativamente tra ottobre e la prima metà di maggio.

Il nuovo tema di questo laboratorio teatrale scelto da Elena Vitas si intitola «Arianna e le altre. Eroine, serve, amorose e sante. Il femminile e le sue proiezioni a teatro».

Circolo Fincantieri

Daniel Auber e il suo Troll

Venerdì, alle 19, in galleria Fenice 2 (primo piano), incontro con Daniel Auber (nella foto) organizzato dal Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä. Vero maestro dell'immagine, vincitore dell'Emmy Award per il make up ad Hollywood nel 2002, Auber è famoso anche per aver realizzato il Troll del film di Harry Potter.

Casa della Musica

A lezione di sassofono

Oggi, dalle 17 alle 19, nella sede della Casa della musica in via Capitelli 3, presentazione del nuovo laboratorio del sassofonista Marco Castelli, per orchestra di musica jazz. Marco Castelli, sassofonista e compositore, è nato a venezia nel 1960. Ha partecipato a festival jazz internazionali, concerti, programmi e registrazioni radiotelevisive in Italia e in numerosi Paesi sia in Europa che in America, nonché alla realizzazione di 20 Cd, tra proprie formazioni e collaborazioni. Informazioni sul seminario telefonando al numero 040307309, oppure sul sito Internet www.scuoladimusica55.it.

DOLEGNA - VENERDÌ 18 OTTOBRE
Trattoria
"Al Collio da Vinicio"
SERATA CON CENA A BASE DI FUNGHI
SERVITI VINI PREGIATI
PRENOTAZIONI 0481/60320

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Impara le lingue gratuitamente

L'Ass. Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi di spagnolo, inglese, francese, portoghese e italiano per adulti e bambini. Inoltre tv satellitare, Internet, videoteca, biblioteca e altro. Per informazioni rivolgesi da lun. a ven. 10-12 e 16-20, il sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p., tel. 040/300588. Corsi agevolati per studenti e disoccupati.

«Click» inform@tic@

Corsi intensivi gratuiti di informatica per nuovi soci. Informatica di base: Windows e Microsoft Office (Word, Excel, Access, Power Point), Internet, Posta elettronica, Chat e News group. Via F. Venezian 1, lun.-ven. 16-20, tel. 040/3220908. Corsi agevolati per studenti e disoccupati.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	interCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	Il lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22,57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall' 1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest., ferma tutte le staz.
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.46	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine: nei gg. lav. dall'1/9. Da Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
19.56	interCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9
9.03	interCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall' 1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9.
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/8 e 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.38)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9; Ferma in tutte le staz.
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (6.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.46	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido fino al 26 ottobre 2002

PARTENZE	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40	13.10	-2-----	
	12.05	13.35	-----6-	
	17.10	18.40	---4---	
BRUXELLES	07.55	09.50	123456-	
	16.25	18.20	-2-----	
	16.55	18.50	---4---	
	17.05	19.00	1-3-5--	
	17.55	19.50	------7	
BUCAREST	17.05	20.20	#	
BUDAPEST	13.15	14.25	#	
CATANIA	13.05	15.05	------7	
	14.10	16.10	12345--	
	16.55	18.55	-----6-	
GENOVA	06.40	07.40	123456-	dal 16/9
	07.00	08.00	123456-	fino al 15/9
LONDRA Stansted	15.00	16.05	12345-7	
	19.55	21.00	-----6-	
MILANO Malpensa	07.20	08.20	#	
	11.30	12.40	#	
	14.55	16.05	#	
	18.30	19.40	#	
MONACO	08.20	09.30	#	
	13.00	14.10	#	
	16.40	17.50	------7	
	16.50	18.00	12345--	
	17.00	18.10	-----6-	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	07.20	08.55	1-3-5--	
	13.35	15.10	12345--	
	14.20	15.55	-----6-	
	20.55	22.30	------7	
ROMA Fiumicino	06.55	08.05	#	
	10.50	12.00	#	
	14.55	16.05	#	non opera sab. fino al 30/9
	18.50	20.00	#	
TIMISOARA	08.00	10.40	#	
TORONTO	17.35	20.35	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA	11.40	13.30	#	in attesa app. governativa

ARRIVI	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.20	10.50	-2-----	
	09.45	11.15	-----6-	
	14.50	16.20	---4---	
BRUXELLES	10.50	12.45	123456-	
	19.05	21.00	-2-----	
	19.25	21.20	---4---	
	19.50	21.45	1-3-5--	
	20.20	22.15	------7	
BUCAREST	20.50	22.05	#	
BUDAPEST	14.55	16.05	#	
CATANIA	11.40	13.40	123456-	
	15.40	17.40	------7	
GENOVA	20.55	21.55	12345-7	
LONDRA Stansted	11.35	14.35	12345-7	
	16.30	19.30	-----6-	
MILANO Malpensa	10.50	12.00	#	
	13.10	14.20	#	
	19.15	20.25	#	
	20.40	21.45	#	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.00	16.05	-----67	
	15.10	16.20	12345--	
	19.45	20.55	#	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	09.25	11.00	1-3-5-7	
	15.40	17.15	12345--	
	16.40	18.15	-----6-	
ROMA Fiumicino	09.00	10.10	#	
	12.55	14.05	#	non opera sab fino al 30/9
	17.00	18.10	#	
	22.20	23.30	#	
TIMISOARA	11.10	11.50	#	
TORONTO	22.25*	15.50	-2-----	charter fino a. 15/10
VARSAVIA	14.10	16.00	#	in attesa app. governativa

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Il giorno prima Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria: 0481 773232· assistenza bagagli: 0481 773227

CULTURA & SPETTACOLI

PREMI *L'Accademia di Svezia incorona il fisico nato a Genova, che dal 1977 è cittadino americano*

Giacconi, il Nobel che parla italiano

Insieme a lui sono stati segnalati Raymond Davis e Masatoshi Koshiba

STICCOLMA Un terzo del Premio Nobel per la fisica è italiano. Anche se Riccardo Giacconi, insignito ieri del presigioso riconoscimento dall'Accademia Reale di Svezia, dal 1977 è cittadino americano. Insieme allo studioso nativo di Genova sono stati segnalati lo statunitense Raymond Davis e il giapponese Masatoshi Koshiba.

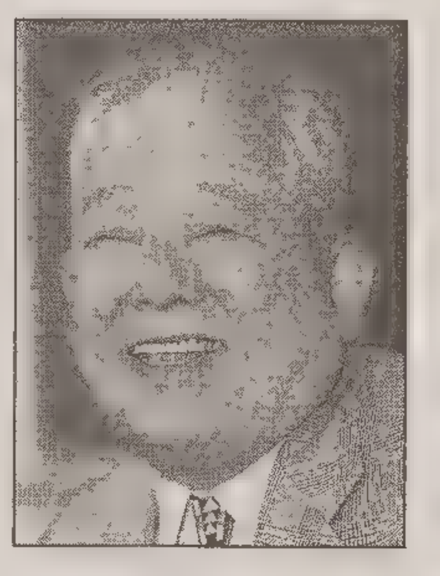
Ai tre, che divideranno un premio di un milione di dollari, è stato riconosciuto il valore delle ricerche originali in campo astrofisico, che ha portato alla scoperta delle sorgenti dei raggi X cosmici. «Questo ha cambiato il modo di studiare l'universo», si legge nella motivazione del Premio.

Genovese di nascita, classe 1931, Giacconi ha compiuto tutti i suoi studi superiori a Milano. Prima al liceo, dove la madre era una apprezzata insegnante e autrice di testi di matematica, e poi all'Università dove si è laureato in fisica.

Dopo aver lavorato per alcuni anni come ricercatore nell'ambito della fisica delle particelle elementari all'Università di Milano, con soggiorni di studio in America (in Indiana e a Princeton), nel 1956 Giacconi emigra definitivamente negli Usa dove nel 1959 diventava membro dell'American Science and Engineering. Questa compagnia privata di Cambridge, in Massachussetts, contava a quell'epoca 28 persone. Giacconi ebbe come mandato di iniziare nell'ambito dell'Ase ricerche spaziali finanziate principalmente su fondi governativi. Grazie ai successi scientifici delle sue ricerche, diventa prima uno dei leader dell'Ase e, nel 1969, viene eletto alla vicepresidenza.

Nel 1970 il gruppo di Ricerca spaziale diretto da Giacconi in Ase raggiunge le 500 unità. Le attività di questo gruppo spaziano dalla progettazione dei satelliti, alla costruzione stessa dei satelliti, alla analisi dei dati ottenuti da questi nonchè alla loro interpretazione.

In quegli anni si sviluppa



Gli altri due scienziati premiati: Koshiba e Davis.

una serie di contatti scientifici fra Riccardo Giacconi e Remo Ruffini, allora all'Università di Princeton. Tali interazioni permettono il confronto diretto fra i risultati osservativi ottenuti a Cambridge dal satellite Uhuru e le previsioni teoriche sulle stelle di neutroni, sul valore della massa critica e sulle conseguenze dell'osservazione dei buchi neri sviluppate a Princeton da Ruffini e i suoi collaboratori. In parallelo a questa attività viene realizzata, in collaborazione con Giuseppe Vaiana, la prima missione spaziale dedicata alla emissione X del sole con un telescopio fatto volare a bordo dello Skylab.

Nel 1970 inizia lo studio del primo osservatorio spaziale a raggi X che si concretizzò con la missione del telescopio Einstein lanciato con successo nel 1978. Nel 1973, Giacconi e membri del suo gruppo vengono chiamati alla Università di Harvard in una delle maggiori acquisizioni mai compiuta da una università statunitense.

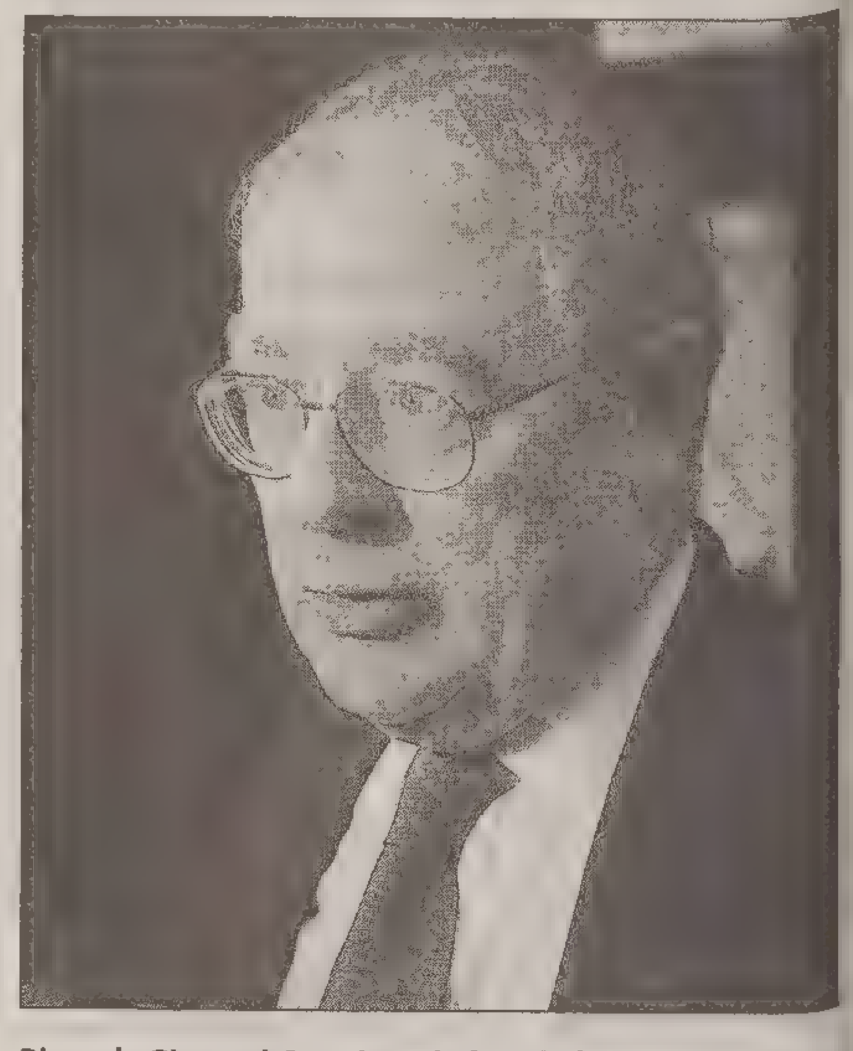
Nel 1975 le cognizioni raggiunte sia nel settore teorico che osservativo della «fisica ed astrofisica delle stelle di neutroni e dei buchi neri» sono presentate in Italia nella LXV scuola «Enrico Fermi» di Varenna diretta da Giacconi e Ruffini.

Nel 1981 Giacconi conclude una prima fase di attività che lo ha visto fondare e portare a maturità l'astrofisica a raggi X e ne iniziava una nuova: l'astronomia e l'astrofisica ottica spaziale. Nel settembre di quell'anno accetta, infatti, la direzione dell'istituendo Space Telescope Institute della Johns Hopkins University a Baltimora. Con la sua proverbiale energia e managerialità Giacconi in pochi anni fa costruire l'istituto, ne seleziona i dipendenti.

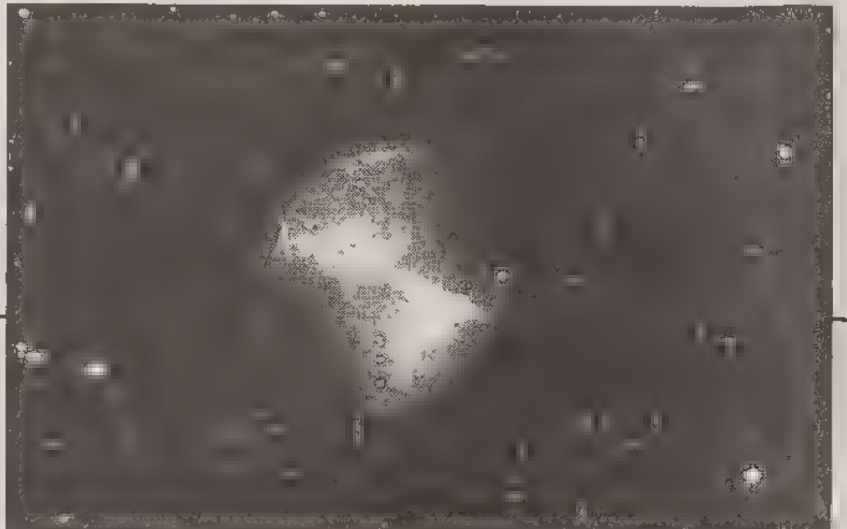
Anche nella situazione drammatica seguita alla scoperta del grave errore nella costruzione dello specchio dello Hubble, Giacconi con il suo istituto fornisce la indispensabile guida tecnica e manageriale per disegnare lo strumento correttore Costar e ripristinare le attività del telescopio. In un certo senso anche questa attività segna l'inizio di una nuova era nella ricerca spaziale: quella dell'intervento di astronauti che con attività extraveicolari ripristinano e sostituiscono apparecchiature sul telescopio in orbita.

Nel 1985 Giacconi partecipa alla creazione in Italia dell'International Center for Relativistic Astrophysics. Avendo concluso son successo anche questa seconda attività della nascita e sviluppo dell'astronomia ottica spaziale, che ha modificato lo sviluppo dell'intero campo astronomico e la visione stessa dell'Universo da parte dell'uomo, Giacconi affronta negli ultimi anni una ulteriore sfida: la creazione del più grande osservatorio e avanzato astronomico terrestre. A tal fine, nel dicembre 1992 è viene nominato direttore generale dell'European Southern Observatory. Il progetto che porta a termine in pochi anni è quello del Very Large Telescope, un insieme di quattro telescopi di otto metri ciascuno che stanno entrando adesso in funzione e che possono essere usati sia singolarmente che come un unico interferometro.

fa.ca.



Riccardo Giacconi, Premio Nobel per la fisica 2002.



La vittoria arriva all'alba Si esulta anche a Trieste

NEW YORK «Mi ha svegliato questa mattina alle 5.30 il presidente dell'Accademia Reale di Svezia. Ho saputo così del Nobel, e da quell'ora sono sempre stato al telefono». Così ha raccontato Riccardo Giacconi, raggiunto nella sua casa nel Maryland, a pochi chilometri da Washington, a chi gli chiedeva se fosse emozionato per l'importante riconoscimento.

Subito dopo ha aggiunto: «Sto pensando se andare a lavorare oggi. Perchè, a parte il prestigioso riconoscimento, si va avanti con la vita di sempre. Mi fa piacere sia per me che per la mia famiglia, ma anche per l'astronomia dei raggi X, che è cresciuta tanto negli ultimi 40 anni e in cui ci sono tanti amici e colleghi che lavorano».

Lontanissimo dall'America, a Trieste, ha gioito anche un giovane studioso che negli ultimi anni ha avuto l'onore e la fortuna di conoscere Giacconi, di lavorare con lui. Si chiama Paolo Tozzi, è fiorentino, ma da tempo fa parte dell'Osservatorio Astronomico di Trieste come ricercatore.

«Ho conosciuto il professor Giacconi quattro anni fa in America - racconta -. Eravamo andati, con altri studiosi triestini, nel Maryland per occuparci dello studio dei dati inviati dal satellite Chandra, lanciato in orbita dalla Nasa nel luglio del 1999. E lì ho potuto apprezzare non solo la sua grandissima conoscenza e scienza, ma anche la bravura di trovare finanziamenti per tutti i progetti. La capacità, insomma, di destreggiarsi anche con gli aspetti più politici della faccenda».

Giacconi, secondo Tozzi, è uno scienziato sempre disposto al dialogo con i suoi collaboratori. Ma, al tempo stesso, molto severo e pignolo.

Il nostro Paese continua a spendere cifre davvero irrisorie per finanziare la ricerca

Ma la fuga dei cervelli è sempre più massiccia

ROMA La fuga dei cervelli ha una lunga storia in Italia, a cominciare da quella provocata dalle leggi razziali fino al grande esodo degli ultimi anni. Ne ha fatto le spese il Premio Nobel Rita Levi Montalcini, tornata in Italia dopo un lunghissimo periodo negli Stati Uniti, e anche Riccardo Giacconi ha dovuto lasciare l'Italia per trovare un ambiente scientifico più rispondente alle sue esigenze di ricerca e dal 1977 è diventato cittadino americano.

Mai come oggi, però, il problema della fuga dei cervelli si fa sentire in modo così pesante e, tra le cause indicate da un rapporto del Censis, e da un'inchiesta dell'Associazione dottorandi italiani, ci sono gli scarsi investimenti nella ricerca (meno della metà rispetto a quelli degli altri Paesi europei) e il più basso rapporto tra numero di abitanti e ricercatori attivi. In definitiva, in Italia si formano pochi ricercatori e si esportano i migliori.

Almeno tre, secondo il Censis, i provvedimenti necessari per contenere la fuga: più risorse per la ricerca, più competitività e un migliore trattamento economico per i ricercatori (che all'estero hanno retribuzioni doppie o triple).

Dall'indagine, infatti, risulta che sei ricercatori su dieci sono convinti che per limitare l'esodo sia indispensabile aumentare in modo rilevante la spesa complessiva (pubblica e privata) destinata alla ricerca e, in secondo luogo, sia utile nell'inserire logiche di mercato competitive nel mondo accademico.

Secondo l'indagine dell'Adi, in Italia servirebbero almeno 100 mila ricercatori (dei quali 50 mila nelle università, 30 mila nelle imprese e 15 mila negli enti pubblici di ricerca). L'Italia spende in ricerca la metà rispetto alla media europea (22 mila miliardi delle vecchie lire contro 42 mila), è inoltre al quinto posto per gli investimenti in ricerca, con 1,03 milioni di euro ed è all'ultimo per gli investimenti in ricerca di base.

Naturalmente, appena arrivata in Italia la notizia dell'assegnazione del Premio Nobel per la fisica, tutti i più importanti rappresentanti istituzionali dell'Italia si sono affrettati a inviare a Giacconi le congratulazioni: il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi; quello del Senato, Marcello Pera; quello della Camera, Pier Ferdinando Casini; il ministro della pubblica istruzione, Letizia Moratti. Tutti hanno parlato di orgoglio nazionale, di prestigiosissimo traguardo raggiunto da uno studioso italiano che vive in America. Ma le parole, si sa, non bastano a colmare una lacuna che si fa, di anno in anno, più pesante: quella del mancato appoggio in termini economici alla riceca.

Come ogni anno la lista dei favoriti è infinita. Ma per più d'uno la candidatura è soltanto un'illusione

E per la letteratura si gioca a carte copertissime

Potrebbe vincere uno scrittore moderato dell'Islam, oppure Coetzee, Tournier, Claus

Domani, alle 13, Horace Engdahl, segretario permanente dell'Accademia di Svezia, annuncerà il nome del vincitore del Premio Nobel 2002 per la letteratura. La scelta, secondo le indiscrezioni della vigilia, dovrebbe avvenire all'interno del lotto assai ristretto di quei favoriti che sono arrivati vicinissimi al traguardo nel corso degli ultimi anni. E' il caso del francese Michel Tournier, al quale è stato appena assegnato il Campiello alla carriera, del belga Hugo Claus, dei sudamericani Carlos Fuentes, Ernesto Sabato e Mario Vargas Llosa, degli statunitensi Philip Roth, Joyce Carol Oates e Don DeLillo, dell'olandese Harry Mulisch (di cui la Rizzoli ha appena tradotto l'imponente romanzo «La scoperta del cielo») o della canadese Margaret Atwood.

Se il riconoscimento dovesse toccare a un poeta, dopo che il premio del 2001 è andato a V.S. Naipaul, i nomi ricorrenti sono quelli di John Ashbery, di Adonis e di Bonnefoy. Sembra invece perdere terreno la candidatura di Salman Rushdie, mentre tra le possibili sorprese figurano il sudafricano Joseph Michael Coetzee, il marocchino Tahar Ben Jelloun, il somalo Nurrudin Farah, il nigeriano Ben Okri, le inglesi Doris Lessing e Margaret Drabble, il ceco Milan Kundera, l'austriaco Peter Handke e lo svedese Tomas Transtromer che, si fa notare a Stoccolma, è tradotto in oltre venti lingue ed è quindi automaticamente al riparo da qualsiasi accusa di favoritismo in chiave nazionalistica. Assai scarse, invece, le possibilità di un nuovo Nobel italiano a cinque anni di distanza da quello di Dario Fo, anche se nelle previsioni dei media svedesi vengono, di tanto in tanto, chiamati in causa Mario Luzi, Giuseppe Bonaviri e Dacia Maraini.

Oltre agli indiscutibili meriti artistici, ci sono spesso criteri di natura geo-politica alla base delle scelte dell'Accademia di Svezia. Lo conferma la secolare storia del Nobel, assegnato per la prima volta nel 1901 allo sconosciuto francese Sully Prudhomme e l'anno successivo al filologo tedesco Theodor Mommsen, studioso validissimo che, però, non aveva mai pubblicato nulla al di fuori della sua disciplina accademica. In quella circostanza a Stoccolma venne organizzata addirittura una conferenza stampa per spiegare i motivi che avevano spinto gli accademici a negare il Premio a Tolstoj. «Lo scrittore - affermò, tra l'altro, il presidente del comitato - ha ostinatamente negato il diritto di autodifesa sia agli individui che alle nazioni. Se gli avessimo dato il riconoscimento, avremmo dovuto precisare che gli era stato concesso solo per i suoi meriti letterari, mentre le sue pagine religiose o politiche vanno considerate immature e corruttrici».

Il nome di Tolstoj apre così la lunga lista degli esclusi illustri che comprende anche Ibsen, Strinberg, D'Annunzio, Joyce, Musil, Rilke, Valéry, Auden, Virginia Woolf, Junger, Conrad, Borges e Graham Greene. In compenso la lista dei premiati è piena di illustri sconosciuti di cui solo pochi eruditi saprebbero citare le opere: Rudolf Eucken e Paul von Heyse (Germania, 1908 e 1910), Henrik Pontoppidan (Danimarca, 1917), Carl Spitteler (Svizzera, 1919), Ingrid Undset (Norvegia, 1928), Frans Sillanpaa (Finlandia, 1939), Halldor Laxness (Islanda, 1955). Un malizioso Eugenio Montale suggerì una volta in un articolo che «per i diciotto componenti della giuria non vale la regola che non può esistere un grande poeta bulgaro». Se, infatti, decidono di favorire la Bulgaria, aggiungeva Montale, si concentrano solo su quel Paese. Ed è logico, concludeva, che un grande poeta bulgaro, prima o poi, viene scoperto.

Gli esempi di un simile modo di procedere sono numerosi, e quelli più eclatanti riguardano i difficili rapporti tra la giuria del Nobel e i regimi comunisti dell'Est europeo. Se nell'anno delle purghe staliniste viene incoronato un esule (Ivan Bunin), nel 1958 la scelta di Boris Pasternak provoca un grave incidente diplomatico con Mosca. E così dodici mesi più tardi è il turno di Salvatore Quasimodo, che è di sinistra ma ha il passaporto italiano. Per salvare definitivamente i rapporti con il Cremlino nel 1965 si privilegia un rappresentante davvero ufficiale dell'Urss, quel Michail Solochov che nel suo «Placido Don» aveva cantato i dogmi del realismo socialista. Quando poi la Spagna torna alla democrazia a Stoccolma si rammentano di Vicente Aleixandre, mentre la lotta di Solidarnosc coincide con il Nobel all'espatriato Milosz.

Va comunque aggiunto che in alcune occasioni il ricorso alla geopolitica ha permesso di far uscire alla ribalta internazionale narratori o poeti che altrimenti sarebbero rimasti confinati all'interno di una ristretta notorietà nazionale. A riguardo possono essere citati almeno i casi di Gabriela Mistral (1945), di Isaac Bashevis Singer (1978), di Odysseus Elytis (1978) e dello stesso Walcott (1992), mentre il mondo arabo non è forse riassunto nei lavori dell'egiziano Mahfuz, scelto nel 1988 lasciando da parte, ad esempio, Tahar Ben Jelloun. Se la casella dell'Africa si è riempita con i nomi di Soyinka, della Gordimer e di Mahfuz, per quanto riguarda la Cina la scelta è caduta nel 2000 sul dissidente Gao Xingjin, narratore in esilio a Parigi la cui opera è in corso di traduzione da Rizzoli.

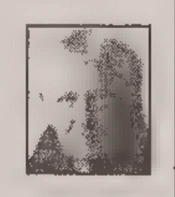
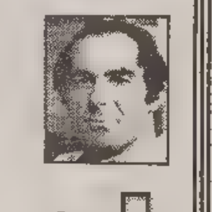
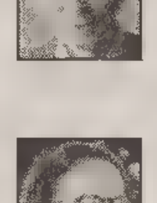
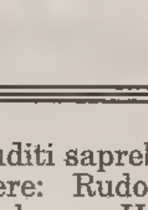
L'attuale situazione internazionale potrebbe forse favorire una voce del mondo arabo moderato. In questo caso i nomi sui quali vale la pena di scommettere sono quelli già citati di Ben Jelloun, di Adonis o del franco-libanese Amin Maalouf, che nei suoi romanzi, proposti in Italia da Bompiani, analizza le difficili relazioni tra Oriente e Occidente, senza però mai perdere di vista il sogno di una possibile conciliazione tra i due mondi. Si tratterebbe di una scelta artisticamente forte e politicamente intelligente, dopo che il Nobel dello scorso anno a V.S. Naipaul ha fatto nascere alcune polemiche a causa della dichiarata ostilità dello scrittore per i paesi musulmani e per una dottrina religiosa definita dallo stesso Naipaul nella sua ultima raccolta di saggi, appena uscita negli Usa, «piena di regole assurde e inaccettabili, che impediscono a chi le osserva l' ingresso nella modernità».

Roberto Bertinetti

Joseph Michael Coetzee.

LE QUOTAZIONI del NOBEL

- ⇧ Joseph Michael Coetzee
- ⇧ Hugo Claus
- ⇧ Tahar Ben Jelloun
- ⇧ Philip Roth
- Mario Luzi ⇩
- Milan Kundera ⇩
- Peter Handke ⇩
- Mario Vargas Llosa ⇩

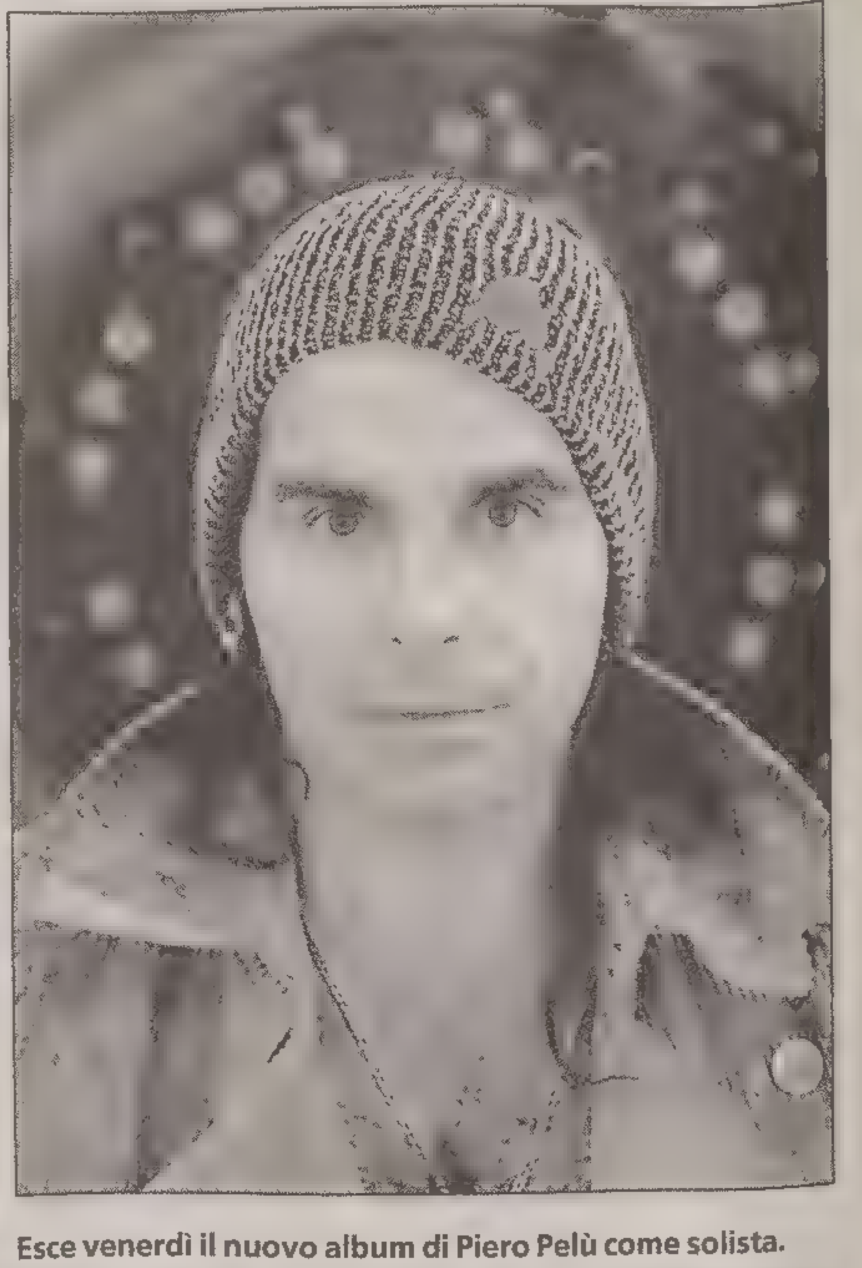





Joyce Carol Oates

MUSICA *Il cantautore presenta «Uds», secondo album senza i Litfiba, e invoca Cofferati come «uomo nuovo»*

Piero Pelù canta l'uomo della strada

Affronta temi come il G8 e le mutilazioni causate dalle mine ai bambini



Esce venerdì il nuovo album di Piero Pelù come solista.

MILANO Trilogia dei sopravvissuti, atto secondo: «Uds. L'uomo della strada», in uscita venerdì. Dopo aver cantato il suo distacco dai Litfiba («il vero sopravvissuto sono io, alla mia storià), Piero Pelù prosegue il suo percorso solista dando voce all' Uomo della strada, «che costituisce la stragrande maggioranza della popolazione - dice - ma patisce le decisioni dei potenti della terra», e invoca Cofferati come «uomo nuovo».

Pelù dedica il suo nuovo cd a loro, quelli che «hanno voglia di far sentire la loro voce senza essere massacrati come a Genova». Sull'assassinio di Carlo Giuliani, avanza un dubbio: «cosa ci faceva una camionetta dei carabinieri nell'occhio del ciclone senza alcuna protezione ai vetri?». Questo, come molti altri interrogativi, («perchè noi occidentali dobbiamo continuare a farci male?» a proposito della guerra all'Iraq), portano Piero ad affermare che «il mondo è in coma».

«Siamo solo piccole formiche - dice l'ex Litfiba - con la musica possiamo migliorare lo spirito e non rimanere schiacciati dal quotidiano, per questo ho anche smesso di guardare la televisione». Dice di non voler far politica, ma sente di dover comunque esprimere le sue idee, che sono quelle dell'Uomo della Strada. Nei ringraziamenti dell'album, però, spicca il nome di Cofferati: «Non so se sia l'uomo nuovo, l'ho incontrato un paio di volte e gli ho anche regalato il Viagra, non sessuale - racconta - ma politico, visto che ci sentiamo 'trombati' a destra e a sinistra, gli ho detto 'vai e trombali tu!'».

Il nuovo cd affronta temi come le mutilazioni causate dalle mine antiuomo ai bambini («Pappagalli verdi», tratto dall'omonimo libro di Gino Strada), il G8 raccontato in «Uds», il trattato di Kyoto in «Stesso futuro», il revisionismo di «Storie», «ma in chiave maggiore, non minore - dice il suo autore - senza perdersi in malinconia, ma con tanta voglia di suonarlo dal vivo».

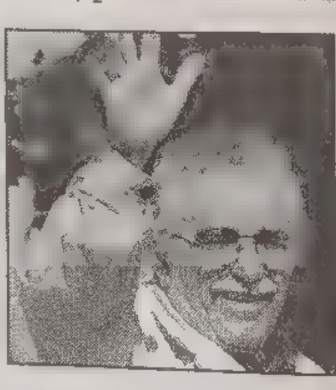
«Mi sono divertito molto per questo album, ho ritrovato la voglia di far musica - racconta il cantautore - non è un mistero di quanto fossi depresso negli ultimi anni con i Litfiba, non ero più in grado di cantare e avevo persino pensato di smettere con la musica».

Il «Med rock», marchio di fabbrica del Pelù sound, misto di elettronica e acustica, nel nuovo album si fa omogeneo e rotondo, forse a tratti sovraccarico. Ma avendo chiamato a collaborare un sacco di musicisti - si giustifica scherzosamente Pelù - bisognava pure utilizzarli. Oltre al suo «Supercombo» (Frank Caforio alla batteria, Daniele «Barni» Bagni al basso e Cris Maramotti alle chitarre), nell'album compaiono anche Boosta dei Subsonica, Robbi Terzani, Vinnie Colaiuta, Roy Paci e Paolino «Ramingo» ex Bandabardò. Guest star dell'album, l' indonesiana Anguun, che duetta con Pelù nella ballad «Amore immaginato».

Memorie di Garcia Marquez in anteprima in Colombia

BOGOTÀ Anticipando il lancio mondiale in Spagna e America Latina, è uscito ieri nelle librerie colombiane il primo volume dell'autobiografia dello scrittore Gabriel Garcia Marquez, Premio Nobel della letteratura nel 1982.

Ormai da giorni la stampa locale, ma anche quella di altri paesi dell' America Latina, dedica molto spazio all'atteso avvenimento letterario, presentando in molti casi i capitoli più significativi delle 600 pagine del libro intitolato «Vivir para contarla» («Vivere per raccontarla»).



Garcia Marquez

In questo primo volume, l'autore del mitico «Cent'anni di solitudine», narra gli episodi della sua vita fino al 1955.

Secondo il quotidiano «El Tiempo» di ieri si tratta «di un ritratto, dipinto con gli occhi di un ragazzino dotato di spiccato senso per l'arte e della storia della Colombia».

Il giornale ha pubblicato anche un lungo articolo su Arataca, cioè la località del nord del paese «dove tutto ebbe iniziò, poichè Gabriel Garcia Marquez vi nacque nel 1928», sostenendo in particolare che «non è indispensabile cercarvi il realismo magico di tante pagine dello scrittore, perchè è presente ancor oggi ad ogni angolo delle sue strade».

In proposito, «El Tiempo» ricorda una recente dichiarazione dello scrittore: «Mi sento un lationoamericano di qualsiasi paese, però senza rinunciare mai alla nostalgia per la mia terra: Aracataca, alla quale sono tornato un giorno, scoprendo come tra realtà e nostalgia c'era la materia prima per la mia opera».

In Colombia «Vivir para contarla» è uscito con una tiratura di 200.000 copie. Secondo l'ex presidente colombiano Alfonso Lopez Michelsen il libro sarà «il più delizioso boccончino letterario dell'anno, anche se non ripeterà il successo di 'Cent'anni di solitudine'».

Il finale ritrovato a Parigi

Rossini autografo sul «Maometto»

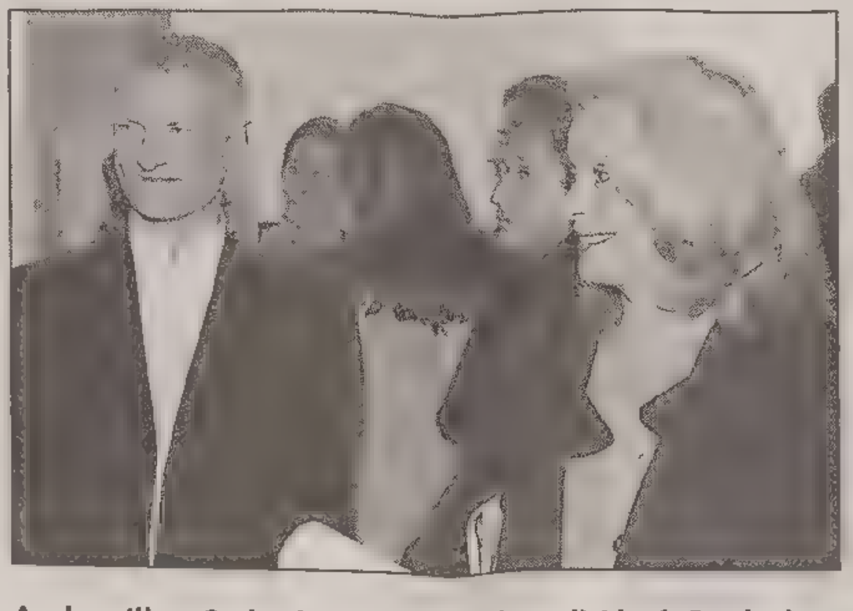
PESARO La Fondazione Rossini ha ritrovato a Parigi la sezione autografa del Finale del «Maometto II», che andrà a completare la parte restante dell'opera autografa, lasciata dal compositore alla sua città e ora conservata nel Tempietto rossiniano.

L'opera appartiene al periodo napoletano di Rossini e in epoca contemporanea è stata al centro della rinascita dell' interesse per il Rossini serio.

Il manoscritto - che servirà a completare l'edizione critica del «Maometto» - sarà presentato sabato alla stampa.

ARTE *Nomi illustri al Palais de Tokyo di Parigi per l'inaugurazione della mostra di Louise Bourgeois*

Illy Collection: 10 anni da festeggiare con Catherine Deneuve



Andrea Illy e Catherine Deneuve (foto di Alexis Duclos).

PARIGI Una festa durata sei ore. Una sfilata di grandi artisti, di personaggi importanti, di stelle del cinema europeo come Catherine Deneuve, quella che ha accompagnata, al Palais de Tokyo di Parigi, l'inaugurazione della mostra-evento «Le jour la nuit le jour» di Louise Bourgeois per i dieci anni della illy collection.

Più di duecento persone hanno affollato il modernissimo Palais de Tokyo, che, fino al 24 novembre, ospita la mostra di opere inedite della Bourgeois, ideata e curata da Lorenzo Fiaschi in collaborazione con Galleria Continua, A festeggiare la grande artista francese, una vera leggenda dell'arte contemporanea, c'erano molti altri nomi importanti che hanno firmato le tazzine da collezione per illycaffè. Vale a dire, Marina Abramovic, grande performer ammirata anche alla Biennale di Venezia; David Byrne, leggendario ex leader della rock band più innovativa degli anni Ottanta, i Talking Heads; Jannis Kounellis; James Rosenquist, Michelangelo Pistoletto. Non poteva mancare un critico attentissimo e appassionato come Achille Bonito Oliva.

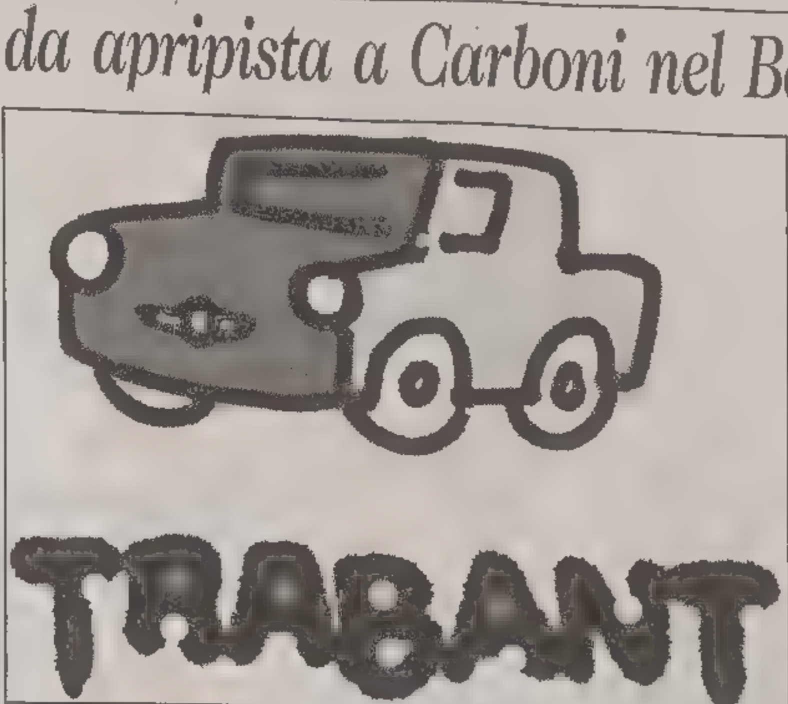
Alla festa nel Palais de Tokyo, trasformato in una sorta di replica del salotto di casa di Louise Bourgeois, e che è stato arredato dalla Moroso, s'è fatta vedere anche Orlan, una delle più apprezzate e perturbanti esponenti della «body art».

Quando il party era ormai decollato da tempo, al Palais ha fatto la sua comparsa Catherine Deneuve. La sempre splendida attrice francese ha ammirato con grande attenzione le opere della Bourgeois, fermandosi, poi, a chiacchierare a lungo con Andrea Illy e con gli altri componenti della famiglia.

MUSICA *Il «papà» della Pimpa ha creato il logo per la giovane band triestina*

Altan disegna i suoni dei Trabant

Venerdì faranno da apripista a Carboni nel Barcolana Festival



TRIESTE Hanno scelto un nuovo nome, Trabant, perché quello iniziale, Faraway Babylon, «suonava troppo liceale». Giovanissimi, - il più vecchio ha vent'anni - nascono due anni fa come gruppo reggae, con nel cuore i Mano Negra di «Patchanka», ma già dopo breve tempo gli arrangiamenti subiscono una virata decisa verso lo ska, arrivando a ricercare nelle ultime composizioni sonorità broken beat e soul.

Michele Rumiz, cantante del gruppo, racconta: «Da parecchio tempo avevamo il proposito di cambiare nome, qualcosa che ci rappresentasse davvero, ma non ci riuscivamo: il fatto è che più lo tieni, più ti ci abitui. La spinta ci è stata data à marzo di quest'anno, quando abbiamo registrato il promo delle nuove canzoni con "Pianeta Zero-Soulest"», eclettica factory triestina che ha anche incoraggiato il gruppo a tradurre i pezzi, che nascevano in inglese, in italiano.

La scelta è quindi caduta sul nome Trabant, la storica automobile con carrozzeria in vetroresina e inquinantissimo motore a due tempi che, a partire dal 1957, ha motorizzato le famiglie dell'ex Ddr. fino a diventare un vero e proprio oggetto di culto.

«Per noi - spiega Michele -rappresenta la vittoria della tecnica sul buonsenso, è eroica ma allo stesso tempo ironica e divertente, proprio come ci sentiamo noi. In altre parole: la Trabant è lenta, ma alla fine ci arriva!».

Il nuovo nome però richiedeva un logo che esprimesse anche dal punto di vista grafico la doppia anima del gruppo, ma usare il marchio dell'autovettura, regolato dalle leggi del copyright, avrebbe potuto creare qualche problema.

Ed è a questo punto che è avvenuto il contatto tra il «collettivo musicale» - i ragazzi sono in nove - e Francesco Tullio Altan, il noto disegnatore, «papà» della Pimpa e di Cipputi.

«Altan è da sempre un artista attento al mondo dei giovani. Conoscevamo i suoi lavori, apprezzandone ad esempio le collaborazioni avviate con varie scuole per la realizzazione di alcuni murales».

Armatosi di carta e penna ma senza farsi troppe illusioni, Michele ha semplicemente scritto alla casella postale del grande illustratore ad Aquileia «spiegandogli che eravamo un giovane gruppo e se, in nome della musica, della birra, del socialismo e della bicicletta, avrebbe potuto darci una mano». La risposta è arrivata dopo due settimane: in un pacchetto, un cd contenente i bozzetti di buffe automobiline gialle e rosse, in più opzioni in modo da poter scegliere, in cui si riconosce il tratto inconfondibile di Altan, irregolare, scomposto, ruvido ma al tempo stesso delicato, affettuoso.

Un buon momento, dunque, per i Trabant: dopo questo «regalo» inatteso suoneranno al Barcolana Festival nella serata di venerdì prima di Luca Carboni, dove si presenteranno nella nuova formazione a tre fiati.

Federica Gregori

TELEVISIONE *Al via domani su Raiuno il programma «Sì, sì è proprio lui»*

Imitatori triestini per Luisa Corna

In gara ci saranno anche Flavio Furian e Andro Merkù

Andro Merkù in compagnia della splendida Luisa Corna.

Prende il via domani la nuova scommessa di Raiuno in prima serata, legata al programma «Sì, sì è proprio lui», una sorta di campionato italiano di nuovi imitatori alla ribalta, ideato da Pierfrancesco Pingitore e presentato dall'ex valletta di «Controcampo», Luisa Corna, che vede in lizza anche due triestini Flavio Furian e Andro Merkù.

Un vero salto di qualità per la soubrette «esplosa» grazie al Festival di Sanremo, che sta lavorando a un disco prodotto da Andrea Bocelli, e in trasmissione canterà e ballerà, facendo un po' da collante del programma. Prima ospite sarà Sabrina Ferilli. Ospite d'onore il senatore Giulio Andreotti, uno dei politici più «imitati», assieme a Berlusconi.

Toccherà a Flavio Furian, personaggio noto a Trieste per i suoi interventi cabarettistici nella fortunata saga del Mago di Umago, e a debuttare nella vernice del programma, che prevede, oltre a Luisa Corna in veste di conduttrice, anche ospiti di rilievo come Giulio Andreotti e Sabrina Ferilli: «Il livello quest'anno degli imitatori mi sembra molto alto – ammette Flavio Furian, contattato in uno dei rari momenti di pausa tra le prove della vigilia – sarà quindi dura ma sono stimolato. Ammetto di aver provato emozione già durante le prove, il palco importante e l'ambiente danno una sensazione particolare anche per chi, come me, da anni è abituato in fondo a esibirsi dal vivo». Flavio Furian giocherà le sue carte puntando su imitazioni come Giancarlo Galeazzi, Aldo, Giovanni e Giacomo ma soprattutto sulla velocità e dinamismo tipico di una matrice cabarettistica consolidata. Andrò Merkù entrerà in scena invece nella puntata del 31 ottobre. L'eclettico giornalista conta su personaggi come Margherita Hack, Moggi, Del Piero nonché una imitazione affinata da poco ma a quanto pare entrata nelle grazie del regista Pingitore: «Si tratta del ministro Gasparri – conferma Andro Merkù – la faccio da poco ma sembra apprezzata. In questi giorni mi sto "Gasparizzando" cercando di perfezionarla al meglio. Per il resto sono molto motivato, questo conta». La struttura del programma prevede 8 puntate con 6 imitatori in lizza: ne passano 2 di diritto ma al primo di ogni puntata c'è una gratificazione sostanziosa di 10.000 euro. La formula parla anche di un possibile ripescaggio per i terzi classificati ma soprattutto l'intervento del pubblico da casa con il televoto, elemento su cui contano naturalmente sia Flavio Furian che Andro Merkù, artisti di diversa estrazione ma accumunati dal rigore della lunga fatidica gavetta, forse ora prossima a una svolta.

Francesco Cardella

LETTURE

Un nuovo appassionante romanzo dello scrittore triestino Luciano Nardelli, pubblicato da Raffaello Editrice

Magia, intrighi ed eroici furori nello «Scudo di Tranis»

Al mondo virtuale si unisce il mito, la leggenda. È quella de **«Lo scudo di Tranis» (Raffaello Editrice, euro 7,50)**, l'ultimo romanzo dedicato ai ragazzi dello scrittore triestino **Luciano Nardelli.**

La vicenda è guidata da tre giovani che trasformano la storia in un'impresa ricca di situazioni.

Mistero, magia, facoltà medianiche, tutto ciò rende la trama avvincente, calata com'è in suggestivo ritrovamento archeologico venuto alla luce grazie ai poteri da sensitiva di Alyssa, ragazzina più simile a un'antica etrusca che a un'abitante dell'Umbria.

Qualcuno ha disturbato la pace di Tranis e Sidhara ed è il pianto di quest'ultima (che solo Alyssa sente in lontananza) a fornire l'incipit della storia.

In mezzo ci sta il solito malfattore, un impresario edile che tenta di trafugare le due antiche statue etrusche (e lo scudo che traduce il linguaggio degli dei) per evitare di far chiudere il proprio cantiere. E il mondo degli adulti si divide in due, quello dei cattivi e quello dei buoni. Tra i buoni i genitori di Ricky, compagno d'avventure di Alyssa, e Alby, uno stravagante ideatore di ologrammi.

Il romanzo si snoda così tra chiaroveggenze, escursioni in barca nell'isola del lago Trasimeno, falsi fantasmi (in realtà ologrammi da spettacolo) e autentici malvagi disposti al sequestro di persona purché non venga svelato il segreto delle statue. E poi misteriose piste, grotte marine, tesori nascosti, insomma un mondo che per i ragazzi ha sempre funzionato da Stevenson alla più recente Enid Blyton.

La magia resta un elemento imprescindibile di attrazione. Per quanto la terra possa essere piena di asperità, non ci saranno mai dei veri ostacoli che possano impedire ai giovani eroi di tentare qualsiasi prodezza: le barche vengono guidate senza sforzo e i passaggi sotterranei vengono esplorati senza le difficoltà della vita quotidiana, proprio come gli imbroglioni vengono regolarmente acciuffati.

Non è difficile per un ragazzino identificarsi in questi personaggi, dove anche l'adulto può essere facilmente trattato con condiscendenza. E questo, pur indicando una via ai giovani lettori per saldare i conti col «grande» mondo, può divenire anche il limite di un percorso semplicemente consolatorio: molto difficile, nella vita, incappare in genitori più che volenterosi nel sostenere le magiche storie dei loro bambini.

In letteratura tutto è possibile, ma forse, meglio sarebbe rivolgersi a un bambino «reale» non ideale, anche se il libro di Nardelli si fa leggere d'un fiato.

Mary B. Tolusso

SCRITTORI *«L'avvocato praghese» il 16 ottobre alla Biblioteca Statale*

Miniussi portò Kafka a Trieste

Lo scrittore Sergio Miniussi (1932-1991).

TRIESTE Nell'ambito della manifestazione «Mahler e gli Altri nella Trieste del primo '900, crocevia di cultura e di linguaggi», mercoledì 16 ottobre, alle 17.30, nella sala conferenze della Biblioteca Statale Mario Licalsi leggerà «L'avvocato praghese», il racconto che Sergio Miniussi scrisse ipotizzando un viaggio che avrebbe portato Franz Kafka da Praga a Trieste. Il testo, pubblicato già nel 1994 in un'edizione curata da «L'Officina», è stato ristampato ora dalle edizioni «Il ramo d'oro» nella collana L'Armonica.

La lettura del racconto sarà preceduta da una testimonianza di Claudio Grisancich sullo scrittore, poeta, drammaturgo, giornalista e regista, autore di «La gioia è dura» e «I peccati del corvo», morto a Roma nel 1991, che sabato è stato ricordato da «Trieste Contemporanea».

TEATRO *Al via la terza edizione della stagione di cabaret allestita nella saletta del «Miela»*

Pupkin, il lunedì dei picchiatelli

Chiacchiere e poesie a ruota libera e sagaci rassegne stampa

TRIESTE Per chi vive negli Stati Uniti, Pupkin è una striscia di fumetti cattivi in cui giganteggia un cagnone peloso di colore arancio. Per chi ama il cinema americano, Pupkin è il cognome del personaggio interpretato da De Niro in «Re per una notte». Per chi non si scolla da Trieste, Pupkin sarà l'appuntamento di tutti i lunedì al Teatro Miela.

E' tornata - e sembra anche in forma - la banda di intrattenitori, musicisti, fantasisti, poeti picchiatelli che per il terzo anno consecutivo anima in seconda serata i lunedì del Miela. Un palcoscenico corto, trenta poltroncine, volendo anche qualche bibita. La fama di "club extraordinaire" la Saletta Pupkin se l'è già conquistata e la spende confermando le inclinazioni della sua squadra comica e musicale. Squadra che allinea Stefano Dongetti, Alessandro Mizzi e Massimo Sangermano nel ruolo di stand-up comedians, Riccardo Morpurgo (piano), Piero Purini (fiati), Luca Colussi (batteria) alle divagazioni strumentali. Il tutto completato dallo swing della voce di Alessandra Franco e dagli interventi al cloruro di Laura Bussani, valletta-presentatrice. Questa la formazione messa in campo nella serata di riapertura. Ma è un cast destinato ad ampliarsi se - com'è vero - le offerte di esibizioni e prestazioni straordinarie stanno letteralmente piovendo al Miela, tanto che le prossime serate rischiano di prolungarsi oltre le due orette (consumazioni a parte) di lunedì scorso.

Alessandro Mizzi

Perché un passa parola un po' carbonaro ha oramai fatto di Pupkin il riferimento di una Trieste teatrale diversa. E certo la spuma dialettale che si respira qui è l'antidoto più efficace contro l'accerchiamento di maldobrìe e serate sveviane e joyciane di cui la città oggi più che mai si lustra. Con la sua formula di nonsenso programmatico, Pupkin offre invece chiacchiere a ruota libera, poesie schizzate di testa, lezioni di canto in diretta, rassegne stampa sagaci e consigli di buon vivere, come se si trattasse di virare al contemporaneo certe petrolinate, certe serate da Derby Cabaret (non i capocomici televisivi dello Zelig), alternate a stacchi musicali e canori dove Alessandra Franco ripassa standard italiani e d'oltreoceano, rinfrescandoli con le sue "blue notes". Novità di stagione, il versante techno porta in palcoscenico (come se già non ci si stesse stretti) una webcam puntata su Piazza Goldoni, e a richiesta dei partecipanti, un secondo obiettivo dislocato al bar. L'interattività e il multitasking sono infatti integrati in Pupkin che si è dotato di un sito (www.miela.it/lastanzettadirupert/) nel quale chiunque può riversare le proprie smanie, artistiche e non. Novità anche per le tasche: non più l'ingresso libero degli anni scorsi, ma un obolo di due euro. Niente, poco più di un pacchetto di patatine. Ma col vantaggio che Pupkin non ingrassa.

Roberto Canziani

TELEVISIONE *Parla la valletta de «La ruota della fortuna»*

Nancy: da Cordenons una bionda per Mike

PORDENONE Il lavoro ce l'aveva, nell'azienda paterna che costruisce macchinari per la pulizia. Ma la passione per lo spettacolo di Nancy Comelli ha avuto il sopravvento. Ha studiato danza classica e moderna, e anche la voce non è male. Inoltre, Cordenons cominciava a starle stretto e così, preso il coraggio a due mani, con il permesso dei genitori, è andata a Milano a studiare. Una scuola scelta ad hoc per far maturare il suo sogno di lavorare per la tivù.

Ma a Milano è dura mantenersi, anche con l'aiuto della famiglia. Così, nel tempo libero, Nancy ha iniziato a fare casting, presenza nelle sfilate, hostess all'apertura di nuovi locali, e così via. Insomma, tanta fatica per raggiungere l'obiettivo, al punto che la Comelli è riuscita ora a conquistarsi un ottimo trampolino di lancio. A offrirle l'opportunità è stato nientemeno che il principe dei presentatori, Mike Bongiorno, ancora sulla breccia a 78 anni, che l'ha personalmente scelta per il ruolo di valletta nella nuova serie televisiva del quiz «La ruota della fortuna».

La sua simpatia e la spontaneità hanno conquistato anche Bongiorno, che l'ha scelta, fra un centinaio di candidate, anche per la sua allegria. Nancy, 22 anni, chiamata «la contessina» per il titolo nobiliare di una sua nonna bulgara, è una ragazza estremamente cocciuta. «Sì - conferma Nancy - la mia testa dura è la mia caratteristica e uno dei miei punti di forza per arrivare dove voglio. Se avessi mollato, dopo tante porte in faccia, non sarei sicuramente qua. In quanto a Mike è molto in gamba, è sveglio, e tra me e lui si è creato un certo feeling. Era stufo delle vallette more e quest'anno voleva una bionda, ma con i capelli corti, così ho dovuto tagliare le mie lunghissime chiome, che arrivavano fino al fondoschiena. Un sacrificio necessario».

Nancy, che si può vedere ogni giorno su Retequattro,, ha totalizzato in precedenza ben 14 fasce di miss. Due anni fa fu eletta all'unanimità a Grignano «Miss Principe di Metternich».

Claudio Soranzo

Nancy Comelli festeggiata dalla mamma, dalla sorella, dalla nonna e da alcuni amici.

APPUNTAMENTI

Si replica il «Big Bang Circus» Pordenone: domani Marina Rei

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Sala Trijpcovich si replica l'opera contemporanea «Big Bang Circus - Piccola storia dell'Universo» di Claudio Ambrosini.

Fino al 27 ottobre al Teatro Cristallo la Contrada replica «L'ultimo carnevàl» di Tullio Kezich.

Oggi alla trattoria da Spetic, strada di Fiume 425, THC Live; domani Daniele Live; venerdì Gianfry & Flavio Furian; sabato Tano & Buzz.

Domani, alle 21, in piazza Unità, per «Barcolana Festival», concerto di Daniele Silvestri; aprono la serata Specializzati, Dlh Posse e HardDiskaunt. Ingresso gratuito.

Venerdì alle 21, in piazza Unità, per «Barcolana Festival», concerto di Luca Carboni (aprono la serata Jam House, Trabant e Triba). Ingresso gratuito.

Sabato alle 21, in piazza Unità, per «Barcolana Festival», concerto di Jovanotti (aprono la serata Roy Paci, Amari e Soulest). Ingresso gratuito.

Domenica, nella chiesa B.V. del Soccorso, concerto del soprano M. Prizzon e dell'organista M. Bravin.

Il 19 ottobre, alle 20.30, al Teatro Verdi si inaugura la stagione lirica con «Werther» di Massenet. Sul podio Daniel Oren. Fra gli interpreti Marcelo Alvarez e Enkelejda Shkosa.

Il 22 ottobre alle 20.30, al Politeama Rossetti, s'inaugura la stagione dello Stabile con «Storie delle Maldobrie», di Carpinteri e Faraguna, con Omero Antonutti, Mario Maranzana e Maurizio Soldà.

Giovedì 31 ottobre alle 17.30, alla Biblioteca statale (Largo Papa Giovanni), Omero Antonutti legge le Liriche di Rilke.

UDINE Venerdì 18 ottobre, alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, concerto dell'orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, con l'organista Stefano Innocenti.

PORDENONE Domani, alle 21, al Deposito Giuliani, concerto di Marina Rei.

VENETO Domani, alle 22.30, al New Age (Roncade, Treviso), serata con The Music e Valentina Dorme (venerdì Alessio Bertallot).

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Daniele Silvestri.

MUSICA *La cantante il 12 ottobre al Teatro Pileo di Prata di Pordenone*

Ada Montellanico, omaggio a Tenco

PORDENONE C'aveva provato già Tiziana Ghiglioni con Paolo Fresu, Gianluigi Trovesi a metter insieme le canzoni di Tenco in chiave jazz. L'aveva fatto con i successi più famosi dell'autore ligure. Ora un'altra grande cantante jazz, la romana Ada Montellanico presenta un disco basato su altri piccoli gioielli, forse meno conosciuti e meno suonati, ma ugualmente straordinari dal punto di vista compositivo.

Prodotto nel 1996 da Paolo Piangiarelli per l'etichetta discografica Philology (come del resto la precedente esperienza di Tiziana Ghiglioni) ora questo compact disc «L'altro Tenco» è diventato uno spettacolo musicale «Omaggio a Tenco», un concerto ad alto tasso emotivo e letterario che sarà presentato sabato prossimo, 12 ottobre, nel Teatro Comunale Pileo di Prata, in provincia di Pordenone.

Un amore a prima vista quello per il tormentato autore italiano che spesso dal mondo del jazz ha ottenuto più riconoscenza di quanta non ne avesse ricevuta dal mondo della canzone leggera.

La cantante jazz romana Ada Montellanico.

Significativo il fatto che un anno dopo l'esperienza de «L'altro Tenco» Ada Montellanico si sia ritrovata in compagnia del trio di Enrico Pieranunzi, Lee Konitz ed Enrico Rava, a incidere ancora delle canzoni della tradizione popolare o meglio della musica leggera europea dai Beatles fino a Lugi Tenco. Le canzoni di Tenco, anche se è riduttivo chiamarle solo canzoni, possiedono progressioni armoniche e linee melodiche che ben si adattano alla struttura delle jazz song, se non altro perché lo stesso Tenco conosceva bene e suonava il jazz (era un apprezzato suonatore di sax alto, alla Paul Desmond).

Ada Montellanico, nel suo omaggio al cantautore ligure, sarà accompagnata da Giovanni Mazzarino al piano, Stefano Senni al basso e Andrea Michelutti alla batteria. Informazioni e prevendite all'Associazione Provinciale per la Prosa nel sito internet www.assoprosapn.it, oppure allo 0434/521217.

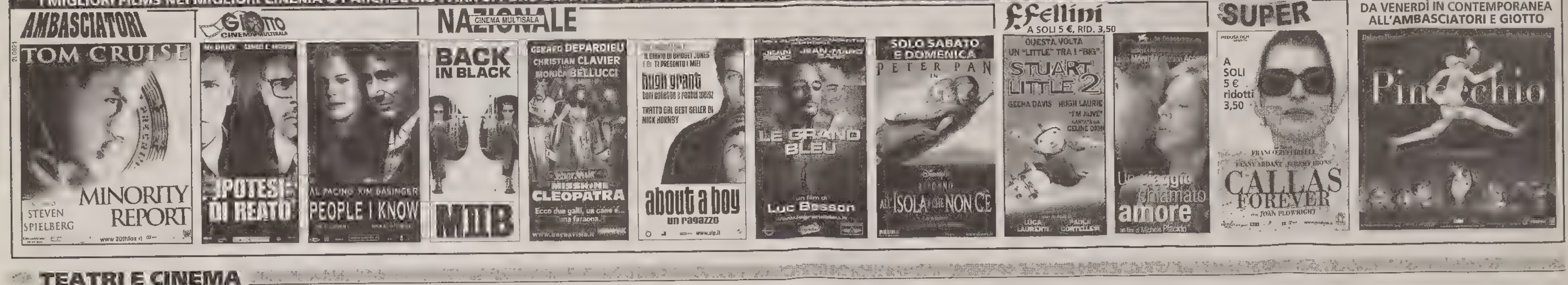
Teresa Bobich

Domani seconda tranche della manifestazione transfrontaliera a Gorizia

Handke, scrittore da Laboratorio

GORIZIA Comincerà domani, alle 18, ai Musei provinciali di Borgo Castello, con una conferenza di Hans Kitzmüller su Peter Handke, la seconda tranche dei lavori del terzo Laboratorio teatrale transfrontaliero. Quelo di domani è, infatti, il primo di una serie di appuntamenti dedicati alla figura e all'opera dello scrittore austriaco, che proseguirà il 14 e 16 ottobre con la proiezione di alcuni film dello stesso Handke e altri realizzati in collaborazione con Wim Wenders.

Prosegue intanto la rassegna «Altre espressività», che prevede oggi due spettacoli, al Comunale di Monfalcone (compagnia «Il Gatto sapiente» di Pordenone) e alla Sala Bergamas di Gradisca (compagnia I Gatti di Mantova). Conclusione domani a Gorizia con un gruppo di Duttoliano (Slovenia) e un altro di Portogruaro.



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. SALA TRIPCOVICH. «BIG BANG CIRCUS - PICCOLA STORIA DELL'UNIVERSO», opera contemporanea di Claudio Ambrosini. Oggi ore **20.30** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12 16-19, e della Sala Tripcovich orario 9-12 16-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento prima rata entro il 13 ottobre. Orario biglietteria: Teatro Verdi 9-12 16-19; Sala Tripcovich 9-12 16-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30). Utat Point di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). **Numero verde 800-554040.** Informazioni online **www.ilrossetti.it.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12 - Tel. 040-948471. Ore **20.30:** «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia di Francesco Macedonio. 2.15'. Posteggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso: 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise. Da **venerdì:** «Pinocchio».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.15, 19.35, 22:** «Il principio dell'incertezza», di Manoel de Oliveira. Dell'eterna debolezza maschile, dell'intelligenza e scaltrezza femminile, della vacuità dei rapporti di coppia: un passatempo colto e altoborghese sugli enigmatici equilibri della schiavitù matrimoniale. Dal Festival di Cannes il nuovo capolavoro del grande maestro portoghese. **N.B.:** solo oggi e domani.

ARISTON. Versione originale angloamericana. Da ottobre a giugno 12 film in v.o., s'inizia mercoledì 16 e giovedì 17 ottobre con: «Spider Man» di Sam Raimi, con Tobey Maguire. Informazioni alla cassa, telefono 040/304222.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. CARTONE ANIMATO. Solo ore **16.45** e **20.30:** «Johan Padan a la descoverta de le Americhe» liberamente tratto dal testo teatrale di Dario Fo. La voce di Johan Padan è di Fiorello. Durata 83'. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Solo ore **18.30** e **22.15:** «The Tracker - La guida». Dal regista di Bad Boy Bubby l'ultimo film presentato in Concorso alla 59.a Mostra internazionale del cinema di Venezia. Nell'outback australiano la sfida tra tre poliziotti bianchi e la guida aborigena. Durata 98'. Ultimo giorno. Da venerdì: «M'ama non m'ama».

EXCELSIOR E ASS. ITALO-AMERICANA. Inizio della rassegna in lingua inglese il 10 ottobre con «A Beautiful Mind». Fino a giovedì sono in vendita gli abbonamenti anche presso il cinema Excelsior dalle ore 20.15 alle 22.30.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. Secondo mese di successo. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro.

F. FELLINI cinema d'essai. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. Solo alle **16.45** «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.15: «Un viaggio chiamato amore» di M. Placido con Stefano Accorsi e Laura Morante. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ipotesi di reato» con i premi Oscar Ben Affleck e Samuel L. Jackson. Da **venerdì:** «Pinocchio».

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «People I know» con Al Pacino e Kim Basinger.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Men in black II».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le grand bleu» di Luc Besson con Jean Reno e Rosanna Arquette. La storia di due ragazzi con la passione delle immersioni. Le scene più belle della storia del cinema. Certamente un «cult». Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Callas forever» di Franco Zeffirelli con Fanny Ardant e Jeremy Irons. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 19, 21.30: «11 settembre 2001», 11 diversi sguardi perché la tragedia non è solo a New York.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22.10: in programmazione solo mercoledì e giovedì «Bad company - protocollo Praga» con Anthony Hopkins.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002-2003. Biglietteria (tel. 0432-248418): da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5 €. Film in programmazione.** «Ipotesi di reato»: **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Samuel L. Jackson, Ben Affleck. «The dangerous lives of altar boys»: **20.** «People I know»: **18.10, 20.10, 22.10** con Al Pacino. «Possession - Una storia romantica»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40:** con Gwyneth Paltrow. «Johan Padan a la discoverta de le Americhe»: **16.40.** «Minority report»: **16.20, 17.20, 19, 20, 21.40, 22.35** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Men in black II»: **16.50, 18.40, 20.30, 22.20** con Tommy Lee Jones, Will Smith. «Le grand bleu»: **17.40, 22.15** con Jean Reno. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Un viaggio chiamato amore»: **18.30, 20.25, 22.20** di Michele Placido, con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Magdalene»: **17.40, 20, 22.20** di Peter Mullan, Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. «About a boy - Un ragazzo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** con Hugh Grant. «"O" come Otello»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Josh Hartnett. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.40.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2002/2003 (www.teatromonfalcone.it.). Campagna abbonamenti: sottoscrizione nuovi abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 16-19.30), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia e Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Minority report»: **17.15, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **17.20, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «Ipotesi di reato»: **17.30, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «People I know»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Experiment»: **17.20, 20, 22.15.**

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «People I know», con Al Pacino e Kim Basinger. Ingresso 4,50 €.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Le Grand Bleu», con Jean Reno. Regia di Luc Besson. Ingresso 4,50 €.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Dangerous lives of altar boys» con Jodie Foster. Ingresso 4,50 €.

VITTORIA. Sala 1. 17.15, 19.50, 22.20: «Minority report». Ingresso 4,50 €.

Sala 2. 17.30, 20, 22.10: «Ipotesi di reato». Ingresso 4,50 €.

Sala 3. 14.50, 16.50: «Asterix & Obelix - Missione Cleopatra». **18.45, 21.45:** «Laissez-passer». Ingresso 4,50 €.

Più spettatori, ma meno share, alla seconda parte della fiction su Canale 5

Otto milioni per Francesco

«Porta a porta»: ascolti record sul caso Cogne

In prima serata su Raiuno

Una «striscia» per Veneziani

ROMA «Una striscia quotidiana di cocente inattualità». Così Marcello Veneziani definisce lo spazio che la Rai è pronta ad affidargli a breve.

«Aspetto notizie da Socci e Marano - precisa Veneziani - ma la cosa dovrebbe concretizzarsi a breve». «Non c'è nessuna intenzione di fare concorrenza a Biagi - ammette l'intellettuale e giornalista a margine della presentazione di un libro di Amedeo D'Aosta - infatti non sarà strettamente legata a fatti del giorno».

La «striscia» quotidiana di Veneziani andrà in onda tra le 20 e le 20 e 15.

ROMA «Francesco» guadagna spettatori ma perde share: la fiction di Canale 5 con Raoul Bova nei panni del poverello di Assisi, di cui lunedì sera è andata in onda la seconda e ultima parte, è stata seguita da 8.041.000 telespettatori con uno share del 28.69 per cento. La prima puntata, domenica, era stata seguita da 7.531.000 telespettatori con il 29.31% di share.

Il programma più visto in prima serata, vinta complessivamente dalle reti Mediaset, resta «Striscia la notizia» condotta da Ezio Greggio e Enzo Iachetti su Canale 5: 11.683.000, share 40.07 per cento. Buono, comunque, il risultato del film di Raiuno, «Nemico pubblico» di Tony Scott con Will Smith e Gene Hackman: è stato visto da 6.261.000, share 23.07%.

Raoul Bova in una scena del film-tv «Francesco».

Ascolti record in seconda serata per «Porta a porta» di Bruno Vespa su Raiuno con una puntata dedicata al caso di Cogne: 35.59% di share e 2.463.000 spettatori.

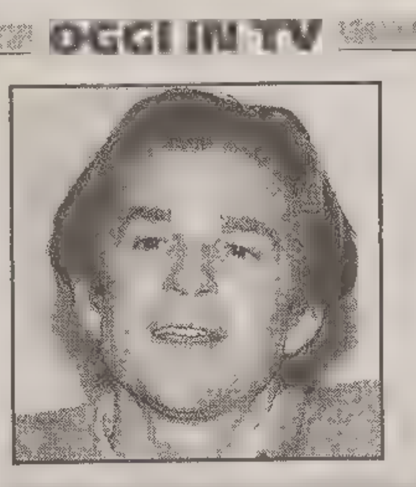
In seconda serata la Rai segnala anche il risultato di «Tg3-Primo piano» su Raitre (1.366.000, share 11.96) mentre su Canale 5, il «Maurizio Costanzo Show», che ha scelto di mandare in onda la replica di una puntata su madri e figlie del 2 novembre 2001, ha ottenuto 1.598.000 spettatori e il 15.83% di share.

Nel preserale continua la marcia trionfale di Amadeus e del suo «L'eredità»: 4.341.000, share 25.21% (tre percentuali più del «Passaparola» condotto da Gerry Scotti). Bene, sul fronte Rai, anche «Al posto tuo» con Alda D'Eusanio su Raidue (nella seconda parte 25.70% share e 2.680.000, meglio di «Uomini e donne» su Canale 5 - che però è solo parzialmente sovrapposto - 22.81%, 2.282.000).

La Rai segnala anche, su Raidue, «L'Italia sul due» (15.08%, 1.279.000) e «Donne» di Luisella Costamagna (11.97%, 1.444.000). Mediaset segnala, invece, gli ascolti sempre alti di «Beautiful» su Canale 5 (5.646.000, share 33.09%).

Vittoria Mediaset in prima serata con 13.901.000, share 47.84%. Canale 5 è stata la rete più vista in prime time (29.96%) e nelle 24 ore (24.72%).

OGGI IN TV



Film di Stanley Kubrick su Retequattro

«Full metal jacket» contro la guerra

I film

«Inferno sul fondo» (1958) di Joseph Pevney (La7, ore 14.05). Durante la seconda guerra mondiale, il comandante Barney deve far saltare una nave giapponese su cui sono prigionieri moglie e figlio. Con Glenn Ford, Ernest Borgnine e Diane Brewster.

«Poirot: memorie di un delitto» (1989) di Andrew Grieve (Retequattro, ore 21). Poirot e il capitano Hastings, in vacanza a Deauville, ricevono la visita di un certo Renauld, che dice di essere stato imbrogliato e poi viene rapito. Con David Suchet, Hugh Fraser e Philip Jackson.

«Full metal jacket» (1987) di Stanley Kubrick (Retequattro, ore 23.05). La contraddizione dell'uomo fra pace e violenza: la vicenda di un gruppo di reclute preparate per la guerra (del Vietnam) da un autoritario sergente. Con Matthew Modine *(nella foto)* e Alec Baldwin.

«I cannoni di San Sebastian» (1968) di Henri Verneuil (Retequattro, ore 16.45). Un avventuriero in fuga, salvato da un prete e poi scambiato con un sacerdote aiuta gli abitanti di un villaggio a difendersi da indiani e banditi. Con Anthony Quinn.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

La Tucker a «Mi manda Raitre»

Tucker, prodotti tipici e servizi di telefonia fissa. Questi gli argomenti affrontati nel corso della puntata odierna di «Mi manda Raitre». La prospettiva di guadagnare molto e in poco tempo. Così moltissime persone si sono lasciate sedurre dalla possibilità di diventare concessionari del dispositivo Tucker. Nei giorni dell'operazione della Guardia di finanza che ha portato all'arresto di Mirko Eusebi con altri soci della Tucker, il programma dà la parola ai tanti cittadini che adesso rischiano. In scaletta: come riconoscere un prodotto tipico nostrano da quello importato da altri paesi? I servizi di telefonia fissa: la bolletta degli utenti e le voci misteriose, gli addebiti inspiegabili, i servizi mai richiesti e le offerte tariffarie mai accettate.

Raiuno, ore 23

Sesso e giovani a «Porta a porta»

Il sesso e i giovani, dopo l'omicidio a Brescia della giovanissima Desirée. Se ne parla oggi a «Porta a porta». Interverranno: Alessandra Mussolini, Livia Turco, Alba Parietti, Irene Pivetti, Paolo Crepet e Livia Pomodoro.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX: CINEMA. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETA'
20.55 INCANTESIMO 5. Telenovela.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.10 SOTTOVOCE: IDA DI BENEDETTO. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.10 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.15 RAINOTTE
2.20 LE AVVENTURE DI MARY READ. Film (avventura '61). Di Umberto Lenzi. Con Lisa Gastoni, Jerome Courtland.
3.40 ZORRO. Telefilm.
4.00 MICHAEL HAYES INDAGA. Telefilm.
4.45 SPENSIERATISSIMA
5.00 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.25 DALLA CRONACA
6.30 LA VOCE - INCONTRO CON...
6.40 ANIMA E METEMPSICOSI
6.45 BUONGIORNO AUCKLAND
7.15 GO CART MATTINA
8.50 L'ALBERO AZZURRO: UN GIOCO NUOVO
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.25 TG2 MEDICINA 33
10.35 METEO 2
10.40 TG2 MATTINA
11.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.35 DESTINAZIONE SANREMO MERCOLEDI'
16.55 MY COMPILATION
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.25 ART ATTACK
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 - FLASH L.I.S.
17.55 METEO 2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CON AIR. Film (azione '97). Di Simon West. Con Nicolas Cage, John Cusack.
23.00 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
0.05 ESTRAZIONE DEL LOTTO
0.10 TG2 NOTTE
0.25 TG PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA.
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP
4.15 RAINOTTE
4.20 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 GEO & GEO. Documenti.
13.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "L'esattore"
14.00 TG REGIONE - METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 QUESTION TIME - DOMANDE A RISPOSTA IMMEDIATA
16.00 RAI SPORT
16.05 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.15 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 TG3
23.50 RAI SPORT
23.55 VOLLEY: ITALIA - BRASILE
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.05 RAINEWS 24
2.30 RACCONTO ITALIANO
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (4.00-5.00)
3.15 SUPERZAP (5.15)
3.45 USA 24 H (5.45)
4.15 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La scrittrice assassina"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Il paradiso puo' attendere"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - SPECIALE PRIMA SERATA. Con Maurizio Costanzo e Paolo Bonolis.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CARTONI ANIMATI
9.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
9.30 UN AMORE DI PROF.. Film tv (commedia '95). Di Bruce Leddy. Con Tia Carrere, Christopher McDonald.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Tensioni razziali"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.38 ALWAYS POKEMON: THE JOHTO JOURNEY
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.23 ALWAYS POKEMON: THE JOHTO JOURNEY
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 OPERAZIONE TRIONFO. Con Miguel Bose'.
23.30 QUINDICI ANNI E INCINTA. Film tv (drammatico '97). Di Sam Pillsbury. Con Kirsten Dunst, David Andrews.
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 STUDIO SPORT
2.05 MILLENNIUM. Telefilm.
3.00 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.45 BLOOD OF FU MANCHU. Film (thriller '68). Di Jesus Franco. Con Christopher Lee, Richard Greene.
5.15 NON E' LA RAI
6.05 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.35 MEGASALVISHOW
6.55 ARRIVA CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.15 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Un'insolita partita a poker"
8.05 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.45 I CANNONI DI SAN SEBASTIAN. Film (western '68). Di Henri Verneuil. Con Anthony Quinn, Charles Bronson.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 POIROT - MEMORIE DI UN DELITTO. Film tv (giallo '89). Di Andrew Grieve. Con Hugh Fraser, Bill Moody.
23.05 FULL METAL JACKET. Film (drammatico '87). Di Stanley Kubrick. Con Matthew Modine, Alec Baldwin.
0.15 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 L'ANTICRISTO. Film (orrore '74). Di Alberto De Martino. Con Carla Gravina, Mel Ferrer.
3.35 VIVERE MEGLIO (R)
4.10 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
4.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.40 100 STELLE

LA 7

8.15 OMNIBUS LA7
9.50 LINEA MERCATI
9.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
11.00 IL SOGNO DELL'ANGELO
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 TRIBU'
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.45 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
14.05 INFERNO SUL FONDO. Film (guerra '58). Di Joseph Pevney. Con Glenn Ford, Ernest Borgnine.
15.50 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO.
17.25 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO.
21.30 PROFILER. Telefilm.
22.30 ASSOLO - RASSEGNA DI COMICI DAL TEATRO JOVINELLI
23.30 SEX AND THE CITY. Telefilm.
24.00 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.05 TG LA7
0.15 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.15 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.15 DONNE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta (R).
2.40 DUE MINUTI UN LIBRO
2.45 8 E MEZZO (R)
3.45 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
6.40 FATTI E PROGETTI
7.05 BUONGIORNO
7.10 NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: CROSTOLI E CIACOLE
9.00 AZUCENA. Telenovela.
9.30 DAKTARI. Telefilm.
12.00 MAIGRET, L'ISPETTORE SFORTUNATO. Telefilm.
13.10 NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
14.00 BODY SHOW 2002
17.10 NOTIZIARIO (R)
17.30 VETRINA STAGIONE 2002-2003
18.00 QUATTRO CHIACCHIERE
18.30 CIAO ITALIA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SUPER OPEN 2002
20.30 ZIBALDONE GOLOSO 2002
21.00 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.00 T&T. Telefilm.
22.30 NOTIZIARIO
23.00 CITTA' PORTO
23.15 SUPER OPEN 2002
23.35 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Telefilm.
0.30 NOTIZIARIO (R)
1.00 ARIZONA. Film (western). Di W.H. Eugles. Con W. Holden, J. Artm.
2.30 PRIMA MATTINA: CROSTOLI E CIACOLE
4.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARABAKI'S
13.00 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 NON PERDIAMO LA BUSSOLA (R)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT IN... SERA
20.00 IL SINDACO IN LINEA
20.30 OBIETTIVO SU PROVINCIA DI PORDENONE
20.45 AZZURRO ITALIA
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 SPORT IN... SERA
0.45 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.35 CATTIVE COMPAGNIE. Film (avventura '72). Di Robert Benton. Con Jeff Bridges, Barry Brown, John Savage.
16.00 LO SQUATTRINATO. Film (musicale '68). Di George Sidney. Con Tommy Steel, Julia Foster.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 ANTICHI GUERRIERI: GLI ZULU'. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 FIGHTING MAD. Film (avventura '76). Di Jonathan Demme. Con Peter Fonda, Lynn Lowrey.
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 IL MISTERIOSO CASO DEL DRAGO CINESE. Film (giallo '86). Di Erik Gustavson. Con Henrik Scheele, Juri Dahr.
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESODI'
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA "DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA"
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 MISMAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 ESPLORANDO IL COMUNE. Documenti.
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TG DEL NORDEST
8.45 ECONOMIA SENZA CONFINI
9.00 IL FIUME DALLE ACQUE MAGICHE. Film. Di Rajko Grlic. Con Rod Steiger, Tom Conti.
10.30 CARTONI ANIMATI
12.05 LA FRESCA ESTATE
14.30 WALDO KITTY
15.00 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.15 TG DEL NORDEST
21.35 STORIE DI PALAZZO
22.00 BLOCK NOTES

MTV

10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
13.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 YU YU
15.00 TRL
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 CELEBRITY DEATHMATCH
18.30 BECOMING
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SO 90'S
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
9.00 FILM TV. Film tv.
10.50 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.30 T AND T. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA LEGGENDA DI HIDDEN CITY. Telefilm.
20.50 ADDIO AL RE. Film (avventura '89). Di John Milius. Con Nick Nolte, Nigel Havers, James Fox.
23.15 MODELS INC.. Telefilm.
0.15 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.55 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 LA MORTE SI FA BELLA. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 IL GIALLO DEL BIDONE GIALLO. Film.
22.40 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
23.00 IL LOTTO

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.30 ROSARIO
9.00 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 RASSEGNA STAMPA
12.30 I SANTI DEL POPOLO
15.00 UDIENZA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 DI PASSAGGIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All' ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 (11.00), 10.03: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radio a colori, 13 00: GR1, 13.24: GR1 Sport; 13.27: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00. GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze, 15 05. Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 - Come vanno gli affari, 16.05: Baobab (notizie in corso), 16.30. GR1 - Titoli; 17.00: GR1 - In Europa; 17.30: GR1 - Titoli Affari, 18.00 GR1 - Bit; 18.30: GR1 - Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19 00: GR1; 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 Europa risponde, 21.05 Zona Cesarini; 22.45: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33. Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00. Incipit; 6 01: Il caffe' di Max e Roby; 6 30 GR2 (07 30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8 00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Le tigri di Monpracen; 9 00 il ruggito del coniglio, 11 00 Il Cammello di Radiodue; 12.30 GR2 (13 30-15 30-17 30), 12 47. GR Sport, 13 00 28 minuti, 13 40. Viva Radio2, 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 17.40: Destinazione Sanremo, 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20 00 Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20 55. Incantesimo - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21 36: Ultrasuoni Cocktail; 23 00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radiodue, 2 00 Incipit (R); 2.01. Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R), 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue

Radiotre [illegible]

6.00. Il Terzo Anello: Il pianoforte; 6.45. GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00. Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Primedonne, 10 50 Il Terzo anello: Il gusto della storia, 11.30: La strana coppia; 12 00: I concert del Mattino; 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit; 16.00 Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello: Damasco; 18.00: Storyville; 18 30: Radio3 Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Carlo Felice di Genova; 22.50: Scorza d'arancia; 0.15: Esercizi di memoria, 2 00 Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1 00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai il giornale del mattino

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz 981 kHz)*

7: Segnale orario Gr del mattino 7 20 Il nostro buongiorno - Calendarietto, 7 30 La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8 10 Magazine, 9 10: Revival, 9 30: Pagine di musica classica, 11 Notiziario e rassegna della stampa, 11 10 Intrattenimento a mezzogiorno, 13 Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10 Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Kajetan Kovic - Viaggio a Trento. Lettura artistica in 25 puntate Regia Marko Sosic. Produzione Radio Trieste A; 17.20. Musica leggera slovena; 18: Noi e la musica; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività 7 15 Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18. Play and go, con Lillo Costa; 19 24. Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9 20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20 30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over, dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14 30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

ILLECITI AMMINISTRATIVI

Le società che comprano un giocatore, ma non assistono le fidejussioni presentate per il nuovo contratto entro otto giorni dal suo deposito, verranno penalizzate di due punti: è questa la proposta, votata ieri all'unanimità dai presidenti di serie A e B, che verrà presentata al consiglio federale della Figc. L'assemblea di Lega ha deciso di inasprire le pene per gli illeciti amministrativi.

OGGI IN TV

6.45 Raidue: Buongiorno Auckland
7.54 Radiodue: GR Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Raitre: Rai Sport
16.05 Raitre: Ciclismo: Campionati Mondiali su strada
18.00 Raidue: Rai Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Tmc: Sport 7
20.45 Telefriuli: Azzurro Italia
23.50 Raitre: Rai Sport
23.55 Raitre: Volley: Italia - Brasile
24.10 Telefriuli: Sport in... sera
24.45 Raidue: Aspettando la Coppa America
24.45 Telefriuli: Sport daily
1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup
1.35 Italia 1: Studio sport

OPERATO BERTOTTO

Stop di un mese per Valerio Bertotto, capitano dell' Udinese, operato ieri, in artroscopia, al ginocchio sinistro. Lo ha reso noto l' Udinese Calcio precisando che al giocatore è stato asportato il corno posteriore del menisco esterno. Il professor Giuliano Cerulli ha constatato che il crociato anteriore, che era stato ricostruito nell' intervento del dicembre scorso a Roma, è in perfetto ordine.

AUTOFFICINA
Escort
AUTORIZZATA
Ford
Servizio revisioni
TRIESTE - Via S. Francesco, 38 - 040 631 722

SPORT

AUTOFFICINA
Ford
ENZO
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

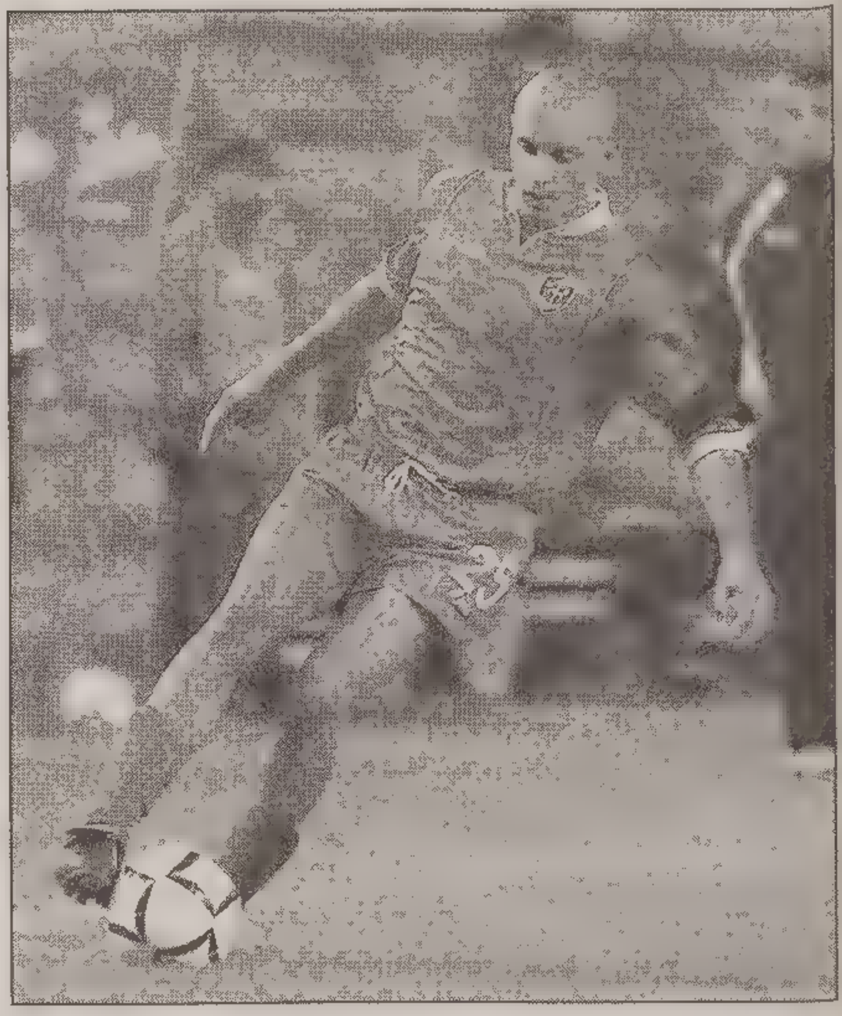
CALCIO SERIE B Battaglia in consiglio di Lega: ritorno al passato ma solo dal 10 novembre al 30 marzo

Vince il partito della domenica

L'imminente accordo con Stream potrebbe portare altre novità

TRIESTE L'ha spuntata alla fine il partito dei conservatori (quello della domenica pomeriggio) ma è solo una mezza vittoria. La serie B torna alle origini (alle 15 come la serie A) ma appena dal 10 novembre e fino a marzo. Nei mesi freddi sarebbe stato un suicidio insistere con le notturne. Le ultime dieci partite, tanto per dare un contentino al partito dei riformisti (quelli del sabato), si giocheranno di nuovo sotto le luci artificiali delle 20.30. La Lega, insomma, ha sfornato l'ennesimo pasticciaccio per la sua totale incapacità di prendere decisioni univoche e radicali. Un colpo al cerchio e uno alla botte, per non irritare nessuno. In serie B, per quanto attiene alla programmazione, quest'anno se ne sono viste di tutti i colori. Hanno cambiato le carte in tavola un'infinità di volte, a seconda degli umori e di come gira il vento. L'idea iniziale, giova ricordarlo, era quella di portare la B al sabato pomeriggio per sganciarla dalla serie maggiore e per avere quindi maggiore visibilità. Poi i ripensamenti e la retromarcia di ieri. «Una decisione presa all'unanimità», sostiene il vicepresidente della Lega Antonio Matarrese. Ma non è così. In realtà c'è stata battaglia perchè si sono scontrati partiti e interessi diversi. Dieci a dieci la prima votazione, 17 a 3 (contrari Verona. Vicenza e Catania). Quelle società che finora con le notturne avevano portato più gente allo stadio (80 mila spettatori in più rispetto al primo mese della passata stagione) non volevano mollare il sabato, erano semmai solo disposte a trattare sull'orario per i mesi invernali. I club forti come Napoli, Samp, Palermo e Ternana hanno fatto valere il loro peso. La Triestina inizialmente spingeva per il sabato ma si è presto adeguata. Ha incassato con filosofia questa piccola sconfitta. «In realtà non ha vinto nè perso nessuno. Abbiamo trovato una soluzione ragionevole, a metà strada. Nei mesi caldi torneremo di sera. L'unica pregiudiziale per noi era quella di evitare il sabato pomeriggio», osserva il presidente Amilcare Berti.

Molti tifosi, gli habitueè della domenica, hanno tirato un sospiro di sollievo ma è anche legittima la rabbia di chi si era abbonato convinto di andare allo stadio il sabato sera per tutto l'anno. Questo campionato-farsa tornerà domenica provvisoriamente alle 15 per sostituire la serie A (la Triestina avrebbe voluto giocare la sera contro il Cosenza perchè c'è la Barcolana ma la richiesta è stata respinta) e poi riprenderà per ancora cinque giornate la formula by night. Da domenica 10 novembre si cambia orario (Triestina-Ancona) ma ad aprile (Triestina-Samp) di nuovo alle 20.30. Restano adesso sotto i riflettori la partita casalinga con il Catania e le trasferte di Lecce e Genova (Samp) più il recupero di Bari.



La Triestina tornerà di domenica: Ciullo in azione.

Discorso chiuso? Probabilmente no. Resta in piedi la questione del contratto con Stream per la cessione dei diritti televisivi. La paytivù ha offerto complessivamente 7 milioni di euro per quattordici squadre (500 mila a testa) e il presidente Galliani ha formulato una controproposta. Se entro la settimana sarà firmato l'accordo, Stream vorrà qualcosa in cambio, per esempio un campionato «spalmato» dal venerdì al lunedì. La seconda giornata della B sarà invece recuperata lunedì 6 gennaio (ore 15).

Maurizio Cattaruzza

Un allenamento con festino finale Assenti i nazionali

TRIESTE Un allenatore pane e salame. Ezio Rossi è fatto così, al diavolo i massimi sistemi del calcio e grande spazio al lavoro di ogni giorno. E a proposito di regali, dopo la cerimonia di consegna della «panchina d'argento», il tecnico alabardato ha trovato ad attenderlo oltre all'allenamento settimanale anche un particolare trofeo. Un tifoso gli ha consegnato due salami giganti, fatti in casa, come segno di riconoscenza e debito personale. Una giornata in parte godereccia, giacché De Poli è arrivato con bibite e due guantiere di pasticcini: ieri era il suo 33.o compleanno, festeggiato a fine allenamento. Prima però sotto con il lavoro di preparazione, in vista della gara interna di domenica contro il Cosenza. Alabardati suddivisi in due gruppi, unici assenti Ferri e Berko impegnati con le rispettive nazionali, per una prima seduta settimanale di tutto rispetto. Niente allenamento di scarico del dopo Vicenza, la Triestina ha potuto riposare domenica e lunedì, anche se chi è sceso al Menti ha svolto un lavoro in palestra per il potenziamento aerobico, rispetto alla sgambettata al Grezar di tutti gli altri. Si è rivisto Zanini, che sta recuperando la botta alla schiena, l'infermeria conta ora sulla presenza del solo Caliari.

p.c.

Gheddafi jr. oggi in campo con la Lazio

ROMA Questa volta non verrà solo in visita, ma per allenarsi con Fiore e compagni. Oggi pomeriggio, infatti, Roberto Mancini avrà a disposizione un nuovo giocatore: Al Saadi Gheddafi, figlio del colonnello Muhammar. L'illustre ospite si allenerà come tutti gli altri e, forse, parteciperà anche alla partitella, un po' come fece qualche mese fa con la Juventus, squadra della quale è azionista e soprattutto tifoso. Non è esclusa la presenza del presidente Sergio Cragnotti che, potrebbe essere al centro sportivo per una riunione con i dirigenti biancocelesti. Ma la «partita» con la Triestina resta aperta.

LE REAZIONI

Emanuele Venturelli

«Noi tifosi ora ci sentiamo presi in giro»

TRIESTE Ilarità, disorientamento, sconcerto e vere e proprie reazioni inferocite. Questa la risposta dei tifosi, dopo la scelta della Lega di tornare alle vecchie abitudini domenicali. «Regna la confusione più totale, come si fa a lanciare una campagna abbonamenti e poi cambiare in corsa? La gente ha sottoscritto le tessere in funzione della disponibilità, pensiamo ad esempio ai giovani che giocano nei campionati dilettanti»: questo il ragionamento di uno sconsolato **Federico Di Vita**, presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club, che considera ingiusto il trattamento riservato ai tifosi. «Fin dall'inizio abbiamo contestato la scelta del sabato, però non si può vendere un prodotto a certe condizioni e poi cambiarle. Ovvio che continueremo a seguire l'Alabarda, qualcuno potrebbe però pretendere un rimborso, mentre a questo punto andrebbe riaperta la campagna abbonamenti (che si doveva chiudere ieri a quota 4.743, ndr). Ad ogni modo la soluzione della domenica è sempre meglio del sabato pomeriggio». Anche gli ultras, dal principio contro il sabato, rimangono interdetti davanti all' ultimo cambiamento: «La nostra filosofia è di seguire le partite sugli spalti, anche quelle in trasferta. Come reagiranno però gli abbonati che solo al sabato potevamo venire allo stadio? Cambiare le carte in tavolo in questo modo - sostiene **Dario Lonzaric** - scontenterà più di qualcuno». **Luca Scrigner**, ma sono in molti nella sua condizione, è l'emblema degli arrabbiati. Gioca nei dilettanti del Domio, la scelta del sabato l'aveva spinto a fare l'abbonamento. «Assurdo, ho visto appena due partite e adesso cosa posso fare? Non mi interessa dei soldi spesi, vuol dire che lo regalerò, però questa è proprio una vergogna. Non si può prendere in giro la gente. Hanno vinto le realtà più grandi». Un tifoso di vecchia data come **Giorgio Tessarolo**, direttore regionale agli Affari europei, accetta ma scuote la testa: «Se il problema originale era smarcarsi dalla serie A, l'unico modo era di giocare di sabato. Magari anche di pomeriggio, oppure la spalmatura, ma il difficile rapporto con le pay-tv ha pesato». E gli alabardati come l'hanno presa? «Si ritorna all'antico - spiega **Venturelli** - ma anche giocando di sabato non cambiava poi molto».

Pietro Comelli

NAZIONALE

Il giocatore si è presentato a Coverciano per le visite mediche e poi è ripartito, mentre Iuliano ha la febbre. Pirlo il trequartista

Italia, Trapattoni rispedisce Totti subito a casa

Il cittì: «Circondati da un clima di sospetti e per questo ho preteso la massima trasparenza»

COVERCIANO La nazionale torna a radunarsi e trova un bel clima a Coverciano. No, non stiamo parlando della pioggerella che ha accompagnato il primo giorno di lavoro in vista della doppia sfida con Jugoslavia e Galles, ma dello scarso feeling con l'azzurro che stanno manifestando i grandi del nostro calcio. K.o. Vieri, Inzaghi in dubbio (è giunto solo ieri all' ora di cena, dopo aver passato la giornata a Brescia per vedersi confezionare un nuovo plantare), dalle 14.30 di ieri nel clan azzurro non c'è più Francesco Totti. Il capitano della Roma, l'uomo della discordia tra Sensi e Trapattoni, è giunto nel ritiro giusto il tempo per una mezz'ora di colloquio coi medici, un faccia a faccia col ct e poi è fuggito via. Come un ladro, scortato da tre agenti.

«Mi stanno arrestando, per questo ci sono i poliziotti», queste sono state le uniche parole dette da Totti alle 14.30, nel momento in cui tornava verso la sua auto per fare retromarcia verso la capitale. Scuro in volto, teso, il fantasista giallorosso non ha voluto dire altro. Forse quattro chiacchiere con quei cattivoni dei giornalisti avrebbero aiutato a stemperare quel clima da grande freddo creato da un incidente che qualcuno ha considerato diplomatico. L'infortunio occorsogli sabato nel finale del match con l'Udinese non è roba di poco conto, stando a quello che ha dichiarato il medico azzurro Andrea Ferretti: «Con assoluta certezza Totti non è disponibile per le prossime due partite». E a chi domandava in modo malizioso come un giocatore, alle prese con una distorsione al ginocchio e un problema alla coscia, potesse essere arrivato a Coverciano guidando una Mercedes, Ferretti ha replicato secco: «Io penso che sia più difficile segnare due gol che stare al volante nelle sue condizioni». Intanto, Iuliano ha marcato visita per la febbre, ma si spera ancora di convocarlo.

E Giovanni Trapattoni? «Io mi fido, e ho le prove su cui fidarmi». Quali? Una ecografia e una risonanza magnetica, ha detto il ct. Che poi ha aggiunto: «Non ci si può nascondere dietro un dito. Non ho mai sperato di poter recuperare Totti per Cardiff (la sfida della prossima settimana con il Galles, ndr), semplicemente la Nazionale ha voluto ribadire il concetto che tutti i giocatori impiegati in campionato dovevano venir qui per una esigenza di trasparenza». A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca, recita una famoso adagio. Ma non andate a stuzzicare il Trap...«Sgombriamo il campo da questi discorsi, noi siamo la nazione dei sospetti. Forse perchè noi per primi cerchiamo di fregare gli altri». Sulla formazione il Trap non ha voluto anticipare nulla, anche se ha lasciato intendere che Pirlo non si è dimenticato come si fa a giocare dietro le punte.

Probabile, quindi, che sia il milanista a fare le veci di Totti, con Inzaghi e Del Piero coppia d'attacco.

IL CASO

Collina si offende con la Ventura per una battuta sulla pelata

ROMA *Stavolta ha fischiato la fine anzitempo e se ne è andato arrabbiato. «Oltre agli arbitri, chi c'è della Juve?» aveva chiesto entrando in sala il comico Crozza, e Pierluigi Collina aveva abbozzato a fatica: poi a convincerlo che la notte degli Oscar del calcio aveva preso una piega davvero sgradevole sono arrivate le gag sulla sua pelata. Ed allora c'è stato l'abbandono della sala in fretta e furia, il premio «goliardico» («non quello dell'Aic», precisa) finito in un cestino. Ed il magone del giorno dopo che si unisce all'ira del momento: «Perchè - spiega - credo sia ora di finirla con questa ironia, irrispettosa degli sforzi che facciamo, sugli arbitri e la Juve. Se si vuole bene al calcio occorre iniziare a porre un limite a questo modo di scherzare che secondo me poi non fa divertire nessuno. Questo però non mi riguarda come singolo, ma come gruppo. Personalmente invece mi riguarda un'altra cosa: ricevo lettere ed e-mail da madri che hanno figli con l'alopecia e ricevo anche richieste di consigli da persone che hanno questa malattia. E secondo me ci vuole rispetto. Per me può non essere un problema, come è facilmente riscontrabile: ma per altri sicuramente lo è. Per un ragazzino sentirsi preso in giro su una cosa che già lo fa sentire diverso... Ci vuole rispetto non solo per le persone ma anche per quello che possono rappresentare».*

«Esterrefatta» della polemica scatenata da Pierluigi Collina, Simona Ventura è convinta che «un po' di autoironia non farebbe male a nessuno, neanche all' arbitro più bravo del mondo». Difende il suo team («Siamo gli unici a fare satira in questo momento») e invita a «sdrammatizzare il calcio».

«Sono figlia di arbitro - sottolinea la conduttrice di «Quelli che il calcio» - e se c'è una categoria che ho sempre protetto, sono gli arbitri. Ma nessuno, soprattutto tra i personaggi pubblici, è immune dalla satira: io stessa faccio ironia anche su di me. Credevo che Collina forse una persona più ironica e autoironica. Evidentemente ho commesso un errore di valutazione».

L'arbitro Pierluigi Collina si è arrabbiato.

COPPA UEFA

Il sorteggio a Nyon del secondo turno

Il Parma ritrova il Wisla: il precedente di Dino Baggio La Stella Rossa per la Lazio

NYON È andata «benino» al Parma, un po' meno alla Lazio. Entrambe le squadre italiane passate al secondo turno di Coppa Uefa non hanno comunque particolari motivi di strapparsi i capelli per l'esito del sorteggio svoltosi ieri a Nyon.

Ai biancocelesti tocca l'avversario di maggior prestigio, vincitore della coppa campioni nel 1991, ma oggi lontano dall' antico splendore. Attualmente undicesimi in campionato (a dieci punti dal Partizan, anche se con una partita da recuperare) i «biancorossi» sono ad ogni modo in ascesa. Ne sa qualcosa il Chievo che s'è visto vanificare dalla squadra di Belgrado i sogni di gloria europei. È comunque presumibile che la Stella Rossa avrà più difficoltà contro la squadra degli «ex» Mihajlovic e Stankovic.

Quella di Belgrado è una formazione molto giovane, con buone prospettive di crescita, se riuscirà a trattenere i suoi giovani virgulti, come il 18enne Milanovic, autore di un gol al Chievo. Tra le cose che la Lazio dovrà temere, anche un tifo infernale al Maracanà di Belgrado. Senza squalificati nei suoi ranghi, la Stella Rossa dovrà invece fare a meno del portiere Randjelovic, infortunato.

Il Parma ritrova dopo quattro anni il Wisla Cracovia e non può non ricordare il coltello che colpì al capo Dino Baggio durante la partita sul campo dei polacchi. Se i dirigenti emiliani presenti a Nyon danno mostra di aver dimenticato l'accaduto (uno scalmanato tifoso del Wisla lanciò dagli spalti un coltello a serramanico che colpì l'allora centrocampista parmense alla testa), sarà senza dubbio più difficile per quelli del Wisla. In seguito all'episodio, infatti, la formazione polacca venne squalificata per due anni dalle competizioni europee.

Dal punto di vista sportivo, la squadra polacca, attualmente terza in campionato dopo otto giornate, saprà sicuramente opporre una valida resistenza. L'allenatore Kasperczack vanta notevole esperienza (in particolare in Francia e in Africa) e la coppia di attaccanti, composta dal nazionale Zurawski (capocannoniere dell'ultimo campionato) e Kuzba è di tutto rispetto.

FORMULA UNO I vertici dell'automobilismo studiano modifiche anti-Ferrari per rendere meno noioso il circus

«Ogni punto, un chilo di peso in più»

Più sessioni di prova e meno elettronica nelle proposte di Ecclestone e Mosley

Troppo vincente in Formula 1 Schumacher e la Ferrari.

BERLINO Dopo Bernie Ecclestone, anche il presidente della Federazione internazionale automobilistica, Max Mosley, ritiene che in Formula 1 vadano apportate delle modifiche per rendere le gare più interessanti e al tempo stesso meno costose. In un'intervista, Mosley parla di una serie di proposte che saranno esaminate e discusse a fine ottobre dalla Fia.

«È chiaro che dobbiamo fare qualcosa - ha detto Mosley - Noi abbiamo preparato proposte molto dirompenti che intendo sottoporre ai team. Spero che nella riunione plenaria del 28 ottobre si potranno prendere delle decisioni su come rendere di nuovo interessanti le gare e sui modi di ridurre i costi. Il primo, è che con la Ferrari le gare sono divenute noiose. Tuttavia non a causa della Ferrari ma per colpa degli altri team che non sono validi a sufficienza».

«Secondo, non vi sono più così tanti soldi a disposizione, non solo da parte degli sponsor. Anche la tv vuole pagare meno per i diritti. Terzo: le voci su una possibile seconda competizione mondiale preoccupano gli sponsor. Tutto ciò minaccia la Formula 1».

Per ovviare a tale situazione difficile, il presidente della Fia pensa quindi a una serie di proposte: «Cambiare le modalità di qualificazione, le vetture, porre fine ai test, lasciare i motori più a lungo nelle macchine. E le carrozzerie non dovranno essere cambiate così spesso. Tutto ciò è davvero una cosa rivoluzionaria».

«Sono molto curioso di vedere cosa diranno al proposito le diverse scuderie» - ha osservato Max Mosley.

Ecclestone aveva esternato alcune proposte specifiche il giorno prima di Mosley. «Prometto - parole di Ecclestone - che una stagione come quella di quest'anno non ci sarà più. Il prossimo anno ci sarà uno spettacolo migliore. Anche il patron ha accennato a un sistema di qualificazioni diverso da quello attuale. Le sessioni potrebbero diventare quattro di mezz'ora ciascuna, tra libere e ufficiali. Poi si potrebbero penalizzare le auto più veloci con un peso come avviene per le corse dei cavalli: «Il sistema è semplice, per ogni punto di vantaggio che il pilota accumula, si applica un chilo di peso in più. Così se Schumacher dovesse avere 20 punti più di Barrichello, la sua auto dovrebbe pesare 20 chili in più».

Ecclestone ha detto che si sta pensando di cambiare qualcosa nel campo dell'elettronica: «Forse le auto sono diventate troppo facili da guidare. Bisognerebbe tornare al cambio manuale di velocità. Ma certamente non con l'anno prossimo. Non si possono portare tante modifiche in una sola volta».

Le proposte di Mosley

1 QUALIFICHE - 8 giri al massimo per ogni pilota distribuiti su **2 sessioni** di prove (venerdì e sabato) di **30 minuti** ciascuna. Griglia di partenza generata dalla somma dei 4 migliori tempi

2 COSTI - Riduzione del bilancio annuo della Formula 1 di **500 milioni** di dollari (2-3 mld è il bilancio attuale): TV e sponsor non sono più disposti a pagare come negli anni passati

3 TEST - Abolizione o, più probabile, **drastica riduzione**

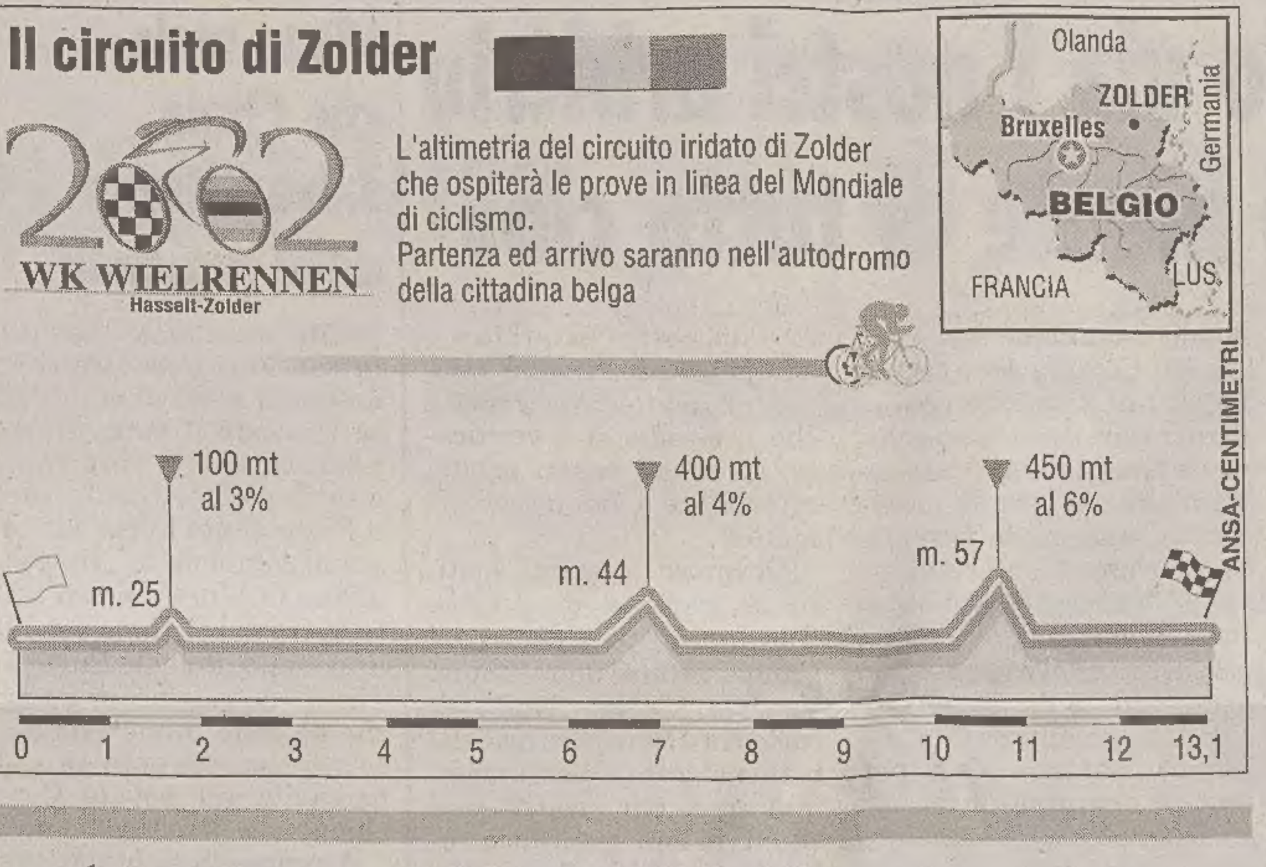
4 VETTURE - Saranno **limitate le modifiche** tecniche a motori ed alettoni. Le carrozzerie non potranno essere modificate così spesso come accade ora.

5 MOTORI E CAMBIO - I motori dureranno più a lungo sulle macchine; sarà proposto il ritorno al **cambio manuale**

ANSA-CENTIMETRI

MONDIALI DI CICLISMO

Nella crono juniores, oro e argento per l'Italia



Inatteso il successo di Anna Zugno e il 2.o posto di Tatiana Guderzo: nemmeno i tecnici conoscevano il loro reale valore

ZOLDER Una studentessa di liceo classico, appassionata di Tucidide e degli altri storici greci, ha riportato in Italia una maglia iridata dei mondiali di ciclismo che gli azzurri non vincevano dal '99, quando a Verona Giordani primeggiò tra gli under 23 e Cunego tra gli juniores.

Anna Zugno, diciottenne di Bolaveno sul lago di Iseo, ha sbaragliato la concorrenza nella prova contro il tempo donne juniores ed ha vestito la prima maglia iridata assegnata dai mondiali di Zolder. A completare il trionfo italiano ci ha pensato l'altra azzurra in gara, Tatiana Guderzo, vicentina di Marostica, anche lei diciottenne, con la sua medaglia d'argento, dopo essere rimasta a lungo in testa alla classifica, fino all'arrivo della Zugno.

Anna Zugno

Una doppietta che porta una ventata di freschezza sul ciclismo azzurro. «Quando si vince a livello junior - dice Rosario Fina, supervisore della nazionali femminili - è sempre molto positivo: queste ragazze sono il futuro».

Un successo bello quanto imprevisto. Nel clan azzurro si diceva che dalle crono non potevano arrivare medaglie. Invece nella prima gara subito oro e argento. «Un po' siamo sorpresi - spiega Paolo Solongo, tecnico azzurro delle juniores - ma solo perchè non avevamo riferimenti rispetto al valore delle altre atlete. Dai test che avevamo fatto durante il ritiro di Salice Terme però avevamo intuito che potevamo fare il risultato».

Che poteva essere una giornata positiva lo si era capito subito: Tatiana Guderzo partita per 13.a, dopo aver fatto segnare il 4.o intertempo, ha chiuso in prima posizione. Ma in quel momento mancavano ancora al traguardo 28 atlete. L'azzurra ha mantenuto la posizione fino a che non è passata sotto lo striscione Anna Zugno, la penultima a partire, appunto: per lei un tempo di 6 secondi migliore della compagna e quindi il titolo. La bresciana ha subito realizzato quello che stava succedendo e superato il traguardo è scoppiata in lacrime. E la commozione ha preso il sopravvento anche sul podio, quando sono risuonate le note dell'inno di Mameli.

Le graziose Anna e Tatiana, malgrado i risultati, mettono davanti a tutto lo studio. Se l'iridata punta alla maturità classica e poi all'università, l'altra azzurra spiega che prima di pensare al futuro come ciclista vuole finire gli studi di ragioneria.

Nelle due cronometro disputate quest'anno prima del mondiale aveva sempre vinto la Guderzo, che è campionessa italiana della specialità. «Io e Anna siamo lì - spiega la medaglia d' argento - Comunque avevo visto che lei stava crescendo bene. Io ho dato tutto e ci contavo, però sono contenta per Anna perchè è una ragazza che merita. Ora punterò alla prova in linea di venerdì mattina».

Pallamano: Trieste conta di eliminare il Winterthur

TRIESTE **Pallamano Trieste artefice del suo destino. La gara d'andata del secondo turno preliminare di coppa Campioni ha regalato alle Generali un confortante successo sugli svizzeri del Winterthur. Un 31-26 che rappresenta un'assicurazione in vista del ritorno in programma domenica prossima.**

«Le mie sensazioni sono buone – racconta il presidente Lo Duca –. Al di là dei cinque gol di scarto messi da parte a Chiarbola ciò che mi rende ottimista è l'impressione che mi ha destato il Winterthur. Una buona squadra, certo, ma non così forte come magari ci aspettavamo».

Una squadra, dunque, non al top della condizione che ha saputo comunque imporre il proprio marchio sulla partita ipotecando la qualificazione ai gironi finali della Champions League.

«Prima di pensare alla qualificazione – continua Lo Duca – dobbiamo studiare gli errori commessi nella gara-1 a Chiarbola e provare a porre rimedio. Credo che in Svizzera avremo una grandissima occasione per passare il turno ma dovremo essere bravi a limitare al massimo il numero delle palle perse. Se non facciamo stupidaggini, se riusciamo a gestire la partita, dovremmo riuscire a gestire il vantaggio».

Il pericolo numero uno tra gli svizzeri resta il coreano Cho. «Lui è sicuramente l'uomo in più del Winterthur».

l.g.

Quarta nel libero la giovane esponente del Polet nel corso dei campionati mondiali di pattinaggio artistico

Tanja Romano al suo primo oro nella combinata

L'Alpina di baseball pensa alla prossima A2 con l'obiettivo play-off

TRIESTE L'Alpina Tergeste sta per chiudere la stagione 2002 di baseball con un po' di rammarico per non aver centrato con i cadetti la finale per la conquista del titolo nazionale di categoria, e sta già pensando alla prossima annata. Trascorso un periodo di pausa, le categorie giovanili inizieranno la preparazione in palestra fra un mese, mentre la prima squadra, iscritta alla serie A2, tornerà in campo in gennaio con l'obiettivo dei play-off. La formazione pre-baseball concluderà le sue fatiche domenica a Ronchi dove parteciperà a un torneo, mentre la compagine di serie C ha battuto in modo netto la Polisportiva San Lorenzo. La gara, valida per la Coppa Italia, è terminata 12-1.

TRIESTE La triestina Tanja Romano (Polet), nel corso dei campionati del mondo seniores di Wuppertal, si è aggiudicata il titolo iridato nella combinata, il primo della sua carriera. A tre anni dalla convocazione ai mondiali di Brisbane, dove aveva vinto due medaglie d'argento, l'atleta di Mojmir Kokorovec partiva con i favori del pronostico. Negli obbligatori ha mantenuto la terza posizione per due esercizi, terminando poi sesta; un ottimo risultato in vista della combinata.

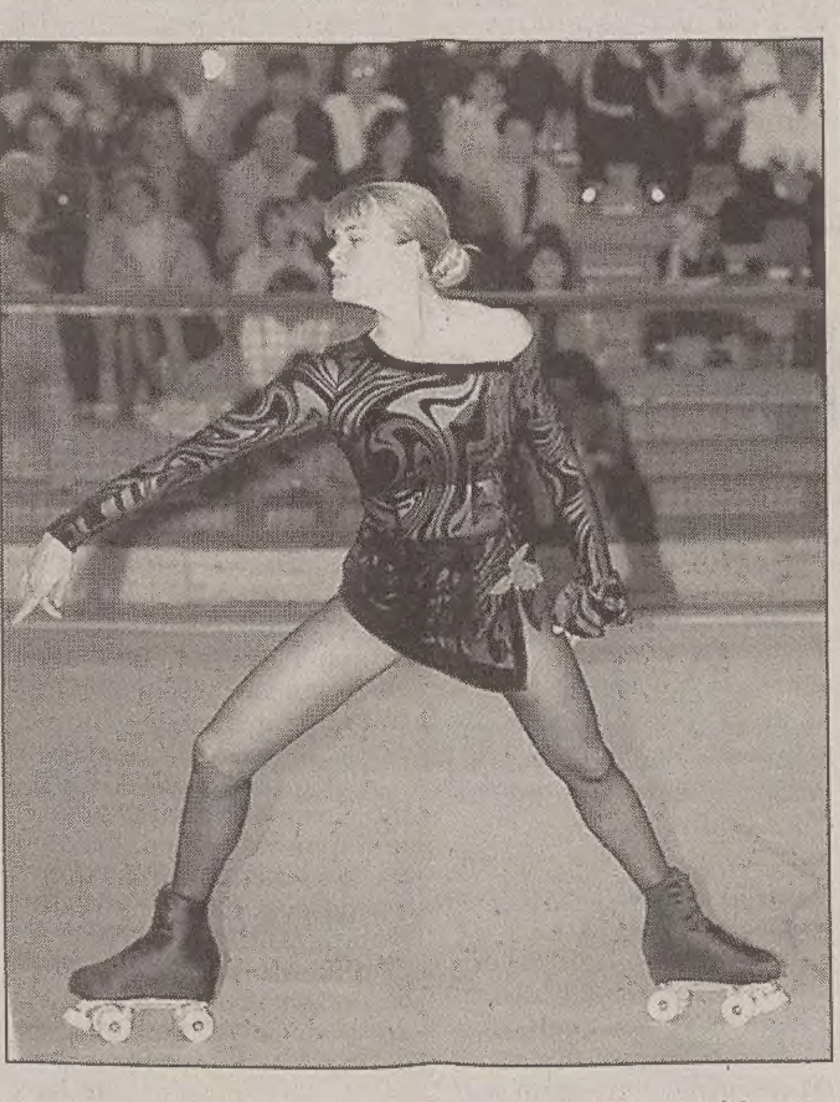
Nella prima prova degli esercizi liberi, il programma breve, ha però commesso due errori, sbagliando la combinazione e non eseguendo il triplolutz: la classifica parziale l'ha relegata in nona posizione, a debita distanza dalla detentrice del titolo 2001, l'americana Mulkey, che guidava la gara davanti all'italiana Baldan.

Tanja ha tentato la rimonta eseguendo un programma eccellente: ha presentato tutti i salti tripli eccetto il rittberger, meritando i punteggi più alti, sino al 9.9. Purtroppo non sono stati sufficienti a salire sul podio del libero, dove si sono confermate la Mulkey, la Baldan e la spagnola Sanchez: a causa del meccanismo dei piazzamenti Tanja ha concluso al quarto posto.

La classifica della combinata ha infine regalato l'oro tanto atteso, premiando il valore dimostrato dalla Romano in pista: il confronto con l'imbattuta Mulkey è, per ora, solo rimandato al prossimo anno.

Al termine di due settimane di gare, la nazionale italiana ha vinto 29 medaglie (14 0, 11 A, 4 B) di cui 14 nella categoria juniores, 12 nella seniores, una nei gruppi e due nel pattinaggio in linea: per quest'ultima specialità, che rappresenta il futuro del pattinaggio a rotelle, grazie al quale potrà avvicinarsi alla tecnica del ghiaccio, si trattava del primo campionato del mondo.

r.f.



Tanja Romano al suo primo oro mondiale nella combinata.

IPPICA

Il sorprendente Action Lung si afferma nella Tris riservata ai Gentlemen di Montebello

RISULTATI

Premio Salotti (metri 1660): 1) Cilla (G. Targhetta), 2) Courser, 3) Chenzia Dante. 7 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 1,67; 1,39, 2,16; (13,28). Trio: 56,68 euro.

Premio Stile (metri 1660): 1) Brina Jet (Rob. Mele), 2) Bello Star, 3) Brioso Rai. 7 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 3,30; 1,83, 2,02; (8,36). Trio: 59,87 euro.

Premio Cucine (metri 1660): 1) Colombina Rl (M. Trevellin), 2) Cariani, 3) Caporal Jet. 7 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 5,35; 2,43, 14,91; (71,92). Trio: 394,25 euro.

Premio Soggiorni (metri 1660): 1) Dorada Rivarco (M. Favaron), 2) Dogaressa Rl, 3) Dorina Vita. 9 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 2,07; 1,87, 5,76, 1,87; (43,47). Trio: 383,92 euro.

Premio Arredamenti (metri 2060). 1) Ballo (E. Cossar), 2) Bellast, 3) Benini Or. 8 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 4,60; 2,39, 2,47, 1,64; (32,34). Trio: 253,77 euro.

Premio Camerette (metri 2080): 1) Snoopy Lord (P. Leoni); 2) Zerescia, 3) Zalotin. 9 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 2,05, 1,30, 1,51, 2,03; (5,60). Trio: 39,20 euro.

Premio Edi Mobili (metri 2060): 1) Action Lung (D. Orsini), 2) Agro Dolce, 3) Bepi di Sgrei, 4) Tudor. 17 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 13,28; 3,62, 1,73,8,18 (25,50). Combinazione vincente: 11-5-4. Quota euro 808 per 1088 vincitori. Copia euro 43,81 (n. 2 ritirato).

Premio Divani (metri 1660): 1) Vergano Mn (Al. Gamboz), 2) Unto del Nord, 3) Zabroz Air. 9 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 13,51; 1,81, 1,39, 1,23; (13,51). Trio: 197,09 euro.

TRIESTE Ha parlato toscano la Tris nazionale dei gentlemen, ma non per bocca dei suoi rappresentanti più attesi, bensì a opera di Action Lung che Daniele Orsini ha interpretato nella maniera più appropriata. Salvo Agro Dolce, i favoriti hanno latitato, e una lieta sorpresa è stata fornita dal rappresentante locale Bepi di Sgrei che si è inserito nella terna con un finalone a effetto, iniziato nella retta di fronte all'arrivo, e che per poco non lo ha portato a conquistare la piazza d'onore, questa appannaggio di Agro Dolce che ha stracorso dopo un'infelice partenza.

Dei più attesi, hanno cercato di inserirsi all'ultimo passaggio Zaccaria Air e Vai di Jesolo, ma la loro puntata ha avuto vita breve, risucchiati a centro gruppo già sulla penultima piegata.

La corsa nel tratto iniziale ha visto Americana Ok difendere lo steccato dalla puntata di Zarmbro che però insisteva e davanti alle tribune alfine passava di forza sulla femmina di Bressan, dietro alla quale aveva trovato posto Sing Sing Mz con ai fianchi Vuelta Sf, poi un'altra pariglia composta da Bepi di Sgrei e Vallio Dra e quindi in terziglia Tudor, Action Lung e la favorita Agro Dolce che si era avviata senza la dovuta brillantezza.

Dopo un giro, Zarmbro conduceva sempre seguita da Americana Ok, mentre al largo Vuelta Sf veniva raggiunta da Agro Dolce che iniziava una decisa quanto difficile rincorsa, mentre, subito dopo, dal centro del plotone si faceva vedere Action Lung nella cui scia cercava di portarsi, senza però progredire granché a un giro dalla fine Zaccaria Air. Con azione efficace, Action Lung si sbarazzava di Zarmbro sulla penultima curva, mentre Agro Dolce pigiava sull'acceleratore per liberarsi prima di Americana Ok e poi anche di Zarmbro.

A metà della retta di fronte si sgabbiava Bepi di Sgrei che Dario Edera sprigionava in un eccellente finish. Sull'ultima curva, dietro ad Action Lung rimanevano i soli Agro Dolce e Bepi di Sgrei, seguiti a distanza da Tudor e Zaccaria Air. In retta d'arrivo, Daniele Orsini sosteneva con efficacia Action Lung sul quale cercava di intervenire con estremo coraggio Agro Dolce, mentre al largo di tutti finiva fortissimo Bepi di Sgrei.

Il palo era vicino, e Action Lung controllava la situazione per andare a vincere in 1.18.9 sulla media distanza, con Agro Dolce che respingeva il dinamico Bepi di Sgrei, mentre Tudor capeggiava la muta degli inseguitori.

Combinazione non proprio fra le più attese, e quota di conseguenza fra le più appetibili quella originata dalla combinazione 11-5-4.

Mario Germani

TRIS

Pronostici per Trojan Scenic

GROSSETO Appuntamento in Maremma per i purosangue che oggi a Grosseto sono di scena nella Tris sui 1750 metri. Affollato il campo, con non pochi dichiarati protagonisti, fra i quali Trojan Scenic, affidato al lanciatissimo Marcello Belli, ci sembra il più affidabile.

Premio Monte dei Paschi di Siena, Merchant, euro 22.000, metri 1750 in pista grande.

1) Roy Qualad (64 E. Botti); 2) So Sharp Boy (63 I. Rossi); 3) Ranvan 862 P. Agus); 4) Trojan Scenic (62 M. Belli); 5) Kallalu (60 M. Monteriso); 6) Dufremoy (58 1/2 C. Colombi); 7) Mac Dancer (58 M. Diaz); 8) Lea Davanzo (57 W. Gambarota); 9) Ranma (54 1/2 L. Puccica); 10) Frayl (54 G. Sechi); 11) El Carbunin (53 G. Marcelli); 12) Stay Mtoto (53 A. Corniani); 13) Ganassa (51 1/2 A. Monteriso); 14) Rays of Midyan (51 1/2 A. Luce); 15) Sensation Lovely (51 1/2 S. Diana); 16) Rare Guest (51 P. Convertino); 17) Sanjai (51 N. Murru); 18) Felicetta (50 1/2 B. Carolini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) TROJAN SCENIC. 6) DUFREMOY. 12 STAY MTOTO. Aggiunte sistemistiche: 7) MAC DANCER. 8) LEA DAVANZO. 13) GANASSA.

m. g.

Domenica l'incontro che potrebbe valere ai padroni di casa il primo posto in classifica

Trieste sul trampolino aspetta Livorno

E due giorni dopo il primo incontro di Coppa Uleb contro i tedeschi del Colonia

Maric incita i compagni: «Siamo forti perché nella nostra squadra non ci sono stelle, ma tutti si sentono protagonisti. E stiamo bene insieme»

TRIESTE «Non pensiamo a Livorno, concentriamoci solo su noi stessi. Solo così possiamo continuare a fare bene e proseguire questo momento felice in campionato». Cesare Pancotto ha le idee chiare e detta il tema della settimana alla vigilia della sfida che, domenica al PalaTrieste, vedrà la sua squadra in campo contro la giovane Mabo allenata dall'ex Luca Banchi.

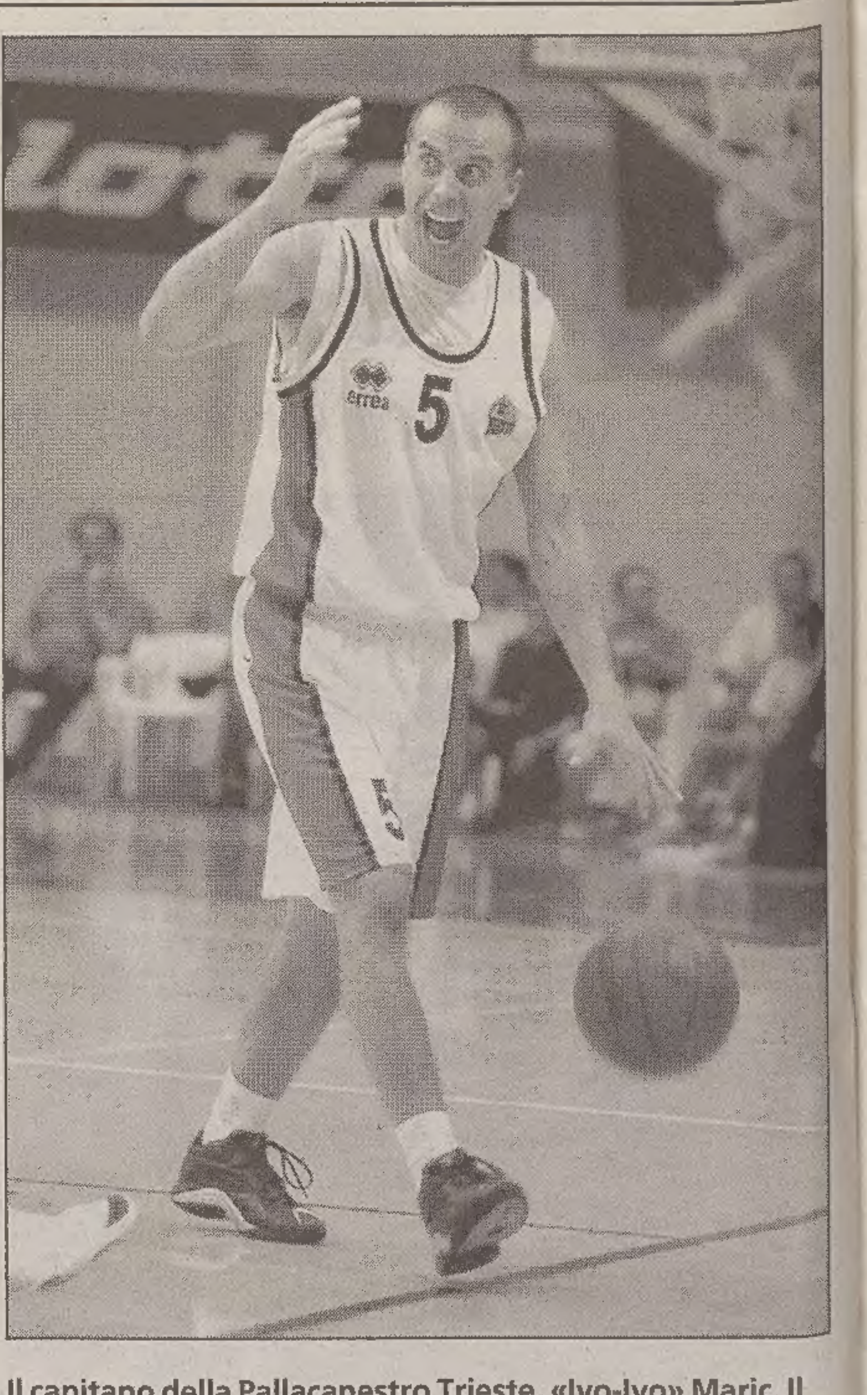
«Dopo il lavoro di scarico svolto alla vigilia della trasferta di Fabriano – continua il coach di Porto San Giorgio – forzeremo i tempi per mettere un po' di fieno in cascina. Abbiamo bisogno di lavorare anche considerando che martedì prossimo partirà la Coppa Uleb e saremo nuovamente in campo contro i tedeschi del Colonia». Due impegni ravvicinati per Trieste, due sfide importanti che la squadra aspetta con fiducia. «È davvero un buon periodo – commenta il capitano Maric. Abbiamo vinto tre partite su quattro, stiamo esprimendo una buona pallacanestro. È vero, siamo solo all'inizio di una stagione lunga, ma riuscire a vincere il maggior numero di gare in questo girone d'andata può essere un trampolino importante per la seconda parte della stagione. Di positivo c'è il fatto che questa squadra ha ancora bisogno di migliorare. Siamo in crescita e ho la sensazione che continuando a progredire questo gruppo possa fare ancora meglio».

Una partenza così lanciata, alla vigilia del campionato, era difficile da ipotizzare. Non solo all'esterno della squadra, ma anche all'interno del gruppo.

«È chiaro – continua Ivo – che ogni giocatore, ogni squadra, va in campo in ogni situazione per vincere. È anche vero, però, che il fatto di avere iniziato tardi la preparazione ed esserci allenati al completo per pochi giorni poteva creare problemi. Ne siamo usciti bene grazie alla forza di carattere di un collettivo nel quale non ci sono stelle ma in cui tutti si sentono protagonisti. Siamo un gruppo di buoni giocatori, stiamo bene insieme. La strada per vincere è questa, spero che continui così».

Di fronte a Trieste, nel giro di pochi giorni, due sfide importanti contro Livorno in campionato e Colonia in Coppa Uleb. E a proposito della coppa, in vista della sfida contro l'Estudiantes Madrid del 5 novembre, la Pallacanestro Trieste propone ai tifosi che hanno sottoscritto un abbonamento distinti sostenitori un viaggio (4-5-6 novembre) al seguito della squadra trasferta che rappresenta anche un'occasione per una visita alla capitale spagnola. Il programma del viaggio comprende, naturalmente, anche il biglietto per assistere alla partita. Chi volesse prendere parte alla trasferta spagnola può avere informazioni telefonando in sede allo 040/8323623 entro venerdì 11 ottobre.

Lorenzo Gatto



Il capitano della Pallacanestro Trieste, «Ivo-Ivo» Maric. Il play dice: «Siamo una squadra che sta bene insieme».

JUNIORES D'ECCELLENZA

La banda di Melloni sfodera subito tutto il suo potenziale

Ampia affermazione dei giovani triestini con la Codroipese. Il coach: «Ma possiamo migliorare ancora»

TRIESTE Esordio vincente per la pallacanestro Trieste nel campionato juniores d'eccellenza. La formazione allenata dal nuovo tecnico Melloni ha superato la Codroipese 121-77 al termine di una partita che ha lasciato intravedere le enormi potenzialità della giovane formazione triestina.

Nella palestra di via Locchi, alla presenza di Roberson, Sy e Pigato arrivati a sostenere i giovani virgulti della società, Cavaliero e compagni hanno giocato una partita davvero positiva al cospetto di una avversaria che, nonostante il largo scarto finale, si è dimostrata valida e in grado di ben figurare nel campionato appena iniziato.

Grande velocità e pressing a tutto campo le armi con le quali Trieste ha vinto la partita. «È questa la nostra pallacanestro – ha commentato il coach biancorosso Melloni –. Volevo mettere alla prova i ragazzi e devo dire che, offensivamente, le risposte sono state buone. Da rivedere, invece, l'atteggiamento difensivo. Ma abbiamo appena cominciato ed è normale che, da questo punto di vista, la squadre debba migliorare». Ma se queste sono le premesse si può ipotizzare un futuro roseo.

Vince Trieste, due punti anche per la Snaidero Udine corsara 117-89 sul campo del Monfalcone. Tra le altre triestine, vittoria di misura del Kontovel che è andato a espugnare il campo della Bernardi Don Bosco. 87-84 il finale di una gara equilibrata decisasi nelle battute conclusive.

Larga affermazione dell'Udine Basket Club ai danni della Barcolana, 98-49 il finale, pirotecnico il 103 a 92 con il quale la Zampollo Gradisca è passata sul campo di San Daniele. Vittoria dopo un supplementare per il Bor che regola 79-72 il Sistemcable Cordenons.

lo.ga.

Il San Vito organizza a Opicina un torneo della fratellanza

Il torneo di pallacanestro giovanile all'insegna della fratellanza e comunione tra i popoli. Accadrà in dicembre dal 20 al 22 a Trieste nella sede della Polisportiva Opicina con il Primo trofeo internazionale dell'amicizia delle Nazioni Unite, organizzato dalla società San Vito basket sotto l'egida dell'Unesco. Alla manifestazione riservata ai cestisti delle annate 1992-1993-1994 parteciperanno otto formazioni: I lupetti di San Vito, l'Azzurra Trieste e compagini provenienti da Udine, Slovenia, Croazia, Serbia, Inghilterra e Slovacchia. Il Primo trofeo internazionale dell'amicizia è stato ufficializzato ieri nel corso della presentazione dei quadri tecnici e societari legati alla stagione 2002-2003 del San Vito basket un sodalizio matricola nel campionato di C2 ma già fortemente animato da proposito di rilievo e non solo a carattere agonistico: «Il trofeo dell'amicizia è un esempio dei nostri obiettivi ha precisato il Presidente del San Vito Claudio Fossati crediamo nella validità dei messaggi dello sport a favore della solidarietà e della crescita dei bambini. Questo torneo patrocinato dall'Unesco vuole testimoniare quanto si debba stare accanto ai ragazzi e farli crescere con l'obiettivo di una formazione umana prima ancora che atletica». Oltre alla presentazione del Primo trofeo internazionale giovanile di dicembre lo spunto è servito anche per illustrare obiettivi e nuove modalità della neo promossa ma ambiziosa società triestina. Il termine sinergie avvolge gran parte dei programmi e non riguarda soltanto accordi in sede istituzionale o di marchio. La novità infatti si lega ai «gemellaggi» allestiti dal San Vito basket con altri sodalizi di differenti discipline. Tra queste la società Diporto Nautica di Sistiana che in pieno clima di Barcolana ha perfezionato l'accordo con il San Vito per una serie di corsi di vela da tenersi in un prossimo camp estivo. Le altre sinergie intraprese dal San Vito riguardano i contatti con la Polisportiva Opicina, l'Opera Figli del Popolo e un Centro sanitario: «Trasparenza ed educazione devono essere i nostri valori ha concluso il presidente Fossati prima ancora che dei possibili quanto auspicati sviluppi nelle varie categorie agonistiche».

Francesco Cardella

CALCIO DILETTANTI

Il Csi accusa gli organizzatori della Coppa Venezia Giulia

«Ci portano via i nostri arbitri» «Mai fatto niente di tutto ciò»

TRIESTE Lunedì 7 ottobre abbiamo pubblicato, nella pagina del calcio amatoriale, una sorta di mappa degli arbitri dei vari tornei di calcio a sette spiegando quali manifestazioni dirige ognuno dei vari gruppi che sono presenti a Trieste. Francesca Bagattin, presidente provinciale del Centro sportivo italiano, ha ritenuto opportuno precisare e anche polemizzare un po'.

«Dopo la scomparsa di mio marito, i miei figli hanno portato a termine il suo lavoro. L'anno successivo, per dei disguidi con la dirigenza della coppa Venezia Giulia, abbiamo deciso di comune accordo di interrompere la collaborazione con questa manifestazione. Abbiamo però concesso ai nostri arbitri di dirigere ugualmente alcune gare del medesimo torneo, rimanendo comunque nei ranghi del Csi. Ma poco tempo fa, ad una riunione, gli organizzatori della coppa Venezia Giulia hanno dato un ultimatum a questi nostri arbitri, intimando loro che se volevano fischiare ancora nel torneo dovevano dare le dimissioni dal Csi e passare al nuovo gruppo appena fondato da Diego Tissini. Un vero ultimatum, insomma. Sarebbe stato più corretto organizzare dei corsi arbitrali, semprechè ne siano capaci, per reclutare persone utili allo scopo e non comportarsi così. Questo discorso ha però toccato solo i nostri arbitri e non invece quelli degli altri gruppi a cui non è stato invece chiesto nessun sacrificio. Tissini ci ha replicato di non essere a conoscenza di questi fatti e alla sua buona fede ci crediamo in quanto è un nostro ex arbitro e ad ogni modo rimane sempre un amico. Ma certo è che l'episodio si è verificato, gli stessi nostri arbitri coinvolti ce lo hanno confermato».

Doveroso è quindi sentire la risposta di Andrea Giovannini, presidente del gruppo arbitri della Coppa Venezia Giulia: «Nulla di tutto ciò è vero, noi non abbiamo chiesto a nessuno simili cose. Gli arbitri sono venuti di loro spontanea volontà perché con il Csi avevano pochi incontri da dirigere. Dalla scorsa edizione non abbiamo più niente a che fare con questo ente. Ma se in futuro ci sarà l'occasione e la possibilità, da parte nostra, nulla in contrario ad aprire un'altra collaborazione con lo steso Csi».

Massimo Umek

Mercoledì denso di impegni per i dilettanti. Coppa Italia e Coppa Regione in campo

Derby triestino a Muggia

TRIESTE Quello odierno sarà un altro mercoledì intenso per i dilettanti, attesi da diverse gare infrasettimanali (inizio alle 20.30). Ci sarà il ritorno dei quarti di Coppa Italia per le formazioni di Eccellenza. Gli incontri in calendario sono: Sacilese-Sarone (1-0 all'andata), Gonars-Pro Romans (0-1), Palmanova-Union '91 (1-1) e Pozzuolo-Manzanese (0-2). Quest'ultimo match si giocherà a Fagagna.

Il programma prevede poi i quarti di Coppa Italia per le squadre di Promozione. Il turno è a eliminazione diretta e in caso di parità al termine dei 90' la vincente sarà determinata mediante l'esecuzione dei calci di rigore. Gli accoppiamenti sono i seguenti: San Giovanni-Ponziana, Mariano-Juniors, Porcia-Maniago e Fontanafredda-Torre. Causa i lavori in viale Sanzio, il derby triestino trasloca in quel di Muggia.

Saranno impegnate anche le rappresentanti di Prima categoria negli ottavi della Coppa Regione. Anche qui le gare sono secche; all'occorrenza spazio ai penalty. Il quadro completo: Staranzano-Costalunga, Juventina-Fincantieri, Caneva-Latisana, Codroipo-Tiezzese, Medeuzza-Risanese, Riviera-Lumignacco, Buttrio-Flaibano, Aquileia-Valnatisone.

Si completa infine il primo turno eliminatorio della Coppa Regione di Seconda con i recuperi Fossalon-Primorec e Kras-Domio (a Rupingrande). Il primo è ininfluente per la classifica del girone B6, il secondo è decisivo per quella del B8.

m.la.

Serie D

Meno male che l'Itala salva il turno delle regionali

TRIESTE Meno male che l'Itala San Marco di Zoratti ha dato una botta di vita. Fosse mancato il successo dei gradiscani, era veramente una Caporetto (non a caso il Piave Santa Lucia è in testa al campionato). Il Sevegliano di Moras messo sotto di tre dal Belluno con un brasiliano, Romolo Eugenio Togni (di origine italiana) che ha fatto numeri da circo con conseguente tiro al bersaglio sul povero Conchione.

A proposito di brasiliani, a Gradisca mancava Leonidas ma chi se ne accorto vista la prestazione di Faverinho (al secolo Luca Favero '80). Quando gira il trottolino nostrano non ce n'è per nessuno, chiedere informazioni al Montecchio che lo scorso anno era arrivato davanti all'Itala sul podio.

Vosca e soci hanno risposto sul campo alle critiche e quindi vanno criticati più spesso. Il Tamai di Morandin ne ha presi due regalando i primi tre punti al neopromosso Conegliano. Il bello, anzi il brutto è che la squadra di Manzo ha fatto una partitaccia, immaginiamoci i tamaioti. Ne ha presi due anche il Monfalcone di Grillo con il Cordignano. A dare una mano ai padroni di casa ci si è messo anche l'arbitro e la solita imprecisione sotto porta.

Peggio di tutti ha fatto la Sanvitese ma solo perché sconfitta in casa, e non lo meritava.

MARCATORI: 5 gol: Pettenò (S.Lucia); 3 gol: Firicano e Vosca (Itala Sm), Guerra (Bassano), Lombardi (S.Lucia), Rizzi (Chioggia), Soave (Porosummaga), Zanardo A. (Conegliano).

Oscar Radovich

Eccellenza

Rivignano in rotta, salta la panchina. Un giusto pari tra Pro e Vesna

TRIESTE Il bello della giornata è successa al sabato con l'anticipo Pozzuolo-Rivignano 7-2. Roba da non credere, ma è successo. Pensare che il Rivignano dopo esser tornato in Eccellenza era sulla strada giusta con Billia al timone. Ogni anno metteva vicino un pezzo e la squadra cresceva. Quest'anno sono arrivati i giocatoroni ed ecco servito il patatrac con Billia che ha già salutato la compagnia, inaugurando il valzer delle panchine destinato a continuare.

Domenica invece gran spettacolo a Gorizia. La Pro di Moretto aspettava il combattivo Vesna di Micussi e la partita ha mantenuto le premesse della vigilia: insomma calcio vero. E' finita in parità e va bene così perché sarebbe stato un peccato che una delle due avesse perso.

Male di nuovo e di nuovo in casa il San Luigi di Calò. Contro la Pro Romans di Del Piccolo si sapeva che era dura ma se per otto minuti si guardano gli avversari e basta, quelli ti fanno tre gol. Solita consolazione il gol della bandiera (ed è bandiera veramente) di Cermelj.

Il resto ha detto che la Sacilese di Tortolo corre (3-0 fuori con l'Azzanese), la Manzanese di Tomizza ha fatto il riposino sul materassino (3-0 fuori con il Mossa), Sarone è saldo (3-1 al Palmanova) e il Tolmezzo si è svegliato (4-0 alla Spal). Primo punto in eccellenza anche per il Gonars.

MARCATORI: 5 gol: Bernardo (Pozzuolo); 4 gol: Tracanelli (Sarone); 3 gol: Damiani (Tolmezzo), Trangoni (Manzanese), Vidotti (Union 91), Zagato (P.Gorizia).

Os. Ra.

Promozione

Il San Sergio inizia a ingranare La Cormonese è la sorpresa

TRIESTE Bel campionato. Indecifrabile per certi versi per cui appassionante. Intanto va salutato il ritorno al suo ruolo del San Sergio di Lotti che ha battuto con goleada il sempre pericoloso Muggia di Potasso. Dopo due false partenze va salutata anche quella giusta della Pro Cervignano di Zuppicchini che ha sbancato il San Canzian di Varacchi e poi ci sono cose come il Capriva che doveva essere una corazzata ma per ora i motori non riescono a spingere la gran stazza e forse c'è troppa sufficienza: tocca a Coceani risolvere.

In un certo senso la stessa cosa si può dire per il San Giovanni di Ventura che ha rischiato le penne con un volitivo Centro Sedia. La Cormonese la davano per probabile materasso ma la squadra di Lorefice risponde con risultati. Il Ronchi comincia a comportarsi in Promozione come faceva in Eccellenza, cioè facendo soffrire il suo pubblico.

Altra nobile decaduta che fa lo stesso è la Sangiorgina di Regeni che si fa infilare in casa dall'Isonzo. I giocatori si divertono (vuol dire che faticano poco) i cronisti anche (ce n'è da scrivere), chissà la dirigenza?

Confermano solidità il Ruda di Scarel e la Cividalese di Toffolo ma soprattutto il Mariano di Terpin bloccato dalla Gradese di Albanese, stavolta forse più fortunata che brava (i legni colpiti dal capocannoniere Zorzin tremano ancora).

MARCATORI: 4 gol: Nicola Zorzin (Mariano); 3 gol: Monte (S.Sergio), Paviz (C.Sedia).

o. r.

In REGALO il POSTER della TRIESTINA

VENERDI'

con IL PICCOLO

34ª Barcolana - 4

Davanti a piazza Unità

E oggi si parte con la 4 giorni di match race «Fincantieri Cup»

TRIESTE Quattro giorni di match race, stile America's Cup, davanti a piazza dell'Unità. Il segreto del successo della Fincantieri Cup che partirà stamane è tutto qui: una marea di regate uno contro uno, interamente visibili dal Molo Audace e dalla Stazione Marittima, che metterà a confronto i migliori specialisti della penisola. La Fincantieri Cup – presentata ieri allo Yacht Club Adriaco, coorganizzatore dell'evento assieme alla Svbg e Promo Sail – alla sua terza edizione ha già subito una promozione assoluta: le regate in programma da domani a sabato saranno infatti valide per il titolo italiano di match race assoluto, Under 25 e femminile. A bordo dei monotipi Blu Sail 24, scafi di sette metri e mezzo già rodati nelle due precedenti edizioni, saliranno equipaggi condotti dai timonieri più un voga. Un nome su tutti? Quel Vasco Vascotto diventato al punto uno specialista da rischiare per un pelo di trovarsi ora a Auckland invece che nella sua Trieste. Dieci gli equipaggi maschili e otto quelli Under 25 (capitanati da Luca Bursic, già campione mondiale Optimist) che da oggi scenderanno sul campo di regata per affrontarsi nei Round Robin tutti contro tutti, prima delle semifinali di venerdì e delle finalissime di sabato. Per le sei donne sono invece previsti tre round robin a partire da venerdì, con la triestina Chiara Calligaris e la leccese Ines Montefusco (sorella di Paolo e Sandro, già olimpionici e protagonisti in Coppa America) nelle vesti di favorite. Le regate si susseguiranno ogni giorno a partire dalle 10 del mattino nel Bacino San Giusto o, in caso di poco vento, nel più ventilato Vallone di Muggia.

Questo l'elenco dei partecipanti al Campionato Italiano Match Race. Assoluto: Matteo Simoncelli, Maurizio D'Amico, Nicola Vescia, Francesco Turizio, Giovanni Segnini, Fabio Nocera, Francesco Graziani, Vasco Vascotto, Ferruccio Camerlengoe Furio Benussi. **Under 25**: Marco Gambardella, Luca Antonini, Fabrizio Milani, Luca Bursic, Marco Calì, Igor Buchberger, Pietro Corrucci e Andrea Micalli. **Femminile**: Sabrina Gurioli, Ines Montefusco, Giulia Conti, Giorgia Talucci, Cristiana Monina e Chiara Calligaris.

Alessandro Ravalico

Lo skipper di Uniflair si aggiudica il Trofeo Ersa Super Open e si candida fra i favoriti della regata di domenica

Bressani non delude e mette in riga i gardesani

Le derive terrazzate da lago conquistano il secondo e terzo posto. Fanatic solo ultimo

TRIESTE Rispettato il pronostico della vigilia: Lorenzo Bressani, al timone di Uniflair (il maxi Idea di Raffaele Raiola) charterizzata da Mimmo Cilenti, ha vinto con decisione il Trofeo Ersa Super Open, la sfida tra gli scafi da lago e quelli da mare. A vincere, infine, sono stati quindi gli scafi da mare, come nel 2000, ma quelli da lago si sono difesi a dovere, con un secondo e terzo posto, promettendo di tornare l'anno prossimo, con un maggior numero di barche, tale da assicurare anche un gioco di squadra. Quanto all'aspetto tecnico, Bressani ha dimostrato di trovarsi a suo agio al timone dello scafo da 80 piedi charterizzato da Cilenti, in vista della regata di domenica prossima: ha interpretato al meglio il vento, sia nei momenti di poca aria, sia in quelli con raffiche più sostenute, ha saputo arginare tutti gli avversari, anche nelle prove di ieri, quando le condizioni di vento sembravano favorire gli scafi più leggeri, tanto che Principessa e Gardazzurra – nelle due prove di ieri hanno regalato al meglio – e sono riuscite a passare in classifica finale Amer Sport One di Benussi, che dopo due eccellenti regate nella giornata di lunedì ha pagato il peso del proprio scafo, adeguato a condizioni di vento più sostenute. La classifica finale ha visto quindi la decisa vittoria di Bressani, il secondo posto di Gardazzurra di Oscar Tonoli (8 punti) e la terza posizione di un altro scafo da lago, Principessa, che a bordo, però aveva numerosi (e giovani) velisti "salati" e triestini: Alberto Bolzan alla tattica, Giorgio Martin alle drizze, e Giulio Giovannella a prua. La sfida, in mare, è stata avvincente: quattro prove in due giorni, sempre con vento, sempre con particolare agonismo. Gli scafi da mare, in particolare, hanno usato il Trofeo Ersa come rodaggio in vista della Barcolana vera e propria. Nel tardo pomeriggio di ieri, infine, l'attesa premiazione dell'evento, svoltasi alla base logistica, il Marina San Giusto, che ha ospitato le imbarcazioni, in particolare i Libera del Garda, alcune delle quali resteranno in esposizione in questi giorni lungo le Rive, durante in Barcolana sailing Show che apre giovedì pomeriggio. "Sono molto contento di aver vinto – ha dichiarato ieri alla premiazione Lorenzo Bressani – sono state belle regate, e combattute. La barca va bene, quindi le premesse per fare bene non mancano".

La classifica finale del Trofeo Ersa: 1) Uniflair (Lorenzo Bressani, 3 punti); 2) Gardazzurra (Oscar Tonoli, 8 punti); 3) Principessa (Alberto Bolzan, 9 punti); 4) Amer Sport One (Furio Benussi, 11 punti); 5) Goose&Gander (Checco Battiston 11 punti); 6) Anyway True Poste Italiane (Giovanni Cassinari, 13 punti); 7) Pleasure (21 punti); 8) Fanatic (Fabio Rochelli, 22 punti).

La «Bernetti» deve saltare

TRIESTE La trentunesima edizione del Trofeo-Coppa Bernetti quest'anno non sarà assegnato: la regata, saltata domenica scorsa per mancanza di vento, non si può recuperare per mancanza di spazi.

Anyway True- Poste Italiane con alla tattica Alberto Leghissa, sesta nel Trofeo Ersa Super Open. (Foto Fabio Taccola)

La Barcolana vira già la boa dei novecento iscritti

TRIESTE La Barcolana ha girato la boa dei 900 iscritti. E anche per la 34.a edizione si incrociano prima del via imbarcazioni di ogni tipo. Se TuttaTrieste ha confermato di essere pronta a scendere in mare alle 10 con il muggesano Vasco Vascotto al timone di un'imbarcazione unica, il resto della cittadina rivierasca pare pronto a scendere in acqua. Le Compagnie del Carnevale di Muggia, infatti, metteranno sulla linea di partenza un'imbarcazione recante le insegne dell'evento carnascialesco, per festeggiare in mare il cinquantesimo anniversario della manifestazione più cara ai muggesani. E si tratterà di una barca pronta a tirare qualche scherzetto, visto che si tratta di un 14 metri con più di qualche ambizione competitiva. Meno ambizioni, ma più maestria, per l'imbarcazione appena restaurata da Nicolò Giraldi, uno dei pochi «maestri d'ascia» ancora operanti al mondo, che ha appena restaurato una barca d'epoca «griffata» Sciarelli con la quale affronterà la Barcolana 2002. Un vero gioiellino in mezzo alle imbarcazioni del futuro. Tutte comunque capaci di regatare nella massima sicurezza.

Dopo le numerose riunioni tenutesi sul tema, la Capitaneria di porto emetterà un'ordinanza che vieterà la navigazione nel tratto di mare interessato dal percorso di regata, oltre che in una fascia di sicurezza di mezzo miglio attorno al perimetro stesso. Sono state inoltre disposte le seguenti procedure per i regatanti: dovranno rimanere in ascolto sui canali di sicurezza (Ch Vhf 9 e 6) per ricevere le comunicazioni dell'organizzazione; in caso di infortuni di una certa gravità i regatanti dovranno utilizzare il canale Vhf 16, o chiamare con il cellulare il numero 040/676677 (sala operativa della Capitaneria di porto), indicando posizione, caratteristiche dell'imbarcazione e tutti i dettagli necessari all'individuazione della barca stessa. Per individuare i campioni e campionissimi della Barcolana 2002, basterà invece sintonizzarsi sulle frequenze di Radio Punto Zero dalle 19 alle 20 di ogni dì. Quest'oggi la puntata di «Punto Vela» sarà tutta al femminile, con ospiti le migliori marinaie in... rosa. Giovedì e venerdì spazio ai campioni che coloreranno la Barcolana 2002.

a.r.

Uniflair domina su Porto San Rocco: la sfida parte anche dalla banchina

TRIESTE *L'albero di Uniflair troneggia sull'intero panorama di Porto San Rocco, regalando subito un'immagine imponente, quasi di sfida. In effetti è così. La barca del Magic Sailing Team, la squadra che ha accompagnato le passate affermazioni di Shining con ben due successi nella Barcolana, è approdata nelle acque del golfo con propositi ben precisi e ambiziosi, frutto di una preparazione particolare e di un equipaggio da copertina. Lorenzo Bressani, Ian Moore, lo skipper Marco Guerra sono i primi attori ma l'intero staff, una trentina in tutto tra cui illustri reduci dell'ex Moro di Venezia, denota anche nelle fasi di quiete della pre-Barcolana un'organizzazione di rilievo. La tappa dell'edizione 2002 della regata di Trieste è molto sentita tra gli uomini dell'Uniflair. Per tutti l'obiettivo è tradurre la Barcolana con una prestazione che cancelli lo sconforto derivato dai problemi dell'imbarcazione Shining, prossima al suo ritorno sulle scene nel febbraio del 2003.*

«In effetti è anche così», conferma Marco Guerra, lo skipper divenuto anch'egli un po' muggesano dopo gli ultimi intensi mesi di lavoro passato nei cantieri rivieraschi. «La Barcolana di quest'anno deve rappresentare il quadro effettivo di tutto il potenziale, i frutti concreti di esperienze e verifiche lavoro. Dopo Shining ci siamo decisamente riorganizzati facendo tesoro di tanti elementi - ha precisato Guerra - e ora puntiamo verso una linea costante, un metodo tecnico da poter perseguire con il sacrificio di sempre. In questo settore, si sa, per arrivare a certi obiettivi bisogna investire e spendere», ha concluso Guerra. «Gli investimenti fortunatamente ci sono e io sono praticamente pronto per spendere ancora molto entusiasmo e sacrificio». Nel Magic Sailing Team si parla anche triestino, anzi precisamente muggesano, grazie alla presenza di Andrea Marengo, il velaio dello staff. Muggesano di origine, quarantunenne, Marengo nell'87 ha lasciato Muggia per lavorare nelle maggiori sedi nautiche prima di stabilirsi definitivamente a Caorle dove opera: «Finalmente si torna a regatare, la parte più divertente di questo lavoro, sottolinea Marengo, in una pausa dei preparativi: «Abbiamo infatti finora solo catalogato tutte le vele, sondato le miglia, le velocità alla luce della tradizione della Barcolana, ovvero un vento mai stabile, tipico della stagione e della regata stessa. Lavorare poi a casa ha un effetto particolare» aggiunge il velaio rivierasco, anche perché, dopo un anno e mezzo di sosta forzata, tornare sulle acque rappresenta un momento particolare. C'è molta tensione e intensità per tutto il team impegnato».

Il dopo Shining è quindi prossimo a una vera svolta. Nel frattempo il team si stringe attorno al progetto Uniflair di rinascita vivendo intensamente gli ultimi momenti di rodaggio: «Vogliamo dare immagine e prova di un progetto solido – concorda tutto il gruppo – e poi lavorare a Porto San Rocco fa particolarmente bene; sedi simili non si vedono nel mondo. Anzi forse in Coppa America...».

Francesco Cardella

Lo scafo del Magic Sailing Team ormeggiato a Porto San Rocco. (Foto Lasorte)

LOUIS VUITTON CUP

De Angelis conquista il secondo successo e agguanta in classifica gli americani di «Stars & Stripes»

Luna vince, Mascalzone beffato

Lo scafo dell'armatore napoletano, finalmente in testa, bloccato dalla bonaccia

Luna Rossa precede di un'incollatura lo scafo svedese di Orn. Sfortunato Mascalzone.

AUCKLAND Per un giorno, Luna Rossa è tornata regina dell'Hauraki Gulf. La trionfatrice della Louis Vuitton Cup 2000 ha vinto ieri una regata simbolica e di valore doppio: contro l'avversario di turno e contro il vento. La regata vinta da Prada per 2'35" contro gli svedesi di Orn, finora imbattuti, è stata infatti l'unica portata a termine delle quattro in programma nella sesta giornata. Gli altri tre match sono stati sospesi per il progressivo calo del vento, che ha impedito di portare a termine un lato del percorso entro il limite di 45 minuti previsto dal regolamento. Particolarmente sfortunati gli italiani di Mascalzone Latino, impegnati sullo stesso campo di regata di Prada. La loro regata è stata sospesa nell'ultimo lato di bolina, proprio mentre erano in testa. La regata di Luna Rossa è stata un concentrato di emozioni, come spesso capita quando il vento è leggerissimo.

Dopo una buona partenza, Luna Rossa è costretta dagli svedesi a una serie di virate che la portano fuori dalla layline di sinistra, e finisce per virare la boa della prima bolina con 14 secondi di ritardo. Orn è veloce e resiste a ogni attacco di Luna Rossa, nei lati successivi, sia di poppa che di bolina.

All'ultimo giro del percorso, sale in cattedra il tattico brasiliano Torben Grael, la barca italiana sceglie un bordo radicale all'estrema destra e trova una fascia di vento favorevole. Svedesi sorpassati e distanziati: 3 minuti e 45 secondi all'ultima boa. La poppa conclusiva è una regata contro il tempo: mentre il vento sta per scomparire e tutte le regate del giorno subiscono l'annullamento per fuori tempo massimo, Luna Rossa deve arrivare sul traguardo entro 45 minuti. Un interminabile lato di poppa, a velocità minima, con l'equipaggio quasi senza fiato e tutta la tecnica possibile per navigare nella bonaccia. Prada arriva un minuto prima del limite, gli ultimi metri senza gennaker ma con un genoa, più stabile da tenere a segno nell'aria quasi immobile, strappando il suo secondo prezioso punto in classifica. A bordo si festeggia giustamente l'impresa.

Non può festeggiare invece Mascalzone Latino, fermato dal vento a un passo dalla storica prima vittoria in Coppa America. L'accoppiata Paolo Cian-Flavio Favini, due tra i velisti italiani più completi in circolazione, comincia a carburare: la partenza del timoniere napoletano, vinta con 3" di vantaggio sull' inglese Ian Walker, e le scelte di rotta del tattico luinese, hanno dato a Mascalzone Latino la spinta per condurre un altro match di grande intensità. La barca italiana è stata in testa per due giri del percorso, poi ha subito la rimonta e il sorpasso inglese. È stato proprio allora che è emersa una delle caratteristiche del gruppo di Vincenzo Onorato, il grande carattere. Cian sprona i suoi, che non si arrendono e alla fine riconquistano il comando della regata. Quando arriva l'annullamento per fuori tempo massimo all'ultima bolina, la rabbia è grande. Tutti concordano: per Mascalzone Latino è stata una vittoria morale.

Ma il primo punto in classifica non è arrivato. Oggi Mascalzone Latino riposa, tornerà in acqua domani per la sfida a un mito della Coppa America, Dennis Conner e il suo Stars & Stripes. Sull'altro campo di regata, la sfida tra i francesi di Le Defi (prima volta al timone per Luc Pillot, che ha destituito Philippe Presti) e Stars & Stripes (Usa), è stata sospesa alla seconda bolina, virata 33 secondi oltre il tempo limite, con la barca americana in netto vantaggio.

LOUIS VUITTON CUP

Round Robin 1
1-11 ottobre 2002

La classifica:
1ª One World*, Alinghi **4 punti;**
3ª Oracle, Victory **3 punti;**
5ª Luna Rossa, Stars&Stripes **2 punti;**
7ª GBR **1 punto;**
8ª Mascalzone Latino, Areva **0 punti**

Le gare della notte scorsa
OneWorld (Usa)-Orn (Sve)
Wight Lightning (Gbr)-LUNA ROSSA
Alinghi (Svi)-Stars&Stripes (Usa)
Le Defi (Fra)-Oracle (Usa)
Riposa MASCALZONE LATINO

Rai Due
Diretta ore 2.00
Sintesi ore 6.45

(1 punto per vittoria)	Le Défi Areva (Fra)	Mascalzone Latino	Prada Luna Rossa	Victory Challenge (Sve)	Alinghi (Svi)	GBR Challenge (GB)	Oracle (Usa)	Stars&Stripes (Usa)	One World (Usa)
Le Défi Areva (Fra)			0	0	0	0		ann.	
Mascalzone Latino (Ita)	11/10		rinv.	0	0	ann.	0		0
Prada Luna Rossa (Ita)	1	rinv.		1	0		0	0	11/10
Victory Challenge (Sve)	1	1				10/10	rinv.	1	
Alinghi (Svi)	1	1	1	11/10		1			0
GBR Challenge (GB)	1	ann.			0		11/10	0	0
Oracle (Usa)		1	1	rinv.	10/10			1	ann.
Stars&Stripes (Usa)	ann.	10/10	1	0		1	0		0
One World (Usa)*	10/10	1			1	1	ann.	1	

*dovrà scontare alla fine del round un punto di penalità

ANSA-CENTIMETRI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CENTRO-ROZZOL-RIVE disponiamo di alloggi varie metrature 1-2-3 stanze. A partire da € 93.000. (A00)
FORO Ulpiano prestigiosa palazzina d'epoca asc. lussuosi primingressi adatti studio-abitazione rifiniture di pregio varie metrature. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)
GALLERY CERVIGNANO Muzzana, nuovo bicamere: 84.000 Euro. Finanziamento 100%, zero anticipo, nessuna provvigione per l'acquirente, rata mensile: 537 Euro. Cod. 2-5/P. 0431/35986. (A00)
GALLERY CERVIGNANO Muzzana, nuovo mini bipiano: 69.500 Euro. Finanziamento 100%, zero anticipo, nessuna provvigione per l'acquirente, rata mensile 445 Euro. Cod. 4/P. 0431/35986.
GALLERY CERVIGNANO Muzzana, nuovo monolocale: 44.000 Euro. Finanziamento 100%, zero anticipo, nessuna provvigione per l'acquirente, rata mensile 285 Euro! Cod. 3/P. 0431/35986. (A00)
GALLERY MUGGIA a due passi dal centro appartamento in casetta, tinello, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Cod. 3/P 040/271147. (A00)
GALLERY MUGGIA località Francovec prossima realizzazione di due villette bifamiliari disposte su tre livelli, giardino, posti macchina coperti. Cod. 4/P 040/271147. (A00)
GALLERY MUGGIA mini appartamento arredato al piano terra composto da soggiorno, cucinino, camera, bagno e corte condominiale. Cod. 1/P 040/271147. (A00)
GALLERY MUGGIA Pisciolon appartamento in villa bifamiliare, soggiorno, angolo cottura, tre camere, doppi servizi, poggiolo, cantina, giardino. Cod. 2/P 040/271147. (A00)
GALLERY MUGGIA via Flavia Stramare nuovo Residence di 11 appartamenti con cantina o mansarda e due posti auto coperti. Cod. 19/P 040/271147. (A00)
GORIZIA appartamento semicentrale piano rialzato 116 metri, posto macchina coperto, vendesi euro 121.700. Telefonare 335/7032882.
HABITAT 040/314747 centrale 1.o ingresso casa completamente ristrutturata soleggiato, tranquillo: ampio soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, chiostrina uso esclusivo. Termoautonomo. 125.000 €. (242.000.000) (A00)
HABITAT 040/314747 Ospedale Maggiore epoca decorosa luminoso: ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, cantina, bagno, servizio separati. Termoautono. 72.300 (140.000.000) (A00)
HABITAT 040/314747 San Giacomo luminoso casa d'epoca decorosa: soggiorno cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, bagno. 70.000 €. (135.500.000). (A00)
OCCASIONE Borgo Teresiano epoca oltre 260 mq adatto ufficio o abitazione, volendo divisibile già con doppio ingresso € 248.000. Possibilità agevolazioni Tremonti. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)
OPICINA Centro ville indipendenti in costruzioni mono e bipiano rifiniture lussuose ampie metrature giardino garage taverna. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)
PIAZZA Borsa pedonale restaurato asc. primingressi pronta consegna: cucina ab. salone 1-2 stanze bagno rip. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)
PIAZZA Venezia adiacenze epoca lussuoso alloggio rifinitissimo di: atrio ampissima cucina ab. salone con balcone 2 matrimoniali 2 bagni 2 rip., particolare chiostrina interna, € 285.000. Attico Immobiliare Srl, tel. 040/766984. (A00)
PROGETTOCASA Fabio Severo attico ristrutturato, soggiorno, cucina, camera con balcone, bagno, ripostiglio, terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P 040/368283. (A00)

GiottO
Il prestito non perde tempo
POCO TEMPO per un PRESTITO personale
Tu vuoi un PRESTITO noi VOGLIAMO DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

PROGETTOCASA largo Mioni appartamento ultimo piano con ascensore, panoramicissimo, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone verandato. Cod. 526/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Salita Trenovia appartamento in palazzina Liberty, soggiorno, cucina, due camere, ripostigli, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore € 98.000. Cod. 506/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA San Vito appartamento prestigioso villa liberty, 180 mq vista mare, primingresso, terrazzo abitabile 15 mq, posti auto in garage. Cod. 509/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA via Commerciale appartamento in buone condizioni, ampio ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina € 109.000. Cod. 424/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA via S. Michele ottime condizioni, saloncino, cucina, matrimoniale con cabina armadio, camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo. € 142.025,65. Cod. 328/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Viale Miramare ufficio adatto anche uso abitazione, cinque stanze, cucina, bagno, wc, impianto d'allarme, centralina telefonica. Cod. 102/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA zona S. Luigi appartamento ingresso, soggiorno con terrazzo vista aperta/scorcio mare, angolo cottura, matrimoniale, bagno, cantina. € 88.000. Cod. 572/P 040/368283. (A00)
SIT bellissimo penultimo piano: atrio, salone, cucinona con poggiolo, due stanze, stanzetta, due bagni, wc, ripostiglio, cantina, tutto da rimodernare internamente. 040/636222. (A00)
SIT Coroneo, bello studio professionale II piano: ampio ingresso, saletta d'attesa, due stanze, bagno, ripostiglio. 040/633133. (A00)
SIT Matteotti perfetto occùpato con ottima rendita: ingresso, ampio soggiorno con cottura, grande poggiolo, due ampie matrimoniali, una stanzetta, bagno più bagnetto. 040/636618. (A00)
SIT Perugino adiacenze grazioso piccolo locale d'affari con soppalco e vetrina più wc. Buone condizioni e completamente arredato su misura. 040/636828. (A00)

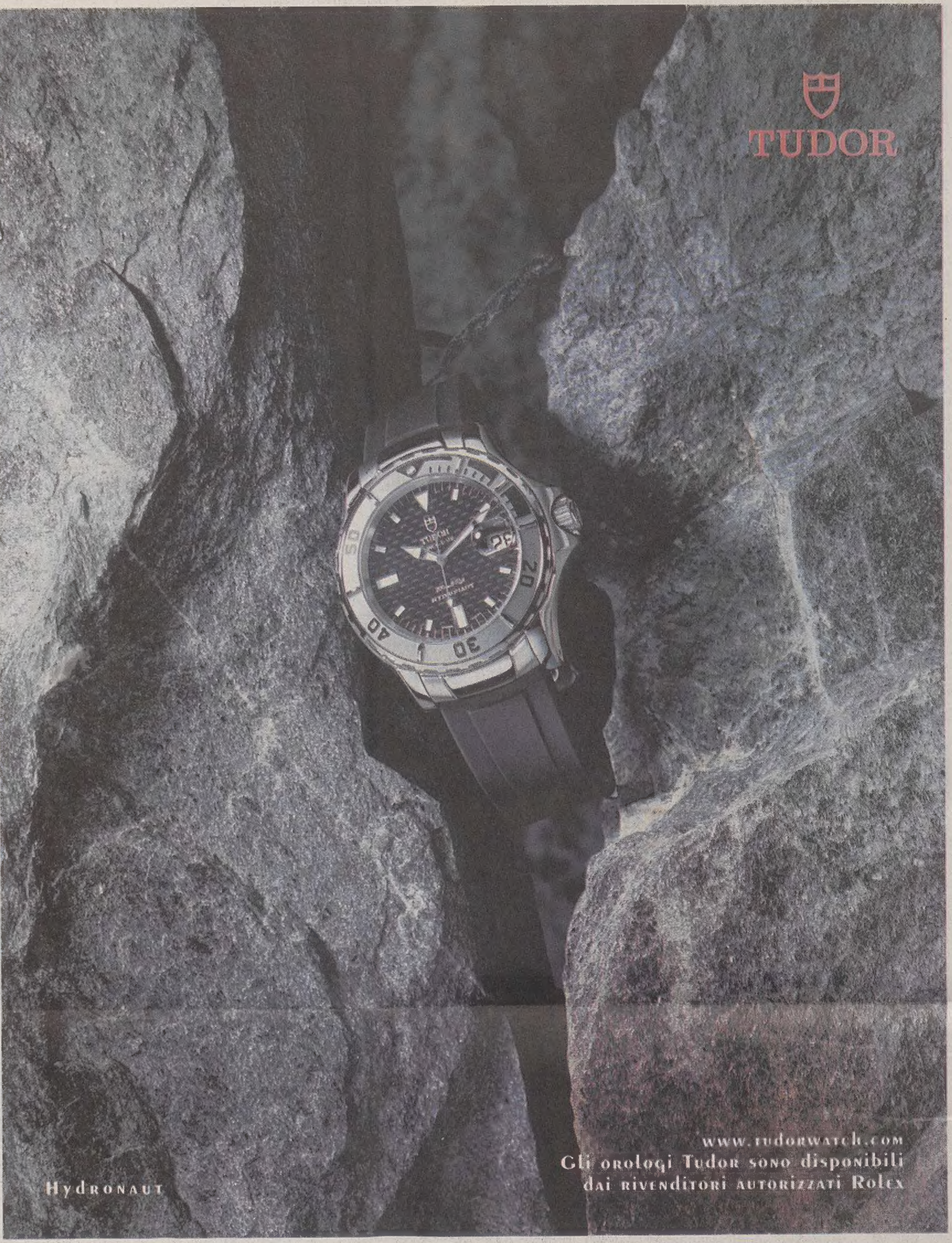
2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO matrimoniale, cucina, bagno, massimo € 40.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
A. CERCHIAMO zona centro-Università-Giulia soggiorno, 1-2 stanze, cucina, bagno, massimo € 80.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello, ecc. soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
IN acquisto cerchiamo nelle zone di Costalunga-Servola-Campanelle casette-villini con giardino (possibilità di vendita immediata). Spaziocasa, via Roma n. 10/b, tel. 040/369960. (A00)
RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)
RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO per dirigente, soggiorno, 2-3 stanze, cucina, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €uro
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)



GALLERY Altipiano capannone ottime condizioni con scoperto esterno e facilità di accesso, ideale per attività artigianale. Affittasi € 2.600 mensili. Cod. 1 Gallery, tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Giardino Pubblico appartamento al secondo piano, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone. Libero subito. Affittasi € 415 mensili. Cod. 409 Gallery, tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Tribunale ufficio in stabile prestigioso, ingresso, quattro vani, bagno, ascensore, molto tranquillo, basse spese condominiali. Affittasi € 950 mensili. Cod. 422. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Viale XX Settembre appartamento discrete condizioni, con ascensore adattissimo come studio legale, cucina, due servizi e cinque camere. € 723,04 mensili. Cod. 97. Tel. 040/7600250. (A00)
SIT Chiarbola ammobiliato per studenti grazioso recente luminoso alloggio zona servitissima: ingresso, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio. Euro 465 mensili + spese. 040/636222. (A00)
SIT Grado centro tranquillissimo monolocale con cucina e bagno poggiolo e ripostiglio bel palazzo recente. Euro 390 mensili comprese spese condominiali. 040/633133. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. WORKNET cerca per Trieste e Monfalcone elettricisti verniciatori, saldatori, magazzinieri, periti meccanici, ingegneri meccanici impiegati amministrativi, operai. Worknet via Lazzaretto Vecchio 18 tel. 040/3220770 fax 0403220869. (A10433)
A Trieste selezioniamo personale di vendita settore marketing pubblicitario e settore assicurativo. Si offrono formazione e stage retribuito. Guadagni elevati. Numero verde 800819171. (A9825)
ADECCO Trieste cerca carpentieri in ferro, meccanici navali, giovane macellaio minima esperienza, serramentista, elettricisti industriali, montatori meccanici, operai/e su turni. Via Venezian 5, tel. 040/3223502. (A10455)
AGENZIA settore culturale seleziona personale buona capacità dialettica per lavoro di vendita telefonica. Tel. 040/3481053. (A10387)
AMI' Nord Est ricerca operatori di callcenter con le seguenti caratteristiche: buona padronanza dlela lingua tedesca parlata; disponibilità a lavorare su turni (part-time e full-time); stage formativo retribuito; sede di lavoro: Trieste. La ricerca è rivolta a persone di tutte le età. Chiamare dalle 9 alle 18.30 dal lunedì al venerdì allo 040/3187871. (A10451)
ARREDAMENTI La Delizia cerca 30/50enni con esperienza commerciale per consulenza clienti zona Trieste/Gorizia. Minimo garantito euro 1500 più provvigioni. Telefonare 18-20, 340/8548571. (Fil47)
BAR cerca banconiera/e capace e di bella presenza. Presentarsi al mattino, via Paganini n. 6. (A10501)
CERCASI giovane banconiera/e e cameriera/e bella presenza esperti con referenze per ristorante-discobar. Telefonare 338-6532338 348-4509141. (A10384)
CERCASI persona per assistenza richiesta patente disponibilità trasferte referenze serali 347/4327119. (A10254)
DITTA impianti elettrici cerca personale con esperienza e apprendisti. Tel. 040/830448. (D00)
GRUPPO Tempocasa cerca diplomati ambosessi per inserimento immediato nell'organico. Per informazioni 040/3220007. (A9653)
IMPIEGATA cercasi con esperienza ramo spedizioni internazionali import-export. Inviare curriculum a Fermo Posta via Caboto, Agenzia 17, pat. TS21286739. (A10479)
IMPRESA artigiana operante conduzione e costruzione impianti termici cerca operaio specializzato retribuzione adeguata. Tel. 040/830010. (A10474)
IMPRESE ALLEANZA seleziona consulenti da inserire nella propria rete commerciale per Trieste, Monfalcone e zone limitrofe. Si richiede propensione all'attività commerciale e capacità di lavorare per obiettivi. Si offrono interessanti compensi economici e definite opportunità di carriera. Si valutano con attenzione anche eventuali inserimenti part-time. Inviare curriculum ad Alleanza Assicurazioni Spa, via Battisti 14 - 34125 Trieste o tramite fax 040/367393. (C00)
MANPOWER Gorizia ricerca: impiegata madrelingua tedesca; 7 operai addetti macchinari anche minima esperienza; centralinista buon inglese; impiegato/a commerciale ottimo inglese; addetto programmatore produzione con esperienza. Telefonare 0481/538823. (B00)
MANPOWER Monfalcone ricerca urgentemente: geometra conoscenza Autocad, elettricista industriale, perito meccanico disponibile a trasferte. Tel. 0481/791686. (C00)
MANPOWER Trieste ricerca ambosessi contabile esperto max 35, operaio max 25, impiegata esperta contabilità qualità finanziamenti e rendicontazioni, periti meccanici, tornitore, fresatore. Corso Cavour 3. 040/368122. (A10454)
MASÈ seleziona giovane personale di vendita da inserire nei propri negozi. Informazioni Numero verde 800-853525. (A10442)
NEGOZIO di arredamento cerca urgentemente persona max 40enne per gestione magazzino e consegne: inviare curriculum alla casella postale 1613 Trieste 5. (A00)
SOCIETÀ cooperativa di servizi cerca personale da adibire al servizio di pulizia per la zona di Trieste tel. ore ufficio 040/363816. (A10383)
SOCIETÀ settore turismo ricerca 2 assistenti esperienza installazioni sistemi operativi LInux - Windows, assistenza PC, disponibilità trasferte Italia estero, buona conoscenza lingua inglese; 1 ragioniere/a contabile con esperienza, no part-time, ottima conoscenza uso PC, inglese parlato e scritto. Tel. 040/363242. (A10481)
SOFTEC Sistiana cerca persona con buona conoscenza inglese uso office biglietteria aerea. Inviare c.v. per e-mail: Italy@softec.aero. (A10363)
STARANZANO cercasi addetto/a pompe benzina anche prima esperienza, via Trieste n. 33, telefono n. 0481/481351. (C00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

L'IMBIANCHINO: riparazioni varie e pitturazioni in genere tel. 3355952653. (A9975)
SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti, cantine, acquistiamo mobili, soprammobili, antequaranta alle max valutazioni. Telefonare 340/6056039, negozio 040/311474. (A10472).

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A10439)
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19. 347-9444068. (A10399)
CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56802022. (A10489)
GINETH bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A10466)
KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822. (A10486)
PROSPEROSA mulatta cerca uomo supereccitante per serate ad alto godimento. Tel. 348/5144486. (Fil.52)
VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (A10496)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 0229518014 (Fil1)
GALLERY semicentrale avviatissima oreficeria-orologeria in ottime condizioni interne con clientela consolidata, adatta conduzione familiare, vendesi muri e avviamento. Cod. 7. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY zona di forte passaggio attivissima gioielleria con marchio franchising affermato, ottimo giro d'affari con facile gestione per singola persona, subentro immediato. Cod. 6. Tel. 040/7600250. (A00)

FJ FerroJulia s.r.l.
UTENSILERIA - VITERIA - ARTICOLI PER SALDATURA
MONFALCONE: Via Grado, 48
Tel 0481/719111
Fax 0481/484944

30° 1972 2002 TRENT'ANNI DI ATTIVITÀ
In occasione del trentennale dell'azienda
la FerroJulia insieme alla DeWALT
Organizza il 10 ottobre una giornata
riservata ai clienti professionisti.
Presenta il grande camion del tour DeWalt,
con tutta la gamma dei suoi prodotti.
Oltre alle offerte commerciali molto interessanti
Vi riserva uno sconto "speciale evento" e
in omaggio un utile zainetto su ogni acquisto
(fino esaurimento scorte)

il 10 ottobre
Vi aspetta
dalle 9 alle 17
per un brindisi
...una birra, un caffè, un aperitivo